IN REGALO LA STORIA DELL' INTER A FUMETTI
50
GUERIN SPORTIVO
ANNO LXXV
N. 50 (672)
9-15 DICEMBRE 1987
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
...TICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 2.300
ANTEPRIMA
SEATTLE-WASHINGTON
World Cup USA 1994
GIÀ PRONTI GLI STADI DEI MONDIALI D'AMERICA
BARETTI È MORTO GUARDANDO IL CIELO
ESCLUSIVO
RICORDATE GERMANO?
LO ABBIAMO RITROVATO IN UNA FORESTA BRASILIANA

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

BUONE VACANZE, PIERCE!

GUERINO - Questa volta non hai voglia di celiare, vero direttore?
DIRETTORE - No vecchio guerriero senza cuore. Questa volta vorrei avere il tuo scudo e la tua corazza. Vorrei avere la tua antica capacità di solcare la vita come se i drammi, le passioni, le gioie e soprattutto i dolori non esistessero. È difficile — credimi — piangere un amico, forse il più caro, e dover fare un giornale che parla di lui e delle sua morte con la stessa lucidità con cui ogni domenica ci si tuffa nelle acque stagnanti delle nostre consuetudini.
GUERINO - Il trucco c'è, amico mio. E non è tanto quello di stringere i denti, quanto quello di non dimenticare.
DIRETTORE - Non dimenticare cosa?
GUERINO - Ciò di cui tu e Pier Cesare parlavate tutti i lunedì, per esempio. Come ti diceva? *«È dura, durissima — sai, Marino — vivere e battersi in questo calcio di oggi. Ma noi dobbiamo resistere, armandoci di ciò che i "nemici" non hanno e non potranno mai avere: l'onestà».* Ecco, fai finta che Pierce sia andato in ferie per un mese, per un anno (lui — pensa un po'! — che di ferie faceva sì e no otto giorni a cavallo di ferragosto, accanendosi con mazze e buche ed ottenendo il solo risultato di suscitare il tuo prevenuto sarcasmo): fai finta, voglio dire, che la vostra «fissa» telefonica salti per un po' di tempo. «Solo» per il fatto di non sentirlo avresti forse il coraggio di dimenticare ciò di cui parlavate? Ciò che ti diceva? Ciò che ti insegnava?
DIRETTORE - Mi parlava di bilanci e di Alessandro, di nuovi stranieri e di Laura, di ultras e di Ponte Vecchio, del conte (anzi «dei» conti, Rognoni e Pontello) e di Eriksson, di St. Vincent e di suo padre magistrato. Passavamo quarti d'ora al telefono con le rispettive segretarie aggrappate all'interfonico per pregarci di smettere (tanti erano gli interlocutori in attesa che si erano accumulati), il nostro era un feeling inesauribile, senza limiti né pudori. Sapevamo tutto, proprio tutto, l'uno dell'altro: persino — anzi, soprattutto — le debolezze. *«Trattami bene Tonino»* mi intimava *«è la persona più in buona fede che sia mai arrivata a sedere su quella poltrona». «Non c'è bisogno che me lo dica»* gli rispondevo fingendo di arrabbiarmi. Ma quale arrabbiarmi? Quando mai ho discusso una sola volta con lui? Quando mai ci siamo trovati in disaccordo? Sì, sul golf, forse...
GUERINO - E non sugli aerei?
DIRETTORE - Mai. Perché aveva fatto ciò che io invece avevo sempre e solo sognato: prendere il brevetto di volo. *«Vado più forte io in macchina che tu con quel trabiccolo in cielo»* lo provocavo. Ma in fondo lo invidiavo: e lo ammiravo con la stessa intensità con cui si ammira un fratello maggiore.
GUERINO - E per certi versi lo era...
DIRETTORE - Sì: la nostra era un'amicizia non antica, appena decennale, ma cementata da un patto quasi di sangue. Consolidata definitivamente ai Mondiali d'Argentina nel suo ristorante preferito — ricordi Pierce? — il «Quijote». Quante sere passate assieme, quante confidenze, quante risate, quante malinconie. E poi le notti di Milano, con la grappa e i passatelli (*«Buoni, ma cosa sono?»*), le fughe dalla routine nella trattoria toscana di Corso Lodi o, per fare ogni tanto i «ricchi», nel ristorante del Principe e Savoia. E poi — indimenticabile — quella nuotata pazza nelle acque dell'Oceano davanti alla spiaggia di Montevideo il 31 dicembre 1980: ognuno col suo groppo personale da affogare nel mare. *«Facciamolo a mezzanotte!». «Ma no facciamolo alle sei di sera: in Italia è già mezzanotte. Va bene così». «Sei proprio un montanaro testone!». «E tu non sai come sarà bello quando avremo lanciato lontano quella bottiglia e l'avremo vista affondare coi nostri guai. Vedrai, vedrai che roba, gli anni '80!».* E invece...
GUERINO - E invece nulla è andato sprecato, credimi. Baretti ora si sta riposando: lo meritava dopo una vita vissuta a tavoletta. Ma tutto ciò che ha lasciato e tutto ciò che ha insegnato è rimasto.
DIRETTORE - Ha insegnato che anche nel calcio possono esistere e coesistere la coerenza e la moralità. Ha insegnato che le parole e i fatti possono coincidere. Ha insegnato che la follia (morale ed economica) è solo un optional canceroso, non una necessità. Ha insegnato che i vivai si possono curare, che i bilanci si possono controllare, che i teppisti si possono combattere, che i giocatori si possono educare. Gli altri parlavano. Lui agiva. E — a volte — soffriva (*«Non avrei mai pensato che si potesse stare tanto male per questo benedetto sport: ma lasciami finire questa esperienza con la Fiorentina e poi giuro che smetto. Anzi, vado in vacanza»*). Quando, fino ad un paio d'anni fa, lo andavo a trovare nel suo ufficio in Lega (caso mai alle nove di sera, quando era rimasto solo lui) stringeva i pugni e diceva: *«Questi presidenti sono matti: ma io voglio farli ragionare, voglio portarli per mano verso il buon senso. Non è impossibile, credimi».* E forse sognava. Ma, una volta diventato egli stesso dirigente di società, non l'aveva nemmeno sfiorato la tentazione di lasciarsi a sua volta contaminare dalla demagogia. Moralità e coerenza: coerenza e moralità. Persino una piazza autarchica, esigente e dissacratrice come quella fiorentina, alla fine, era stata costretta a rispettarlo e — forse — addirittura ad amarlo.
GUERINO - Eppure se n'è andato lasciandoti un rimorso...
DIRETTORE - Sì. Due lunedì fa c'eravamo accordati per incontrarci. Voleva veder nascere il Guerino, voleva nuovamente sentire il profumo di una tipografia, voleva passare finalmente una serata tranquilla e spensierata come ai vecchi tempi. E invece un impegno gaglioffo, all'ultimo momento, mi aveva chiamato lontano. Vuol dire che ora, il Guerino, glielo manderò per fuorisacco in Paradiso. Buone vacanze, Pierce!

Così, in silenzio e nel dolore, è stato ricordato domenica su tutti i campi Pier Cesare Baretti, il miglior presidente del nostro calcio

LA SCOMPARSA DI PIER CESARE BARETTI

È MORTO GUARDANDO IN FACCIA IL CIELO

Quella di presidente della Fiorentina sarebbe stata la sua ultima esperienza calcistica. Lo attraevano nuovi orizzonti: ma uno schianto ha distrutto tutto

di Adalberto Bortolotti

A Pier Cesare Baretti mi accomuna la data ufficiale d'inizio di questo mestiere. Fummo assunti, come praticanti a Tuttosport, lo stesso giorno, il primo gennaio del 1962. In verità, già da anni lavoravamo nel quotidiano sportivo torinese che, a quel tempo, era una fucina inesausta di giovani giornalisti, governata però da un certo, diciamo così, disordine sindacale. Al punto che, dopo l'ennesimo controllo, l'ispettorato del lavoro ordinò la regolarizzazione degli «abusivi» di più lunga data. Con Baretti e con me, nel gruppo, c'erano colleghi come Gianni Romeo, Gianfranco Civolani e altri.

Pier Cesare Baretti, detto Pierce, era un ragazzo biondo, di bell'aspetto, sicuro di sé, diverso da tutti noi perché veniva da ricca famiglia. Il suo approccio con il giornalismo era stato singolare. Aveva letto un fondo del direttore di Tuttosport, che era Antonio Ghirelli, e dissentendo su alcuni concetti, gli aveva indirizzato una lettera di protesta. Così lucida e ben scritta che Ghirelli, sensibile al talento, lo aveva convocato in redazione per un colloquio e poi l'aveva affidato a Giorgio Tosatti, che dirigeva gli «sport vari», perché gli facesse fare gavetta. Pierce cominciò mettendo in ordine i risultati delle Olimpiadi di Roma. Ma poiché aveva vocazione e idee chiare non tardò a bruciare le tappe. Ricordo con grande rimpianto quei giorni e quel gruppo perché, anche se poi ciascuno prese la sua strada, è sempre rimasta a tenerci uniti un'amicizia non superficiale. Sicché ogni occasione di ritrovarci era ed è una festa e mi riesce difficile pensare che con Pierce non capiterà più.

Baretti fece a Tuttosport tutta la logica trafila e fu uno splendido inviato, specie di calcio internazionale: lo sorreggeva una preparazione formidabile, continuamente aggiornata, e la capacità di esprimere critiche, anche pesanti, con disarmante obiettività, sì da farsele accettare da un mondo che è insofferente al più piccolo appunto. Sin quando nel 1978, a neppure quarant'anni, divenne direttore ed estese al giornale il suo stile signorile, quel tocco di classe che il giornalista, come il giocatore, non può imparare; o ci nasce o invano lo inseguirà per tutta una carriera. Il Tuttosport di Baretti fu, in pratica, il solo compagno di viaggio del Guerino nei giorni tempestosi che precedettero la conquista del titolo mondiale in Spagna da parte della Nazionale di Bearzot. Non fu una scelta di campo determinata da interessi editoriali. Anzi, per molto tempo il non unirsi alla canéa, che latrava linciaggi preventivi, comportò dei sacrifici. Ma fu una scelta onesta e alla fine, come sappiamo, venne giustamente premiata.

In alto e sopra (fotoSabe), Baretti sul Cessna nel quale — con l'amico Oreste Puglisi — ha trovato la morte. A lato, la pagina che più gradì del servizio sul numero 47: quella dei ricordi

BARETTI

Quel momento, di vittoria, scelse Baretti per lasciare il giornalismo. Era un altro lato del suo carattere. La curiosità di esplorare, da protagonista, nuovi orizzonti. Quell'ansia di avventura che si traduceva anche nel correre i rally o nel prendere il brevetto di pilota. Pierce direttore generale della Lega Calcio, la notizia ci colse di sorpresa. Ma nessuno di noi dubitò che, col suo sorriso aperto, con i suoi azzurri occhi onesti, li avrebbe messi in riga tutti. E, di lì, al calcio di società, sempre saltando le tappe intermedie: presidente della Fiorentina. Lui così torinese, sabaudo, inevitabilmente juventino. Ma solo chi non lo conosceva poteva pensare, o scrivere, che interpretava la Fiorentina come un banco di prova, come un mezzo per preparare un'altra corsa. In ogni sua attività, Baretti ha sempre, rigorosamente, corso per vincere, non per preparare un'altra corsa.

L'avevo visto recentemente, nella sede della Fiorentina. E mi aveva confessato il suo cruccio. Lui, nato giornalista, non riusciva nella nuova veste a instaurare un rapporto soddisfacente proprio con i giornalisti. *«Riesco a farmi capire dai capi tifosi e non dai colleghi. Forse il nostro giornalismo è finito e ne è nato un altro che non mi convince più».* E mi disse anche che la Fiorentina sarebbe stata, in ogni caso, la sua ultima esperienza calcistica. Già nuovi orizzonti lo attraevano. Voleva però lasciare un'impronta. *«Sto impiantando un settore giovanile che metterà la Fiorentina all'avanguardia europea e mondiale».* Si batteva per il rigore, amministrativo e morale. La sua ultima campagna contro il tifo violento gli aveva procurato molte contestazioni e ben poca solidarietà. Certo, era più facile assecondare la corrente e sguazzare nella demagogìa.

Sabato, Vialli aveva appena segnato il primo gol quando nella tribuna stampa ha preso a circolare la notizia. Per la prima volta, credo, ho visto una banda di cinici dissacratori come la nostra fermarsi allibita e scambiarsi sguardi smarriti di disperazione. E negli occhi rossi di pianto di Darwin Pastorin, che andava raccogliendo pareri perché questa è la regola e lo spettacolo deve continuare, ho visto il più bell'elogio di Pier Cesare Baretti. Che era appena morto guardando in faccia il cielo. □

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXV - n. 50 (672) 9-15 dicembre 1987

SOMMARIO

Anconetani pagina 74

Germano pagina 84

VICINI? NO, CI S

IAMO

NAZIONALE

ITALIA 3 PORTOGALLO 0

La Under 25 che il citì vagheggia per l'Europeo '88 è ufficialmente nata negli ultimi venti minuti contro il Portogallo, regalandoci un finale scoppiettante

di Adalberto Bortolotti

Gli ultimi venti minuti contro il Portogallo hanno visto in campo quell'Italia under 25 che Vicini vagheggia per la fase finale degli Europei e, ovviamente, per il più lontano traguardo dei Mondiali 90. Non so se sia stato soltanto un caso: da quel momento la squadra azzurra, che stava balbettando in soggezione contro le non sopite velleità dei portoghesi, ha ingranato una marcia superiore e ha inscenato un così scoppiettante finale da trascinare all'entusiasmo persino lo scarso, infreddolito e maldisposto pubblico di San Siro. È un fatto che questa vittoria rotonda nel punteggio abbia concluso un rapidissimo ciclo di ricostruzione. Vittoria non soltanto platonica, perché ci consegna un ruolo di vice testa di serie utile al prossimo sorteggio europeo: varrà, se non altro, a evitarci la presenza nello stesso girone della Spagna, che è avversaria tradizionalmente ostica, a livello di club e di rappresentative. Poi, tutto quello che verrà sarà benedetto. La grande conquista è stata entrare, a vele spiegate, nelle prime otto d'Europa. Preconizzare, adesso, i possibili obiettivi di giugno, in un calcio che sovverte a ritmo vorticoso le proprie gerarchie, sarebbe esercitazione utopistica e presuntuosa insieme.

Sottolineo una scadenza che potrebbe passare alla storia del calcio azzurro. Quando, al 25° minuto della ripresa, il glorioso Spillo Altobelli ha consegnato la maglia di centravanti a

segue

Pagina accanto (fotoBorsari), lo splendido tiro vincente di Vialli, che firma l'1 a 0. A sinistra (fotoFumagalli), De Napoli «portato» dal nuovo leader della formazione di Vicini: naturalmente in Europa. Sopra (fotoBorsari), Altobelli consegna le... chiavi della Nazionale a Bergomi

NAZIONALE

segue

Mancini e la fascia di capitano a Bergomi (evento, peraltro, già anticipato dal Guerino due settimane fa), si è in pratica spezzato l'ultimo filo che teneva legata questa formazione di Vicini alla sua immediata progenitrice. Già si era volontariamente (?) defilato Cabrini, sollevando polemiche ingiustamente amplificate. Grande campione è chi riesce ad anticipare il proprio declino e lascia di sé l'immagine migliore. Ci pensi anche Altobelli, ai cui gol dobbiamo eterna riconoscenza perché è grazie ad essi che si è imboccata la strada per la Germania. Il suo primo tempo contro i portoghesi è stata una lunga pattinata in folle. «Spillo» non riusciva a entrare in partita, con la testa prima ancora che con le gambe. L'aveva innervosito una strana vigilia, nella quale aveva forse sospettato un'elegante manovra per toglierlo di mezzo e spianare la strada alla concorrenza. Ma questa Nazionale è figlia diretta dell'under 21 di Vicini e, mano a mano che cresce, sopporta sempre meno gli innesti.

Quando ha ritrovato Mancini, la manovra d'attacco si è aperta a trovate fantasiose, a guizzi festanti, con Vialli, Donadoni, Giannini e, appunto, Mancini che riscoprivano l'antica gioia del gioco spericolato. Gloria e riconoscenza ad Altobelli, ma mi pare di capire che il suo tempo azzurro si sia compiuto. Leggermente diverso è il caso di Bagni, per il quale non è ancora stato identificato un sostituto testuale e la cui indomita carica di guerriero risulta tuttora indispensabile in contesti agonistici più impegnativi. De Agostini, che l'ha surrogato con grandissimo decoro, firmando anche il suo

COSÌ IN CAMPO

Milano, 5 dicembre 1987

ITALIA-PORTOGALLO 3-0

Italia: Zenga (7); Bergomi (7); Francini (6); F. Baresi (6); Ferri (6); Bagni (6); Donadoni (6,5); De Napoli (6); Altobelli (5); Giannini (6,5); Vialli (8). **Allenatore:** Vicini (7).

Portogallo: Jesus (7); Costeado (6); Miguel (6); Frederico (6,5); Dito (6,5); Carvalho (6,5); Hernani (6); Nascimento (5,5); Coelho (6); Adão (5,5); Gilberto (5). **Allenatore:** Juca (6).

Arbitro: Keizer (Olanda) (6).

Marcatori: Vialli all'8', Giannini all'87', De Agostini all'89'.

Sostituzioni: Parente (5) per Nascimento al 54', De Agostini (6,5) per Bagni al 61', Mancini (7) per Altobelli al 70', Lucio (5) per Jesus al 68'.

IL PORTOGALLO HA TIRATO DI PIÙ

CONCLUSIONI	TIRI DA FUORI	TIRI PARATI O RIBATTUTI	GOL
PORTOGALLO TOTALE TIRI: 11			
TIRI DA FUORI AREA		Frederico (DS) Frederico (DS)-Adao (S) Adao (S-Rib)	
DI PIEDE IN AREA		Coelho (DS)-Coelho (S) Gilberto (S)	
DI TESTA	Hernani		
CALCI DA FERMO	Dito (DS)	Carvalho (Ds-Rib) Costeando (DS-Rib)	
ITALIA TOTALE TIRI: 10			
TIRI DA FUORI AREA	Francini (S)	Ferri (DS)	Vialli (Ds)
DI PIEDE IN AREA	Altobelli (S)	Donadoni (DS)	Giannini (S) De Agostini (S)
DI TESTA		Altobelli-Bergomi Francini	
CALCI DA FERMO			

LEGENDA: DS = Destro **S** = Sinistro **Rib.** = Ribattuto.

NOVE VOLTE ZENGA

PORTIERI	PARATE A TERRA	PARATE ALTE	USCITE A TERRA	USCITE ALTE
Zenga	D-P-D-Pi	D-D	P-P-Pi	
Jesus	P	2T-D-D	P	D
Lucio			P	P-2T

NOTA: «D» = Deviata; «P» = Parata in presa; 2T = in 2 tempi; Pi = di piede.

a cura di **Massimo Corazza**

primo gol in Nazionale A, resta un eccellente terzino sinistro adattato a centrocampista.

La partita, di fronte a prestigiosi e interessati osservatori internazionali, ha confermato il livello assoluto ormai raggiunto da Gianluca Vialli, degno di entrare nella ristretta cerchia dei più forti attaccanti mondiali di oggi. Un altro gol estemporaneo, frutto di coraggio e incoscienza, ma anche di una rara coordinazione, che consente di battere al volo una palla «sporca», su terreno infido, piegando mirabilmente sul sinistro d'appoggio, per vibrare il destro pieno e schioccante. Il momento magico

segue a pagina 11

Sotto, a sinistra (fotoFumagalli), Giannini sta per portare a due i gol azzurri. Sotto (fotoFumagalli), De Agostini fa 3 a 0. In basso (fotoBorsari), Mancini: che assist!

CONTRONAZIONALE

di Elio Domeniconi

BOTTI DA ORBI

Un titolo per tutti, quello de Il Giorno: *«La festa finisce con i botti»*. E Gian Maria Gazzaniga ha spiegato in chiave tecnica: *«Forse anche la Nazionale A, sull'esempio della Under 21, ha inventato un nuovo modo di riaccendere gli entusiasmi popolari: vincere rumorosamente con i botti finali, come accade per i fuochi d'artificio»*. Allora è una Nazionale che non si ispira a Coverciano bensì a Piedigrotta? Gianni Brera su Repubblica: *«Arrivederci, bella Italia»*. Gianni Piva su L'Unità: *«...Nonostante fosse una partita che non contasse nulla e nonostante fosse un Portogallo fasullo, imbottito di esordienti, questa Nazionale ha confezionato una gara scialba e priva di personalità»*. Chi ha ragione, Brera o Piva? Brera ha dato il voto più bello all'arbitro, 8, rivelando: *«Paolo Casarin ha guidato il collega Keizer per le buone tavole di Milano: ben nutrito, l'olandese ha reso al meglio»*. Mentre sul Messaggero Ruggiero Palombo non gli ha dato neppure la sufficienza, bocciato con 5,5. È allora viene un dubbio: Keizer ha reso al meglio sul campo oppure a tavola? Il gol di Vialli spiegato da Vladimiro Caminiti ai lettori di Tuttosport: *«Un gol spiritoso pieno di ardire tecnico, un gol nuovo e fresco, come l'istinto del cremonese più razziante. Deve essere l'aria di Cremona...»*. Ma si è giocato a Milano oppure a Cremona?

Il vicedirettore del Corriere dello Sport Stadio, Ezio De Cesari, è stato l'unico a dare la sufficienza a tutti e tre i giocatori col marchio Napoli. Ma sentite con quali motivazioni. Francini: *«Non lo avevamo mai visto tanto incerto e indeciso...»*. Bagni: *«Un po' frastornato e nemmeno attivo, intraprendente e grintoso, come è nelle sue buone abitudini»*. De Napoli: *«Non ha trovato posizione e forse non ha capito la partita né il gioco degli avversari»*. Allora viene il sospetto che si tratti di un 6 politico, per non scontentare i lettori della piazza di Napoli. Pagelle agli allenatori. Ancora Piva sull'organo del PCI: Vicini 6, Juca 6,5. Ma è possibile che l'allenatore che ha perso per 3 a 0 meriti mezzo voto in più dell'allenatore che ha vinto? Bruno Bernardi, su La Stampa: *«Finisce in gloria il primo ciclo del tecnico bresciano...»*. Siccome, sino a prova contraria, Vicini è nato in Romagna e a Cesenatico ha sempre casa, Cesenatico è diventata provincia di Brescia? Scherzi a parte Bearzot, pur abitando da una vita a Milano, è sempre stato il tecnico friulano, perché Vicini non deve essere il tecnico romagnolo? Giorgio Tutino su Il Tempo ha dato 7,5 a Zenga e 5,5 a De Napoli, quindi un abisso tra i due. Cesare Fiumi su Il Gazzettino li ha messi sullo stesso piano, 6,5 a entrambi. Donadoni ha ricevuto 6+ e 6 da Silvio Garioni sul Corriere della Sera e 7 da Franco Ordine su Il Giornale. Finalmente i giocatori del Milan sono apprezzati dal giornale di Berlusconi, ma solo quando indossano la casacca azzurra. È solo un caso? Brera ha dato 7+ a Vialli e 7 a Francini e chi ha visto la partita, magari solo in tv, stenta a credere che tra i due ci sia stata solo una sfumatura di differenza (difatti sulla Gazzetta dello Sport, Lodovico Maradei ha dato 7,5 a Vialli e 5,5 a Francini). Gianni Marchesini sul Resto del Carlino ha premiato con 6,5 Mancini per la prodezza finale. Mentre Gazzaniga si è giustificato: *«Non posso dargli un voto per la ventina di minuti o circa in cui si è esibito»*. La prodezza non conta proprio nulla? Titolo a tutta pagina del Secolo XIX: *«Altobelli alla frutta. È l'ora di Mancini»*. E Piero Sessarego nel servizio: *«La verità è che non si può pretendere che il ct, ogni volta, ad ogni muover di foglia, rigiri la squadra come un guanto»*. Ma allora Mancini deve entrare in squadra al posto di Altobelli oppure no?

A lato (foto Sabattini), Azeglio Vicini dà il benvenuto — o meglio — il bentornato — a Gigi Riva, che proprio in occasione della partita col Portogallo è rientrato nel giro della Nazionale con un incarico di rappresentanza

di Gian Luca Vicini

DRITTO COME UN FUSI

Fusi in Nazionale, senza apprezzabili (statisticamente) tappe azzurre intermedie. Una scelta che ha sorpreso tutti: anche me. Confesso che mio padre non me ne aveva mai parlato: del resto non è tipo che porti il lavoro a casa. Il ventiquattrenne mediano della Samp è dunque il nuovo volto di questa Nazionale, sempre più giovane, fresca e proiettata verso i Mondiali del '90. Un altro calciatore nato nel '63, classe che dà numerosi elementi alla selezione azzurra. Dal vivo non l'ho mai visto giocare: però non sono mancate le occasioni televisive per ammirarne le capacità tattiche e l'abilità nell'interdire. Per quel che so, Luca è approdato alla corte doriana dopo aver giocato — lui, nativo di Lecco — nelle file del Como: proprio sul Lario ha debuttato in Serie A a 18 anni. Entrato nel gruppo della nazionale Under 21 di Serie B, l'anno scorso fu convocato solo una volta nella rappresentativa olimpica, in occasione di una amichevole con la Grecia; da allora più niente. La mancanza di un rapporto vero con la maglia azzurra spiega perché nel vederlo ora nel gruppo della Nazionale A molti si sorprendano e, tra questi, Fusi stesso.
«Alla Sampdoria ci alleniamo anche il lunedì mattina e verso il termine dell'allenamento alcuni miei compagni hanno incominciato a spargere la voce della mia convocazione. Essendo sempre a contatto con dei gran burloni, ho pensato ad uno scherzo. La conferma è giunta dal telegiornale, solo allora ho capito che era tutto vero».

— A cosa pensi di dovere questa convocazione?
«La chiamata in Nazionale è frutto di quanto ho fatto e sto facendo nella Sampdoria. Quest'anno, come del resto la scorsa stagione — fatta eccezione per le prime sei orribili domeniche — la squadra va fortissimo e io sfrutto questo momento positivo: una formazione che ottiene ottimi risultati suscita maggiore interesse non solo tra i tifosi, ma anche tra gli addetti al lavori».

Per il grande pubblico sei una novità; forse anche per questo ora polarizzi l'interesse dei tifosi e moltissimi giornalisti si occupano di te, cercando di conoscerti meglio. Come affronti questa improvvisa popolarità?
«Cerco di tesaurizzare qualcosa per il futuro, in modo da non farmi trovare impreparato se dovessero capitarmi ancora fortune del genere».

— Per chi non ti conosce bene, vuoi raccontare quali sono le tue qualità in campo e che tipo è Luca Fusi fuori dal rettangolo di gioco?
«Sono un mediano; agisco soprattutto in fase di copertura e nell'interdizione del gioco, piuttosto che in attacco. Mi do molto da fare per la squadra, marcando la mezzapunta avversaria e coprendo gli inserimenti dei compagni di reparto e dei difensori. Credo che la mia qualità principale sia la capacità di stare "bene" in campo, di assumere cioè la posizione più congeniale alla fase di gioco che si sta sviluppando in quel momento. Fuori dal campo sono un ragazzo tranquillo; ecco, questo termine mi si addice alla perfezione».

— Oltre a essere stato chiamato nel Club Italia, hai appena centrato un altro traguardo di tutto rispetto: tra Como e Sampdoria hai inanellato una serie di ben cento presenze consecutive in A, festeggiate proprio contro la Roma. Anche questa è una bella soddisfazione.
«È una cosa che mi ha fatto enormemente piacere, perché essere sempre presente non è facile: è necessario prima di tutto avere la fiducia di chi ti manda in campo, ma è anche importante non subire infortuni; forse è questa la mia principale fortuna».

Dunque: 100 partite consecutive in campionato, la convocazione in maglia azzurra. Ma se è vero che l'appetito vien mangiando, alla stagione in corso cosa chiedi ancora?
«Se mi fosse possibile esaudire un desiderio, chiederei di poter vincere qualcosa con la maglia blucerchiata. Dicendo questo voglio sottolineare che non penso allo scudetto, ma credo che la Sampdoria quest'anno possa conquistare un piazzamento che ci consenta di disputare nella prossima stagione la coppa UEFA. Per quanto riguarda la Nazionale, beh, è il sogno di ogni ragazzo che dà dei calci a un pallone. Spero di restare in questo gruppo, non pretendo certo un posto in squadra: l'importante è essere qui. Ora comunque spetta a me dimostrare il mio valore e solo proseguendo lungo questa strada potrò mantenere quanto ho conquistato».

Luca Fusi, ultimo entrato nella famiglia azzurra di Azeglio Vicini, è nato a Lecco il 7 giugno del '63. Mediano di uno e 75 per 67 chili, ha giocato sei stagioni a Como, esordendo in A il 9-5-1982 contro il Cesena. Da due anni è alla Sampdoria (fotoAS)

EURO '88: RISULTATI, CLASSIFICHE, PROSSIMI TURNI

GRUPPO 1

Albania, Austria, Romania, Spagna

PARTITE GIOCATE

Romania-Austria	4-0
Austria-Albania	3-0
Spagna-Romania	1-0
Albania-Spagna	1-2
Romania-Albania	5-1
Austria-Spagna	2-3
Albania-Austria	0-1
Romania-Spagna	3-1
Spagna-Austria	2-0
Albania-Romania	0-1
Austria-Romania	0-0
Spagna-Albania	5-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	10	6	5	0	1	15	6
Romania	9	6	4	1	1	13	3
Austria	5	6	2	1	3	8	9
Albania	0	6	0	0	6	2	17

☐ **Spagna** qualificata.

GRUPPO 2

Italia, Malta, Portogallo, Svezia, Svizzera

PARTITE GIOCATE

Svezia-Svizzera	2-0
Portogallo-Svezia	1-1
Svizzera-Portogallo	1-1
ITALIA-Svizzera	3-2
Malta-Svezia	0-5
Malta-ITALIA	0-2
ITALIA-Malta	5-0
Portogallo-ITALIA	0-1
Portogallo-Malta	2-2
Svizzera-Malta	4-1
Svezia-Malta	1-0
Svezia-ITALIA	1-0
Svizzera-Svezia	1-1
Svezia-Portogallo	0-1
Svizzera-Italia	0-0
Portogallo-Svizzera	0-0
Italia-Svezia	2-1
Italia-Portogallo	3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	13	8	6	1	1	16	4
Svezia	10	8	4	2	1	12	5
Svizzera	7	8	1	5	2	9	9
Portogallo	6	7	1	4	2	5	8
Malta	2	7	0	1	5	4	20

DA GIOCARE

20-12-87 Malta-Portogallo

☐ **Italia** qualificata

GRUPPO 3

Francia, Germania Est, Islanda, Norvegia, Urss

PARTITE GIOCATE

Islanda-Francia	0-0
Islanda-Urss	1-1
Norvegia-Germania E.	0-0
Francia-Urss	0-2
Urss-Norvegia	4-0
Germania E.-Islanda	2-0
Germania E.-Francia	0-0
Urss-Germania E.	2-0
Francia-Islanda	2-0
Norvegia-Urss	0-1
Islanda-Germania E.	0-6
Norvegia-Francia	2-0
Urss-Francia	1-1
Islanda-Norvegia	2-1
Norvegia-Islanda	0-1
Germania E.-Urss	1-1
Francia-Norvegia	1-1
Germania E.-Norvegia	3-1
Urss-Islanda	2-0
Francia-Germania Est	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Urss	13	8	5	3	0	14	3
Germania E.	11	8	4	3	1	13	4
Francia	6	8	1	4	3	4	7
Islanda	6	8	2	2	4	4	14
Norvegia	4	8	1	2	5	5	12

☐ **Urss** qualificata.

GRUPPO 4

Inghilterra, Irlanda del Nord, Jugoslavia, Turchia

PARTITE GIOCATE

Inghilterra-Irlanda N.	3-0
Jugoslavia-Turchia	4-0
Inghilterra-Jugoslavia	2-0
Turchia-Irlanda N.	0-0
Irlanda N.-Inghilterra	0-2
Turchia-Inghilterra	0-0
Irlanda N.-Jugoslavia	1-2
Inghilterra-Turchia	8-0
Jugoslavia-Irlanda N.	3-0
Jugoslavia-Inghilterra	1-4
Irlanda N.-Turchia	1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	11	6	5	1	0	19	1
Jugoslavia	6	5	3	0	2	10	7
Irlanda N.	3	6	1	1	4	2	10
Turchia	2	5	0	2	3	0	13

DA GIOCARE

16-12-87 Turchia-Jugoslavia.

☐ **Inghilterra** qualificata.

GRUPPO 5

Cipro, Grecia, Olanda, Polonia, Ungheria

PARTITE GIOCATE

Polonia-Grecia	2-1
Ungheria-Olanda	0-1
Grecia-Ungheria	2-1
Olanda-Polonia	0-0
Cipro-Grecia	2-4
Cipro-Olanda	0-2
Grecia-Cipro	3-1
Cipro-Ungheria	0-1
Olanda-Grecia	1-1
Polonia-Cipro	0-0
Grecia-Polonia	1-0
Olanda-Ungheria	2-0
Ungheria-Polonia	5-3
Polonia-Ungheria	3-2
Polonia-Olanda	0-2
Ungheria-Grecia	3-0
Cipro-Polonia	0-1
Ungheria-Cipro	1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	10	6	4	2	0	8	1
Grecia	9	7	4	1	2	12	10
Polonia	8	8	3	2	3	9	11
Ungheria	8	8	3	0	4	13	11
Cipro	1	7	10	1	5	6	12

DA GIOCARE

9-12-87 Olanda-Cipro
16-12-87 Grecia-Olanda

☐ **Cipro, Polonia, Ungheria** eliminate.

GRUPPO 6

Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Galles

PARTITE GIOCATE

Finlandia-Galles	1-1
Cecoslovacchia-Finlandia	3-0
Danimarca-Finlandia	1-0
Cecoslovacchia-Danimarca	0-0
Galles-Finlandia	4-0
Finlandia-Danimarca	0-1
Galles-Cecoslovacchia	1-1
Danimarca-Cecoslovacchia	1-1
Finlandia-Cecoslovacchia	3-0
Galles-Danimarca	1-0
Danimarca-Galles	1-0
Cecoslovacchia-Galles	1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	8	6	3	2	1	4	2
Cecoslovac.	7	6	2	3	1	7	5
Galles	6	6	2	2	2	7	5
Finlandia	3	6	1	1	4	4	10

☐ **Danimarca** qualificata.

GRUPPO 7

Belgio, Bulgaria, Eire, Lussemburgo, Scozia

PARTITE GIOCATE

Scozia-Bulgaria	0-0
Belgio-Eire	2-2
Lussemburgo-Belgio	0-6
Eire-Scozia	0-0
Scozia-Lussemburgo	3-0
Belgio-Bulgaria	1-1
Scozia-Eire	0-1
Bulgaria-Eire	2-1
Belgio-Scozia	4-1
Eire-Belgio	0-0
Lussemburgo-Bulgaria	1-4
Bulgaria-Lussemburgo	3-0
Lussemburgo-Eire	0-2
Eire-Lussemburgo	2-1
Bulgaria-Belgio	2-0
Scozia-Belgio	2-0
Eire-Bulgaria	2-0
Belgio-Lussemburgo	3-0
Bulgaria-Scozia	0-1
Lussemburgo-Scozia	0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eire	11	8	4	3	1	10	5
Bulgaria	10	8	4	2	2	12	6
Belgio	9	8	3	3	2	16	8
Scozia	9	8	3	3	2	7	5
Lussemburgo	1	8	0	1	7	2	23

☐ **Eire** qualificato.

NAZIONALE

segue da pagina 8

è poi tale, che questo missile, praticamente radiocomandato, fende l'area avversaria schivando ogni ostacolo sino a planare nell'angolo incustodito. Ma come sarebbe riduttivo fermare il giudizio su Vialli a quella pur sensazionale prodezza. Vialli è ormai l'anima della squadra, il leader indiscusso. Il suo ultimo quarto d'ora è stato stupendo per forza atletica. Le sue percussioni sui fianchi hanno infine infranto quella ragnatela che i portoghesi avevano avviluppato intorno alle nostre manovre d'attacco. Ed è proprio per sfruttare al meglio questo Vialli super, che il dio del pallone ci ha regalato, che diventa improrogabile affiancargli il suo naturale gemello Mancini. Il duo Capinera della Sampdoria, nel pur ristretto tempo a disposizione, ha inventato velocissime combinazioni d'attacco, nelle quali si è buttato a capofitto anche Giannini (che parla lo stesso linguaggio tecnico), così riscattando una lunga fase opaca. E Donadoni, non per combinazione, ha disputato la sua più convincente partita azzurra, perché ha visto ricrearsi quella mentalità e quegli schemi che lo avevano esaltato nell'under come un potenziale fuoriclasse nel ruolo di attaccante di fascia. Se dunque quel finale di San Siro non ci ha crudelmente illusi, la Nazionale ha trovato la strada per il decisivo salto di qualità, dopo aver avuto un grandissimo merito: ha costruito il proprio rodaggio sulle vittorie. Lo scaltro pragmatismo di Vicini ha sin qui saputo combinare due fattori sovente inconciliabili. Per questo, è bene che sciolga quei pochi nodi che minacciano turbative. Se Tacconi ritiene di perdere il suo tempo nello scaldare la panchina, tanto vale consentirgli più produttivi impieghi. Non credo che sia un problema reperire un portiere di riserva magari meno bravo, ma sicuramente meno scomodo. A proposito di portieri. Puntualmente rigenerato dalla Nazionale, Zenga ha effettuato interventi decisivi, malgrado le azioni di disturbo della curva milanista, che lo irrideva al coretto: «Te ne vai, sì o no?». Scatenando la reazione dell'altro settore, che ingiuriava Baresi. Tredicimila paganti, buona parte dei quali accorsi per uno stravagante derby della contumelia sotto la pioggia battente. Per carità, tutti i gusti sono gusti. Ma questa Nazionale, seppure non sia ancora una grande squadra, è probabilmente migliore di quanto ci meritiamo.

Adalberto Bortolotti

VIALLI UOMO IP

Per la seconda volta consecutiva, il referendum IP, organizzato dall'Italiana Petroli in collaborazione con l'USSI, unione stampa Sportiva Italiana, per designare il miglior giocatore azzurro della partita, ha laureato Gianluca Vialli. Ecco l'esito delle votazioni fra i giornalisti specializzati presenti a Italia-Portogalo: Vialli 37 voti, Zenga 18, Bergomi 9, Donadoni 8, Baresi 7.

UNDER 21 / LO SHOW DELL'ITALIA

E BERTI SEGNAVA

Autore di una tripletta in soli cinque minuti, il fiorentino ha fatto meglio di Piola e Riva...

Un impegno accademico: nessuno avrebbe osato chiedere alla già promossa Under 21 qualcosa di più. Invece gli azzurrini si sono voluti superare, regalando ai 7.000 intrepidi che si erano dati convegno sulle scalee del «Galleana» uno spettacolo pirotecnico. È finita in baldoria, questa marcia di avvicinamento ai quarti di finale del Campionato Europeo: dopo un paio di esibizioni casalinghe non esattamente esaltanti (1-1 con la Svizzera e 0-0 con la Svezia), questo 6-0 ottenuto contro il Portogallo serve soprattutto da buon auspicio in vista dei futuri impegni. i ragazzi di Maldini (nel senso di Cesare) hanno in Maldini (nel senso di Paolo) un leader: questo era già noto. Ma il match di Piacenza è risultato determinante per scoprire la vocazione di goleador in Nicola Berti, tornante settepolmoni della Fiorentina, passato alla storia pallonara per quella strabiliante tripletta rifilata al malcapitato Silvino in appena cinque minuti. Gli statistici rendono noto che Berti ha fatto meglio, cifre alla mano, di Piola, Orlando e Riva, tre attaccanti mica da ridere che in passato avevano fatto «tris» a distanza... ravvicinata. Il paragone è irriverente, d'accordo. Ma nei giorni di festa si può anche esagerare, no?

Marco Montanari

A fianco, Paolo Maldini realizza il gol del 2-0 con una splendida girata al volo. Sopra, Nicola Berti, autore di una strepitosa tripletta (fotoGuidoZucchi)

COSÌ IN CAMPO

Piacenza, 2 dicembre 1987

ITALIA-PORTOGALLO 6-0

Italia: Gatta (6,5), Brambati (6,5), P. Maldini (7,5), Zanoncelli (6,5), Benedetti (7), Pellegrini (6,5), Berti (9), Crippa (6), Rizzitelli (6,5), Notaristefano (6), Scarafoni (6). Selezionatore: C. Maldini.

Portogallo: Silvino (5), Josè Carlos (5), Soerio (5), Barny (5), Quim (n.g.), Basilio (5), Julio Sergio (5,5), Mito (5), Miranda (5), Pacheco (6), Monteiro (5,5). Selezionatore: Oliveira.

Arbitro: Deda (Turchia) (6).

Marcatori: Benedetti al 2', P. Maldini al 51', Rizzitelli al 55', Berti all'84', all'86' e all'89'.

Sostituzioni: Aparicio (5,5) per Quim al 20', Luis Manuel (5) per Pacheco al 58', Onorati (6,5) per Notaristefano al 61', Gregori (6) per Gatta al 66'.

Ammoniti: Mito e Crippa.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 6.399 paganti, per un incasso di L. 32.571.000.

LA VIA ALLA QUALIFICAZIONE

Svezia-Svizzera 0-0
Portogallo-Svezia 2-0
Svizzera-Portogallo 3-1
ITALIA-Svizzera 1-1
Portogallo-ITALIA 1-2
Svezia-ITALIA 2-2
Svizzera-Svezia 0-0
Svezia-Portogallo 4-2
Svizzera-ITALIA 0-3
Portogallo-Svizzera 2-0
ITALIA-Svezia 0-0
ITALIA-Portogallo 6-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	9	6	3	3	0	14	4
Svezia	6	6	1	4	1	6	6
Svizzera	5	6	1	3	2	4	7
Portogallo	4	6	2	0	4	8	15

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

CHI ARMA GLI IDIOTI?

Un tempo lo chiamavano punteggio all'inglese, ora possiamo cambiargli etichetta: risultato all'italiana. Parlo dello zerodue. Che non è soltanto il prefisso telefonico di Milano, ma anche uno speciale tipo di vittoria calcistica. Lo si realizza senza gol, né tattiche, marcature, traversoni e tiri in porta. Al limite, non occorrono neanche le squadre. Bastano un giocatore disposto ad immolarsi e un fromboliere scelto. Naturalmente, serve anche un minimo di attrezzatura: qualche rondella, un paio di petardi, una manciata di monetine, un mucchietto di sassi. Con i lavori per la ristrutturazione degli stadi «mondiali», fra qualche mese non mancherà la materia prima. Per un campionato così, la storia ci ha già consegnato il capo-cannoniere modello da imitare: Giovambattista Perasso, detto Balilla. Quello sì, che centrava un avversario in area di rigore dall'ultimo gradino dei popolari. Prima dei botti azzurri di Vialli, Giannini e De Agostini (bravo Azeglio, un abbraccio), ha fatto più rumore del temuto quello di Juve-Cesena. Come sempre accade, quando l'accusato è eccellente, invece di processare l'imputato si è processata la legge. Sul banco siede la «responsabilità oggettiva»: principio iniquo finché si vuole, ma che è comunque servito a mandare avanti il calcio per novant'anni in Italia. E non mi pare con cattivi risultati. Il britannico Ian Rush, che segna poco ma parla molto, ha osservato: *«In Inghilterra non ho mai visto una squadra punita per il comportamento dei suoi tifosi»*. Appunto. Forse, è anche per questi che i tifosi inglesi si sono abituati a fare quel po' po' di guai, che c'è stata la tragedia dell'Heysel e che le squadre del campionato di Sua Maestà sono al bando in Europa. Magari, se fosse stato vittima qualche volta della «ingiustizia» della responsabilità oggettiva, oggi il Liverpool giocherebbe ancora in coppa dei campioni. La Juve ha tutto il diritto di tentare di dimostrare che un petardo non stordisce nessuno, dò per scontato che le prove di laboratorio fatte eseguire dai suoi esperti siano perfettamente attendibili e arrivo anche a pensare che probabilmente ha ragione. Ma basta per dimostrare che Sanguin è un mistificatore e che dovrebbe essere squalificato almeno sei mesi per simulazione aggravata? Perché questa dovrebbe essere la sentenza, se venisse revocato lo 0-2 inflitto alla società bianconera. Condivido fino a un certo punto la denuncia, tardiva, di alcuni presidenti di società. Il meccanismo automatico della sconfitta «a tavolino» può prestarsi ad ogni tipo di imbroglio e di ricatto. Il presidente del Brescia, Baribbi, ha detto che potrebbe organizzare ad ogni trasferta una vittoria «a tavolino»: imprudente confessione. E ha rivelato che i tifosi, in polemica per l'allenatore, minacciavano di ricattarlo con l'arma dello 0-2. A parte il caso del Brescia, dove motivo della contesa era la questione del tecnico, i ricatti che ricevono le società riguardano quasi esclusivamente gli stock dei biglietti da rivendere. Ed a farli sono le organizzazioni dei tifosi-bagarini. Le società non hanno alcun altro modo per difendersi? Il neo-presidente della Lega, Luciano Nizzola, fra le tante iniziative allo studio, farebbe bene a promuovere e rendere pubblica anche un'indagine sul sistema di distribuzione dei biglietti per le partite. Siamo sempre in attesa che la Lega renda nota l'indagine, annunciata un anno fa, sui rapporti fra le società e le organizzazioni dei tifosi. Ma il terreno è minato e su certi misteriosi legami nessuno ha voglia di fare luce: sono legami che, in certi casi, rendono centinaia di milioni da non iscrivere in nessun bilancio ufficiale. È esperienza comune e diffusa che, in molte città, non esistono più le rivendite tradizionali: o ne sopravvive qualcuna, dove ovviamente i biglietti sono sempre «esauriti», per salvare la faccia. Per le partite di cartello il tifoso qualsiasi, quello che non appartiene a nessun club, che non conosce il figlio del portinaio del segretario della società, che non ha la raccomandazione del capo-uscire del municipio, si trova nella pratica impossibilità di andare allo stadio senza passare per i bagarini. La strada percorsa dai biglietti calcistici per arrivare al pubblico sembra, talvolta, uno dei segreti più impenetrabili del nostro calcio. Fino a quale percentuale arriva il monopolio delle cosiddette organizzazioni dei tifosi? E fino a qual punto certe società o certi dirigenti di società riforniscono il bagarinaggio all'ingrosso, ricavando sovrapprezzi che sfuggono ad ogni forma di controllo? Penso che se venisse smessa questa distribuzione «privata» dei biglietti e si ritornasse alla vecchia polverizzazione degli stocks fra botteghini e rivendite tradizionali, si renderebbe un grande servizio al calcio. Si diluirebbe molto la concentrazione del fanatismo, si sgretolerebbe la pericolosa compattezza di certi gruppi che entrano negli stadi forti del numero e dell'omertà, si recupererebbe il pubblico della «maggioranza silenziosa» del tifo. Invece di protestare contro lo 0-2, i presidenti del calcio dovrebbero liberarsi dall'assedio dei «tifosi professionisti», manovrando in maniera più limpida il mercato dei biglietti. Negli stadi, credetemi, volerebbero meno petardi e meno rondelle.

IL MIGLIORE NON C'E' PIÙ

Parlo dei presidenti e mi viene in mente che, da sabato, ne manca uno: quello della Fiorentina, Pier Cesare Baretti, precipitato con l'apparecchietto che stava pilotando. Con Pierce — così lo chiamavamo in redazione e in tribuna stampa — avevo in comune qualche anno di lavoro giovanile a Tuttosport, il ricordo di una bella vacanza con altri due colleghi dopo il mondiale messicano del 1970 e un paio d'anni di attività nell'organizzazione calcistica. Lui era in Lega, io in Federazione. Ci parlavamo spesso e lui mi descriveva le bizze di certi presidenti, chiamandoli «assatanati». Era convinto che il calcio potesse essere gestito meglio, a condizione che l'onestà prevalesse sulla speculazione, che la cultura — sportiva e non — prevalesse sull'ignorante arroganza di certi squali. Quando si convinse che un simile miracolo non poteva essere compiuto dal vertice della Lega, accettò l'offerta di Ranieri Pontello — un gentiluomo che aveva capito Baretti — e partì per Firenze con il dichiarato proposito di realizzarlo in prima persona. A mo' di sfida e di modelli per tutti. Era juventino, abitava nella tenuta de «La Mandria» vicino a Torino come condomino degli juventini Umberto Agnelli e Walter Mandelli. Ma in pochi mesi fece capire ai fiorentini che le personali propensioni non entravano nel suo lavoro e nella sua sfida. Così cominciò a vincerla. Me ne resi conto l'estate scorsa, quando non battè ciglio alla partenza di Antognoni e si battè invece per l'assunzione di Carlo Vittori. Invitai proprio in questa rubrica a seguire la stagione della Fiorentina, perché avrebbe offerto un esempio di grande interesse. Mi ha addolorato profondamente la scomparsa di un amico perbene: ma mi dispiace anche che il calcio italiano abbia perduto proprio l'uomo che stava dimostrando come si può risalire del baratro senza follie e senza elemosine.

PROVERBIO DEL MESE

QUI TORINO

Marco Bernardini

Ho sentito **Ian Rush** rifiutare un televisore a colori in regalo. Glielo offriva **Giacomo Brancadori**, avvocato e anchor man del venerdì sera nella trasmissione **Palla al Centro**: una delle tante sfilate del «bla-bla» pedatorio via etere con in più lo scopo (meritevole) di aiutare l'**Associazione per la ricerca sul cancro** presieduta da **Marella Agnelli**. Il gallese è stato categorico: «O mi date una lavatrice oppure non mi presento davanti alle telecamere». Ho sentito il paparazzo **Pepè** raccontare di **Platini** che non voleva reportage fotografici legati al suo privato: «L'unica autorizzata ad immortalarmi tra le mura di casa è mia moglie **Christéle**», diceva il francese. Quei servizi molto familiari finivano, poi, sulle riviste di mezza Europa in cambio di ottimi compensi in moneta forte. Ho sentito **Nino Sforza** e **Massimo**, dello **Juventus Club Primo Amore**, ammettere che fra i tifosi si intrufolano personaggi da guerriglia urbana per nulla ispirati da passione pedatoria ma molto da intenzioni destabilizzanti. Ho sentito di una cena che **Marchesi** e **Boniperti** vorrebbero istituzionalizzare al giovedì: tutti i bianconeri al ristorante con mogli, fidanzate e lo scopo di conoscersi meglio. Ho sentito smentire dagli interessati questa verità per timore di chissà che. Brevi considerazioni. A **Rush** conviene la lavatrice: nel televisore potrebbe rivedersi mentre gioca. **Platini** sa che l'autoscatto rende di più. **Nino** e **Massimo** cambieranno nome al club. La **Juve farà bene a trasformare la cena in merenda: in una scuola materna.** □

QUI MILANO

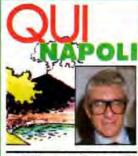
Amedeo Goria

Dopo il lunedì rosa-feste, il sabato azzurro-futuro. Lunedì 30 novembre a Milano c'erano più premiazioni che sportivi. Al **Vogue** di corso Buenos Aires, a Sesto San Giovanni per **La Torretta**, al Club degli amici interisti per il **Meazza**, e in mattinata a Villa comunale ecco il **Fair Play**. Superpremiato **Bruno Pizzul**, peraltro amatissimo e mai contestato, applaudito sia al Fair Play che al Torretta (al Vogue, dove c'erano **Maradona** e **Vialli**, scusandosi, proprio non ce l'ha fatta a intervenire). Onnipresente la multimediale **Rosanna Marani**, che al Vogue ha ricevuto i complimenti di **Dieguito** per una vecchia e corretta intervista su TeleMontecarlo. E a una certo punto, verso mezzanotte, è comparso anche **David Messina** con l'immancabile foulard nel taschino della giacca (vedendolo arrivare in ritardo nella sua villa di Arcore un pomeriggio, **Berlusconi** gli disse: «Caro Messina, come la capisco! Chissà quanto ha impiegato a farsi stirare così bene il foulard!»). I cronisti al seguito della Nazionale, dal canto loro, la scorsa settimana erano un po' in crisi: non era facile trovare nuovi argomenti. Tutto fila così liscio nel clan azzurro! Anche **Franco Esposito** del **Mattino** (benchè napoletano, tratta la squadra partenopea con certosina obbiettività) non riusciva a «scavare» sotto sorrisi e frasi fatte. Piuttosto qualche tifoso nerazzurro si è risentito per l' ormai stabile ritiro a **Milanello** della Nazionale. Perche **Appiano Gentile** è tabù? Forse perché non tutte le camere sono dotate di tivù? □

QUI ROMA

Gaio Fratini

Nils Liedholm, ospite in esclusiva di **«Calcio D'autore»**, una rubrica condotta da **Eolo Capacci** per la teleprivata T.R.E., s'incontra con la bellissima **Carolina Morace**, n.9 della Lazio e della nazionale femminile. «Siamo tollerate, ma non sostenute. La palla è femmina solo nei vocabolari». **Eolo**, ex giocatore giallorosso, mediano di posizione (lui fa l'autocritica: «non correvo come il vento del mio nome») afferma che non è lontano, nel calcio, la parità fra l'uomo e donna. **Nils** dice che in Svezia si segnano gol acrobatici anche di testa: le donne, insomma, farebbero spettacolo. Ma in Italia? **Carolina**: «Non c'è ancora la mentalità giusta. Il **Barone**: «fra qualche anno riempirete l'Olimpico. Lei, Carolina, gioca un calcio estetico, ma vero». Arriva in studio l'equivalente al femminile di **Tricella**, la laziale **Russo**, insieme al portiere **Furlotti**, lo Zenga delle calciatrici azzurre. Rischiano qualcosa sul campo? Nella donna esistono punti vulnerabili, a cominciare dal seno? Carolina: «Sì, ma il nostro ritmo è più blando. Lo scontro violento non capita quasi mai». Entra in campo **Recagni**, D.T. della nazionale dall'84: «Le ragazze giocano spesso nel polverone di un campo sterrato. Gli spogliatoi? Un quadro degradante che penalizza il calcio femminile». La lazio, con la sua straniera, **Conchi Sanchez**, è la squadra campione, ma non riesce a ottenere dal Coni il permesso di giocare al flaminio. **Nils**: «Dobbiamo concludere che la palla è sicuramente troppo maschio in Italia». □

QUI NAPOLI

Mimmo Carratelli

Una cena trionfale da **Salvatore alla Riviera** per il **Posillipo** europeo col presidente **Guido Cerciello** che distribuiva medaglie e calamaretti, **Luciano Cimmino** dell' **Original Marines** impeccabile alle bottiglie di champagne, **Paolo De Crescenzo** coach di vino e non più d'acqua, **Roberto Fiore** all'origine del boom in piscina (dopo quello di **Sivori e Altafini** nel calcio) e tanti caimani di epoche d'oro, **Eraldo Pizzo**, **Gigi Mannelli**, naturalmente **Fritz Dennerlein**. Nel filone Sport e gastronomia, si colloca anche la serata **«da Gianni al Vesuvio»** organizzata dall'**Assocommercianti** e dal **Banco di Napoli**, patròn **Sergio Capece**, ex racchetta d'oro, **Nello Oliviero** ai piatti, **Mimì Manzon** ai bicchieri e oratore ai quattro gusti **Antonio Scotti di Uccio**, (l'unico a Napoli che dava del tu ad Hasse Jeppson) il quale ha parlato del fritto misto alla napoletana. Un angolo di Parigi, fra un'aria di bistrot e una frequentazione di tipi straordinari, è diventato il **Roof Garden** dei fratelli **Antonio** e **Luigi Morra** in Piazza Vittoria quasi di fronte alle finestre dove s'affacciava **Matilde Serao**. Dopo Inter-Napoli, **Angelo Gilardi** cameriere al doppio passo ha preteso la cancellazione dal menù della famigerata cotoletta alla milanese. **Robertino d'Antonio** sta organizzando il menù giornalistico di **Telecapri-Odeon** che andrà quanto prima in onda con un occhio particolare allo sport. Annunciato il ritorno di **Gaetano Masturzo** alle caffetterie azzurre del **Campo Paradiso** in omaggio al detto «il caffè, non l'Inter ci rende nervosi». □

QUI VERONA

Adalberto Scemma

Dopo i fasti dello scudetto il **Verona** ha imboccato inesorabilmente la strada dell'austerity. Ecco le misure adottate dal presidente **Chiampan** per contenere le spese: 1) Ha sostituito il gonzaghesco **Tino Guidotti** con il più casareccio **Erardo Polato,** risparmiatore incallito e noto astemio. Dal «pollo e champagne» dell'era **Guidotti** il Verona è così passato a un più economico «Polato e Chiampan». 2) Ha costretto il vice presidente **Paolo Vicentini,** al peso kg.142, ha sottoporsi a una clamorosa cura dimagrante che lo ha portato a dimezzare i chili ma a raddoppiare le energie. Dove si dimostra che è possibile perdere il grasso (superfluo) ma al tempo stesso aumentare il peso (societario). 3) Ha ingaggiato come capo ufficio stampa **Luigi Bertoldi** facendolo sedere sulla poltrona di **Franco Bottaccini**, passato a **«l'Arena»**. La scelta non è stata suggerita dalla quasi omonimia con **Thomas Berthold**, ma da quella con **Enzo Bertoldini**, segretario del Verona sin dai tempi di **Di Lupo**. Dopo **Bertoldi** e **Bertoldini**, per completare la triade, a Chiampan manca soltanto **Cacasenno**. 4) Ha assicurato il patrimonio giocatori del Verona presso le società di brokeraggio del marchese **Camillo Carlotti**. Così i conti tornano. In attesa che tornino anche i baroni. 5) Ha ridotto drasticamente il margine operativo di suo fratello **Gianni**. Motivazione: è molto prestante. Un vero **Chiampan** in effetti non dovrebbe prestare mai, ma solo vendere. E per contanti. 6) Ha imposto agli amici di chiamarlo **«Chiam»**. Così risparmia il «pan». □

GIOCHIAMO AL Totocalcio

di Paolo Carbone

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 16 del 6 dicembre 1987: 2 1 1 1 X 1 1 2 X 1 1 2 2. Il montepremi è stato di L. 18.250.775.364. Ai 462 vincitori con 13 punti sono andate L. 19.751.000; ai 10.625 vincitori con 12 punti sono andate L. 856.800.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Cesena-Como	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Fiorentina-Inter	1X	1X	1X	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Milan-Roma	1	1X	1X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
Napoli-Juventus	1X2	1X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Pescara-Avellino	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Sampdoria-Ascoli	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Torino-Empoli	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Verona-Pisa	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Atalanta-Genoa	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Cremonese-Bari	1X	1X	1X2	X 1 X 1 X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Lazio-Catanzaro	1X2	1X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Cagliari-Campob.	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Pistoiese-Montev.	1X	1X	X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

VINCETE UN MILIARDO

La proposta riguarda 7 doppie. Non crediamo di essere fuori dall'illegalità. Sei segni «2» disseminati: era il minimo per poter parlare di miliardi. Otto segni «X» e sei segni «1» fanno il resto. Avellino, Ascoli e Pisa, nel sistema, sono in auge, per non dire della Juventus (che farebbe un piacere a tanta gente). Ragazzi: se non ci attacchiamo a tutto...

Cesena-Como	1X
Fiorentina-Inter	1
Milan-Roma	1X
Napoli-Juventus	2
Pescara-Avellino	X2
Sampdoria-Ascoli	X2
Torino-Empoli	X
Verona-Pisa	2
Atalanta-Genoa	12
Cremonese-Bari	X
Lazio-Catanzaro	12
Cagliari-Campobasso	X
Pistoiese-Montevarchi	1X

GLI ULTIMI DIECI ANNI

Giusto premettere che, in alcuni casi, le colonne vincenti degli ultimi dieci anni al concorso 17 non si sprecano sicuramente per indicazioni precise. Lasciano adito a tutta una serie di illazioni. Questo spiega perché nel sistema esistono un paio di doppie. In altri casi ci siamo messi al sicuro. E per il resto fate un po' voi.

Cesena-Como	1X
Fiorentina-Inter	1X2
Milan-Roma	1X2
Napoli-Juventus	X
Pescara-Avellino	1
Sampdoria-Ascoli	1X
Torino-Empoli	X
Verona-Pisa	1X
Atalanta-Genoa	1X
Cremonese-Bari	1X
Lazio-Catanzaro	1
Cagliari-Campobasso	1
Pistoiese-Montevarchi	1X

IL BASTIAN CONTRARIO

Come spesso accaduto negli ultimi tempi, anche stavolta la proposta è contenuta e morigerata: una tripla e cinque doppie. Confessiamo che possiamo essere d'accordo. Chiaramente non mancano intenzioni precise e bellicose: basta guardare ai possibili segni «2». E poi datevi una regolata!

Cesena-Como	X
Fiorentina-Inter	1X2
Milan-Roma	1
Napoli-Juventus	1X
Pescara-Avellino	12
Sampdoria-Ascoli	1
Torino-Empoli	1
Verona-Pisa	1
Atalanta-Genoa	X2
Cremonese-Bari	12
Lazio-Catanzaro	X
Cagliari-Campobasso	1X
Pistoiese-Montevarchi	X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 17

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO								1 X 2
1. Cesena-Como	2	1	1	—	2-0 (9-5-76)	1-1 (10-1-82)	—									
2. Fiorentina-Inter	52	20	20	12	3-0 (3-11-85)	1-1 (25-11-84)	0-1 (14-12-86)									
3. Milan-Roma	52	31	10	11	4-1 (3-5-87)	1-1 (29-1-84)	0-1 (23-3-86)									
4. Napoli-Juventus	49	15	21	13	2-1 (29-3-87)	0-0 (5-5-85)	0-1 (17-5-81)									
5. Pescara-Avellino	1	—	1	—	—	1-1 (21-9-79	—									
6. Sampdoria-Ascoli	6	3	2	1	1-0 (30-11-86)	1-1 (6-3-83)	1-2 (8-1-84)									
7. Torino-Empoli	1	1	—	—	1-0 (12-10-86)	—	—									
8. Verona-Pisa	4	4	—	—	3-0 (20-4-86)	—	—									
9. Atalanta-Genoa																
10. Cremonese-Bari																
11. Lazio-Catanzaro																
12. Cagliari-Campobasso																
13. Pistoiese-Montevar.																

WALT
PA

Portieri d'Italia, via, è inutile negarlo, sono sempre loro: Walterone e Stefanone. Una coppia collaudatissima nella sua spontaneità, nella sua effervescenza e nella sua goliardia a dispetto dell'inedita «concorrenza» alternativa delle ultime settimane (col napoletano Garella momentaneamente promosso a dioscuro al posto di Tacconi). È per loro, per i loro voli, per le loro dispute, per le loro sparate, per i loro simpatici colpi di testa che quest'l'Italia dell'anticonformismo si diverte a infiammarsi ancora: ed è da loro che un certo calcio al cloroformio dei nostri giorni, ogni tanto riceve una sferzata di buonumore e di irriverenza. Sono guasconi, spacconi, ironici, campioni: uniti quasi in tutto, persino nelle esperienze marginali (quella televisiva), nelle polemiche e — già che ci sono — anche nel fascino che sanno suscitare. Un po' per gioco e un po' con serietà, abbiamo così affidato il loro appeal sportivo e personale a una giuria di «non esattamente addetti ai lavori»: per valutare quanto siano simpatici o antipatici, divertenti o noiosi, accattivanti o repellenti. Per stimare, insomma, le loro capacità d'impatto sia come uomini che come sportivi. Il campionario di testimonianze raccolte è, come potete vedere, divertente e variopinto. Ne esce il ritratto di due personaggi rivisitati con fantasia. Ammesso che ne abbiano bisogno.

Sono i Magnifici Portieri d'Italia, uniti quasi in tutto: persino nelle esperienze marginali (quella televisiva) e nelle polemiche. Li abbiamo sottoposti al giudizio di dodici personaggi del mondo dello spettacolo, anche per valutarne lo spessore artistico

di Pier Paolo Cioni

LE OTTO DOMANDE

1 - Sono simpatici o antipatici?
2 - È giusto che facciano televisione?
3 - I tifosi li amano veramente?
4 - Sono davvero grandissimi portieri?
5 - Sono o no i primi due portieri d'Italia?
6 - Qual è la loro dote migliore?
7 - E il loro maggior difetto?
8 - Se non avessero fatto i portieri che cosa avrebbero potuto fare?

A sinistra, Walter Zenga, 27 anni, milanese, portiere dell'Inter. A destra (fotoGiglio), Stefano Tacconi, 30, perugino, estremo difensore della Juve. Sono la prima e la seconda scelta di Vicini in Nazionale. Lavorano entrambi per Odeon TV

ER E STEFANO, RATE QUESTE!

MASSIMO BOLDI
Comico

1) Simpatici.

2) Giustissimo che facciano televisione. Sono molto meglio di tanti che si cimentano con goffaggine, superficialità. Possiedono sense of humour.

3) Sì, perché il tifoso — quello vero — crede nel suo beniamino: fino in fondo, senza riserve. Solo l'ultrà perverso è capace di provare antipatia, gelosia nei confronti del giocatore della propria squadra che si ritaglia spazi sempre più ampi.

4) Zenga ha qualcosa in più, soprattutto sul piano della personalità.

5) Sono bravi: e giocano in squadre di qualità. Questo li aiuta.

6) Sono due buone forchette.

7) Chiedetelo alle loro mogli.

8) Se abitasse a Roma, Zenga potrebbe essere il nipote perfetto del signor Zega, quello delle pompe funebri. Uno — per intenderci — che sa far fruttare il denaro. Nel resto d'Italia potrebbe fare il radiocronista. Tacconi... lo speaker.

DIEGO ABATANTUONO
Attore

1) Non conosco personalmente Tacconi. In quanto a Zenga, beh, posso dire che lo trovo simpatico, accattivante, spesso brillante, professionale. Possiede una grossa qualità: è capace di trasmettere alla gente tutte queste sue doti.

2) È normale che facciano della televisione. Ma — tranquilli — è un male curabile: non possiamo proibire loro di apparire in tivù, così come a tutti è permesso di giocare a pallone. Trovo naturale che cerchino strade alternative.

3) Difficile dirlo, dopo queste ultime settimane di polemiche. I tifosi sono «naturalmente» e credo giustamente uterini. Sul piano puramente professionale e tecnico non possono discuterli; magari a volte dimostrano di non amare certi loro eccessi.

4) Sono entrambi grandi e invidiabili portieri.

5) I primi d'Italia? Il fatto che siano uno il portiere titolare della Nazionale e l'altro la sua riserva, non significa che debbano essere considerati da tutti i primi nel ruolo.

6) Zenga ha grinta. Televisivamente è un «parlante». Tacconi, un entusiasta molto dotato: possiede anche un bel gancio destro. Chiedere a Pacione.

7) Gli eccessi, per entrambi.

8) Zenga avrebbe potuto essere il titolare di un'agenzia ippica. Tacconi lo vedo industriale: possiede il linguaggio e il fisico del manager rampante.

MAURIZIO MICHELI
Comico

1) Le mie sono valutazioni superficiali, da tifoso distratto. Mi è rimasta impressa un'intervista a Zenga, che si dimostrava molto spigliato, pronto alla battuta: simpatico, insomma.

2) Il fatto che nel mondo dello spettacolo ci si possa inventare un ruolo importante da un giorno all'altro, mi lascia un po' perplesso. Sono decisamente contrario ai calciatori in Tv.

3) Non ho elementi sufficienti per giudicare. A occhio e croce, comunque, direi di sì. In caso contrario, penso che nessuno avrebbe offerto loro un'apparizione da protagonisti in Tv.

4) Conosco meglio Zenga, e mi sembra davvero un fuoriclasse: spettacolare, ma anche redditizio. Tacconi, forse, è stato sfortunato a nascere... contemporaneamente all'interista.

5) Direi di sì. Il loro duello per il posto in Nazionale lo dimostra in modo esauriente. Ma in Italia nascono spesso dei buoni portieri, e il loro primato potrebbe anche non durare.

6) Zenga è dotato di grande personalità: a volte ho l'impressione che con gli attaccanti avversari riesca a... bluffare, costringendoli all'errore. Tacconi è un grande acrobata.

7) A volte, forse, sono un po' distratti o peccano di presunzione. Chi è — o si sente — troppo bravo rischia più di altri nelle occasioni che appaiono «facili».

8) Zenga sarebbe un grande rappresentante di commercio: riuscirebbe a vendere qualunque cosa, anche la più inutile. Tacconi? Non saprei, dovrei conoscerlo meglio.

MARISA LAURITO
Attrice

1) Certo che sono simpatici. Hanno una comunicativa naturale, danno una dimensione umana nuova al calciatore, lo fanno uscire dagli schemi abituali e lo fanno conoscere anche ai non tifosi.

2) Io sono per la professionalità, in tutti i campi. La moda di affidare trasmissioni televisive ai calciatori mi sembra pericolosa, bisognerebbe trovare un limite.

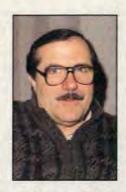
3) Credo di sì, per i motivi che ho detto. Ma li amano per quello che fanno in campo; la televisione, secondo me, non c'entra molto.

4) Non sono un'esperta, ma a giudicare dai giornali e dai riconoscimenti che ricevono, penso proprio di sì. Del resto, se non sbaglio, l'Italia ha sempre avuto dei grandi portieri.

5) Sì, visto che in Nazionale ci vanno sempre loro. Speriamo che il successo e... la televisione non li inducano a rilassarsi e a credere che non occorra più sacrificarsi.

6) Il fatto che il loro stile corrisponda perfettamente al loro carattere: estroso, imprevedibile, spettacolare. Sono coerenti, anche quando commettono degli errori.

7) Io non vedo alcun difetto, mi sembrano bravissimi. Però se si accontentassero di quanto hanno fatto finora, quello si sarebbe un difetto.

8) Con il carattere e... la faccia di bronzo che hanno, potrebbero fare qualunque cosa. L'importante, in ogni professione, è credere in se stessi: e loro ci credono eccome.

CARLO GIUFFRÈ
Attore

1) Sono simpatici; accattivanti, direi. Proprio per questo, però, consiglierei loro di limitare la loro attività extracalcistica.

2) Dalla risposta precedente, si può intuire che non lo trovo giusto. Il presenzialismo sfrenato logora l'immagine, attira antipatie e invidie: perché non si accontentano di essere i più bravi nel loro lavoro?

3) Per ora sì. Il futuro, come detto, dipende solo ed esclusivamente da loro.

4) Sì, anche se non bisogna esagerare con l'adorazione. Non ci sono solo loro, in campionato: campioncini emergenti come Gatta e Lorieri meritano una fetta d'attenzione.

5) Sì, e hanno le qualità per rimanerlo a lungo.

6) Si somigliano moltissimo. La stessa vena di «pazzia», lo stesso coraggio, qualità indispensabile per fare il portiere. Zenga, forse, è più istintivo; su Tacconi si avverte la scuola di Zoff.

7) L'eccessiva disponibilità ad esibirsi in ruoli estranei alla loro attività. Devono rimettersi in carreggiata, altrimenti rischiano di perdere di vista il loro ruolo primario.

8) Avrebbero potuto fare dello spettacolo entrambi: ma solo quello, senza iniziative collaterali. Vedrei bene Zenga in una serie di telefilm western.

RAIMONDO VIANELLO
Attore-Presentatore

1) Non li conosco al punto da esprimere un giudizio di carattere personale. Li ho avuti entrambi ospiti in una delle mie trasmissioni e li trovo molto telegenici. Zenga sa esternare molto bene una grande carica di allegria, mentre Tacconi gioca più sulle «uscite» brillanti.

2) Non credo che si possa gridare allo scandalo per queste presenze televisive, anche perché hanno dato prova di saperci fare. Probabilmente daranno fastidio a qualche giornalista da loro soppiantato...

3) Li salva il fatto che giocano anche in Nazionale, un amore più forte dei possibili sentimenti di parte interista o juventina. Naturalmente non raggiungeranno mai i vertici di stima e simpatia che sapeva «provocare» Zoff: non poteva non piacere con la sua filosofia «poche parole e molti fatti».

4) Sono grandissimi portieri, nonostante qualche papera... Ma nessuno è perfetto, non lo era neanche il mio grande idolo Zamora. Li accomuna quel pizzico di pazzia che non guasta in un portiere e, non so perché, la caratteristica di calciare le rimesse con il piede sinistro.

5) Sicuramente, con Zenga numero uno: un primato guadagnato sui campi di gioco.

6) Apprezzo i riflessi di Zenga e il carisma di Tacconi.

7) Al portiere nerazzurro manca un po' di quella calma olimpica che rendeva grandissimo Zoff, anche se spesso Zenga sopperisce a questa carenza sfoderando un'enorme capacità di sdrammatizzazione. Per Tacconi è rischioso l'eccesso di grinta, quando va a scapito della tranquillità.

8) Zenga sarebbe stato un perfetto animatore in una discoteca, in una festa, in un villaggio turistico. Tacconi avrebbe potuto fare l'attore.

GINO BRAMIERI
Comico

1) Direi che non sono simpatici, pur essendo indiscutibilmente dei personaggi. In ogni caso, si comportano molto meglio di Celentano...

2) Sarebbe stato meglio se avessero aspettato la fine della carriera. Ognuno dovrebbe fare il proprio lavoro, senza distrazioni che nuocciono all'attività più importante.

3) Alla gente piacciono: però dovranno stare attenti a non inflazionare la loro immagine.

4) Sì, in particolare Zenga, anche se per alimentare la sua immagine di simpatico guascone rischia troppo e prende qualche gol evitabile.

5) Sì, senza dubbio. Io che sono interista, se Zenga dovesse andarsene, sceglierei come sostituto ideale proprio lo juventino.

6) Zenga ha la spericolatezza di Ghezzi, la freddezza di Sarti, l'occhio di Albertosi e l'autorità di Zoff. Tacconi, invece, appartiene alla scuola dei Sentimenti.

7) Zenga, qualche volta, si distrae, un po' come accadeva a Ghezzi. Tacconi, tutto sommato, mi sembra più regolare nel rendimento.

8) Zenga mi sembra un ragazzo normale: fare la Tv non significa esserci tagliati.

MARIA TERESA RUTA
Presentatrice

1) Sono entrambi molto simpatici e li giudico sicuramente adatti a condurre programmi televisivi.

2) Direi che è una scelta dettata e voluta dai gusti del pubblico, quindi giusta.

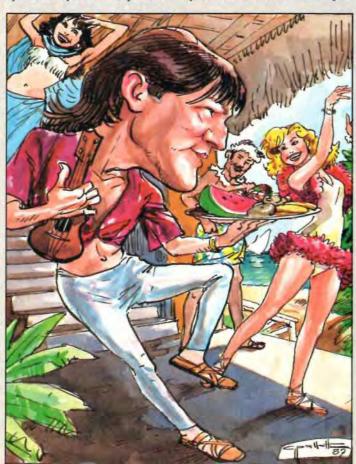
3) Solo i più scatenati ultras dell'una o dell'altra squadra o delle formazioni avversarie in genere potrebbero non gradire la loro presenza sul piccolo schermo.

4) Sì, sono sicuramente bravissimi portieri, anche perché sono in possesso di quel po' di follia che rende grande un estremo difensore. Zenga è più bravo, ma solo di una virgola.

5) Al momento attuale sì, anche se in proiezione futura potranno esserci delle novità ancora più piacevoli.

6) La bontà, per entrambi. Una caratteristica che nella nostra società potrebbe anche venir scambiata per un difetto.

7) Zenga potrebbe aiutare Tacconi a eliminare i propri difetti, e viceversa; consiglierei a entrambi una porta matrimoniale.

8) Zenga lo vedrei bene come operatore di commercio. Nessun dubbio per Tacconi: sarebbe perfetto come animatore di un villaggio turistico.

UGO TOGNAZZI
Attore

1) Non conosco nessuno dei due, perché nella mia abitazione di Velletri non ricevo Odeon-TV. Qualche ricordo di Zenga ce l'ho, avendolo visto in una puntata della Domenica Sportiva. Mi è sembrato simpatico e lo ritengo un bel tipo anche dal punto di vista cinematografico.

2) Al giorno d'oggi è la regola; la televisione dà a tutti la possibilità di entrare nelle case e i personaggi noti possono contare su un certo tipo di spazio a prescindere dalle loro effettive doti di spettacolo. È anche il mio caso: sono considerato un gastronomo pure se si tratta di una professione che non ho mai esercitato. Ma in televisione potrei condurre tranquillamente una rubrica di cucina senza suscitare perplessità. Il discorso dei calciatori è leggermente diverso: non sono né critici, né tifosi, ma parte in causa e quindi difficilmente imparziali. Per questo preferirei che il loro compito si limitasse a quello del testimone, dell'uomo addentro a certi segreti.

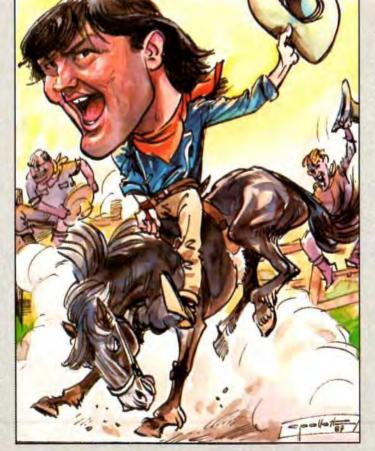
3) Dipende dalle capacità e dalla simpatia del personaggio in questione, perché un calciatore è sempre sotto giudizio.

4) Sono davvero ottimi portieri e lo dico da spettatore tifoso del Milan.

5) Sono più spettacolari, anche se non li considero eredi di Zoff, proprio per questo carattere più aperto e disponibile allo show dentro e fuori il rettangolo verde. Forse l'erede del mitico portiere friulano era il «mio» Galli.

6) Zenga è simpatico. Su Tacconi ribadisco l'impossibilità di esprimere qualsiasi giudizio.

7) Sinceramente non lo so.

8) Sono convinto che Zenga avrebbe sfondato in qualsiasi mestiere si fosse cimentato, perché mi sembra un vincente per natura. Se devo ricondurre il tutto a una sola immagine non posso far altro che pensare a uno studente universitario estremamente virtuoso.

GIULIANO GEMMA
Attore

1) Hanno una simpatia naturale, istintiva, che emerge in ogni occasione.

2) È una loro scelta, non è giusto criticarla. Hanno avuto delle buone offerte, e hanno fatto bene ad accettare. In generale, però, le trasmissioni sportive andrebbero affidate ai giornalisti.

3) Gli indici d'ascolto delle loro trasmissioni sembrerebbero rispondere di no.

4) Li definirei bravi, forse anche bravissimi. Ma non grandissimi in assoluto.

5) Sì. È giusto che la maglia della Nazionale sia una questione tra loro due. Però non bisogna idolatrarli: sono convinto che all'estero ci siano portieri più bravi di loro.

6) Non sono un tifoso assiduo, questi giudizi preferirei lasciarli agli addetti ai lavori. Di entrambi, comunque, mi piacciono molto la spettacolarita, le doti atletiche che ne fanno quasi degli acrobati.

7) Una certa discontinuità, che però fa parte dello stile e del carattere. Qualche gol sarebbe evitabile, forse, ma con i loro voli vertiginosi ne salvano molti già fatti.

8) No comment. A parte gli scherzi, li conosco troppo poco per avanzare delle ipotesi. Dovrei... indagare.

PUPI AVATI
Regista

1) Sono due ragazzi simpatici, positivi. In particolare Zenga: ha un volto luminoso, ideale per un uomo di spettacolo.

2) Non capisco perché dovrebbero rinunciare alla televisione.

3) I loro sostenitori — e non — hanno piacere nel vederli protagonisti attivi di uno spettacolo televisivo.

4) Giudizi tecnici su Zenga e Tacconi non posso esprimerli.

5) Credo siano i primi due portieri d'Italia.

6) Televisivamente parlando, sono abili e poco impacciati. Ma devo dire che ho avuto poche occasioni per seguirli.

7) Esperienza, linguaggio: mutuato dalla stampa sportiva.

8) Zenga mi ricorda tanto i miei miti giovanili, quando frequentavo il Bar Margherita a Bologna. Per intenderci: è il classico tipo fortunato, vincente per natura. Uno che sa godersi la vita. Tacconi è il playboy della situazione, anche perché è più bello di Zenga.

ELEONORA VALLONE
Attrice

1) Non guardo molto la televisione, ma li preferisco in azione sui campi di gioco.

2) L'atleta in TV ha bisogno di essere continuamente provocato e stimolato, perché al pubblico interessa conoscere le sue esperienze, non le sue opinioni. Per queste ci sono i giornalisti.

3) Nell'Italia del campanile difficilmente le opinioni dei tifosi di parte avversa potranno «dimenticarsi» della squadra tanto odiata.

4) Senza dubbio si tratta di due eccellenti portieri.

5) Per il momento sì, anche se alle loro spalle emergono in continuazione nuovi giovani talenti. Zenga, in particolare, ha acquistato una padronanza di sé davvero esemplare.

6) Il portiere interista è quel che si dice un grintoso, ha molto coraggio e gioca sempre d'anticipo. Tacconi sembra un principe per classe e comportamento.

7) Forse le loro doti, portate all'eccesso, possono tramutarsi in difetti.

8) Zenga lo immagino in Sudamerica a piantare banane, domare cavalli selvaggi, a ballare e a cacciare donne non appena il lavoro glielo consente. Tacconi non lo vedo nella realtà di oggi, preferisco pensarlo come cavaliere medioevale, in Inghilterra, a far la corte a una bella castellana. □

LA LETTERA
di Vladimiro Caminiti

IL PORTIERE LOGORA CHI NON CE L'HA

Caro direttore, i portieri sono satanassi, e diavoli scatenati. I portieri sono angeli spretati che si inventano ali che non hanno. Un portiere è perfin quel furbone da novantasei chili del Garella l'armadio, che in un paese di furbi ha inventato il portiere mattacchione senza presa. Però questo Garella dimostra che c'è posto per tutti, in questo mondo. Da Bongiorno a Garella mica la distanza è tanta. La cultura ne esce annichilita. Evidentemente anche un armadio può volare. Non è detto, però, che un portiere, per essere bravo, debba volare. Zoff non volava, eppure è stato, secondo i critici che si accontentano di numeri, e secondo chi so io, l'unico portiere anche calciatore. Perciò egli si destina a un grosso futuro come tecnico. Il pregiudizio è duro a morire, in Italia. Io dico che Zoff come portiere è stato inferiore sia a Olivieri che a Sentimenti IV, però superiore ad ambedue come grana, grossa sopportazione dell'utile e misero quotidiano, diviso e condiviso dai compagni, buono e inalterabile, ma in fondo al cuore suo, nel nodo della sua terra furlàn, inconsolabile, tormentato e rompiballe. Questo è stato Zoff per chi non è superficiale, altro che un tranquillo. Tranquillo è Nascimbeni, che alterna i fondi di terza sul Corriere agli algerini sulla rosea, dove scopre che Garella ha gli occhi *«sempre sbarrati e ridenti»*. Ma uno deve leggere Condò, Forcignanò, mica Nascimbeni. Siano messi al bando dello sport tutti i falsi letterati del sistema seduti in poltrona!

Non è più tempo di portieri, caro direttore. Zenga e Tacconi fanno eccezione. Zoff non ci ha capito niente, se è vero che in Messico ha preferito Galli e Tancredi, più corto, ma, col permesso di Trapattoni, più portiere. Cosa occorre a un portiere? Un pizzico di fede e basta. Può fare il portiere anche un nano, purché ci creda. Cosa deve credere? Ma di arrivare a toccare la traversa, di riuscire a rovesciarsi su se stesso, acchiappando il sole. Si nasce portiere come si nasce pittore, falegname, fabbro ferraio: pardòn, come si nasceva. Sono perite le vocazioni, fanno tutti i portieri, come fanno tutti i giornalisti. E le frasi fatte dominano. Domina la volgarità. Zenga è un commediante, anche Tacconi lo è. Che lotta tra questi due. Zenga è bello con due tagli cinesi per occhi, mentisce a se stesso mille volte nello spazio di un minuto, non dico solo ad Elvira, ma lo sa. Zenga è bellissimo e ardito sempre, l'ultimo briciolo di fantasia rimastoci è lui. Dardanello, che stravede per Brera forse perché ha fantasia, ama Zenga. Il ruolo di portiere come lo intendiamo noi italiani, qualcosa di inseparabile dagli aeroplani e dal corsaro nero sopravvive soltanto in Zenga. Zenga, a parte tutto, promette di diventare l'erede di Gassman come attore sfacciato. È stata simpatica, l'altra settimana, la sua polemica con Garella l'avevo stuzzicata io. Non è la prima e non sarà l'ultima finché non mi stufo e non mi dimetto. Mi pare che solo Tuttosport sia rimasto, tra tante ipocrisie, a combattere. E se si mette a sfruculiare la televisione, può essere che qualcosa vada a cambiare. Cosa? Intanto, non vedremo più Maradona, col guinzaglio, offendere la stampa sportiva. Proprio Diego che dovrebbe benedirla. Tacconi è un altro tipo di portiere. Rispetto a Zenga è più spontaneo è meno artistico. Però è più atleta e sopperisce con la forza a lacune sotterranee nel ruolo. Zenga è nato portiere, di Tacconi non mi sento di dirlo o di scriverlo. Tacconi è uomo vero, sincero, dignitoso. Che difetti ha come portiere? Gli stessi di Zenga e di tutti i portieri italiani d'oggi, meno Giuliani, il quale però ogni tanto si addormenta. Invece, Tacconi come Zenga rimane impalato sulla linea di porta e gli fanno gol. Ama troppo la porta in senso stretto e invece deve sentirsi portiere europeo, comandare perciò l'area piccola e l'area grande, comandare lui sulle parabole.

Zenga e Tacconi. Sono loro due i migliori in assoluto in un momento del ruolo triste assai. Perché? È evidente. Hanno scelto i portieri a peso, a stazza, fisicamente. Corazziere uguale portiere. Ed è spuntato Bistazzoni, gran bravo giovane, serioso, arriva sui traversoni e rintuzza gravemente palloni minacciosi. Un portiere di rendimento, se vogliamo. Meno brutto di Garella come stile, ma siamo lì. Però non gli preferirei mai il Pagliuca che gli sta dietro. Il ruolo è disastrato. Tancredi è lindo, fa il silenzio stampa della cretineria, offendendo tutta la categoria dei giornalisti sportivi benpensanti. Tancredi, avesse qualche centimetro in più e maggiore aggressività, non si sarebbe mai arreso alla concorrenza di un Giovanni Galli, nato fatalmente portiere, ma non portiere nato. Se è vero che l'altra volta ha detto che Zenga al Milan gli farebbe da riserva, ha fatto inorridire Costagliola. Galli come portiere è meno dell'eccezione che conferma la regola. Giuliano Giuliani ogni tanto dorme, ma in uscita è il migliore di tutti. E pensa calcio da mane a sera, che è un vantaggio. È silenzioso, un po' abbacchiato per ragioni soltanto sue. Può diventare il più forte, se si ricorderà prima che sia troppo tardi che il portiere deve concedere qualcosa alla platea. Dopo questi tre, a me pare, il ruolo ha un bravo Piotti, portiere grandoccio ma efficace nello stile di parata, che arieggia il Bepi Casari bergamasco; e non bisogna scordarsi di Bordon. Bordon costruito ma virtuoso. Tra i giovani, innanzitutto un Landucci, nonostante una certa flessione che avevo previsto, perché nel piazzamento il ragazzo ancora non c'è. Drago, falso allievo di Zoff, e Pazzagli, il destino nel nome purché non finisca come Mattolini. Poi Paradisi e Lorieri. Si somigliano, tutti bravini tra i pali, negati all'uscita, portieri dimezzati. Prendi Drago, per capire l'antifona: tanto è bravo, coriaceo, spavaldo tra i legni, tanto è disastroso in uscita. E prendi Lorieri. L'allievo, di Zenga ha i difetti, ma non i pregi. C'è da rimanere allocchiti. Sui traversoni li pigliano tutti meno lui.

Dove sono rimasto, caro mio direttore? perché non accetto questi tipacci? Forse perché non ho mai accettato la bocciatura di Silvano Martina da parte di Radice, che di portieri non ci ha mai capito molto. Il problema è recuperare il ruolo nella sua creatività. Portieri si nasce. Mi dicono che è un gran preparatore di portieri Negrisolo, di cui non so nulla. Ma tante cose inverosimili succedono a Roma città che è tantissime città in una. Bisogna che i nostri portieri si adeguino alle regole internazionali. Oggi il portiere è divenuto un carattere vincente nella partita. Esce dai pali, avanza a centrocampo se è il caso. Non lo facevano Zamora e Planicka. Ma, a guardar bene, nell'area di porta, oggi il portiere è prigioniero di mille cavilli che solo quando ha vera classe riesce a superare. Zoff non lasciò mai parlare Scirea, che continua a non parlare. E Zenga ha capito che deve parlare lui, non Passarella e tanto meno Bergomi. Un problema di personalità. Il ruolo va male, non potrebbe obiettivamente andare peggio.

LUNEDÌ 30

LONGHI VUOL DIR GELOSIA

Infuria il «caso Napoli-Inter», il mondo del pallone è squassato da feroci polemiche. Il presidente azzurro Ferlaino, che ieri al termine dell'incontro aveva rivelato: *«l'Inter ha tentato di intimidire l'abitro»*, esprime oggi in una nota diffusa dal suo ufficio-stampa la estrema gravità dell'accaduto: *«I fatti avvenuti a San Siro ieri sono a mio avviso inequivocabili: il Napoli ha avuto cinque ammoniti e l'Inter quattro. Ciò dovrebbe indicare nel giudizio dell'arbitro un nostro maggiore nervosismo. Invece, il capitano e l'allenatore dell'Inter sono stati convocati dall'arbitro perché l'Inter era troppo nervosa, mentre il Napoli, sebbene lo richiedesse, rimaneva fuori dalla porta»*. La struggente perorazione del pontefice massimo del calcio partenopeo deflagra come una bomba in una giornata già convulsa, contrassegnata dall'intrecciarsi di accuse e controaccuse: e vale a chiarire finalmente i reali termini della situazione. L'entourage del Napoli infatti, le parole del presidente lo attestano con impressionante efficacia, è stato colto da una giustificata crisi di gelosia. Chi non vorrebbe appartarsi per un quarto d'ora nell'intervallo di una partita con l'arbitro romano Longhi, conosciuto come conversatore brillante e altrettanto ameno intrattenitore? Il Trap e Altobelli hanno conosciuto questa fortuna; i colleghi del Napoli hanno bussato invano alla magica porta. Il risentimento in casa azzurra è giustificato. Probabilmente inutile l'apertura dell'inchiesta, annunciata in giornata dalla Federazione. Per un normale dramma della gelosia (tutti i particolari di cronaca), non c'è bisogno di inchieste. Ci sembra invece doveroso sollecitare un deciso intervento dell'integerrimo Gussoni, l'Aga Can del nostro calcio, presso il fischietto romano: col suo innegabile fascino rischia di rovinare il campionato.

L'arbitro Longhi ha fatto impazzire di gelosia Ferlaino

MARTEDÌ 1

LA CARICA DI NONNO CICCIO

L'Udinese tiene banco. La gloriosa società friulana è nell'occhio del ciclone, anzi, della Bora, che da quando ha preso a soffiare fuori delle contrade giuliane sta provocando più danni di un tornado. Sulla Gazzetta dello Sport di oggi interviene Ciccio Graziani, leggendario «grande invalido» in bianconero, divenuto celebre per i suoi gol «col ginocchio in mano». *«Mi rendo conto che in questo momento può sembrare assurdo o umoristico»* ha dichiarato il popolare centravanti con crudo realismo *«ma la squadra ha i mezzi per riprendersi e ce la farà. Saremo di nuovo in lotta per la promozione. Se Milutinovic fosse arrivato prima, oggi forse le cose sarebbero diverse: ha idee, è in gamba, sa il fatto suo»*. La storica dichiarazione rincuora le genti bianconere, ormai rassegnate ad abbandonare il «Friuli» per altri svaghi domenicali. Immaginiamo la commozione del presidentissimo Pozzo, l'uomo che si vanta (con legittimo orgoglio) di non essere un tecnico di calcio: questa estate ha rinnovato il contratto a Graziani spinto da una convincente pubblicità televisiva che tempo fa suggeriva imperiosamente: «Adotta un nonno». Ora si ritrova un vero e proprio trascinatore. Di gambe.

MERCOLEDÌ 2

PRODEZZE DA GIUDICE

È l'ormai tradizionale giorno del calcio-spettacolo. Nel senso che, data l'indigenza dei divertimenti offerti domenicalmente sui campi di calcio, i mercoledì del giudice sportivo stanno diventando l'autentica attrazione di questa avventurosa stagione; un appuntamento prelibato per tutti gli amanti del thriller. Anche oggi non manca il consueto «numero» di alta classe, un vero e proprio colpo da maestro. La veronica riguarda la squalifica di Nicola Caricola, juventino decaduto, attualmente libero del Genoa: il giudice che aveva sospeso per tre giornate Serena per l'aggressione a bulloni armati a Giannini è riuscito nella funambolica impresa di affibbiarne sette al difensore rossoblù, reo di una gomitata di reazione che ha messo k.o. l'avversario Vincenzi. Nella dichiarazione del dopo-squalifica, Caricola commenta: *«Non è possibile: non ho ammazzato nessuno»*. Infatti. In caso di omicidio, per il principio della proporzionalità della pena, il giudice sportivo irrogherebbe la temuta sanzione del «buffetto» sulla guancia. Con diffida.

GIOVEDÌ 3

LA SANA PROVINCIA DEL CALCIO

Prosegue senza soluzione di continuità la «settimana di fuoco» della disciplinare. Le gazzette di oggi riportano i commenti di Tacconi alla sentenza che ha consentito al Cesena di violare il campo della Juve col classico punteggio di due a zero. *«Le leggi calcistiche»* ha spiegato il portierone bianconero affrontando gli aspetti squisitamente tecnico-giuridici della questione *«sono tutte delle grandi cavolate. Ogni domenica arrivano mediamente cinque petardi davanti alla mia porta. La prossima volta che succede, cado per terra e non mi rialzo più: voglio proprio vedere come va a finire...»*. Mentre, assieme a milioni di sportivi, ci accingiamo ad attendere con ansia la prossima partita della Juve per non perdere il promesso «Tacconi show», una notizia giunge dalla Sicilia ad allargare il nostro cuore di calciofili, aprendolo ad uno spiraglio di speranza. Nel corso dell'attesissimo scontro tra Stella Alpina e Lampedusa, per il campionato di prima categoria siciliano, giocatosi due settimane fa a Palermo, l'arbitro incorse in alcuni antipatici contrattempi, su cui si è espresso il giudice sportivo. Pare che il fischietto in questione, il messinese Enrico Pintaldi, ventenne, sia stato *«selvaggiamente picchiato da alcuni giocatori e da sostenitori della Stella Alpina, solo perché aveva concesso un calcio di rigore agli avversari»*. L'arbitro, come puntualizzano le cronache, soccorso e trasportato all'ospedale civile di Palermo, fu poi trattenuto in osservazione per numerose lesioni e per la sospetta frattura di un femore. Si apprende dunque ora che la commissione disciplinare della Lega ha estromesso la Stella Alpina

di Carlo F. Chiesa

dal campionato e squalificato per cinque anni (fino al 30 novembre 1992) sette giocatori: Ruggeri, Serio, Pietro e Francesco D'Uscio, Gnoffo, Lo Nigro, Balistreri, Palma e Giuseppe Bruno, proponendo inoltre alla Federazione per quest'ultimo il ritiro del cartellino. Un vero peccato che l'organo disciplinare non abbia compreso lo spirito simpaticamente goliardico della vicenda. Un pomeriggio di sport e affettuose socializzazione in campo guastato dall'insensibilità dei giudici. Nella stessa giornata di campionato di prima categoria, Giammorese-Milazzo era stata sospesa dall'arbitro perché i tifosi avevano assalito gli spogliatoi tentando l'aggressione, mentre Cianciana-San Giovanni Gemini non era stata neppure conclusa, in quanto gli agrigentani locali s'erano rifiutati di proseguire la partita alla mezz'ora del primo tempo per protesta contro un calcio di rigore assegnato agli avversari. Come sempre, è dal calcio di provincia che giungono gli esempi più edificanti, segno di una persistente parte sana del nostro football, che consente di guardare con fiducia al domani.

VENERDÌ 4

PEDATORI CARNE DA MACELLO

Il calcio italiano trema: all'orizzonte si profila una nuova minaccia, la «guerra della carne». Dopo la sollevazione dei macellai di Avellino, che un paio di mesi fa sospesero in segno di contestazione al non gioco irpino la abituali consegne gratuite di carne alla squadra verde, ecco un nuovo episodio segnalato a Trieste: la agenzie annunciano che da domani la città giuliana resterà senza carne fresca, per uno sciopero-serrata a tempo indeterminato proclamato dai macellatori e dai grossisti a causa del pallone. L'azione infatti è stata determinata dal prossimo avvio (il 9 gennaio) dei lavori per la costruzione del nuovo stadio da 40mila posti, che dovrebbe sorgere sull'area di San Sabba, dove attualmente opera la cooperativa abbattitori del macello comunale. Lo stadio al posto del macello costringerà infatti i lavoratori della carne a emigrare nelle inadeguate strutture del macello di Prosecco. Una nuova guerra rischia dunque di strangolare il nostro mondo del pallone, così notoriamente sensibile alle tentazioni della carne. Se si aggiunge che nei giorni scorsi il presidente dell'Udinese Giampaolo Pozzo aveva espresso dichiarato alla Gazzetta dello Sport tutto il suo disappunto per l'operazione al ginocchio subita dal suo attaccante Fontolan nel policlinico «Città di Udine», con queste parole: *«Non ne sapevo nulla: tre medici a disposizione, uno dei quali a tempo pieno, e l'hanno mandato a operarsi in macelleria»*, si comprende come l'influenza della benemerita categoria nel nostro mondo del pallone stia diventando sempre più pesante. A Trieste già si invoca la sacralità dell'immortale adagio: stadi e buoi dei paesi tuoi. A Udine, col clima che si respira in seno alla squadra, si è sparso un giustificato timore tra i giocatori: al prossimo infortunato toccherà il mattatoio.

Davide Fontolan, centravanti dell'Udinese «in macelleria»

SABATO 5

VITA DA CANIGGIA

Esplode un nuovo, clamoroso petardo nel già martoriato tessuto del calcio italiano. No, Sanguin questa volta non c'entra. E nemmeno Tacconi (a meno che, dando seguito all'impegnativa promessa dell'altro ieri, non decida di buttarsi a terra e non muoversi più). Il protagonista è invece Dino Viola, presidente della Roma, che ha fatto nascere sulle gazzette di oggi il «caso Caniggia», con una dirompente dichiarazione, resa ovviamente ancor più sensazionale dal carattere notoriamente schivo fino al mutismo del suo impareggiabile autore. *«Con una denuncia la Roma conferma il suo acquisto»* scrivono le gazzette, *«Viola: Qualcuno vorrebbe soffiarmi Caniggia»*. Leggiamo avidamente gli appassionanti resoconti: *«Caniggia è della Roma» ha spiegato il presidente, «con Liedholm ho visto decine di volte videocassette sul giocatore argentino. Ne sono rimasto colpito: la sua velocità è impressionante, così come la sua classe. Gli riescono numeri incredibili, però non fatemi aggiungere altro, anzi, scrivete che non vale nulla... Altrimenti, tramite Sivori, la Juve si scatenerà. Già ci sono state, negli ultimi tempi, alcune interferenze e non vorrei rischiare di perdere Caniggia. Però permettetemi di aggiungere una cosa: certi atteggiamenti non riesco a capirli. Quando uno ha messo ormai le mani su un giocatore, non è giusto creare ostacoli. Io non l'ho mai fatto. Ma è un discorso vecchio, purtroppo non è la prima volta che accadono questi imprevisti...»*. La grave accusa è destinata ovviamente a mettere a soqquadro il mondo del calcio italiano. Con dispetto pari solo all'angoscia, riflettiamo sulla avversa sorte che malignamente perseguita i grandi: dopo tutte le crudeli congiure di cui è rimasto vittima, possibile che Viola non riesca a destare un minimo di compassione negli avvoltoi che infestano l'ambiente? Esprimiamo commossi la nostra solidarietà al grande presidente e invochiamo la condanna degli astri per quei colleghi blasfemi che hanno osato grufolare che *«si vede che Boniek e Manfredonia li ha comprati la Lazio»*. Viola è un uomo votato al martirio. Fossimo in Materrese, avvieremmo subito una serie di contatti con le competenti autorità per l'apertura di un processo di beatificazione. Motivo: gli incommensurabili servigi resi alla causa delle fede. In Dino.

DOMENICA 6

LAZIO PADRE DEI VIZI

Dopopartita infuocato negli spogliatoi di Marassi, al termine di Genoa-Lazio, finita in parità. Giustamente euforico per il risultato conseguito, Eugenio Fascetti decide di farsi il regalo più bello, dedicandosi al suo sport preferito, che lo ricarica nei momenti neri e gli consente di festeggiare degnamente le circostanze fortunate: l'aggressione verbale ai giornalisti. *«Avete visto?»* tuona il gagliardo tecnico biancazzurro, conosciuto come «lo stakanovista della lingua», *«ci avevate criticato per la sofferta vittoria con l'Atalanta: guardate adesso dov'è l'Atalanta!»* Commossi per l'attenzione, gli astanti vessilliferi del quarto potere ringraziano di cuore, legittimamente lieti della propria funzione sociale pro-Fascetti. Per aggiungere un pizzico di pepe alla festicciola, commenta sottovoce un collega: *«Abbiamo criticato la Lazio per la sconfitta interna con l'Arezzo: guardate adesso dov'è l'Arezzo!»*

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

RIDEOUT E MAIELLARO

UNA LINGUA PER TUTTI

Paul Rideout e Pietro Maiellaro, separati in casa. La definizione, rubata all'inflazionatissimo Pazzaglia, regge. Qui l'incomprensione è totale. E la psicanalisi o la sociologia possono fare pochissimo per far nascere un feeling. L'inglese ha detto, papale papale: *«Continuo a non comprendermi con Maiellaro: lui gioca in modo così diverso... Pensa solo a se stesso»*. Maiellaro ha replicato con toni nazionalistici: *«È lui che deve integrarsi nel calcio italiano»*. Ovviamente, sul caso è nato il solito battibecco. Ha ragione Rideout o Maiellaro? Alla fine, il presidente Vincenzo Matarrese è intervenuto: *«Basta con le polemiche!»*. Non è proprio democrazia, ma ogni tanto un po' di dittatura non guasta, con i discolacci. □

MILUTINOVIC A UDINE

TEMPESTA E BORA

Il «me ne frego» di Franco Dal Cin ha fatto il giro d'Italia. Idem le dichiarazioni del presidente Pozzo. Insomma, l'Udinese non scherza in fatto di bla-bla-bla. In mezzo alla bufera, il più ...dolce e candido è Bora Milutinovic. La squadra affonda? Per «Bora-Bora» niente paura. Ha detto, con l'aiuto dell'interprete: *«Le difficoltà in Italia non mancano, ma signori miei ho provato di peggio nella mia vita. Mi sono trovato in situazioni ben più gravi, eppure sono sempre riuscito nel mio intento. Non ho mai fallito. Perché dovrei fallire proprio qui a Udine? No, non fallirò, ma ci vuole pazienza: bisogna credere nel lavoro, rimanere uniti e tutto si rimetterà in ordine»*. Milutinovic visionario? Per Pozzo forse sì (ha già fatto capire di essere pronto a rispedire al mittente il tecnico slavo). Per Dal Cin forse no (*«Ma quale esonero? Nessuna decisione del genere è stata presa. Solo a voi queste notizie fanno...gioia»*). Allegri: il ping-pong dell'Udinese è sempre spettacoloso. □

IL GIOVANE MASOLINI

SUPERPIPPO

Si cantano tutte le virtù di Filippo «Pippo» Masolini, il più giovane titolare della Serie B (17 anni), rifinitore del Modena di Farina. Il baby di San Giovanni in Persiceto ha Bologna nel cuore. Ma è costretto (grande problema esistenziale) a fare un distinguo: *«Sì, a Modena difendo la mia bolognesità, la mia identità bolognese. Ma, dal punto di vista calcistico, devo molto a Modena e al Modena»*. Per guarire (la malattia del loco natio...), a Masolini non resta che sperare in un trasferimento in un grande club fuori regione (la Juve, il Milan, l'Inter o il Napoli). Lontanissima dal cuore, Bologna sarà solo un sogno d'infanzia. □

In alto (fotoDePascale), **Rideout; a fianco, Masolini; in basso a destra, Rota; in basso a sinistra, Moriero** (fotoZucchi)

TITTA ROTA

CHE MUSICA, MAESTRO!

Titta Rota, bergamasco massiccio, allenatore del Piacenza, odia le facili definizioni, le etichette appese con superficialità. Hanno detto di lui: *«Rota? È un tradizionalista»*. A parte che essere tradizionalisti non è una colpa (circolano sulle panchine d'Italia innovatori che fanno ridere per certe scoperte... scientifiche). Titta, suo malgrado, ha dovuto difendersi: *«Tradizionalista io? È forse tradizionalista l'ingegner Ferrari? No, di certo: lui non lavora più sulle macchine di una volta...»*. Il discorso è chiarissimo e non è il caso di approfondirlo. Il maestro si è abbondantemente adeguato, anche se mette in campo un calcio di produzione propria (a proposito; da giocatore, ha avuto venticinque allenatori!). Ma lasciamo perdere il Rota tecnico. Semmai è tempo di mettere in chiaro le sue preferenze musicali: Mozart, Beethoven, Bach o il Jazz? Titta ha finalmente proclamato: *«Quando giocavo, mi piaceva il jazz: ero amico di Pezzotta. Ora mi piace la musica classica, sinfonica. Sto invecchiando? Ma no: sto ringiovanendo, perché una bella musica di Mozart o di Beethoven non è legata ad un'età»*. I critici musicali sono sull'attenti e i tifosi sono pronti a suonare l'Inno alla Gioia. □

FRANCESCO MORIERO

CHECCO DI MAMMA

Checco Moriero, cocco di mamma. Ritratto di un ragazzino del Salento, fantasista come il barone Franco Causio. Ha giocato, due domeniche fa, la dodicesima partita da titolare ed è scattato il contratto (*«Ho firmato per quattro anni e sono felice»*). Ringraziamenti a destra e a manca, come deve fare ogni giovane educato. Bene. Ma Moriero ha ...esagerato quando, senza tentennamenti, ha fatto solenne promessa: *«Farò gestire i miei guadagni dalla mamma, devo pensare prima di tutto alla famiglia...»*. Le mamme della Penisola intera hanno applaudito: *«Checco, sei proprio un cocco»*. □

LE FRASI CELEBRI

Giorgio Rumignani, allenatore del Barletta: *«Nessuna rivoluzione: per evitare la C servono tanto entusiasmo e un po' di fortuna»*.

Pedro Pasculli, attaccante del Lecce: *«Io capocannoniere del torneo? Soltanto Marronaro e Monelli possono segnare più di me»*.

SERIE B/IL CAMPIONATO

LISCIA COME L'OLIVIERO

L'Atalanta coglie il secondo successo esterno consecutivo grazie a una tripletta di Garlini, bomber scatenato

di Marco Montanari

Eccola, finalmente, la vera Atalanta, quella che tutti si aspettavano e che prima di farsi applaudire ha fatto penare non poco. Tre gol all'Udinese, altrettanti al Piacenza: i nerazzurri di Mondonico tornano a Bergamo dopo aver fatto razzie su campi difficili, dove altre protagoniste cadette avevano rimediato brutte figure. E se la scorsa settimana il successo era stato propiziato da tre goleador «inventati» (Bonacina, Fortunato e Progna), questa volta porta la firma di Oliviero Garlini, bocca da fuoco che l'Inter ha frettolosamente lasciato partire. Emiliano Mondonico, che in passato aveva dovuto subire critiche per il fatto che la sua squadra si schierava con una sola punta (a Udine, a essere sinceri, non ce n'era neanche una...), ha tirato dritto per la sua strada, riuscendo a tappare la bocca ai censori. Adesso non resta che proseguire: l'occasione (ovvero il pronto ritor-

Sopra il titolo (Photosprint), Oliviero Garlini si esibisce in una splendida rovesciata, segnando il suo secondo gol contro il Piacenza. Il bomber dell'Atalanta si è portato in testa alla classifica dei marcatori grazie alla tripletta di domenica

segue

no in Serie A) è troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire.

NUMERI DI MATRICOLE

Se Barletta e Piacenza non attraversano un grandissimo momento di forma, Padova e Catanzaro — le altre due matricole — vanno invece a pieno regime. I veneti sfruttano gli acuti di bomber improvvisati (Russo e De Solda) per cogliere un importante successo esterno, i calabresi invece si giovano una volta di più del loro tiratore scelto, «piedino» Palanca, per tenere il passo delle prime. Dalle novizie alla blasonate per registrare gli stenti del Genoa e la caduta verticale dell'Udinese, con il Bari che perde letteralmente la testa a Messina complice anche il direttore di gara, Tarallo di Como. Bel pari esterno della Lazio, raggiunta in classifica da un Brescia che non esalta ma continua ad avvicinarsi al vertice. Per il Lecce, ultima «grande» di questo campionato, una sconfitta a Trieste con l'attenuante di aver giocato in dieci a causa dell'espulsione di Moriero. Ma il Lecce uso esterno, al di là appunto dell'ultimo rovescio, raramente convince.

CUORE ROSSOBLÙ

Una squadra sola al comando: il Bologna. I ragazzi di padre Maifredi hanno aggredito la Cremonese senza lasciarle via di scampo, magari sprecando qualche occasione di troppo (come capita spesso). Grande Pecci, è grande tutta la formazione: l'equazione non è nuova ma vale la pena di riproporla. Per l'occasione, tanti personaggi importanti in tribuna d'onore. Arrigo Sacchi non ha avuto dubbi: *«Con tre rinforzi, questa squadra potrebbe arrivare in zona Uefa. Figuriamoci in Serie B cosa potrà fare...»*. Più serafico, ma ugualmente generoso, Paolo Borea, diesse della Sampdoria: *«Un bel Bologna, farebbe una grande figura anche in Serie A»*. Applausi a scena aperta, ci mancherebbe. Peccato che a rovinare la festa ci abbiano pensato i soliti idioti, saliti brutalmente in cattedra con cori avvilenti durante il minuto di raccoglimento in memoria di Pier Cesare Baretti. Perché Bologna torni veramente nell'élite del calcio italiano, occorre che certi personaggi restino fuori dallo stadio. L'inciviltà è peggio di una retrocessione.

In alto, gli altri due gol di Garlini contro il Piacenza: sopra, lo 0-1; sotto, lo 0-3 (Photosprint). Sopra, l'uno-due del Brescia che ha messo kappaò l'Udinese: Turchetta apre le marcature su rigore e Occhipinti realizza il definitivo 2-0 (fotoSabattini)

STRANO MA ALVIERO

Alviero Chiorri, arma vincente della Cremonese, visto da Giovanni Ratti su La Provincia: *«A scala quaranta sarebbe il jolly, a Monopoli un albergo in Viale dei Giardini, a Risiko cinque armate nel territorio chiave»*. A parte il fatto che a Monopoli il massimo della vita è Parco della Vittoria, il brillante cronista si è dimenticato di dare una definizione calcistica dell'insuperabile Alviero. Rimediamo noi: a calcio, Chiorri è semplicemente se stesso. Mica poco.

POZZA DI BRUCIATO

A Giovanni Pozza, stopper dell'Arezzo, non ne va bene una, tanto che qualcuno è arrivato addirittura a parlare di malocchio. Un paio di mesi fa, fu morso dal suo cane nel giardino di casa e al pronto soccorso venne medicato con ben quattordici punti di sutura. L'inconveniente lo costrinse a saltare una partita. Poi, alla vigilia del match col Piacenza, è finito fuori strada con l'auto, riportando una frattura al polso destro e gravi ferite al volto. Prognosi: quaranta giorni, come dire che potrà tornare in campo fra un mesetto e mezzo. Una bella sfortuna, quindi, ma l'ultimo episodio deve far riflettere: l'incidente è avvenuto il venerdì sera, poco dopo la mezzanotte. Dove andava Pozza a quell'ora? Il partito delle malelingue incalza, facendo notare che il biondo stopper dagli occhi azzurri ha trafitto il cuore di tante bambine toscane. I maligni, insomma, sentono Pozza di... bruciato.

UN TIPO IN GAMBETTI

Se la Samb sta superando ogni più rosea aspettativa, il merito è sicuramente di Angelo Domenghini, tecnico seguito con interesse da diversi club (la «voce» più clamorosa, tutta da verificare, è quella relativa al-

l'Inter...). Nonostante questo, va ricordata l'opera del diesse Gambetti, chiamato l'anno scorso a sostituire Biagio Govoni che — figurando come consigliere personale del presidente Zoboletti — fungeva da general manager. Il buon Gambetti è riuscito a farsi regalare Mandelli, inserendo nel contratto una clausola grazie alla quale la società marchigiana riceverà 15 milioni per ogni gol segnato dal giovane attaccante. Poi, gettando uno sguardo al futuro, ha proposto a Sandro Salvioni, trentaquattrenne «cervello» di centrocampo, di lavorare per la Samb quando avrà deciso di appendere le scarpe al classico chiodo. Ma in questo caso la trattativa è risultata più intricata: visto che si diverte come un matto, Salvioni adesso pensa solo a giocare. La panchina la lascia ai... vecchi.

COLPI DI TESTONI

Le attività extracalcistiche non devono in alcun caso intralciare la carriera di un calciatore. Così Claudio Testoni, dopo sette anni di onorata milizia nel Genoa, ha dovuto abbandonare l'amato rossoblù e trasferirsi al Brescia. Ma Testoni a Genova ha lasciato il cuore e le...cocorite, i simpatici volatili che alleva assieme all'amico Gianfranco Inevisi. Poco tempo fa, alla Chiamata del porto di San Benigno, il bravo terzino ha ricevuto un premio proprio in virtù delle sue cocorite, giudicate dalla giuria «campionesse della razza ondulati d'Australia». Con tanti giocatori impegnati a fare i giornalisti, gli assicuratori o chissà cos'altro, Testoni ha preferito scegliere una strada nuova. Un premio alla fantasia gli spetta di diritto.

MANNI DAL CIELO

Il presidente del Genoa, Aldo Spinelli, esclamò: *«Habemus diesse»*. Alla fine della scorsa settimana, insomma, tutto sembrava ormai fatto, l'assunzione di Pierone Aggradi era data per certa da personaggi molto vicini al boss rossoblù. Invece niente, Aggradi ha fatto sapere di sentirsi lusingato ma ha un regolare contratto con il Perugia che intende onorare. Tramontata la candidatura di Aggradi, ha avuto via libera Franco Manni, direttore generale del Pescara che sta per svincolarsi dal club biancoazzurro (*«Fra Manni e Alberti ce n'è uno di troppo»*, avrebbe tuonato il patron abruzzese Pietro Scibilia). Tutto è bene quel che finisce bene. Anche se sul lieto fine in chiave genoana non sono molti quelli disposti a scommettere, visto come vanno le cose.

CACCIA A CERVONE

A Parma è scoppiata una bomba, per fortuna senza causare vittime. Giovanni Cervone, portiere appena arrivato nella città del culatello, sarebbe stato ceduto al Verona, che evidentemente sa già di perdere Giuliani. Il fatto strano è che Cervone è ancora di proprietà del Genoa, mentre la trattativa sarebbe stata portata avanti da Riccardo Sogliano, direttore generale del Parma, e da Antonio Caliendo, manager del giocatore. Insomma, in tutta la vicenda non c'è traccia di dirigenti genoani. Chissà, forse

segue

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Oliviero GARLINI (3) Atalanta

Tre pezzi pregiati: uno di sinistro, l'altro in rovesciata e l'ultimo di destro. Ovvero, come ti mando kappaò il povero Piacenza. Chissà se l'Inter lo rimpiange un po'...

2 Mirco BENEVELLI (2) Padova

Il gatto a nove code ha colpito ancora, consentendo ai biancoscudati di portare a casa un successo importantissimo. Sulla soglia dei 33 anni, sta vivendo una seconda giovinezza.

3 Massimo PALANCA (2) Catanzaro

Ha regalato ai giallorossi una vittoria che vale doppio, perché ottenuta quando ormai lo 0-0 sembrava inevitabile. Morale della favola: mai trascurare Piedino il cecchino.

4 Paolo MONELLI (2) Lazio

Palleggio aereo, difensori lasciati sul posto e tiro (un po' sporco, per la verità) a rete: Gregori non se l'è sentita di rovinare la festa al bomber di Castelnuovo nei Monti.

5 Eraldo PECCI (3) Bologna

All'inizio — per sua stessa ammissione — non credeva al nuovo corso. Poi Maifredi è riuscito a convincerlo e lo ha nominato suo aiutante sul campo. Eraldo è grande, Gigi il suo profeta.

6 Leonardo OCCHIPINTI Brescia

Gioca indifferentemente da libero o da centrocampista, non è un campione ma il suo apporto risulta sempre determinante. Come se non bastasse, domenica ha segnato il gol del 2-0.

7 Maurizio SCHILLACI Messina

Passata la bufera (ricordate? Lui diceva di essere infortunato, Scoglio giurava che era sano come un pesce), è rientrato in squadra diventando una colonna. Scordiamoci il passato...

8 Amedeo CARBONI Parma

Difensore che ama portare attacchi al cuore della difesa altrui, nel Parma di Vitali ha trovato modo di mettersi in evidenza. La sua dote migliore? Un cuore grande così.

DIETRO LA LAVAGNA

Bora MILUTINOVIC
Direttore tecnico dell'Udinese

È arrivato dal Messico via Argentina in cerca di gloria (e di soldi: l'uomo non è di legno), purtroppo per lui ha trovato solo figuracce e sconfitte a ripetizione. Dice: poveretto, cosa può farci? Ah, se non lo sa lui...

Aldo SPINELLI (2)
Presidente del Genoa

Ha assunto Simoni quando in cuor suo voleva Sonetti, ha affidato la gestione della società a Landini, diesse squalificato. Dopo Lecce, tuonò: *«Non voglio più vedere sconfitte del genere»*. Il pareggio va meglio?

SERIE B

segue

aspettando il nuovo diesse, Spinelli si è affidato al suo amico Ricky. Per sbolognare l'odiato Cervone, ogni mezzo è lecito.

PIETRO DURO

Fra Pietro Mariani, bomber del Brescia, e Giorgio Sbaraini, fiore all'occhiello del quotidiano Bresciaoggi, siamo arrivati alla guerra fredda (anzi, caldissima). L'attaccante di scuola torinista, prima di attuare il canonico silenzio stampa, ha dettato queste note: *«Qualche giornalista rivolge critiche ingiuste agli uomini più che ai giocatori. Anche questa mattina, su Bresciaoggi, Sbaraini parla a sproposito e a vanvera. Ma si ricordi che se riuscirò a segnare 10 gol, lui dovrà scalare l'Everest con le ciabatte ai piedi: lo pretendo!»*.

In alto, Pradella realizza il 2-0 per il Bologna contro la Cremonese che, sotto, accorcia le distanze con Pelosi (fotoAmaduzzi). Qui sopra, il botta e risposta fra Genoa e Lazio: Monelli segna per gli ospiti (fotoCalderoni), F. Signorelli pareggia (fotoNewsItalia)

Da parte sua, Sbaraini si è dichiarato disposto ad accettare la sfida: *«Andrò sull'Everest calzando comuni ciabatte!»*. E pensare che tempo fa Mino Damato ebbe tanta pubblicità solo perché aveva camminato sui carboni ardenti...

MANZO AI FERRI

L'Udinese continua a far parlare di sé più per le polemiche interne alla società e alla squadra che per le imprese sul campo. L'ultimo «caso» ha visto protagonista Andrea Manzo, messo fuori dalla rosa di prima squadra perché si è rifiutato di giocare da libero. *«Non è il mio ruolo»*, avrebbe detto prima di liberare il suo armadietto nello spogliatoio. Manzo è un ragazzo tranquillo, quindi questa improvvisa sparata ha alimentato parecchie voci. La più perfida (la riportiamo solo per dovere di cronaca) chiama addirittura in causa Dorina Vaccaroni, moglie dell'ex centrocampista di Fiorentina, Sampdoria e Milan. Lei, campionessa mondiale di scherma, avrebbe spinto il marito a ribellarsi, dopo che Milutinovic aveva osato parcheggiarlo tra le riserve. Dorina non vorrebbe un marito di Serie B. Né, a maggior ragione, un panchinaro incallito. Ne andrebbe dell'onore della famiglia.

PUNTI DI SVISTA

Il derby fra Modena e Bologna è durato ben più dei normali 90 minuti. Subito dopo la partita (ricordate?), Mondino Fabbri si era scagliato violentemente contro l'arbitro Casarin, reo — a suo avviso — di non aver concesso un calcio di rigore ai rossoblù, e sulla stessa lunghezza d'onda del dirigente (chissà poi cosa dirige...) felsineo si erano messi altri personaggi. La Gazzetta di Modena non è stata al gioco e ha dato fuoco alle polveri: *«Dirigenti, tecnici e giornalisti di Bologna, anziché accontentarsi del pareggio rimediato in qualche modo, si sono scagliati contro il signor Casarin, soprattutto per un calcio di rigore non concesso per presunto fallo su Marocchi. Bene, lo stesso Marocchi ha ammesso di essersi buttato volutamente per terra...»*. E vai col liscio. Topolino Fabbri ha perso un'altra occasione per stare zitto?

IL FIGLIOL PRODIGO

Per la serie «Come ti gestisco un club», ecco a voi l'ultima pensata di Franco Di Cosola, presidente del Barletta. Rapido riassunto delle puntate precedenti. Il club pugliese, neopromosso in Serie B, assume come allenatore Giorgio Rumignani. Rumignani, in sede di calciomercato, fa acquistare una quindicina di giocatori, confermandone un paio dell'organico 1986-87. Comincia il campionato e il Barletta passa con disinvoltura da una sconfitta all'altra. Franco Di Cosola, forse sobillato dall'ex general manager Nucifora (che dopo pochi giorni verrà invitato ad andarsene), licenzia Rumignani e assume Enzo Riccomini. La squadra continua a raccogliere ben poco, ma proprio due domeniche fa strappa un lusinghiero pareggio a San Benedetto del Tronto. E siamo ai giorni nostri. Per ringraziare Riccomini, J.R. Di Cosola (il padre, Stefano, segue con raccapriccio le operazioni del figlio senza entrare — bontà sua — nel merito) gli presenta una bella letterina di licenziamento, annunciando che il nuovo allenatore del Barletta sarà... Rumignani. Sconfitta contro il Padova a parte, adesso non resta che aspettare la prossima mossa del Di Casola. Il J.R. di Dallas trema: il suo trono di re dei serials traballa vistosamente...

Marco Montanari

RISULTATI
13. giornata
6 dicembre 1987
Barletta-Padova 1-2
Bologna-Cremonese 2-1
Brescia-Udinese 2-0
Catanzaro-Arezzo 1-0
Genoa-Lazio 1-1
Messina-Bari 3-0
Parma-Modena 2-1
Piacenza-Atalanta 1-3
Taranto-Samb 1-1
Triestina-Lecce 2-0

PROSSIMO TURNO
14. giornata
13 dicembre 1987, ore 14,30
Arezzo-Messina
Atalanta-Genoa
Barletta-Taranto
Cremonese-Bari
Lazio-Catanzaro
Lecce-Udinese
Modena-Brescia
Padova-Parma
Samb-Piacenza
Triestina-Bologna

CLASSIFICA MARCATORI
7 reti: Garlini (Atalanta, 1 rigore);
6 reti: Palanca (Catanzaro, 5), Monelli (Lazio, 1), Pasculli (Lecce);
5 reti: Poli (1) e Marronaro (Bologna), Zannoni (Parma, 3);
4 reti: Rideout (Bari, 1), Pradella (Bologna), Madonna (Piacenza, 1), Bivi (Triestina, 1), Vagheggi (Udinese);
3 reti: Fortunato (Atalanta), Cipriani (Barletta, 1), Chiorri e Lombardo (Cremonese), Catalano (2) e S. Schillaci (Messina), Montesano (Modena, 1), Simonini (1) e Fermanelli (Padova), Mandelli (Samb).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Benevelli** (Padova)
2 **Carboni** (Parma)
3 **Russo** (Padova)
4 **Marocchi** (Bologna)
5 **Salvadori** (Atalanta)
6 **Occhipinti** (Brescia)
7 **M. Schillaci** (Messina)
8 **Pecci** (Bologna)
9 **Monelli** (Lazio)
10 **Palanca** (Catanzaro)
11 **Garlini** (Atalanta)
All.: **Mondonico** (Atalanta)

LA CLASSIFICA DOPO LA 13. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Bologna	18	13	6	6	1	4	2	0	2	4	1	—1	20	15
Padova	17	13	6	5	2	4	2	0	2	3	2	—2	16	10
Atalanta	16	13	5	6	2	3	3	0	2	3	2	—3	19	17
Catanzaro	16	13	6	4	3	4	2	1	2	2	2	—4	13	8
Lecce	15	13	5	5	3	4	2	0	1	3	3	—4	14	11
Cremonese	15	13	4	7	2	2	4	0	2	3	2	—4	12	8
Lazio	15	13	5	5	3	4	2	1	1	3	2	—5	11	8
Brescia	15	13	4	7	2	3	4	0	1	3	2	—5	7	7
Piacenza	15	13	6	3	4	4	2	1	2	1	3	—5	13	16
Samb	14	13	3	8	2	3	3	0	0	5	2	—5	13	15
Messina	13	13	6	1	6	5	0	1	1	1	5	—6	11	11
Bari	13	13	4	5	4	2	1	3	2	4	1	—6	9	11
Arezzo	11	13	3	5	5	2	4	1	1	1	4	—9	8	9
Genoa	11	13	3	5	5	2	2	3	1	3	2	—9	8	9
Parma	11	13	3	5	5	3	3	1	0	2	4	—9	12	15
Udinese	10	13	4	2	7	4	2	1	0	0	6	—10	11	13
Modena	9	13	1	7	5	1	4	2	0	3	3	—11	9	14
Taranto	9	13	1	7	5	1	4	2	0	3	3	—11	6	13
Triestina	7	13	4	4	5	4	2	0	0	2	5	—7	10	10
Barletta	5	13	0	5	8	0	3	3	0	2	5	—14	3	15

A fianco (fotoCalderoni) Marino e Rizzolo si riparano come possono al termine di Genoa-Lazio: i supporters rossoblù non hanno gradito molto il pareggio...

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Paleari** (Messina)	6.47
	Gregori (Genoa)	6.44
2	**Villa** (Bologna)	6.61
	Minoia (Arezzo)	6.41
3	**Piacentini** (Padova)	6.60
	Rizzardi (Cremonese)	6.44
4	**Fortunato** (Atalanta)	6.57
	Piccioni (Cremonese)	6.44
5	**Baroni** (Lecce)	6.37
	Russo (Padova)	6.36
6	**Da Re** (Padova)	6.52
	Progna (Atalanta)	6.40
7	**Madonna** (Piacenza)	6.51
	Perrone (Bari)	6.49
8	**Nicolini** (Atalanta)	6.55
	Marocchi (Bologna)	6.51
9	**Mariani** (Padova)	6.60
	Simonetta (Piacenza)	6.36
10	**Pecci** (Bologna)	6.56
	Barbas (Lecce)	6.53
11	**Chiorri** (Cremonese)	6.60
	Simonini (Padova)	6.45

ARBITRI

1	**Camillo Acri**	6.62
2	**Gianni Beschin**	6.43
3	**Mauro Felicani**	6.32
4	**Bruno Di Cola**	6.30
5	**Italo Novi**	6.25

Barletta 1 – Padova 2

BARLETTA: Savorani (5), Lancini (6,5), Giorgi (6), Fioretti (7), Cossaro (6,5), Solfrini (6), Butti (5,5), Giusto (7), Cipriani (7), Pileggi (6), Scarnecchia (7). 12. Barboni, 13. Bonaldi (6), 14. Di Sarno, 15. Ferrazzoli, 16. Guerrini.
Allenatore: Rumignani (6).

PADOVA: Benevelli (8), Donati (6), Russo (7), Piacentini (6,5), Da Re (6,5), Ruffini (6), Mariani (6), Casagrande (6), Longhi (6), Valigi (6,5), Simonini (6). 12. Pelosin, 13. Tonini, 14. De Solda (7), 15. Fermanelli (n.g.), 16. Ongaro.
Allenatore: Buffoni (7).
Marcatori: Russo al 22', Cipriani (rig.) al 34', De Solda all'84'.
Arbitro: Frigerio di Milano (7,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bonaldi per Butti al 13', De Solda per Casagrande al 13', Fermanelli per Simonini al 32'.
Ammoniti: Lancini, Giorgi, Mariani e Piacentini.
Espulsi: nessuno.

Bologna 2 – Cremonese 1

BOLOGNA: Cusin (6,5), Luppi (6,5), Villa (7), Pecci (8), Ottoni (7), Marocchi (7,5), Poli (6,5), Quaggiotto (6), Pradella (6), Stringara (6), Marronaro (6). 12. Cavalieri, 13. Cavallo (n.g.), 14. Gilardi (n.g.), 15. Bonfadini, 16. Strada.
Allenatore: Maifredi (7).

CREMONESE: Rampulla (6), Garzilli (6,5), Rizzardi (5,5), Piccioni (6), Montorfano (6,5), Citterio (7), Lombardo (5,5), Avanzi (5,5), Nicoletti (5), Bencina (6), Chiorri (5,5). 12. Violini, 13. Torri, 14. Gualco, 15. Merlo (5,5), 16. Pelosi (6).
Allenatore: Mazzia (6).
Arbitro: Pairetto di Torino (6).
Marcatori: Poli al 41', Pradella al 50', Pelosi all'81'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pelosi per Garzilli e Merlo per Nicoletti al 22', Gilardi per Poli al 42', Cavallo per Quaggiotto al 43'.
Ammoniti: Villa, Montorfano, Rizzardi, Piccioni.
Espulsi: nessuno.

Brescia 2 – Udinese 0

BRESCIA: Bordon (6), Testoni (6,5), Branco (5,5), Occhipinti (7), Chiodini (6,5), Argentesi (6,5), Mileti (6), Bonometti (6,5), Turchetta (6,5), Beccalossi (6,5), Mariani (6,5). 12. Marchegiani, 13. Iorio, 14. Piovani, 15. Calliari, 16. Luzzardi.
Allenatore: Giorgi (6).

UDINESE: Abate (6), Galparoli (6), Bruno (6), Galbagini (5,5), Rossi (5,5), Pusceddu (6,5), Caffarelli (5), Tagliaferri (5), Chierico (6,5), Dossena (6,5), Criscimanni (5). 12. Brini, 13. Orlando, 14. Firicano, 15. Graziani (5), 16. Lugnan (5).
Allenatore: Milutinovic (5).
Arbitro: Dal Forno di Ivrea (6).
Marcatori: Turchetta (rig.) al 44' e Occhipinti al 79'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Graziani per Criscimanni al 10', Lugnan per Tagliaferri al 28'.
Ammoniti: Caffarelli, Criscimanni, Mariani.
Espulso: Chierico.

Catanzaro 1 – Arezzo 0

CATANZARO: Zunico (6,5), Caramelli (6), Rossi (6), Costantino (6), Cascione (6), Masi (6), Borrello (5,5), Nicolini (7), Chiarella (6), Bongiorni (7), Palanca (7). 12. Marino, 13. Scarfone (n.g.), 14. Pellegrino, 15. Cristiani (n.g.), 16. Soda.
Allenatore: Guerini (6,5).

AREZZO: Facciolo (6), Minoia (6), Mangoni (6), Ruotolo (5,5), Rondini (5,5), Butti (5,5), Incarbona (6), Allievi (6), Tovalieri (6,5), De Stefanis (5,5), Nappi (5,5). 12. Boschin, 13. Carrara, 14. Ermini, 15. Silenzi (n.g.), 16. Ugolotti (n.g.).
Allenatore: Bolchi (6).
Arbitro: Tuveri di Cagliari (6,5).
Marcatori: Palanca al 75'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Silenzi per Ruotolo al 31', Cristiani per Borrello al 37', Ugolotti per Butti al 39', Scarfone per Palanca al 41'.
Ammoniti: Tovalieri, Chiarella e Rondini.
Espulsi: nessuno.

Genoa 1 – Lazio 1

GENOA: Gregori (5), Torrente (6), Mastrantonio (5), Chiappino (6), Trevisan (6,5), Scanziani (7), Signorelli F. (7), Agostinelli (5), Marulla (4), Di Carlo (5), Briaschi (4). 12. Guazzi, 13. Podavini, 14. Gentilini, 15. Pecoraro (6), 16. Eranio (5).
Allenatore: Simoni (5).

LAZIO: Martina (7), Brunetti (6,5), Beruatto (6), Pin (6), Marino (7), Piscedda (6), Savino (6), Muro (6), Galderisi (6), Acerbis (6,5), Monelli (7). 12. Salafia, 13. Esposito, 14. Caso, 15. Camolese (n.g.), 16. Rizzolo (6,5).
Allenatore: Fascetti (6,5).
Arbitro: Felicani di Bologna (5).
Marcatori: Monelli al 21', Signorelli F. al 22'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rizzolo per Galderisi al 17', Pecoraro per Mastrantonio ed Eranio per Agostinelli al 25', Camolese per Pin al 30'.
Ammoniti: Scanziani e Piscedda.
Espulsi: nessuno.

Messina 3 – Bari 0

MESSINA: Nieri (6,5), Di Chiara (6), Doni (6,5), Petitti (6), Susic (6), De Simone (7), S. Schillaci (6,5), Cuccovillo (6), M. Schillaci (7,5), Catalano (7), Mossini (6,5). 12. Paleari, 13. Orati, 14. Manari, 15. Di Fabio, 16. Lerda.
Allenatore: Scoglio (7).

BARI: Mannini (5,5), Loseto (6,5), De Trizio (6,5), Carrera (5,5), Terracenere (6,5), Cucchi (5,5), Lupo (6), Maiellaro (7), Rideout (5), Cowans (6), Perrone (6). 12. Imparato, 13. Ferri, 14. Laureri (6), 15. Guastella, 16. Brondi (6).
Allenatore: Catuzzi (6).
Arbitro: Tarallo di Como (5).
Marcatori: Catalano (rig.) al 42', M. Schillaci all'85', S. Schillaci all'89'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Laureri per Carrera al 13', Brondi per Cucchi al 28'.
Ammoniti: Susic, Cuccovillo, Di Chiara e Maiellaro.
Espulsi: Loseto.

Parma 2 – Modena 1

PARMA: Cervone (7), Rivolta (5), Apolloni (6), Fiorin (6), Minotti (6,5), Carboni (7,5), Turrini (6), Sala (5,5), Osio (6), Zannoni (6,5), Baiano (5,5). 12. Ferrari, 13. Gambaro (6,5), 14. Pasa, 15. Esposito, 16. Di Nicola (5).
Allenatore: Vitali (6,5).

MODENA: Ballotta (6,5), Bellaspica (6), Torroni (6), Forte (6), Costi (6), Cotroneo (5), Montesano (6), Masolini (5), Frutti (5), Sorbello (5), Santini (5). 12. Meani, 13. Ballardini, 14. Vignini (6), 15. Bergamo (6), 16. Rabitti.
Allenatore: Mascalaito (6).
Arbitro: Cornieti di Forlì (5,5).
Marcatori: Zannoni (rig.) al 68', Gambaro all'81' e Montesano all'83'.
Sostituzioni: 1. tempo: Vignini per Masolini al 40'; 2. tempo: Di Nicola per Baiano al 1', Bergamo per Santini al 24', Gambaro per Sala al 26'.
Ammoniti: Sorbello, Sala, Bergamo, Osio e Bellaspica.
Espulsi: nessuno.

Piacenza 1 – Atalanta 3

PIACENZA: Bordoni (6), Comba (6), Imberti (6), Venturi (5,5), Tomasoni (5), Tessariol (6), Madonna (6), De Gradi (5,5), Serioli (6), Roccatagliata (6), Simonetta (5). 12. Grilli, 13. Snidaro (5,5), 14. Bortoluzzi (5,5), 15. Marcato, 16. Manighetti.
Allenatore: Rota (5).

ATALANTA: Piotti (6,5), Rossi (6), Gentile (6,5), Fortunato (7), Progna (7), Salvadori (7), Stromberg (6,5), Nicolini (6,5), Bonacina (6,5), Icardi (7), Garlini (9). 12. Malizia, 13. Barcella, 14. Bonetti, 15. Cantarutti (n.g.), 16. Consonni (7).
Allenatore: Mondonico (8).
Arbitro: Paparesta di Bari (7).
Marcatori: Garlini al 2', 5', 26', Serioli al 70'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Consonni per Fortunato al 1', Snidaro per Comba e Bortoluzzi per Tomasoni al 14', Cantarutti per Nicolini al 45'.
Ammoniti: Simonetta, Comba, Stromberg, Bordoni, Madonna, Venturi.
Espulsi: nessuno.

Taranto 1 – Sambenedettese 1

TARANTO: Spagnulo (6), Biondo (7), Gridelli (6), Chierici (6), Serra (6), Paolinelli (6,5), Paolucci (6,5), Rocca (6), Mirabelli (6), Dalla Costa (7,5), Picci (6,5). 12. Incontri, 13. Pazzini, 14. Roselli (6,5), 15. Tavarilli, 16. Russo (6,5).
Allenatore: Pasinato (6).

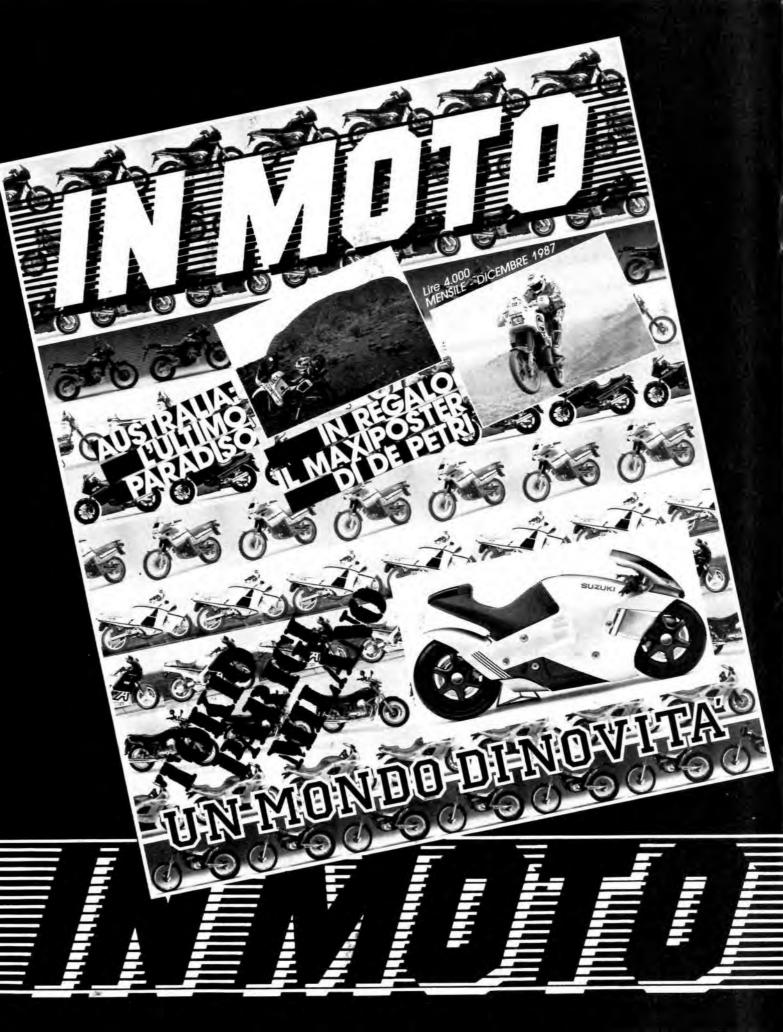
SAMBENEDETTESE: Ferron (7), Nobile (6,5), Andreoli (7), Ferrari (6,5), Bronzini (7), Marangon (7), Mandelli (6), Galassi (6), Luperto (6), Sinigallia (6), Faccini (6). 12. Bonaiuti, 13. Pirozzi, 14. Cardelli, 15. Ficcadenti (6), 16. Mautone (5,5).
Allenatore: Domenghini (6).
Arbitro: Quartuccio di Torre Annuziata (7).
Marcatori: Marangon al 71', Roselli al 80'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Russo per Rocca al 1', Ficcadenti per Luperto al 24', Roselli per Serra al 26', Mautone per Faccini al 27'.
Ammoniti: Serra e Andreoli.
Espulsi: nessuno.

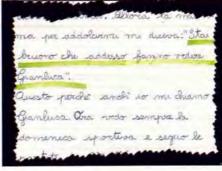
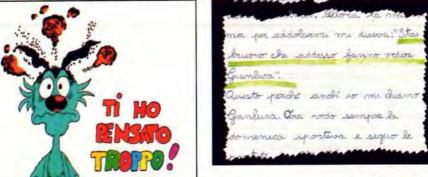
Triestina 2 – Lecce 0

TRIESTINA: Gandini (6), Costantini (6,5), Orlando (6,5), Dal Prà (6), Cerone (6), Biagini (6,5), Bivi (6), Strappa (7), Cinello (6), Causio (6,5), Marchesan (6). 12. Cortiula, 13. Polonia, 14. Scaglia (n.g.), 15. Tiberio, 16. Santonocito (n.g.).
Allenatore: Ferrari (6,5).

LECCE: Braglia (6), Parpiglia (6), Baroni (6,5), Raise (6), Perrone (6), Limido (6,5), Moriero (5,5), Barbas (5,5), Pasculli (6), Panero (5,5), Vincenzi (6). 12. Latella, 13. Miggiano, 14. Vanoli (5), 15. Levanto (5), 16. Mastalli.
Allenatore: Mazzone (6).
Arbitro: Amendolia di Messina (5,5).
Marcatori: Bivi all'8', Baroni (aut.) al 90'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vanoli per Parpiglia al 1', Levanto per Panero al 15', Scaglia per Bivi al 22', Santonocito per Marchesan al 25'.
Ammoniti: Bivi, Biagini, Santonocito, Limido, Vincenzi, Raise, Vanoli.
Espulso: Moriero.

IN MOTO
Lire 4.000
MENSILE - DICEMBRE 1987
AUSTRALIA: L'ULTIMO PARADISO
IN REGALO IL MAXIPOSTER DI DE PETRI
SUZUKI
UN MONDO DI NOVITA'
IN MOTO

Sogna con noi!

gioca con GUERIN SPORTIVO e TOPOLINO

Il **Guerin Sportivo** e **Topolino** si accingono a realizzare un altro dei sogni dei propri giovani lettori, quello di conoscere il campione preferito. Dopo Antonio Cabrini (col quale hanno trascorso mezza giornata una ragazza di Siena e un ragazzo di Reggio Emilia) e Ramòn Diaz (incontrato da un tifoso di Napoli e uno di Firenze), è stato Gianluca Vialli il giocatore più «richiesto» dai partecipanti al concorso «Sogna con noi». E la commissione giudicante i lavori pervenuti ha ritenuto di dover premiare due ragazze: **Letizia Zanetti** di Copparo (Ferrara), 16 anni, e **Elisa Tomasella** di Longarone (Belluno), 14 anni. Dai lavori analizzati, appaiono abbastanza trasparenti i motivi che hanno fatto di Vialli il campione da incontrare: a parte l'abilità tecnica, Luca è un ragazzo semplice, con la testa sulle spalle, cui piace molto scherzare e sdrammatizzare; molti hanno detto che è «uno dei nostri» e in questa espressione si riconoscono coloro che amano la pace, la serenità, l'amicizia, la semplicità. Dalle qualità di Vialli sembrano essere state affascinate soprattutto le ragazze. Sicuramente avrebbe meritato miglior fortuna la fatica di **Myriam Manzoni** di Napoli, che ci ha inondato di lettere e disegni; ma lo stesso discorso vale per **Enrico Borra** di Strambino (Torino), il cui lavoro su Vialli era però troppo «professionale» per essere premiato; ottima l'idea di **Fabrizio Doria** di Torino; semplicemente deliziosa la letterina di **Gianluca Oggionni** (8 anni) di Rivolta d'Adda (Cremona); racconta che da piccolo, per farlo star zitto, quando il papà guardava La Domenica Sportiva, gli dicevano: stai buono che adesso fanno vedere Gianluca; si trattava di Vialli, naturalmente, giocavano sul fatto dell'omonimia. Adesso Gianluca è cresciuto, gioca a pallone, ha perso la prima partita ed è stato molto triste; voleva incontrare Vialli per chiedergli se capita anche a lui, di essere triste quando perde! Mentre le fortunatissime **Elisa** e **Letizia** preparano il loro viaggio a Genova per incontrare Vialli, il concorso continua. Forza ragazzi, i sogni si possono realizzare: ve lo abbiamo già dimostrato.

Qui sopra, il disegno di Fabrizio Doria di Torino. A lato, uno dei tanti lavori inviatici da Miriam Manzoni di Napoli. A destra, in alto, una parte del fumetto di Enrico Borra e uno stralcio della deliziosa letterina di Gianluca Oggionni di Rivolta d'Adda

Sopra (fotoNewsitalia), Toninho Cerezo, brasiliano della Sampdoria nato a Belo Horizonte il 21-4-1955. Nel campionato 1971-72 gli «over 30» erano 52; in quello 1981-82 calarono a quarantatré; quest'anno, in Serie A, abbiamo solo 35 calciatori di età superiore ai 30 anni. Come si può notare, il calcio sta cambiando radicalmente le proprie leggi... naturali, anticipando l'esordio e, naturalmente, il pensionamento

LA GUERRA D

SERIE A/COME CALA L'ETÀ MEDIA

Le nostre squadre puntano sui giovani.
E per gli «over 30» sono tempi duri

di Marco Benvenuto

EI TRENTENNI

FRANCESCO, EX GRANDE PROMESSA

IL CASO DELL'ANNO

Dell'Anno di grazia 1984-85: i giornali davano per probabile, se non per scontato, il suo passaggio alla Juve. Dell'Anno di disgrazia 1987-88: una grande promessa del calcio italiano — a soli vent'anni — è quasi un ex giocatore. Perché questa metamorfosi alla rovescia, perché è caduta (o sta per cadere) così presto una stella? *«Perché»* dice Francesco *«ho avuto la sfortuna di imbattermi in un ambiente, quello laziale, che non aiuta un giovane a maturare. Anzi, i giovani li vizia e poi addirittura li distrugge. Nella Lazio non c'è equilibrio, non c'è regola, non esistono codici di comportamento e allora andare allo sbando è facile. Meglio: è impossibile non andarci»*. L'atto di accusa verso l'ambiente laziale di qualche anno fa è gravissimo e Dell'Anno lo avanza a muso duro, senza tentennamenti o ripensamenti. Ma vediamo chi è e cosa è successo a questo ragazzo tanto chiacchierato nel bene (è un gran talento) e nel male (è un povero sbandato) della nostra pedata. Nasce a Baiano, provincia di Avellino, il 4 giugno del 1967 e siccome nel giocar la palla, fin da bambino, è un piccolo Maradona, a soli dodici anni prende la via di Roma. Nella Lazio tira dapprima calci nelle giovanili, poi il 28 ottobre dell'84 fa il suo debutto in A con la Cremonese. Per lui stravede Lorenzo, l'argentino di fuoco. E lo impiega in quattordici partite. Dell'Anno fa strabuzzare gli occhi a tutti: tocca la palla da autentico virtuoso, corre con l'eleganza di una pantera, dribbla gli avversari come birilli, rende semplici (in campo, sia chiaro) anche le cose difficili. La Juve, si diceva, è dietro l'angolo. Ma dietro l'angolo ci rimane perché ha saputo che... Intanto la Lazio retrocede in B. C'è Simoni, Dell'Anno è in campo ventuno volte, spezzoni di partita compresi. Arriva giugno, arriva il mercato e qualcuno gli dice che deve sloggiare, con le buone o con le cattive. Approda ad Arezzo, sempre in B: è militare, Riccomini lo fa giocare una ventina di volte. Dell'Anno è in fase decisamente calante, rispetto ai bagliori laziali. Eppure c'è chi pensa a lui. Ed è addirittura la Roma. Lo chiede in prestito per il Torneo di Viareggio e la stella di Dell'Anno, in quella grande ribalta giovanile, torna a brillare. Tant'è vero che, a campionato in corso, lui e Viola firmano una carta privata nella quale c'è scritto che nell'87-88 giocherà nella Roma. Valutazione del giocatore: un miliardo e settecento milioni. Poi Viola ci ripensa, l'Arezzo si inalbera e scoppia un caso che va in mano alla commissione giudicante (che ancora deve esprimersi). Vengono denunciati Viola, Dell'Anno e l'ex direttore sportivo aretino Marino Mariottini, tutti e tre per avere firmato una carta illecita, in tempi sospetti. Sta di fatto che nel giugno scorso, Francesco rimane a piedi, e deve andarsene a Pomezia, con i disoccupati di Picchio De Sisti. L'Arezzo non lo vuole, la Roma neanche. Sembra che lo cerchino Avellino e Cesena ma non se ne fa niente. E allora l'Arezzo, proprietario del suo cartellino, dopo l'ultimo mercato decide di reinserirlo nella «rosa». Ma per ora Maciste Bolchi a far giocare Dell'Anno non ci pensa neppure. Non è allenato, d'accordo, ma soprattutto non pare faccia al caso suo un giocatore che si muove poco, che corre il giusto e che non rientra mai in difesa. L'imputato Dell'Anno si alzi in piedi e si difenda, se può. Ha accusato la Lazio, ma sono accuse generiche. E allora avanti con accuse più specifiche, avanti con le autocritiche perché le colpe non possono essere tutte degli altri. Lui è solo Francesco, non San Francesco...

«Le persone che mi hanno fatto del male sono tante: dirigenti, allenatori, compagni di squadra, tifosi e soprattutto giornalisti. Alla Lazio dicevano addirittura che mi drogavo. Una falsità enorme. Oppure dicevano che avevo un carattere difficile, da grande indisciplinato. Sì, a diciassette anni ho commesso degli errori, non lo nego. Qualche volta arrivavo tardi agli allenamenti, qualche volta facevo le ore piccole. Ma adesso no. Adesso sono tutto casa e campo. In settembre mi sono sposato con Liliana, una ragazza romana, e agli allenamenti arrivo anche con mezz'ora d'anticipo».

— Non ritieni che ti abbia danneggiato una maturazione precoce?

«Forse sì. Sentirsi qualcuno a diciassette anni mi ha fatto male, mi ha fatto perdere il senso della misura. Il successo insomma, mi ha dato un po' alla testa».

— Ma sei o no quel tipo difficile, quel presuntuoso, quello sbandato di cui si vocifera nell'ambiente del calcio?

«Vedi, io a Roma ho coltivato amicizie sbagliate. Ma la Lazio cosa fece, a suo tempo, per mettermi sulla retta via? Nulla, anzi è stata la Lazio stessa a danneggiarmi. Un carattere difficile? Può darsi. Però io non critico mai un compagno di squadra, di solito vado d'accordo con quasi tutti. Presuntuoso? No, non è vero. Mi riconosco molti difetti come uomo e come calciatore. Sbandato? Forse lo ero, ma adesso ho messo la testa a posto».

— Ipotesi benevola: e se fosse il mondo del calcio a stritolare i suoi idoli?

«Questo può essere. Fenomeno a diciassette anni e brocco a venti? No, Dell'Anno è un buon giocatore che ha ancora un avvenire».

— Facendo i necessari sacrifici...

«Certo. Nell'Arezzo mi sto allenando con grande impegno e serietà. Sai cosa sta imponendomi Bolchi? Mi proibisce di tirare in porta, di fare dribbling, di fare passaggi e cioè di creare gioco perché dice che, sotto questo profilo, non ho nulla da imparare. Al contrario mi impegna soltanto nei recuperi in difesa, nel muovermi senza palla, nei contrasti, insomma cerca di inserire nel mio repertorio quei pregi che non ho mai avuto. E sto andando benino».

— Domanda finale, a bruciapelo: e se a vent'anni, tu che hai iniziato così presto, fossi costretto a dire addio al calcio?

«Nemmeno ci penso. Voglio tornare a grandi livelli e se non ce la dovessi fare, pazienza. Mi accontenterei anche della Serie B e, al limite, della C. L'essenziale è giocare. Se mi faranno vegetare ancora in panchina o in tribuna, allora andrò a vendere accendini ai semafori. Ma non sarà così».

Mario D'Ascoli

LA GUERRA DEI TRENTENNI

Sempre più spesso sui campi della massima divisione troviamo giovanotti grandi e grossi, magari cresciuti a robuste dosi di omogeneizzati, ma con la carta d'identità ancora fresca di stampa. È la banda dei teenager che sta mettendo a soqquadro la Serie A, che trasforma le partite in maratone da discoteca. La domanda è d'obbligo: si va verso un calcio con il biberon? Sembrerebbe proprio di sì, visto quanto emerge dalla nostra inchiesta, anche se poi la realtà è molto meno simmetrica. In quasi vent'anni il campionato di massima serie si è svecchiato di circa due anni. Oggi nell'ambito di una squadra c'è una certa omogeneità di reparti e di anagrafe. Nel 1971 i ruoli di difesa, centrocampo e attacco erano divisi tra fasce di età differenti. La squadra del '90 è omogenea con un'età media di 24 anni. Ovviamente il portiere fa razza a parte, rimane sempre il più anziano della squadra ma le cifre dicono che anche tra i pali sono rimasti pochi «mostri sacri». Una notazione per il centrocampo: nel 1971, con un'età media di 26 anni, era il settore «pensante» della squadra, dove albergava la vecchia figura del regista tradizionale. Oggi, con «cervelli» molto under come Giannini o Notaristefano, anche questo settore si è messo in linea con gli altri. O con i tempi, se preferite... □

A sinistra (fotoCalderoni), Francesco Dell'Anno in azione con la maglia dell'Arezzo nella scorsa stagione e, in alto (fotoSabe), al Torneo di Viareggio 1987 con la Roma. Sotto (fotoZucchi), Pietro Paolo Virdis, trentenne attaccante del Milan

GLI «OVER 30» D'ASSALTO: TRE STAGIONI A CONFRONTO

Nella tabella che trovate qui sotto, abbiamo confrontato tre stagioni-campione per mettere in evidenza come sia calato negli ultimi anni il numero di giocatori «over 30» che militano nel nostro campionato di Serie A. Nel 1971-72 erano ben 52, nel 1981-82 diventarono quarantatré e infine, nel torneo in corso, sono rimasti in trentacinque. Resta da sottolineare il fatto che quest'anno ben tre squadre (Como, Empoli e Torino) non abbiano in «rosa» nemmeno un ultratrentenne: chiaro sintomo di come stiano cambiando le leggi «naturali» del calcio.

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA
STAGIONE 1971-72		
ATALANTA		
Leoncini	C	1939
Pianta	P	1940
BOLOGNA		
Bulgarelli	C	1940
Perani	A	1939
Vavassori	P	1934
CAGLIARI		
Albertosi	P	1939
Cera	D	1941
Domenghini	C	1941
Greatti	C	1939
Martiradonna	D	1938
Reginato	P	1937
CATANZARO		
Benedetto	D	1941
FIORENTINA		
Clerici	A	1941
INTER		
Burgnich	D	1939
Corso	A	1941
Jair	A	1940
Vieri	P	1939
JUVENTUS		
Haller	C	1939
Salvadore	D	1939
MANTOVA		
Da Pozzo	P	1939
Dell'Angelo	C	1938
Micheli	D	1939
Tomeazzi	C	1940
MILAN		
Cudicini	P	1935
Schnellinger	D	1939
NAPOLI		
Altafini	A	1938
Panzanato	D	1938
Sormani	A	1938
ROMA		
De Min	P	1940
Del Sol	C	1935
Ginulfi	P	1941
Scaratti	C	1939
Amarildo	A	1939
SAMPDORIA		
Battara	P	1936
Suarez	C	1935
TORINO		
Bui	A	1940
Ferrini	C	1939
Puja	D	1938
Sattolo	P	1936
VARESE		
Barluzzi	P	1935
Dellagiovanna	D	1941
Trapattoni	C	1939
VERONA		
Colombo	P	1935
Maioli	C	1940
Mascalaito	D	1940
Pizzaballa	P	1939
VICENZA		
Anzolin	P	1938
Carantini	D	1935
Ciccolo	A	1939
Maraschi	A	1939
Cinesinho	C	1935
Volpati	D	1940
STAGIONE 1981-82		
ASCOLI		
Gasparini	D	1951
Muraro	P	1951
Scorsa	D	1946
AVELLINO		
Di Somma	D	1948
BOLOGNA		
Mozzini	D	1951
CAGLIARI		
Brugnera	C	1946
Longobucco	D	1951
Osellame	C	1951
CATANZARO		
Ranieri	D	1951
Sabadini	D	1949
Santarini	D	1947
CESENA		
Ceccarelli	D	1948
Filippi	A	1948
Oddi	D	1948
Perego	D	1951
Recchi	P	1951
COMO		
Lombardi	C	1945
FIORENTINA		
Cuccureddu	D	1949
Orlandini	C	1948
GENOA		
Favaro	P	1948
C. Sala	C	1947
INTER		
I. Bordon	P	1951
Cipollini	P	1945
Marini	C	1951
JUVENTUS		
Bettega	A	1950
Furino	C	1946
Zoff	P	1942
MILAN		
Jordan	A	1951
Moro	C	1951
NAPOLI		
Bruscolotti	D	1951
Castellini	P	1945
Damiani	A	1950
Guidetti	C	1951
Krol	D	1949
ROMA		
Superchi	P	1944
Turone	D	1948
TORINO		
P. Pulici	A	1950
Salvadori	D	1950
Zaccarelli	D	1951
UDINESE		
Cattaneo	D	1951
Causio	C	1949
Orazi	C	1951
Orlando	D	1949
STAGIONE 1987-88		
ASCOLI		
Corti	P	1952
AVELLINO		
Colomba	C	1955
V. Romano	D	1956
Schachner	A	1957
CESENA		
Cavasin	D	1956
Di Bartolomei	C	1955
COMO		
nessuno		
EMPOLI		
nessuno		
FIORENTINA		
P. Conti	P	1950
INTER		
Altobelli	A	1955
Passarella	D	1953
JUVENTUS		
Bodini	P	1954
Brio	D	1956
Cabrini	D	1957
Favero	D	1957
Scirea	D	1953
Tacconi	P	1957
MILAN		
Virdis	A	1957
NAPOLI		
Bagni	C	1956
Bruscolotti	D	1951
Garella	P	1955
Giordano	A	1956
PESCARA		
Junior	C	1954
PISA		
Caneo	C	1957
ROMA		
Boniek	C	1956
Collovati	D	1957
B. Conti	C	1955
Manfredonia	C	1956
Oddi	D	1956
Pruzzo	A	1955
Tancredi	P	1955
SAMPDORIA		
Briegel	D	1955
Cerezo	C	1955
TORINO		
nessuno		
VERONA		
Copparoni	P	1952
Elkjaer	A	1957
S. Fontolan	D	1955
Verza	C	1957

ECCO COME È CALATA L'ETÀ MEDIA

STAGIONE 1971-72

SQUADRA	P	D	C	A	ETÀ MEDIA
Atalanta	26	24	27	24	25
Bologna	25	24	25	26	25
Cagliari	32	27	27	27	28
Catanzaro	27	24	24	27	26
Fiorentina	27	24	24	27	26
Inter	26	25	27	28	27
Juventus	26	25	24	22	24
Mantova	24	25	28	23	25
Milan	36	27	25	21	27
Napoli	29	28	24	27	27
Roma	30	24	26	26	27
Sampdoria	35	23	26	24	27
Torino	26	25	26	25	26
Varese	24	24	26	23	24
Verona	32	27	25	25	27
Vicenza	27	26	28	27	27
Totale	28	25	26	24	26

STAGIONE 1981-82

SQUADRA	P	D	C	A	ETÀ MEDIA
Ascoli	24	28	25	24	25
Avellino	24	26	23	24	24
Bologna	23	24	23	23	23
Cagliari	29	25	25	24	26
Catanzaro	22	27	22	24	24
Cesena	30	26	22	28	26
Como	23	23	26	23	24
Fiorentina	23	23	25	24	24
Genoa	28	26	26	22	26
Inter	30	23	25	24	26
Juventus	39	26	26	25	29
Milan	27	22	24	26	25
Napoli	36	25	24	24	27
Roma	26	25	25	24	25
Torino	28	25	20	23	24
Udinese	29	26	26	22	26
Totale	28	25	24	24	25

STAGIONE 1987-88

SQUADRA	P	D	C	A	ETÀ MEDIA
Ascoli	27	24	24	22	24
Avellino	25	26	25	26	25
Cesena	23	23	24	22	23
Como	28	23	22	23	24
Empoli	25	25	23	24	24
Fiorentina	23	25	22	24	23
Inter	27	25	25	25	25
Juventus	30	29	26	22	26
Milan	29	24	24	26	25
Napoli	32	25	26	26	27
Pescara	20	23	25	24	23
Pisa	22	22	25	23	23
Roma	32	26	24	27	27
Sampdoria	27	24	26	22	24
Torino	23	22	24	22	23
Verona	29	25	26	24	26
Totale	26	24	24	24	24

Nota: P = portiere; D = difensore; C = centrocampista; A = attaccante.

Antonio Cabrini (fotoGiglio), capitano della Juventus: un altro trentenne inossidabile

QUANTO È GIUSTO LO 0-2?

☐ Egregio signor Bartoletti, ho ascoltato il suo intervento al Processo del Lunedì sui fatti relativi al petardo in Juve-Cesena e sul caso Olanda-Cipro: mi pare di aver capito che lei è favorevole alla logica dello 0-2 e contrario al principio della ripetizione dell'incontro. Io credo, invece, che quando a una squadra vengono assegnati i due punti a tavolino di fatto vengono penalizzate o favorite anche altre formazioni assolutamente estranee ai fatti incriminati. È il caso di Empoli e Avellino per il petardo che ha colpito Sanguin. A mio modesto avviso non è né equo né opportuno mantenere in vita un meccanismo perverso qual è la responsabilità oggettiva, perché finisce inevitabilmente per condizionare anche le vicende altrui. Trovo che la ripetizione della gara, accompagnata da una salatissima multa a carico della società ospitante e dallo storno dell'incasso-bis a favore dell'ospite danneggiato, rappresentino la soluzione moralmente e giuridicamente meno imperfetta. Resto naturalmente dell'opinione che la violenza non si possa stroncare o limitare con una giustizia cieca o sommaria, ma ritengo che istituzionalizzando il principio della ripetizione cadrebbero almeno molte zone d'ombra e finirebbero le disquisizioni oziose sul presunto comportamento dei giocatori: vittime o commedianti? Mi auguro perciò che sull'argomento si apra una discussione serena ed equilibrata che prescinda dagli interessi spiccioli e di contrada, ma che parta dalla necessità di ottenere una classifica aderente ai valori tecnici e agonistici espressi dal campo, spurgata dai gol annullati e segnati dal giudice sportivo.

PINUCCIO CHIEPPA - IMPERIA

☐ Egregio Direttore, l'idiota è mobile, l'idiota è ignobile. Già, però mentre continueranno ad andare avanti i soliti sproloqui sul perché della violenza, sui servizi d'ordine inefficienti, sulla gioventù disadattata il campionato risulterà sempre più falsato. Lo so: gli idioti sono idioti e tali rimangono, ma una volta stabilita questa triste verità resta da chiedersi perché la giustizia sportiva continui a comportarsi così blandamente. Qui si dovrebbe cominciare a pensare a mega squalifiche ai campi, punti di penalizzazione, partite a porte chiuse: altro che 0-2 a tavolino! Poi però dovremmo sopportare le solite frasi del tipo «... alla fine quelli che pagano sono gli sportivi veri». Ma chi sono gli sportivi veri? Non soltanto i signori in giacca e cravatta della tribuna numerata, ma anche e sopratutto i ragazzi delle curve. È vero: proprio in mezzo a questi ultimi si annidano gli idioti e le pene severe che io auspico servirebbero forse a far sì che il semplice e tranquillo tifoso della curva iniziasse per conto proprio l'eliminazione delle mele marce, spinto dal timore di non poter più vedere per molto tempo la propria squadra. Il semplice 0-2 non fa altro che irritare maggiormente gli irresponsabili, mettendoli in condizione di colpire più volte. Nel caso avessi scritto delle sciocchezze la prego di farmele notare.

FABIO MORALES - PALERMO

☐ Caro Direttore, perché non esiste un unico metro di giudizio e di valutazione, quando accadono incidenti come quelli di Rotterdam per Olanda-Cipro o Torino per Juve-Cesena? E non è la sola nota stonata; vorrei infatti sapere perché le vicende Renica e Sanguin siano state trattate in maniera diversa. Il Pisa è stato trattato subito come colpevole, la Juventus è andata avanti fra mille difese d'ufficio, dubbi, si dice... Devo dedurre che in Italia, come al solito, i danni e le beffe sono sempre e comunque a carico delle provinciali?

MAURO ROSSI - PISA

☐ Caro Direttore, vorrei chiederle in base a quali fatti lei ritiene che lo 0-2 a tavolino possa costituire un deterrente alla violenza. Io credo invece che possa diventare un'arma molto pericolosa, se sfruttata da tifosi particolarmente furbi o da calciatori-attori.

MASSIMO PISU - CAGLIARI

☐ Caro Direttore, sono un frequentatore abituale dello stadio di Torino e devo dirle che all'ingresso vengo regolarmente e attentamente perquisito e lo stesso accade anche a moltissimi altri spettatori; non la passano «liscia» nemmeno certe signore di mezza età, costrette ad aprire la borsetta. Avete parlato di «idiota mobile», ma consentimi di biasimiare anche le migliaia di «imbecilli» che hanno visto l'idiota lanciare il petardo e non hanno fatto nulla, anzi, magari si sono associati al gesto. Anni fa vidi in TV un bottiglione colpire il portiere avversario e molti tifosi indicare il colpevole alla polizia. Accadeva a Liverpool, nel famoso Kop, ed è tutto dire... Quello della responsabilità oggettiva è un discorso difficile, però spesso accade che certi incidenti siano provocati da quei tifosi che le società agevolano, anche economicamente, per garantirsi un certo calore di pubblico. E molto spesso i controlli su questi individui non sono per niente accurati: entrano negli stadi con largo anticipo e si portano dietro ogni genere di materiale, anche il più pericoloso. Non è il caso di generalizzare, ma è giusto che una società paghi i danni causati da questi elementi, specialmente quando regala loro il biglietto. E nel caso specifico della Juventus preferirei che la società bianconera non si perdesse in chiacchiere, ma riflettesse sul triste primato di tre partite perse a tavolino in dieci anni.

RINALDO VERNERO - TORINO

Lo 0-2 inflitto in primo grado alla Juve è, inevitabilmente, l'argomento più gettonato di questa rubrica. Parecchie lettere erano già arrivate prima ancora della sentenza di Barbè: molte, ovviamente, anche dopo. In quasi tutte prevalgono la pacatezza ed il buon senso (anche in quella del signor Morales di Palermo al quale, sinceramente, non so quali «sciocchezze» dovrei far notare). Io vorrei che il dibattito, stavolta più che mai, si sviluppasse soprattutto a livello di lettori come auspica il signor Chieppa. Ma proprio al signor Chieppa (pur condividendo buona parte delle sue argomentazioni) vorrei far fare una riflessione: è sicuro che la squadra danneggiata potrebbe «sempre» ripetere la partita con la formazione migliore? E se il danno patito dal giocatore fosse così grave da non consentirlo? E se — per assurdo — l'allenatore avesse «mirato» la preparazione di una gara tanto importante proprio in «quel» periodo? Come vede, il concetto stesso di «responsabilità oggettiva» — pur nella sua monolicità — consente miriadi di interpretazioni e di riflessioni. Franco Carraro sostiene che è «un male indispensabile, una forzatura giuridica che — però — costituisce l'unico baluardo a disposizione dell'organizzazione per tutelare la riuscita di tutte le grandi manifestazioni». *E credo abbia ragione, anche se — più che un «male indispensabile» — io lo ritengo un «male minore», con la consapevolezza che ogni decisione punitiva che viene presa è comunque a cavallo fra la giustizia e l'ingiustizia (come, appunto, nel caso di Juve-Cesena). Ci sono due considerazioni comunque, secondo me, che in questo momento vanno tenute profondamente presenti. La prima è che ogni dibattito, decisione o modifica in fatto di responsabilità oggettiva e dei suoi derivati andrebbe fatto a bocce ferme, non sull'onda emotiva di espisodi appena avvenuti. La seconda è che l'Italia del pallone (anche quella un po' troppo ingiustamente maliziosa qui rappresentata dal signor Mauro Rossi) deve sempre ricordare a quali buone mani è affidata: quelle di Alberto Barbè. Un galantuomo inattaccabile che più d'una volta ha detto:* «Non c'è sentenza che non mi amareggi, ma al di sopra di ogni turbamento c'è sempre il conforto della mia coscienza». *Quanti, in Italia, possono dire lo stesso?*

L'argomento della settimana

IL DIGIUNO-STAMPA

☐ Caro direttore, chi le scrive è un gruppo di appassionati di pallamano, disciplina che, da anni oramai, propone una squadra di serie A a Rubiera (comune altamente industrializzato della provincia di Reggio Emilia, ma di «soli» diecimila abitanti). Insieme alle industrie ceramiche e ad un elevato numero di altre imprese è appunto cresciuta negli ultimi anni la passione per questo sport cosiddetto minore, che oltre ad essersi stabilizzato nei quartieri che contano nel movimento nazionale, ha fornito e continua a fornire parecchi atleti (quasi tutti locali) alle rappresentative azzurre. Le partite della Clf Rubiera (Clf sta per Cooperativa Lavori Ferroviari) sono seguite da un migliaio circa di spettatori ogni volta che la squadra gioca fra le mura amiche, uno splendido palazzetto costruito quasi appositamente per la pallamano. Ma non è di questo che desideriamo parlarle, bensì di quanto è accaduto pochi giorni fa, al termine di una partita di campionato. Può verificare — leggendo la copia di un articolo di quotidiano che le alleghiamo — che nello sport non è difficile trovare ancora personaggi «genuini», in contrapposizione magari a chi, offeso da articoli di giornali o contestazioni di poco gradimento, attua silenzi stampa o predispone battaglie personali contro il pubblico oppure rivolte ad addetti ai lavori. Il personaggio, che lei stesso conoscerà di riflesso, leggendo una copia dell'articolo, non è campione da prima pagina, e non percepisce nemmeno ingaggi da favola di più celebri pedatori, ma certamente ha più rispetto di chi ogni sabato paga «solo» cinquemila lire per andare ad applaudirlo. Sicuri che il Guerin Sportivo, non trascurerà un episodio del genere, e magari tanti altri che settimanalmente caratterizzano l'immenso tessuto delle discipline minori, le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

TIZIANO CHIERICI - RUBIERA

Fra rondelle che volano, petardi che esplodono, giocatori che prima insultano e poi si imbronciano, dirigenti che aizzano, complici di varie categorie che annuiscono, beh, un episodio del genere — come minimo — induce a tirare una bella boccata d'aria. Anche se la prima reazione che nasce — ci perdoneranno il bravo Sahiti e i cari amici di Rubiera — è quella del sorriso. Ci pensate ad un Maradona che, invece di respingere le critiche dei giornalisti, dicesse «ho giocato talmente male che digiunerò per una settimana»? (cosa, che in fondo ha anche fatto, ma non certo per autofustigarsi). O a un Trapattoni che dopo una sconfitta dell'Inter dichiarasse «visto che le responsabilità sono anche mie restituisco un mese di stipendio»? O a un Boniperti che affermasse «negli ultimi due anni non ho azzeccato un acquisto e così per punirmi, d'ora in poi, vedrò tutte le partite fino al novantesimo»? Insomma ve la immaginate — scherzi a parte — l'autocritica nel mondo del calcio? Io no: io ho sempre visto accusare, arbitri orbi, avversari scarponi, pubblici minacciosi, persino climi ostili (come se la pioggia, il fango, la neve e il ghiaccio guardassero ai colori delle maglie prima di far impantanare o di far scivolare qualcuno). Ed ecco allora che, ancora una volta, le «lezioni» di vita e di sport vengono dalle cosiddette discipline minori. Da quelle, cioè, non ancora contaminate dal divismo imperante e dal capriccio strisciante. Skender Sahiti, portiere del Rubiera, dopo una partita perduta ha detto: «Ho giocato male, ma le vostre critiche *(che pure non ci sono state n.d.D)* non mi bastano. A punirmi ci penso io». *L'episodio, se vogliamo, è anche un po' caricaturale, ma nasconde verità profonde e rispettabili: prima fra tutte la leale capacità di saper dire «è colpa mia». Da quanto tempo, nel grande zoo del calcio, non si sente una frase del genere?*

PALLAMANO

Il digiuno di Sahiti

Il portiere della Clf si è autopunito dopo il ko con il Bologna. «Mi sento in debito col pubblico»

Nostro servizio
Angelo Costa

Keno ha deciso di digiunare per rispetto ai tifosi di Rubiera. «Mi sento in colpa per la sconfitta di sabato scorso, facevo così anche in Jugoslavia» dice. Keno è il nome col quale i tanti rubieresi che già gli sono diventati amici, chiamano Skender Sahiti, il portiere della Clf, la squadra di pallamano che sabato scorso ha perduto dopo cinque anni fra le mura amiche con il Bologna, sulla carta a lei inferiore. Nella crisi generale sabato scorso l'estremo jugoslavo è stato uno dei tanti, non certo «il» respon-

lingua, così diversa dalla sua, pochi giorni gli sono stati sufficienti per diventare il beniamino di Rubiera, dove la gente lo invita spesso a pranzo o si ferma volentieri per strada per scambiare quattro chiacchiere con lui. Tecnicamente completo, Sahiti è andato bene in questo avvio di campionato, addirittura benissimo in allenamento, dove nessuno, eccetto il modenese Vaccari, riesce a perforarlo, per questo l'incidente di percorso di sabato col Bologna lo ha spinto ad autopunirsi.
«Mi sento in colpa — dice — verso la gente di Rubiera,

MA CHE BELLI GLI EROI NUDI!

☐ Carissimo Direttore, questa lettera è un po' diversa da quelle che riceve di solito, ma noi speriamo di vederla ugualmente pubblicata. Siamo un gruppo di studentesse (esattamente due classi di ragioneria, 5ª B e 5ª C) di un istituto bresciano, alcune di noi, da molti anni, lettrici del Guerino. Abbiamo gradito moltissimo il servizio fotografico sulla Juventus, della quale siamo tifosissime e sui nostri campioni in «veste» così insolita. Servizi come questo, dovreste farli più spesso. L'occhio vuole la sua parte, e noi donne, i nostri eroi della domenica, desideriamo vederli anche negli spogliatoi, nell'intimità delle loro case, e non solo ed esclusivamente sul campo di gioco. Abbiamo però scritto, soprattutto, per chiederle di pubblicare una foto del nostro beniamino Stefano Tacconi, molto criticato ultimamente, come quelle fatte a Mauro e Magrin oppure in costume da bagno: fareste la felicità di 32 ragazze!!! Stefano, da quello che si sa, è un ragazzo molto spiritoso, che sa stare

segue

segue

allo scherzo: per cui non dovrebbe avere problemi ad accontentare tante sue ammiratrici. La salutiamo, ringraziando anticipatamente.

32 RAGAZZE IN ANSIA - BRESCIA

Lo spirito del nostro servizio sulla «Signora spogliata», per la verità, non era esattamente quello di suscitare pruriti: bensì di illustrare il fascino assolutamente particolare dello spogliatoio e dei suoi riti quotidiani. Ed ha avuto tanto successo che ne è già pronto un altro sul Napoli campione d'Italia. Per quanto riguarda il simpatico Tacconi, perché invece di sognarlo in versione «sirenetto» non cercate di avvicinarlo e di conoscerlo di persona partecipando al concorso «Sogna con noi»? Coraggio! Vi prometto una strizzata d'occhio all'Ufficio Concorsi.

BIOGRAFIE DI MEZZO MONDO

☐ Caro direttore, sono un ragazzo di 15 anni: le sarei grato se potesse fornirmi alcuni dati su quattro giocatori che a me piacerebbe vedere alla Roma: Schüster, Allen, Thon e Rahn.

ANTONELLO PIGNOTTA - TIVOLI

☐ Gentilissimo Direttore, potrei avere alcune informazioni su Matthäus, Wohlfarth, Francescoli, Ferreri, Michel, Hagi e Brylle?

FABIO FALCHI - CAGLIARI

Mi avete preso per un'enciclopedia? Scherzi a parte, la mia «enciclopedia» (ovvero Stefano Germano) io la tengo sempre vicino. Eccovi offerti dall'ufficio esteri del giornale, i dati richiesti (tranne quelli di Francescoli che, sull'ultimo Guerino, ha goduto di un servizio tutto per lui). Bernard Schüster. *È nato ad Ausburg il 22 dicembre 1959. Dopo aver esordito nel Colonia, alla vigilia della stagione 1980-81 è stato trasferito al Barcellona con un contratto che scadrà alla fine del presente campionato. «Eroe» degli Europei del 1980 quando fu imposto da Rummenigge e Hansi Muller a Jupp Derwall, è stato al centro di un'accesa polemica col Barcellona che, per poter tesserare Hughes e Lineker lo ha dichiarato... malato di mente. Di qui un processo — vinto — nei confronti del club.* Clive Allen. *È nato il 20 maggio 1961 a Londra ed ha cominciato a giocare col Queens Park Rangers. Gli altri club di cui ha vestito la maglia sono: Arsenal, Crystal Palace, ancora Q.P.R. e, infine, Tottenham. In prima Divisione, alla fine dello scorso campionato, aveva giocato oltre 250 partite segnando 130 gol.* Olaf Thon *è nato il 1º maggio 1966 ed è allo Schalke 04 dalla stagione 1980-81. Tipico centrocampista d'attacco, ha totalizzato una quindicina di presenze in nazionale e, sino alla stagione 1986-87, aveva giocato 101 partite in Bundesliga per 28 gol.* Uwe Rahn. *È nato il 21 maggio 1962 ed è arrivato al Borussia Mönchengladbach nella stagione 1980-81. 12 volte nazionale A, in Bundesliga, sino alla scorsa stagione, aveva disputato 192 incontri realizzando 69 gol.* Lothar Matthäus. *È nato il 21 marzo 1961 ed è al Bayern dalla stagione 1984-85 proveniente dal Borussia Mönchengladbach. Più di 50 volte nazionale, ha giocato oltre 250 partite in Bundesliga per un'ottantina di gol.* Roland Wohlfarth. *È nato l'11 gennaio 1963 e il Duisburg l'ha ceduto al Bayern nella stagione 1984-85. Poco più di cento le sue partite in Bundesliga per circa 40 gol.* Jean Marc Ferreri. *È nato il 26 dicembre 1962 e l'Auxerre lo ha ceduto al Bordeaux alla vigilia della stagione 1986-87. Sino alla scorsa stagione, aveva totalizzato 20 presenze in Nazionale A, 228 partite in prima Divisione e 41 gol.* Michel. *È nato a Madrid il 23 marzo 1963 e, come Butragueño, proviene dal Castilla, Centrocampista, ha vestito la maglia della nazionale una ventina di volte.* Gheorge Hagi. *È nato a Bucarest nel 1965 ed è cresciuto nello Sportul Studentesc. Nazionale, in Prima Divisione ha giocato oltre 150 partite per 75 gol.* Kenneth Brylle. *È nato a Copenaghen il 22 maggio 1959. Attaccante giramondo, ha totalizzato una quindicina di presenze in nazionale. Prima del Bruges, ha vestito la maglia di Hvidovre, Vejle, Anderlecht, PSV, Marsiglia e Sabadell.*

LIMONE, POLENTA E PESCE AL COCCO

☐ Egregio signor direttore, buongiorno; chiedo di far pubblicare, se è possibile (una volta lo era) questo mio giochino di formazioni folli.

ANIMALI - Gatta, Cavallo, Leoni, Colombo, Galli, Rondini, Piccioni, Manzo, Galletti, Lupo, Scarafoni. All.: Renna. *OGGETTI* - Violini, Pioli, Ferri, Tavola, Chiodini, Ottoni, Sacchetti, Muro, Lucchetti, Raggi, Rotella. All.: Sacchi; *ABITANTI* - Giuliani, Russo, Danese, Piacentini, Romano, Baresi, Lombardo, Catalano, Veronesi, Greco, Bresciani. All.: Albanese. *CITTÀ* - Saviano, Napoli, Monza, Manfredonia, Ferrara, Taormina, Carrara, Bergamo, Messina, Vignola, Monaco. All.: Bagnoli. *NOMI* - Martina,Bruno, Orlando, Enzo, Marino, Tiberio, Alessio, Mauro, Giordano, Savino, Lorenzo. All.: Tobia. *GASTRONOMIA* -Galli, Manzo, Zuccheri, Limone, Torroni, Polenta, Verza, Pesce, Frutti, Colomba, Dolcetti. All.: Cocco; *FINALE «IN»* - Cusin, Gerolin, Paganin, Bordin, Gelain, Cavasin, Fiorin, Sanguin, Pin, Magrin, Zanin. All.: Santin. *FINALE «ETTI»* - Pionetti, Moretti, Bonetti, Benedetti, Benetti, Righetti, Sacchetti, Bonometti, Nicoletti, Ferretti, Lucchetti. All.: Fascetti. *FINALE «ELLI»* - Zaninelli, Caramelli, Lucarelli, Zanoncelli, Murelli, Prandelli, Agostinelli, Giovanelli, Altobelli, Aselli, Rizzitelli. All.: Magistrelli

BRUNO SCURTI - MILANO

Senti — se consenti — complimenti!

UN «NOME» DIFFICILE

☐ Caro direttore, le scrivo per farle alcune domande: 1) Perché nella copertina del «Guerino» n. 46 avete messo al Milan, alla Roma, alla Juventus, all'Inter i numeri 10, 11 e 9, mentre alla Sampdoria il numero 12? 2) Perché non inserite sul «Guerino» il solito schema sugli acquisti autunnali? 3) Perché non mettete mai, a parte la prima giornata, nella rubrica «Qui città», il mio Verona? 4) Perché non assegnate un premio finale ai giocatori dell'«Hit Parade»? 5) Perché non allargate l'inserto «Story», facendolo non solo delle sette squadre principali, ma anche delle altre? 6) Che vuol dire «Nume» (copertina del Guerino n. 45)? È forse un errore? Concludo complimentandomi con lei per la sua magnifica rivista.

NICOLA DE SARIO - PALAZZO SAN GERVASIO (PZ)

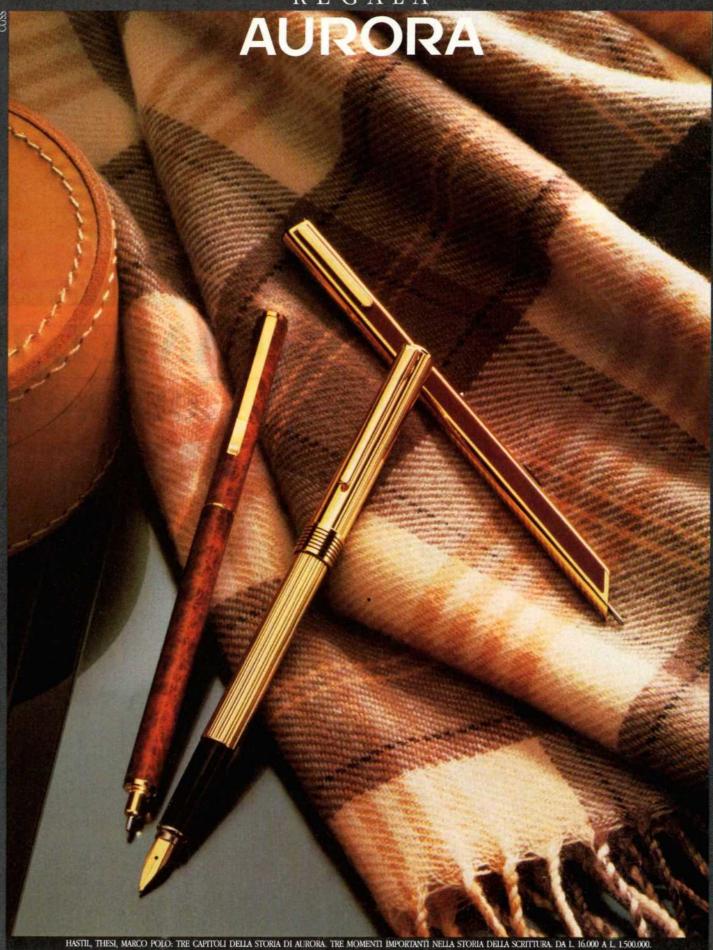
1) Perché la Sampdoria, a qualla data, aveva 12 punti, il Milan 11, la Roma 10 e così via. Era tanto difficile capirlo? 2) Perché è sempre più complicato stabilire le date certe del mercato. Comunque, qualcosa è stato fatto con un'inchiesta su tutti i nuovi acquisti. 3) Perché esiste una rotazione da rispettare. 4) Probabilmente sarà fatto. 5) Perché ci sono squadre la cui storia è simpaticamente ridotta a pochissimi anni di vita. Non possiamo fare «fumetti» di una pagina. 6) È sinonimo di «potenza», di «divinità», di «grande personaggio». Mi dispiace che tu non l'abbia capito: ti chiedo scusa.

IN RICORDO DI PALUMBO

☐ Caro direttore, dopo averla lodata e ringraziata per lo splendido giornale che ci offre vorrei rivolgerle un rimprovero e una domanda. Partiamo dalla tiratina d'orecchie: perché il Guerino non ha dedicato nemmeno una riga alla scomparsa del «maestro» Gino Palumbo? Ed ecco la richiesta: perché non pubblicate ogni tanto le copertine o i servizi storici del Guerino?

ROBERTO GUELI

A Gino Palumbo, Gianni De Felice ha dedicato un toccante ricordo (oltre una mezza pagina) sul numero 41. Possibile che tu non l'abbia letto? In quanto alle copertine storiche, pazienta e vedrai. Ciao e grazie del consiglio.

REGALA

L'INTRAMONTABILE MITO DELLA SCRITTURA

CAMEL TR
Compagno
CAMEL TROPHY

Percorro una pista piena d'acqua e di buche. Riesco a controllare con difficoltà la jeep e finalmente raggiungo il villaggio.

Tutti gli orologi della gamma Camel Trophy sono impermeabili a 5 Atm, hanno il cinturino in cuoio idrorepellente, il vetro minerale antigraffio e il movimento Eta Swiss Quartz.

OPHY WATCH. d'avventura.

Guardo al polso il mio inseparabile compagno, non mi ha abbandonato.

Modello con ghiera girevole unidirezionale antioraria, in acciaio.

Il suo vetro resiste ai colpi più duri e il

Modello con lunetta in acciaio, bicolore, con fusi orari dei Paesi della ''green belt''.

cinturino è ancora intatto nonostante gli spruzzi d'acqua e di fango. Finalmente ho trovato un fedele compagno d'avventura.

Camel Trophy Watch è disponibile in due modelli con 8 versioni. È venduto nell'originale confezione Explorer Box.

IL CONSIGLIO DI VICINI: "CHI NON CREDE ANCORA NELLA NAZIONALE È LIBERO DI IMPICCARSI CON LA LINGUA DI CHI DICE MALE DEGLI AZZURRI"

PROMOTION notizie

UNA MONTAGNA DI SOLE CON COPPERTONE

In montagna è indispensabile usare prodotti specifici, visto che il rischio di scottature ed eritemi aumenta notevolmente. Per questo motivo la Coppertone ha studiato i prodotti Coppertone Montagna, che assolvono a tre funzioni fondamentali: frenano l'azione «aggredente» dei raggi UVB, lasciano agire i benefici raggi UVA e impediscono la disidratazione della pelle. Lo stick protettivo per le labbra, consente una rapida applicazione ovunque (anche con una sola mano, grazie allo speciale stick), ha una azione rinfrescante e contiene un filtro solare; il suo costo è di 3.000 lire; Noskote garantisce la massima protezione per le parti più sensibili e delicate, protegge dalle scottature e dal freddo intenso: è un gel che agisce sia contro i raggi UVB che UVA; si consiglia l'aplicazione in aggiunta al prodotto solare abituale. Il tubo da 50ml costa 7.300 lire. Per i più piccoli, per chi ha la pelle veramente sensibile, la Coppertone ha creato Crema Viso a protezione solare totale. □

NEUTRO ROBERTS NEL MONDO DEL BASKET

Il mondo del basket —come noto— ha uno sponsor nuovo: il nome prestigioso di NEUTRO ROBERTS è sulle maglie della squadra A1 di Firenze. Azienda sempre attenta alle manifestazioni più significative del mondo sportivo, Neutro Roberts aveva già sponzorizzato le World Series di sci nel 1986 tenutesi al Sestriere, dandosi un'immagine innovativa, moderna e dinamica, in linea con i tempi. Inserendosi adesso in una posizione di primo piano anche nel mondo del basket, NEUTRO ROBERTS conferma il prestigio della sua linea particolarmente adatta, per le sue caratteristiche di delicatezza e quindi di possibilità di uso frequente, al mondo degli sportivi. La linea NEUTRO ROBERTS è composta da prodotti non aggressivi, che rispettano l'equilibrio fisiologico della pelle e che detergono delicatamente. Prodotti moderni infatti, dalle note tenui,piacevolmente fiorite. □

JAGUAR, IL PIACERE DI VIAGGIARE

Desiderio di sole, di viaggi, di libertà. Prendi la tua borsa Jaguar, parti verso i tuoi sogni e conquistali: con te una valigia e un sacco Jaguar, affidabili come la tua auto, forti come i cavalli del suo motore, capaci come il suo interno. E se durante il viaggio ci sarà bisogno di maggior spazio, nessun problema, i sacchi Jaguar si possono sforzare, tirare e riempire all'inverosimile... □

SUCCESSO DELLA TOP TENNIS EXHIBITION A REGGIO EMILIA

Su un fondo di colore straordinariamente azzurro, il Palasport di Reggio Emilia ha accolto uno degli eventi tennistici più esaltanti degli ultimi mesi a livello internazionale: la Top Tennis Exhibition ha infatti proposto il 27 ottobre scorso nella città emiliana una serata formidabile con l'incontro McEnroe — Noah, preceduto da quello fra Panatta e Nastase. Avvincente e ricco di splendidi ricordi, l'incontro fra Adriano Panatta — attuale direttore tecnico della nazionale italiana e capitano di Coppa Davis — e il rumeno Ilie Nastase — unico giocatore a essere stato per sette anni consecutivi campione del mondo — si è concluso con la vittoria di Ilie Nastase. Clou della serata, il confronto fra McEnroe e Noah: il primo, uno dei tennisti più dotati, sorprendenti e bizzarri degli ultimi tempi; il secondo, fra i più simpatici e applauditi campioni del nostro tempo, famoso, soprattutto in Francia, al pari di una pop star. L'emozionante incontro è stato vinto da Mc Enroe. Top Tennis Exhibition è stata voluta, promossa e organizzata da due sponsor d'eccezione, Giglio, Gruppo Lattiero Caseario Italiano e il Banco San Geminiano e San Prospero. La Giglio è legata alla città di Reggio Emilia da radici storiche profonde, che nel tempo si sono consolidate in modo molto proficuo. Un successo che si riflette nella stessa realtà Giglio: fra poco, il Gruppo Lattiero Caseario Italiano aprirà la nuova modernissima sede, situata fra la città di Reggio Emilia e l'Autostrada del Sole. La Giglio ha quindi voluto favorire lo straordinario evento tennistico per far respirare alla propria città una atmosfera internazionale, pari a quella che ormai circonda il proprio marchio ed i propri prodotti. La sana bontà Giglio — il latte, il burro finissimo, gli yogurt, nonché l'eccellente Parmigiano Reggiano — sono ormai ampiamente diffusi nell'alimentazione di numerosi paesi e vanno sempre più conquistando popoli e mercati. □

John McEnroe e Ilie Nastase, protagonisti della Top Tennis Exhibition di Reggio Emilia

UNICA COME IL SUO VESTITO.

Grappa Fior di Vite.
La bionda nel sacco.

PARMA & BU

28° piano. Consiglio di Amministrazione. L'aumento di capitale è nell'aria. Qualche yuppie
La situazione diventa pesante. Ci vuole un rapido break. Nulla di più leggero della dolcezza del
ad arte. Un'alta qualità garantita dalla maestria dei Produttori e dalla tutela del Consorzio del

PROSCIUTTO DI PARMA. IL GUSTO ITALIANO

SINESS

sbircia il Financial Times, i nodi delle cravatte si allentano.
Prosciutto di Parma stagionato
Prosciutto di Parma.

DEL SUCCESSO.

PARMA

DENOMINAZIONE D'ORIGINE TUTELATA

PERCHÉ LA SIGNORA NON TIRA?

Per Juventus-Ascoli, allo stadio Comunale di Torino, 1793 spettatori paganti. La Juventus di Combi, Rosetta e Caligaris; la Juventus di Boniperti, Charles e Sivori; la Juventus di Zoff e Scirea, di Cabrini e Platini, dopo novant'anni di battaglie sportive leggendarie non sa più trasmettere emozioni forti al suo pubblico? Cioè al pubblico torinese, visto che è la squadra più amata d'Italia e in trasferta continua a propiziare quasi ovunque l'esaurito? Una tabella, al fianco di questo articolo, indica il minimo stagionale di pubblico (pagante) registrato dalla società bianconera negli ultimi quindici anni. Bisogna risalire a un Juventus-Cesena del 1975 per trovare il precedente record negativo: 5303 anime, poche, ma tre volte di più di quest'ultima infelice giornata. Una giornata spazzata da pioggia cattiva e gelida, dopo che a metà mattinata era anche caduta la neve. Domenica 29 soltanto chi studia da martire o è innamorato pazzo di quella Signora in bianconero poteva andare allo stadio. Ma la Juventus d'oggi sta entusiasmando fino a un certo punto per la qualità del gioco o la perentorietà dei risultati, e dunque anche un martire o un innamorato sanno riflettere, in certe occasioni. Bastano però queste considerazioni dettate dal fattore ambientale o dal momento non felicissimo della squadra (pur sempre ai primi posti in classifica però, meglio ricordarlo) per archiviare la pratica? Possibile che negli ultimi quindici anni a Torino non ci sia stata una domenica così infame? Possibile che la Juventus abbia giocato sempre meglio di quanto sta facendo in questa fase autunnale?

Per la prima volta nella storia sportiva della città c'è stato un sorpasso impensabile. Ha fatto più spettatori la partita di basket che non quella di cal-

I «MINIMI» CASALINGHI DELLA JUVENTUS

STAGIONE	AVVERSARIA	PAGANTI	ABBONATI	TOTALE
1973-74	**Verona**	9.858	19.455	29.313
1974-75	**Cesena**	5.303	19.029	24.332
1975-76	**Sampdoria**	6.058	17.810	23.868
1976-77	**Perugia**	11.858	14.131	25.681
1977-78	**Roma**	10.518	12.243	22.761
1978-79	**Ascoli**	10.110	11.380	21.490
1979-80	**Udinese**	8.832	11.275	20.106
1980-81	**Pistoiese**	9.535	9.494	19.029
1981-82	**Bologna**	13.397	9.831	23.228
1982-83	**Udinese**	14.159	15.166	29.325
1983-84	**Sampdoria**	10.964	13.728	24.692
1984-85	**Ascoli**	9.012	16.875	25.887
1985-86	**Sampdoria**	8.216	14.164	22.380
1986-87	**Udinese**	8.908	14.497	23.405
1987-88	**Ascoli**	1.793	14.200	15.993

ANCHE LA SERIE A È PIÙ POVERA

In Serie A la partita che domenica 29 novembre ha fatto registrare il «minimo» dei paganti dopo Torino (1973) è stata Avellino-Como, con 3789 spettatori. In Serie B il record negativo è stato toccato per Arezzo-Piacenza (2885), in Serie C1 per Brindisi-Monopoli (800), in Serie C2 per Pro Vercelli-Entella (413). Il calo globale degli spettatori in Serie A è invero rilevante. Dopo un terzo di campionato si registra una diminuzione di 191.643 paganti (non sono ancora dati ufficiali) e 98.007 abbonati, per un totale di 289.650.

1793 spettatori paganti per Juve-Ascoli: Madama — «interpretata» da De Agostini — versa lacrime amare sul campo del Comunale. Bisogna risalire al confronto interno col Cesena del '75 per trovare il precedente primato negativo: 5303 presenze, tre volte più di quelle registrate domenica 29 novembre

Anno 121 - Numero 281
Martedì 1 Dicembre 1987

SPORT

LA STAMPA 23

LA STAMPA

Juve-Ascoli nel fango

Ieri l'altro a Torino più paganti al Palasport

Il basket batte la Juventus

Bisogna scendere al calcio di C per trovare partite con meno spettatori - Domenica di crisi piemontese: 400 persone a Casale, 700 a Vercelli

■ Nella serie A calo continuo

Torino. Pochi appassionati assistono alla partita

E Rush resta un'incognita

L'articolo è apparso sul quotidiano La Stampa dell'1 dicembre

cio: 1793 persone alla Juventus, abbiamo detto; 2840 alla San Benedetto (ex Berloni) impegnata contro l'Arexons Cantù. È un sorpasso che tiene conto dei paganti, perché in realtà allo stadio gli abbonati juventini (14.200) hanno portato la cifra decisamente più in alto. Ma il fatto resta, anche se va tenuto conto di un particolare non da poco: al palazzetto dello sport c'era un tetto, sulla testa degli spettatori... Alla Juventus il dottor Pietro Giuliano, direttore generale, prende le cose con pacatezza, com'è costume suo e della società e pone l'accento su un particolare interessante. Sentiamolo: *«Il pubblico torinese, ma più in generale piemontese, ha abitudini del tutto speciali. O si abbona, oppure compera il biglietto all'ultimo momento. A differenza delle altre città, il novanta per cento dei tagliandi viene staccato dalle 12,30 all'ora di inizio della partita, la prevendita avviene soltanto per gli incontri di cartello. E in una giornata come quest'ultima tutti o quasi hanno avuto tempo di cambiare idea. Che sia stata una giornata eccezionale lo dimostra l'assenza, lo sappiamo per certo, persino di molti abbonati»*. Una giornata davvero eccezionale, ma bisogna scendere alla Serie C1 per trovare quattro partite, sulle venti dei due gironi, con meno paganti della Juventus: Spal-Livorno, Prato-Derthona, Pavia-Trento, Brindisi-Monopoli.

Scendendo ancora più in basso, Serie C2, ecco il record negativo a Vercelli (413 paganti per Pro Vercelli-Entella); segue Casale-Treviso, 700. Sono due «fortezze» del famoso vecchio quadrilatero che fece grande il calcio piemontese e italiano, insieme a Novara e Alessandria. Il fatto che i primati negativi si siano registrati proprio lì dimostra forse che la crisi è più acuta nelle terre che un'ottantina di anni fa hanno dato nutrimento alla pianticella del calcio. E ora sono invecchiate. Ma sono vecchi anche gli impianti sportivi. Perché uno stadio tutto coperto, com'è nei progetti, domenica a Torino sarebbe davvero servito. *«A patto che abbia comodità di accessi e si possa riempire alla svelta»*, avverte Giuliano. Perché in questa geografia del calcio più arida che in passato, Torino e il Piemonte rappresentano davvero il Sahara.

Gianni Romeo

L'AUTORE

Gianni Romeo è nato a Torino il 18 maggio 1940, ma è cresciuto a Dronero, Cuneo: è quindi concittadino del presidente della Fiorentina Piercesare Baretti (giornalista pure lui). Ha iniziato la carriera a Tuttosport. Dopo una breve parentesi alla Gazzetta è rientrato a Tuttosport come caposervizio degli sport olimpici. Ha lasciato il quotidiano sportivo torinese nel '79, da vicedirettore, e nell'82 è entrato a La Stampa, della quale oggi è caposervizio dello sport. È un professionista ricco di stile. Il suo cuore di tifoso batte — e forte — per il Torino. Ha peraltro il coraggio di confessare questa sua fede granata.

Buon Natale
a chi sa ancora sognare.

Cosa vuoi per Natale?
Dice un grande: voglio sbucciare un mandarino
e tornare bambino.
Dice un bambino: voglio crescere in fretta
e diventare ragazzino.
Dice Napoli: voglio il mio pino!
Succede a Natale.
Basta chiudere gli occhi e osare sognare.
Che si avveri il tuo sogno più bello
è l'augurio di Giovanni Voiello.

Voiello. Dal 1879 la grande pasta di Napoli.

dai... stappa un
CRODINO
piace
piace
piace
piace
piace
BITTER
ANALCOOLICO DILUITO
CRODINO

il FiLM del CAMPIONATO

Con la moviola di Paolo Sabellucci

10

10. GIORNATA DI ANDATA 29 novembre 1987

A sud del Napoli

Solo 13 gol realizzati, si gioca su terreni molto pesanti (soprattutto a San Siro e a Marassi), siamo a un terzo del campionato. Mentre l'Empoli conquista il primo punto «sopra zero», quasi tutte le «grandi» arraffano un pari. Tutte tranne la Juve, che battendo l'Ascoli si porta al secondo posto in classifica, alla pari con Samp e Milan. L'ennesima sosta azzurra consente di meditare...

Magrin esulta: ha ritrovato se stesso e portato la Juve in alto (foto Giglio)

RISULTATI

AVELLINO-COMO 1-1
Corneliusson (C), Ferroni (A)

CESENA-VERONA 1-0
Lorenzo (C)

EMPOLI-MILAN 0-0

INTER-NAPOLI 1-1
Careca (N), autorete De Napoli (N)

JUVENTUS-ASCOLI 1-0
Magrin (J)

PESCARA-TORINO 2-2
Polster (T), Sliskovic (P) su rigore, Sliskovic (P), Gritti (T)

PISA-FIORENTINA 2-1
Paciocco (P), Baggio (F), Lucarelli (P)

SAMPDORIA-ROMA 0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				GOL		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
		G	V	N	P	F	S	TOT.	REAL	TOT.	REAL
Napoli	17	10	7	3	0	19	5	3	3	0	0
Milan	14	10	5	4	1	12	4	1	1	0	0
Sampdoria	14	10	5	4	1	15	9	4	2	1	0
* Juventus	14	10	7	0	3	15	8	2	1	2	1
Roma	13	10	5	3	2	15	10	3	2	1	1
Verona	10	10	3	4	3	12	10	4	2	1	0
Fiorentina	10	10	3	4	3	12	8	1	1	1	1
Inter	10	10	3	4	3	14	14	1	1	2	2
Torino	9	10	2	5	3	12	14	1	0	3	3
Ascoli	8	10	2	4	4	13	14	2	1	1	1
Como	8	10	2	4	4	11	13	3	3	3	2
Pescara	8	10	3	2	5	8	20	3	3	3	2
Pisa	8	10	3	2	5	11	15	0	0	3	3
* Cesena	7	10	2	3	5	5	11	1	1	2	1
Avellino	4	10	1	2	7	9	21	0	0	2	1
Empoli (—5)	1	10	2	2	6	6	13	0	0	4	3

MARCATORI

7 reti: Polster (Torino).

6 reti: Elkjaer (Verona, 2 rigori).

5 reti: Scarafoni (Ascoli), Schachner (Avellino), Corneliusson (Como), Boniek (Roma, 2).

4 reti: Serena (Inter), Maradona (2) e Careca (Napoli), Mancini (Sampdoria, 1).

3 reti: Casagrande (Ascoli), Cucchi (2) ed Ekström (Empoli), Baggio (1) e Diaz (Fiorentina), Altobelli (Inter, 1), Brio e Rush (Juventus), Virdis (Milan), Bagni (Napoli), Sliskovic (Pescara, 2), Giannini (Roma), Vialli (Sampdoria), Pacione (Verona).

*** Il giudice sportivo ha assegnato lo 0 a 2 per l'episodio del petardo in Juve-Cesena. La classifica sarà aggiornata nel numero 11 del film, una volta conosciuto l'esito del ricorso.**

10

Inter 1 Napoli 1

Una settimana di polemiche precede il big match della decima: i tifosi nerazzurri contestano Zenga, reo di aver espresso la volontà di lasciare l'Inter. L'arrivo del Napoli placa gli animi. Careca che fa gol dopo 20' appare come l'affossatore dell'Inter. Zenga evita il peggio, poi una autorete di De Napoli rimette le cose a posto. Napoli si conferma super, Trapattoni respira...

In alto: Zenga e Garella, numeri uno «contro». Qui sopra: una bella parata del portiere nerazzurro (fotoFumagalli)

In moviola e in foto il gol dello 0-1 di Careca (fotoFumagalli)

L'autogol di De Napoli

Il documento «rallentato» dell'autorete di De Napoli (fotoFumagalli)

10

Empoli 0 Milan 0

È un campo difficile, quello di Empoli: la Juve e la Roma vi hanno perso. Il Milan dunque si accontenta del pari che fra l'altro consente ai toscani di abbandonare lo «zero» in classifica. Da segnalare un palo di Gullit e una traversa di Virdis come testimonianza di una sterile superiorità

Drago (a sinistra) e Virdis (qui sopra) protagonisti della partita (fotoBorsari)

In moviola la traversa di Virdis

Gullit ha colpito un palo (fotoBorsari)

F.Baresi fra i migliori in campo (fotoBorsari)

Un duello Ancelotti Ekström (fotoBorsari)

10

Juventus 1
Ascoli 0

Una punizione per la Juve dopo due minuti: Magrin calcia come sa (non«alla Platini») e fa secco Pazzagli: 1-0. Il freddo, la pioggia e il ricordo del petardo hanno portato allo stadio solo 1793 paganti. Così il quinto successo interno della Juve è privilegio di pochi. Un successo (salvato da una gran parata di Tacconi) che proietta la Signora al secondo posto in classifica!

Alessio, autore di un tiro insidioso che avrebbe potuto fruttare il 2-0 (fotoGiglio)

Testa di Casagrande, Tacconi sventerà in modo acrobatico salvando il risultato (fotoGiglio)

In moviola il gol di Magrin: l'ex atalantino ha calciato di interno destro imprimendo alla palla un effetto in grado di farla passare sopra la barriera e insaccarsi nell'angolo lasciato «scoperto» dal portiere (fotoGiglio)

Destro (n. 2) «domina» Rush (fotoGiglio)

10

Samp 0 Roma 0

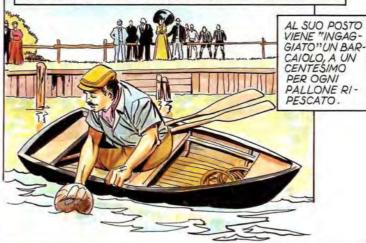
Marassi è ridotto a una palude ed è qui che si dibattono per 45' senza costrutto doriani e romanisti. Allo scadere del primo tempo Cerezo si fa espellere per una gomitata a Manfredonia.

I giallorossi di Liedholm, in superiorità numerica, devono contenere la rabbia dei blucerchiati. La stanchezza poi costringe tutti ad accettare l'inevitabile 0-0

A sinistra: Vialli tenta di evadere da Oddi. Qui sopra: una fuga di Mancini. Il fango ha bloccato tutti (fotoCalderoni)

INTER STORY
Disegni di Paolo Ongaro
Colore di Payne
ALEA IACTA EST. QUARANTATRE' RIBELLI ESCONO DALLA FIASCHETTERIA TOSCANA DI VIA BERCHET, SEDE DEL MILAN FOOTBALL AND CRICKET CLUB, ED ENTRANO DI FILATO IN UN RISTORANTE A DUE PASSI DAL DUOMO...
DOBBIAMO TROVARE UN NOME, UNO STEMMA...
LA CHIAMEREMO INTERNAZIONALE E VI FAREMO GIOCARE PERSONE DI VARIE NAZIONALITA', A COMINCIARE...
...DAGLI SVIZZERI.
IL PITTORE MUGGIANI, UNO DEI RIBELLI, SI DA' DA FARE...
ALLORA, GIORGIO, HAI FINITO?
ECCOLO... LO STEMMA E' PRONTO!
COSI', DA UNA COSTOLA DEL MILAN NASCE L'INTER E IL BRINDISI DEI SOCI FONDATORI, NEL RISTORANTE "ALL'OROLOGIO", E' ACCOMPAGNATO DAI RINTOCCHI DI MEZZANOTTE: PER LA NEONATA, QUASI UNA NOVELLA CENERENTOLA, E' SCATTATA L'ORA X. E' IL 9 MARZO 1908.
DON DON DON DON
PRIMO PRESIDENTE VIENE ELETTO IL VENEZIANO GIOVANNI PARAMITHIOTTI.

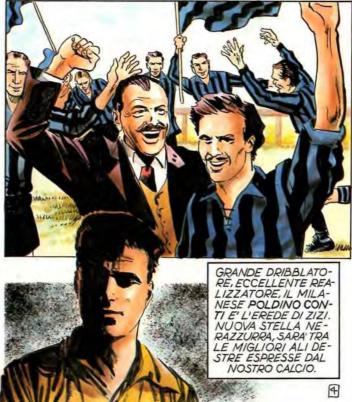
LA QUOTA SOCIALE E' FISSATA IN DIECI LIRE L'ANNO. IL CASSIERE E' **DELL'ORO**, UN NOME CHE SEMBRA UN PROGRAMMA, MA I SOLDI NON BASTANO. DUNQUE, CHI VUOL GIOCARE SI COMPRI CALZE, CANOTTIERA, MUTANDONI, MAGLIA NERO-AZZURRA A STRISCE VERTICALI, SCARPE E... RETINE PER CAPELLI.

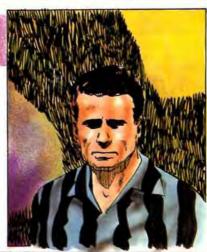
LA PRESENZA DI PARAMITHIOTTI COINCIDE CON DISASTROSE SCONFITTE, TANTO CHE GLI ALTRI LO VOGLIONO TENER LONTANO DAL CAMPO DI GIOCO. COSI', PER ASSISTERE ALLE PARTITE...

A DUE ANNI DALLA FONDAZIONE, L'INTER SI AGGIUDICA IL SUO PRIMO SCUDETTO. LO SPAREGGIO CON LA **PRO VERCELLI** TROVA ALCUNI GIOCATORI PIEMONTESI SOTTO LE ARMI, IMPEGNATI IN UN TORNEO MILITARE. LA DATA DELL'INCONTRO NON VIENE SPOSTATA.

SONO BEN CINQUE I FRATELLI CEVENINI CHE FINISCONO IN NERAZZURRO. MA IL PIU' FAMOSO E' LUIGI. LO CHIAMANO ZIZI, PERCHE' E' INSISTENTE, PETULANTE, PUNGENTE SIA CON LA PALLA CHE A PAROLE.

SCANDALOSO APPARE IL SUO STIPENDIO DI 500 LIRE AL MESE. E' IL PRIMO "MATTO" DELL'INTER E SARA' IL PIU' GRANDE E GENIALE CALCIATORE ITALIANO, FINO ALL'AVVENTO DI MEAZZA. SARA' NERAZZURRO FINO AL '27, SEGNANDO 163 GOL.

L'INTER INAUGURA IL SUO PRIMO CAMPO DI GIOCO NEL '13. E' IN VIA GOLDONI, PRESSO LA FERROVIA. LA FIRST LADY BERRETTA-REITMAN FA "ESPLODERE" LA GIOIA CON LA CLASSICA BOTTIGLIA DI CHAMPAGNE... PASSA UN TRENO FISCHIANDO...
WLASH

SIAMO NEL '20. DOPO AVER ELIMINATO LA JUVE IN SEMIFINALE, L'INTER AFFRONTA IL LIVORNO IN CAMPO NEUTRO. PARTE ALLA GRANDE E SEGNA TRE GOL. RIMONTA FINO A 3-2 IL LIVORNO, MA NIENTE DI PIU'. L'INTER E' COSI' CAMPIONE D'ITALIA PER LA SECONDA VOLTA, A 10 ANNI DALLA PRIMA.
GRANDE DRIBBLATORE, ECCELLENTE REALIZZATORE, IL MILANESE POLDINO CONTI E' L'EREDE DI ZIZI. NUOVA STELLA NERAZZURRA, SARA' TRA LE MIGLIORI ALI DESTRE ESPRESSE DAL NOSTRO CALCIO.

NON SEMPRE, PERO', LE COSE VANNO PER IL MEGLIO. L'INTER RISCHIA LA RETROCESSIONE NEL '22 E SI SALVA SOLO GRAZIE A UNO SPAREGGIO A FIRENZE CHE MOBILITA LA PRIMA CAROVANA INTERISTA DELLA STORIA.

IN QUALCHE ANNO L'INTER SI RIFA' "BELLA". DA TREVISO ARRIVA **VISENTIN** CHE TRASCINA CON SE' ANCHE **VIANI**. ALLEGRO E DISPONIBILE, DA ALA VISENTIN PASSA TRANQUILLAMENTE TRA I PALI AL BISOGNO, E A TORINO, CONTRO LA **JUVE**, SOSTITUISCE PER LA SECONDA VOLTA IL PORTIERE INFORTUNATO. MA IN UNA MISCHIA, IL PALLONE GLI PASSA TRA LE GAMBE.

E' IL MOMENTO DEI VENETI. ARRIVA DA VENEZIA ANCHE **SERANTONI**, DETTO «FASSO-TUTO-MI». CURA IL SUO FISICO TARCHIATO E RESISTENTE CON 15 KM DI FOOTING AL GIORNO. SARA' UNO DEI CAMPIONI DEL MONDO NEL '38.

SOFFIANDOLO ALLA **JUVE**, L'INTER VESTE DI NERAZZURRO **FUFFO BERNARDINI**, ANCHE LUI DESTINATO A DIVENTARE UNO DEI PIU' IMPORTANTI ALLENATORI D'ITALIA.

PRIMA PORTIERE, POI MEDIOCENTRO LAZIALE, FUFFO NELL'INTER DIVENTA CENTRATTACCO E SI LAUREA ALLA BOCCONI IN ECONOMIA E COMMERCIO.

SIAMO VERSO LA FINE DEGLI ANNI '20, ARRIVA UN ALTRO ASSO: IL TERZINO **ALLEMANDI**. DIVENTERA' L'ANGELO CUSTODE DI MEAZZA. CHI TOCCA IL "PEPPIN", PRIMA O POI FARA' I CONTI CON LUI!

BERNARDINI VUOLE TORNARE A GIOCARE CENTRO MEDIANO E S'IMPUNTA. **VEISZ,** L'ALLENATORE, MANDA IN CAMPO IL RAGAZZINO. L'INTER VINCE 6-2 E MEAZZA, PER NULLA INTIMORITO, METTE A SEGNO I SUOI PRIMI 2 GOL COME TITOLARE, A 17 ANNI, IN UN TORNEO A **COMO**.

BEN PRESTO DIVIENE IL BENIAMINO DELLA SQUADRA E A VENT'ANNI FINISCE IN **NAZIONALE** CONTRO LA **SVIZZERA**. QUATTRO SONO I GOL ITALIANI, DUE FIRMATI DALL'ESORDIENTE MEAZZA.

E' IL 19 MARZO 1930 E CONTRO **LA JUVE** NASCE IL GOL «ALLA MEAZZA». STOP DAVANTI AL PORTIERE, FINTA E DRIBBLING. IL GRANDE **COMBI** E' «SEDUTO» E IL PEPPIN ENTRA IN RETE CON LA PALLA DEL 2-1 NERAZZURRO.

CON UNA TRIPLETTA DEL SUO FUORICLASSE L'INTER, CHE ORA SI CHIAMA ANCHE **AMBROSIANA,** SI AGGIUDICA CONTRO IL **GENOA,** PAREGGIANDO 3-3, IL SUO **TERZO SCUDETTO,** QUELLO DEL 1930. MEAZZA SEGNA BEN 31 GOL IN 34 GARE.

Dentifricio Diadermina

ANCHE LA PUBBLICITA' LO CATTURA...

COMINCIA **L'ERA JUVENTINA,** QUELLA DEI **CINQUE SCUDETTI CONSECUTIVI**. IN QUESTO PERIODO L'INTER ARRIVA IN FINALE DELLA **COPPA EUROPA** DEL **'34** CONTRO L'**AUSTRIA** DI VIENNA. NONOSTANTE LA VITTORIA IN CASA 2-1, I NERAZZURRI PERDONO PARTITA E TRIONFO EUROPEO CAUSA UN ARBITRAGGIO FIN TROPPO CASALINGO.

L'INTER SCHIERA CARLO CERESOLI, GRANDE PORTIERE.
VIRGILIO LEVRATTO LO SFONDARETI...
ANNIBALE FROSSI, L'ALA CON GLI OCCHIALI.
1940. L'INTER "SENTE" L'APPUNTAMENTO. ULTIMA PARTITA DI CAMPIONATO, INTER 42, BOLOGNA 41 PUNTI: UNA FINALISSIMA. DOPO NOVE MINUTI SCATTA FERRARIS E CON UN DESTRO FENOMENALE SCUOTE LA RETE BOLOGNESE E APPUNTA SULLE MAGLIE NERAZZURRE IL 5° SCUDETTO.
NEL '41, CREDUTOLO "FINITO", L'INTER CEDE MEAZZA AL MILAN. MA PEPPINO CONTINUA AD ANDARE IN GOL ANCHE CON LA MAGLIA JUVENTINA CHE VESTE DOPO IL ROSSONERO!
NEL '47 L'INTER PRECIPITA, LA B E' VICINA. ALLORA PEPPIN TORNA NERAZZURRO E NONOSTANTE I 36 ANNI, GIOCA LE ULTIME 17 PARTITE COME ALLENATORE IN CAMPO E CON I SUOI GOL SALVA LA SUA AMATA.
CHIUDE CONTRO IL BOLOGNA IL 29 GIUGNO '47, CON 272 GOL IN CAMPIONATO. BIAVATI, ALTRO "VECIO", GLI OFFRE UN MAZZO DI FIORI.
8

"TOPOLINO" FABBRI, UN'ALETTA DESTINATA ALLA CARICA DI C.T. AZZURRO AI MONDIALI D'INGHILTERRA, E' ANCHE LUI NERAZZURRO NEGLI ANNI '40.
DOPO LO STRAPOTERE DEL TORINO, FERMATO SOLO DALLA TRAGEDIA DI SUPERGA, L'INTER SI RIFA' SOTTO CON NYERS DAL TIRO BOMBA E DALLA CORSA POTENTE.
CON NACKA SKOGLUND, SVEDESE ESTROSO E IMPREVEDIBILE CHE AFFOGHERA' TUTTI I SUOI GOL SINO ALLA FINE DENTRO AD UN BICCHIERE...
MA SOPRATUTTO CON BENITO LORENZI, DETTO "VELENO", IL PIU' IMPREVEDIBILE CENTRAVANTI MAI VISTO IN ITALIA.
CONDUCE UNA VITA ALLEGRA, NYERS, E LITIGA PER QUESTO COL PRESIDENTE MASSERONI. "ALLO STADIO NON C'E' POSTO PER TUTTI E DUE, O IO O LUI!" DICE ALL'ALLENATORE. FONI SCEGLIE IL GIOCATORE E IL PRESIDENTE ASCOLTA ALLA RADIO CHE NYERS SCHIANTA IL MILAN CON 3 GOL.
PALLA A NYERS... GOL... ANCORA LUI!
ARRIVANO GLI SCUDETTI DEL '53 E DEL '54, PERPETRANDO DUE COLPI STORICI: 6-5 AI DANNI DEL MILAN. L'INTER RINCORRE LA VITTORIA FINO ALLA STOCCATA FINALE DI AMADEI. E AI DANNI DELLA JUVE CON UN 6-0 CLAMOROSO. GOL DI SKOGLUND, BRIGHENTI, ARMANO E NESTI.

PASSANO NOVE ANNI PRIMA CHE L'INTER RICONQUISTI IL TITOLO DI CAMPIONE D'ITALIA.
NEL FRATTEMPO ARRIVA ANTONIO VALENTIN ANGELILLO CHE CON SIVORI E MASCHIO COMPONEVA IN ARGENTINA IL FAMOSO TRIO : «LOS ANGELES DE LA CARA SUCIA»(*).
NON SI AMBIENTA SUBITO VALENTIN, MA, NEL SECONDO ANNO DI PERMANENZA IN NERAZZURRO, ESPLODE CON UNA VALANGA DI GOL: 33 IN 33 PARTITE, SUPERANDO IL RECORD DI BOREL DETTO "FARFALLINO" CHE NEL '33-'34 NE AVEVA SEGNATO UNO DI MENO.
(*)GLI ANGELI DALLA FACCIA SPORCA

ARRIVA ANCHE HELENIO HERRERA, IL MAGO. FA FUORI ANGELILLO, DIVIDENDO I TIFOSI, MA GUIDA IL CAMPIONATO.
LA JUVE RIMONTA NEL GIRONE DI RITORNO, CON SIVORI CHE SEGNA A RAFFICA, E SI AGGIUDICA LO SCUDETTO. LA CAF FA RIPETERE JUVE-INTER INIZIALMENTE VINTA A TAVOLINO DAI MILANESI, CAUSA UNA INVASIONE PACIFICA.

PER PROTESTA, I NERAZZURRI VANNO IN CAMPO COI RAGAZZI.
ESORDISCE COSI' IN SERIE A SANDRO MAZZOLA CHE VA A BERSAGLIO CONTRO MATTREL SU RIGORE. UN DEBUTTO INDIMENTICABILE, NONOSTANTE LA GRAVE SCONFITTA, 9-1.
SI FA STRADA MARIO CORSO, FUNAMBOLO MANCINO CHE IRRIDE I PORTIERI CON LE SUE PUNIZIONI A «FOGLIA MORTA».

LUIS SEI GRANDE

LA SQUADRA VIENE RIFATTA DA H.H. ARRIVA DAL BARCELLONA LUIS SUAREZ, UN REGISTA DI CLASSE COME POCHI AL MONDO.

IN PORTA UN GRANDE SARTI SOSTITUISCE BUFFON, ANCH'EGLI NAZIONALE.
LA COPPIA DEI TERZINI VEDE BURGNICH A DESTRA, ROCCIOSO, IMPLACABILE...
...A SINISTRA FACCHETTI, UNO DEI PIU' CLASSICI TERZINI SINISTRI CHE CON LE SUE FUGHE SUL FONDO INVENTA PER PRIMO IL «TERZINO D'ATTACCO».
PICCHI, GRANDE LIBERO. COMANDA LA DIFESA CON ACUME E TEMPISMO.
ALL'ALA DESTRA JAIR, UN'ALA BRASILIANA VELOCE E GUIZZANTE CHE CON MAZZOLA SCATENA, SU LANCI DI SUAREZ, CONTROPIEDE IL PIU' DELLE VOLTE MICIDIALI.
1963, E' NATA LA GRANDE INTER CHE, GUIDATA DA UN HERRERA AGGRESSIVO E POLEMICO, COMINCIA LA SERIE DI SUCCESSI CON LO SCUDETTO N° 8, VINTO CON QUATTRO LUNGHEZZE SULLA JUVE.
ARTEFICI DI QUESTA GRANDE SQUADRA SONO ANGELO MORATTI, PRESIDENTE...
...E ITALO ALLODI, GRANDE MANAGER.
11

L'ANNO SUCCESSIVO, DOPO AVER ELIMINATO EVERTON, MONACO, PARTIZAN E BORUSSIA, L'INTER E' IN FINALE DI COPPA CAMPIONI. DI FRONTE, IL REAL MADRID DI GENTO, PUSKAS E DI STEFANO, CHE HA GIA' VINTO CINQUE VOLTE LA COPPA.
INTER SEI GRANDE
1
CON UN GOL DI MILANI E DUE DI SANDRINO MAZZOLA, L'INTER VINCE LA FINALE A VIENNA PER 3-1. E' UNA STAGIONE DI TRIONFO, NONOSTANTE LO SPAREGGIO-SCUDETTO PERSO COL BOLOGNA.
TRIONFO CHE CONTINUA NELLA SFIDA CON L'INDEPENDIENTE PER LA COPPA INTERCONTINENTALE. NELLA TANA DEGLI AVVERSARI LA PRIMA PARTITA. A BUENOS AIRES L'INTER PERDE PER 1-0, TRA UNA PIOGGIA DI BIGLIE LANCIATE DAL PUBBLICO.
MA A MILANO IL RISULTATO E' RIBALTATO: GOL DI CORSO E DI MAZZOLA, CON SUAREZ IN CATTEDRA...
E' NECESSARIA LA BELLA.
MADRID VEDE IN CAMPO DUE SQUADRE CHE GIOCANO SUL FILO DELLA PAURA, UNA BRUTTA PARTITA CHE AL 90' E' ANCORA 0-0.
NEI SUPPLEMENTARI MARIOLINO CORSO, CHE QUALCUNO HA BATTEZZATO «IL SINISTRO DI DIO», SBLOCCA CON UNA RETE DELLE SUE IL RISULTATO. L'INTER VINCE LA COPPA.
12

1965. CONTINUA A MIETERE SUCCESSI LO SQUADRONE DI H.H. SCUDETTO N°9 CON 3 PUNTI SUL MILAN. MAZZOLA CON 17 GOL E' CAPOCANNONIERE, ALLA PARI DI ORLANDO DELLA FIORENTINA.
ELIMINATE DINAMO DI BUCAREST, RANGERS E LIVERPOOL, L'INTER BATTE IN FINALE A MILANO IL BENFICA CON UN GOL DI JAIR E PER LA SECONDA VOLTA LA COPPA CAMPIONI E' NERAZZURRA.
des Clubs Champions
DI NUOVO CONTRO L'INDEPENDIENTE LA PARTITA PER LA COPPA INTERCONTINENTALE. QUESTA VOLTA IN CASA LA PRIMA GARA. UNA VOLT. PEIRO' E DUE MAZZOLA, LA RETE ARGENTINA SI GONFIA TRE VOLTE. 3-0 PER L'INTER.
PEIRO'
ZZOLA
NEL RITORNO I SUDAMERICANI, IN UN CLIMA DI TENSIONE INCREDIBILE, NON RIESCONO A FAR BRECCIA NELLA SUPERBA DIFESA ITALIANA. SARTI, PICCHI, GUARNERI BURGNICH, FACCHETTI... UN MURO DAVVERO INSUPERABILE!
ANCORA UNA VOLTA IL PRESTIGIOSO TROFEO E' DELL'INTER. LA SQUADRA DOMINA LA SCENA MONDIALE.
E IL DECIMO SCUDETTO, QUELLO DELLA STELLA, ARRIVA NEL '66 CON 4 PUNTI SUL BOLOGNA E MAZZOLA CAPOCANNONIERE CON 19 GOL.

MA LA STELLA INTERISTA COMINCIA AD OFFUSCARSI, IL CONTROPIEDE TANTO FAMOSO NON SCATTA PIU' COME NEI MOMENTI MIGLIORI.

NELLA SEMIFINALE DI COPPA CAMPIONI CONTRO IL **REAL**. E' L'APRILE **'66**. A MADRID PERDE PER **1-0** L'INTER, SBAGLIANDO CLAMOROSAMENTE NUMEROSE OCCASIONI-GOL.

NEL RITORNO, A MILANO, DEVE RIMONTARE UN GOL MADRIDISTA DI **AMANCIO** E VI RIESCE CON **FACCHETTI**. MA NONOSTANTE IL GENEROSO ASSALTO, NON VA OLTRE L'**1-1**, E ALL'INTER SFUGGE LA SUA TERZA COPPA CAMPIONI.

NEL '71, SULLA PANCHINA DEL-L'INTER, C'E' UN NUOVO HERRERA CHE DI NOME FA HERIBERTO. UN NUOVO H.H., DUNQUE. MA SE L'ABITO NON FA IL MONACO, NEANCHE IL NOME FA... LA VITTORIA. PARTE MALE, L'INTER, E H.H. VIENE SILURATO. ARRIVA INVERNIZZI.
NON C'E' PIU' SUAREZ, CI SONO PERO' I "VECCHI" MAZZOLA, FACCHETTI, BURGNICH, CORSO... L'INTER SI RIPRENDE E CON I GOL DI BONINSEGNA, CAPOCANNONIERE CON 24 RETI, ARRIVA LO SCUDETTO.
...IL PRIMO CON FRAIZZOLI PRESIDENTE.
DOPO QUESTO EXPLOIT, L'INTER SI "RILASSA", NAVIGA PER OTTO ANNI TRA IL 4° E IL 9° POSTO. VINCE PERO' LA COPPA ITALIA NEL '78.
...E NELL'80 RIVINCE LO SCUDETTO, IL 12° DELLA SUA STORIA, CON BERSELLINI IN PANCHINA...
...E ALTOBELLI IN... GOL!
...SORRETTO DAL FANTASISTA BECCALOSSI.
MA QUESTO SI RIVELA IL BAGLIORE DI UNA ANNATA SOLITARIA.
15
MISURA

ARRIVANO PRIMA PROHASKA, POI MULLER, MA NON RISOLVONO I PROBLEMI DELL'INTER CHE NON RIESCE A TORNARE IN VETTA.
LASCIA FRAIZZOLI. IL SUO POSTO A PELLEGRINI.
...CHE, COME PRIMO REGALO AI TIFOSI, PRENDE RUMMENIGGE.
MISURA
MA NONOSTANTE IL TEDESCO SI RIVELI A SPRAZZI UN CAMPIONE, IL PIU' PROLIFICO E REGOLARE CANNONIERE NERAZZURRO RIMANE SPILLO ALTOBELLI.
MISURA
NEMMENO CON BRADY L'INTER DECOLLA.
PELLEGRINI CHIAMA ALLORA TRAPATTONI PER RIFONDARE LA SQUADRA.
TORNA SERENA DAL PRESTITO ALLA JUVE...
ARRIVA DAL BELGIO SCIFO.
MISURA
ZENGA, PUR MANIFESTANDO PROPOSITI DI PARTENZA, DA' SICUREZZA TRA I PALI, E RINVERDISCE LA TRADIZIONE DEI CAMPIONI NATI IN CASA, ASSIEME AL FUTURO CAPITANO DELLA NAZIONALE...
MISURA
...BERGOMI, IL QUALE ASSICURA CHE L'INTER NON HA SOLO UN PASSATO, MA ANCHE UN FUTURO CHE SI PRESENT. . ROSEO.
16
MISURA

La moviola «forma» un colpo di mano di Giannini

Agnolin espelle Cerezo (fotoNewsItalia)

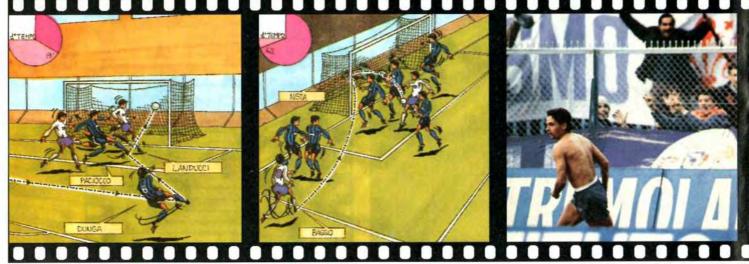
Briegel aggredisce l'area romanista (fotoNewsItalia)

Anche Vierchowod tenta il gol (fotoNewsItalia)

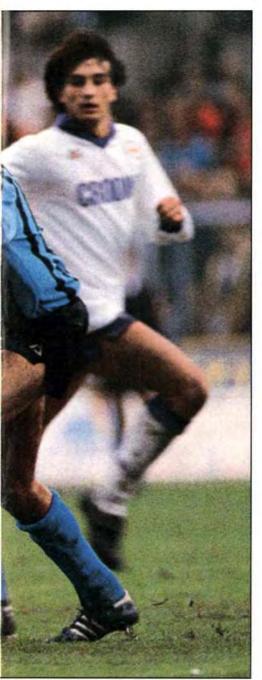
10

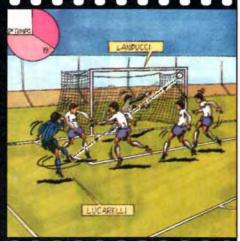
Pisa 2
Fiorentina 1

Niente da dire: il Pisa dopo 60 anni ha vinto con pieno merito il derby toscano con la Fiorentina: ha giocato a un ritmo superiore e con maggiore intelligenza tattica. Paciocco è autore dell'1-0, Baggio del momentaneo pareggio (con un tiro che Nista para oltre la linea di porta); Lucarelli con una stangata firma il 2-1

Baggio «custodito» da Paciocco e Brandani (fotoSabe)

La moviola dell'1-0

La moviola dell'1-1

Sceneggiata di Baggio che regala la maglia alla

Il gol dell'1-0 di Paciocco (fotoBriguglio/Omega)

Arriva il pallone, dell'1-1, calciato da Baggio (fotoSabe)

curva (fotoBriguglio/Omega)

La moviola del 2-1

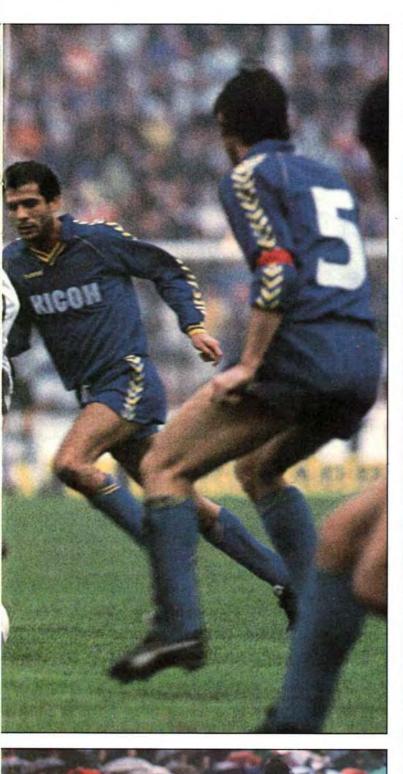
10

Cesena 1 Verona 0

Il fortissimo Verona di Coppa Uefa non si è visto, tanto che Bagnoli si è arrabbiato forte per la mancanza di concentrazione dei suoi. Ne ha approfittato il Cesena (anche del fatto che l'avversario era una squadra fortemente incompleta) per cogliere un legittimo successo: gol di Lorenzo al 67' con un bel colpo di testa

Una incursione di Lorenzo, autore del gol vincente. A sinistra, Sanguin: un minuto di gioco (fotoSabattini)

Il documento Ansa dell'1-0

Ancora Lorenzo al tiro (fotoSabattini)

In moviola il gol del Cesena

Una stangata tipica di Di Bartolomei (fotoSabattini)

Un duello Bonetti Rizzitelli (fotoSabattini)

Centofanti calcia ben coordinato (fotoSabattini)

10

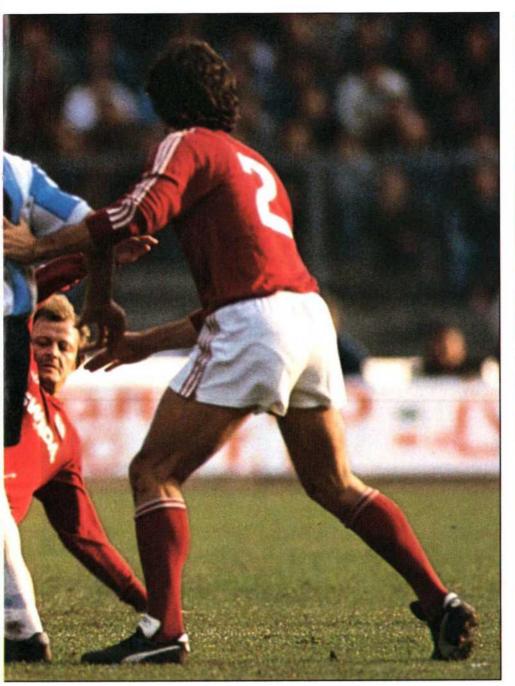
Pescara 2 Torino 2

Altalena di emozioni in riva all'Adriatico, dove il Pescara ritrova la via del gol dopo ben 496 minuti di digiuno. Va in vantaggio per primo il Torino, con Polster, pareggia Sliskovic su rigore poi lo stesso slavo con una stupenda punizione porta in vantaggio gli abruzzesi. È Gritti che fa il definitivo 2-2 con un acrobatico colpo di testa a fil di terreno

Una fase convulsa di gioco con Gritti, Marchegiani, Berggreen, Gasperini e Corradini (fotoBellini)

La moviola dello 0-1 firmato Polster

La moviola dell'1-1: rigore di Sliskovic

La moviola e il documento del 2-1 (fotoBellini)

Junior, il grande ex (fotoBellini)

Sliskovic, due gol, e Comi (fotoBellini)

Gritti in moviola e in foto (fotoBellini) **fa il 2-2**

10

Avellino 1 Como 1

L'Avellino non ce la fa a staccarsi dal fondo della classifica. Col Como ha anzi rischiato grosso: i lariani infatti sono andati in vantaggio con Corneliusson a 16' dalla fine dell'incontro. Fortuna che appena due minuti dopo Ferroni ha segnato quel gol che vale un preziosissimo punto

Un curioso scontro fra Bertoni e Boccafresca. A sinistra: il gol del Como (fotoCapozzi)

La moviola dello 0-1 di Corneliusson

La moviola del pareggio di Ferroni

Sì, Milano. La città dell'amaro Ramazzotti.

L'amaro di chi vive e lavora.

L'amaro di una città positiva, ottimista.

L'amaro della vita di una giornata

che non è mai finita.

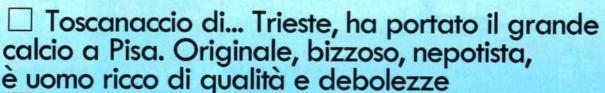
Sì, l'amaro Ramazzotti che è nato qui 170 anni fa

e che ancora oggi porta dovunque

questa Milano da vivere, da sognare, da godere,

questa Milano da bere.

Amaro Ramazzotti

LA MARCIA SU ROMEO

☐ Toscanaccio di... Trieste, ha portato il grande calcio a Pisa. Originale, bizzoso, nepotista, è uomo ricco di qualità e debolezze
☐ Avviciniamoci a questo straordinario pozzo di scienza pallonara, toccando il suo rapporto con la città, i tifosi, i politici, la stampa, i giocatori, i dirigenti, la vita, la famiglia

di Elio Domeniconi

Il padre-padrone del Pisa, Romeo Anconetani, è nato a Trieste il 27 ottobre 1922, alla vigilia della Marcia su Roma. Malgrado le origini, però, tutti lo considerano toscano. Ha iniziato la carriera come segretario del Signa, ed è stato squalificato a vita quando era a Prato. Dopo quel fattaccio, ha aperto un ufficio di mediazioni — calcistiche, naturalmente — a Livorno. La tappa successiva è rappresentata dalla Lucchese: Anconetani rileva la società. Poi, vent'anni or sono, il trasferimento a Pisa: il pacchetto di maggioranza del sodalizio nerazzurro, in breve, sarebbe passato dalle mani di Giuseppe Donati alle sue. Toscano «ad honorem», dunque. Il merito è del padre, funzionario delle Ferrovie dello Stato, che si era trasferito con la famiglia quando Romeo era soltanto un ragazzo. Ma Trieste è ancora nel suo cuore: vi abita un fratello, al quale il presidentissimo è molto affezionato. E se sente le note di «Vola colomba», cantata da Nilla Pizzi, il nostro eroe è in grado di commuoversi fino alle lacrime. Quando venne radiato dalla Federcalcio aveva 33 anni, quelli di Cristo: forse anche per questo si è sempre considerato una vittima. Perché l'illecito che gli macchiò la fedina calcistica non venne mai consumato. Negli atti c'è scritto che in data 17 settembre 1955 venne deferito dalla Lega Toscana. Era accusato di aver tentato di comprare il risultato della partita Poggibonsi-Pontassieve, offrendo soldi ad Andrea Docchi, giocatore del Poggibonsi. Docchi raccontò tutto ai dirigenti, che presentarono denuncia. A incastrare Anconetani fu l'allora grande inquisitore della Federcalcio, conte Alberto Rognoni, figlio di un grande magistrato di Cesena, Ettore Rognoni, e — giova ricordarlo — editore del Guerino dal '52 al '74. Il giovane conte preferì invece divertirsi a scoprire in nome del popolo italiano i «delitti» calcistici. Era un «Commissario Maigret» tutto particolare, usava metodi non proprio ortodossi. Una sera si presentò a casa del leggendario Gegio Gaggiotti vestito da frate. Per cogliere in flagranza di reato Anconetani, Rognoni aveva scelto lo stratagemma del marito tradito, nascondendosi nell'armadio della stanza d'albergo dove si sarebbero incontrati Anconetani e Docchi. Tra i personaggi chiave, si ricorda l'indimenticabile Pietro Gori, che doveva poi diventare un grande gastronomo, creando le Colline Pistoiesi a Milano. In data 9 novembre 1955, Romeo Anconetani fu inibito a vita dal ricoprire cariche sociali o federali, mentre fu fatto divieto al Prato e a qualsiasi altra società di avere rapporti con il segretario condannato. Ma Anconetani ha sempre continuato a lavorare nel calcio. Era l'unico mediatore di giocatori iscritto alla Camera di Commercio, e quindi a pagare regolarmente le tasse. Era chiamato «il signor cinque per cento», perché quella era la sua tariffa. Quando nel 1976 il presidente dell'Associazione Calciatori, Sergio Campana, vinse la sua battaglia contro i mediatori e li fece mettere al bando, Anconetani distrusse il suo famoso archivio (più di 10.000 schede di giocatori, è stato il primo a introdurre il computer nel calcio) e cambiò mestiere. Decise di fare il presidente a tempo pieno, portando due volte in Serie A il Pisa. Ogni tanto pende un po' come la celebre torre, ma come la torre non crolla.

A come amnistia. Nel 1982, dopo la vittoria al Mundial in Spagna, l'amnistia comprese anche gli «ergastolani» per illecito. Così Romeo Anconetani ha potuto ricominciare a lavorare alla luce del sole. Sino all'amnistia faceva figurare il figlio Adolfo, il suo primogenito. Che tra l'altro è completamente diverso da lui. In tutti i sensi.

B come balletti. Dice che sono la sua grande passione. *«L'anno scorso»*, racconta, *«sono andato in estasi assistendo a "Le divine"»*. Gli piace anche la musica lirica. È un «grande ammiratore» di Katia Ricciarelli. Non gli è simpatico invece Pippo Baudo. Forse anche perché Mister TV tifa per il Catania.

C come cravatte. Ne ha un armadio pieno. Quando il Pisa gioca in casa, porta la squadra al cinema a Montecatini. E dopo il film (ovviamente non a luci rosse) il presidente accompagna i giocatori da «Bonvicini», il miglior negozio della città termale e fa a tutti un regalino. Ne approfitta per aggiornare il guardaroba. Se sente un giornalista che fa un complimento a un giocatore per un bel cappotto, risponde subito: *«Io ne ho 200»*. Ed è verissimo. Ogni giorno cambia look.

D come donne. In genere al calciomercato tutti — o quasi — i presidenti si fanno vedere, magari solo al ristorante, circondati dalle fanciulle in fiore che esercitano il mestiere più antico del mondo. Anconetani,

segue

A sinistra, Anconetani e le sue massime. In alto, sui muri di Pisa l'espressione dell'amore dei tifosi per il presidente della Serie A. Sopra, a destra, giornalista... ispirato. A lato, grande burattinaio del mercato, soprattutto di quello minore. Il numero uno del club toscano ha compiuto 65 anni il 27 ottobre

segue

anche lontano da Pisa, pensa solo al calcio. Romeo è fedele alla sua... Giulietta, che si chiama Titina e lo sopporta da quasi quarant'anni con cristiana rassegnazione. Gli amici di gioventù ricordano di averlo sentito cantare sull'aria di una canzone allora in voga: *«Io cerco la Titina, la cerco e non la trovo»*. Finalmente la sua Titina riuscì a trovarla a Salerno.

E come Emilio. «Da Emilio» è il suo ristorante preferito e non solo perché è vicino alla sede del Pisa. Non mangia molto (anche se ha qualche chilo in più perché fa vita sedentaria: alle 8 di mattina è già in ufficio, se ne va alle 7 di sera), ma mangia bene. Per qualche tempo non si era più visto «Da Emilio» perché non aveva gradito che Emilio Virgili gli mandasse un vecchio conto (un milione e mezzo, per la cronaca). Lo staff del Pisa aveva avuto l'ordine di cambiare ristorante, ma ovviamente nessuno ha obbedito. Una sera Emilio sentì al telefono la voce stridula del presidente: *«Scusi, da lei si mangia sempre bene? Allora arrivo...»*. Il suo piatto preferito è la ribollita. Fa sempre il bis.

F come forza. Anconetani è stato potente anche negli anni in cui nessun tesserato doveva avere contatti con lui. Il presidente della Lega di Serie C, Ugo Cestani, l'ha sempre ammesso sull'aereo delle sue comitive. L'indimenticabile talent scout Umberto Marranini lo accusava di vendere anche «i gatti fradici», come li chiamava lui. Riuscì a spacciare per atleta persino il figlio Adolfo, che sembra tutto fuorché il sosia di Gigi Riva. Lo fece tesserare come ala sinistra dalla Massese del suo amico Vieri Rosati. E così Anconetani junior, l'antiatleta per antonomasia, potè fare il militare nel Battaglione Atleti. Potenza del padre.

G come giornali. Anconetani è anche editore. Ha dato vita a Il nerazzurro. È lui a scrivere l'articolo di fondo (scrive bene perché ha un certo estro)

Sopra (fotoCalderoni), Anconetani ai margini del campo si intrattiene con due rappresentanti la forza dell'ordine. A destra (fotoNucci), fuma la pipa della pace con la stampa: nell'occasione con Aldo Gaggini de La Nazione e Rosanna Marani, autrice del servizio televisivo trasmesso da Telemontecarlo sabato 28 novembre. Più sotto, sparge sale grosso sui campi «sospetti»

e si fa pure il titolo. Per mostrarsi democratico non vuole leggere gli articoli degli altri prima che vengano stampati. Ma è ovvio che nessuno si azzarda a criticare Anconetani. Sanno quale sarebbe la sua reazione.

H come hobby. Dice di non averne. O meglio, spiega che il suo hobby è quello di fare il presidente. Una volta aveva una scuderia di cavalli. Poi ha preferito venderli e puntare sui giocatori. Anche perché tutti gli dicevano una battuta scontata: cioè che aveva fatto bene a darsi all'ippica. Così ha rinunciato ai puledri.

I come ingiurie. Quando gli prendono i cinque minuti, è terribile. Ma poi gli passa subito. Alla fine di Pisa-Napoli, lui e l'inviato de Il Mattino Giuseppe Pacileo se ne dissero di tutti i colori anche davanti alle telecamere. Si promisero querele, ma tutto finì con una bottiglia di champagne. Offerto da Anconetani, anfitrione squisito. Le sue liti con i giornalisti fanno ormai parte dell'aneddotica del campionato. Un po' di colore non guasta.

L come letture. *«Non ho molto tempo per leggere»*, spiega, *«quindi leggo per lavoro. Compro ogni giorno due giornali locali, Il Tirreno e La Nazione, poi i quattro giornali sportivi, perché non mi basta il Corriere dello Sport: mi serve anche la versione Stadio. Compro il Guerin Sportivo tutte le settimane e Tuttocalcio tutti i mesi. Ogni tanto mi capita di leggere anche il Corriere della Sera oppure Il Messaggero se mi segnalano che c'è qualcosa che riguarda il Pisa»*. Ma nel calcio è un'enciclopedia. Sa persino quanto pesano i giocatori del Canicattì. E potrebbe raccontare tutta la storia di Angelo Terracenere.

M come Montecatini. Dopo essersi diplomato al liceo artistico, Anconetani aveva rinunciato all'Università e anche per non pesare sul bilancio familiare si era impiegato alla Montecatini. Non avesse optato per il calcio oggi potrebbe essere un manager della Montedison. Ma non si è

segue

LA SUA RICETTA? COMPETENZA, GRINTA E UN PIZZICO DI SALE

SERIE A ALLA PISANA CON BILANCIO IN NERO

Giornata con il diavolo sulla coda, quella dell'appuntamento con Romeo Anconetani a Pisa. Visto che il volo Milano-Catania con sosta nella città toscana aveva pochi passeggeri, l'Alitalia si è tolta il peso del deficit, annullando il viaggio e così, invece di mezz'ora, il tempo necessario all'aereo per arrivare, abbiamo impiegato quattro ore e mezza: di auto e sotto una pioggia torrenziale. Per fortuna ha rimediato il presidente del Pisa, che era di luna buona. Ha annullato i suoi impegni e si è piegato docilmente alle esigenze della ripresa, come avrete visto in «Tribuna con onore» del 28 novembre su Telemontecarlo. Uomo irruente e passionale, nonostante il nome (è romantico quel tanto che basta), il presidente «per caso» — come si è definito — litiga per *«amore e rispetto»*. Infatti dice: *«Vado in bestia perché non mi piace che la verità venga travisata, non mi piace che mi si manchi di rispetto e che si manchi di rispetto ai tifosi e ai mie calciatori. Io rispetto profondamente il mio prossimo e vorrei che gli altri usassero la stessa moneta con me»*. E per dimostrare che le sue intenzioni erano e sono sincere, anche a proposito dei giornalisti, la specie umana a lui più indigesta, ha accettato di fumare la «pipa» (no, non avevo il calumet) della pace, nella redazione di Pisa della Nazione, con Aldo Gaggini, capo dello sport. Ho scoperto così che Anconetani ha un passato sconosciuto di giornalista sportivo *(«avevo i calzoni corti quando ho cominciato e ancora adesso mi piace scrivere»)*. Romeo non ha mai fatto una serenata, neppure alla moglie Agata, detta Titina, ma giura che sono i tifosi che la fanno a lui sotto il suo balcone, quando la squadra si comporta bene. È un presidente chioccia, sta alzato fino a quando non rientrano tutti alla base, dopo una giornata di libertà. È successo anche con Cecconi ed Elliott, rientrati dalla discoteca alle quattro di una domenica notte. *«Ho tirato loro le orecchie: non si devono permettere di fare queste cose. In una squadra di calcio esiste soltanto una legge, quella del presidente, che sa bene quanto serva una onesta dittatura per la democrazia del calcio»*. Gli ho domandato se ritira lo stipendio dalla società: *«No. Ho due lire da parte che mi sto mangiando per troppa passione. Di mestiere non faccio altro che il presidente, ma senza portafoglio. Mi basta e mi avanza»*. Tra le foto che ha trovato nei suoi cassetti, soltanto due erano d'annata: mostrano un Romeo dalla folta e ondulata chioma scura e un... Romeo perfetto e da manuale. Le altre foto più recenti ricordano particolari momenti della sua vita. Gli omaggi dei tifosi, un voto scaramantico (è superstizioso, usa spargere il sale grosso sui campi di calcio sospetti: *«perché fa bene, e non è vero che brucia l'erba, ma solo il malocchio»*), indossa in pieno giugno un cappottone, un cappello di lana e una sciarpa. *«A chi mi chiedeva ragione del mio travestimento, rispondevo che avevo avuto una bruttissima influenza estiva e che dovevo coprirmi»*. Della donna ama i buoni sentimenti, e le belle gambe, perché *«tutto aiuta»*. Negli uomini apprezza la lealtà, nei tifosi *«il fatto che non accampino sogni di scudetto»*. Il suo Pisa ha un bilancio in attivo: *«Tutti buoni, a sostenerci con le belle parole, ma quando si tratta di scucire i quattrini, te li raccomando il comune e i notabili!»*. Con lui si è commentato la proposta della lega inglese di far indossare i parastinchi ai calciatori per evitare pericoli di contagio dell'AIDS: *«Il calcio non è un ambiente a rischio, però non è sbagliato usare determinate precauzioni»*. Anconetani è stato il primo presidente a disporre di un aereo privato per far viaggiare la squadra, quando ancora Berlusconi come boss del Milan era di là da venire *(«lo trovo un modo veloce e pratico che non costa una follia»)*. Ha acquistato Elliott, nonostante l'Italia sia la patria dei buoni difensori, perché *«il Pisa si deve difendere meglio degli altri»*. Non ha desiderato parlare della squalifica che ha subito né delle liti furibonde che lo vedono spesso protagonista. *(«lo ripeto, mi imbestialisco quando non si dice e si scrive la verità»)*. La verità è che Romeo Anconetani è una persona alla mano. Almeno quando è di luna buona!

Rosanna Marani

pentito della scelta. Con il calcio si è costruito due ville: una a Pisa, in via Roselli, e una a Castiglioncello, dove passa le vacanze estive. Ne aveva una anche all'Abetone per le vacanze invernali, ma l'ha venduta perché d'inverno non può davvero andare in vacanza.

N come nipoti. Ne ha due, entrambi maschi, e spera che arrivino alla prima squadra del Pisa. Il primogenito, Adolfo, che si è sposato due volte, gli ha dato Matteo. Il minore, Alessandro, che Beppe Bonetto, il manager che più è stato vicino a Romeo negli anni bui chiama «l'Anconetani furbo», gli ha dato Jacopo. Al nonno spiace che nessuno dei due si chiami Romeo come lui: avrebbe voluto che si continuasse la tradizione, ma non se l'è presa troppo. *«C'è libertà»,* dice. Ha inserito tutta la famiglia nell'azienda Pisa. Alessandro, dopo il matrimonio, era andato a lavorare nei... surgelati con il suocero, ma il padre l'ha riportato nel calcio, dicendogli che nei surgelati era sprecato. Inutile dire che il nepotismo del presidente non conosce confini.

O come organizzazione. Quella del Pisa è perfetta. Anconetani se ne infischia anche dei Cobas. Gli scioperi degli aerei e dei treni non lo preoccupano. Perché ha una quota azionaria della CADABO di Milano che gli mette a disposizione un aereo di fabbricazione sovietica con 27 posti, che può atterrare dappertutto, anche negli aeroporti militari. Chi gioca nel Pisa non può avere paura dell'aereo. Anconetani è una freccia alata.

P come piante. Anconetani ama la natura (non ha mai dimostrato preferenze politiche, ha sempre rifiutato di presentarsi alle elezioni, ha risposto picche ai politici che avrebbero voluto tradurre in voti le vittorie del Pisa) e forse vota Verde. Nelle sue ville ha molte piante, che cura con grande amore. Le innaffia personalmente. La pompa gli serve da relax.

Q come quadri. Un altro suo pallino, oltre ai tappeti, sono i quadri. Ne possiede una montagna. E siccome erano troppi per la casa, li ha portati anche in ufficio. *«In cassaforte non potrei godermeli»,* confidò al suo segretario preferito, Davide Scapini. *«Qui posso vedermeli tutto il giorno».* Spiega che non compra i quadri più quotati, ma quelli che gli piacciono. Era partito con l'intenzione di accaparrarsi i «macchiaioli», poi ha puntato tutto su Natali. I critici d'arte assicurano che ha preso anche solenni cantonate. Anconetani è infallibile solo nel calcio.

R come religione. Si definisce *«religioso, ma non bigotto».* Però ha voluto che il Pisa avesse anche un direttore spirituale, don Baldo Batini, parroco di Nodica. Nelle feste solenni, siccome conosce anche la nuova liturgia ecclesiastica, è Anconetani a leggere il Vangelo. Ha poi comprato il prét à porter del sacerdote (pare che la stola sia nerazzura) così, *«il sabato don Batini può andare a Pescia e dire messa in una sala dell'Albergo Villa delle Rose, dove i giocatori vanno in ritiro».* Anconetani dà l'esempio e spesso fa la comunione. In occasione della Pasqua il presidente procura anche il coro di «voci bianche».

S come stampa. Con i giornalisti Anconetani ha un rapporto di amore-odio. Giuliano Fontani, che era il più agguerrito, si è fatto trasferire a Massa per non dover più scrivere del Pisa. Monica Fontani, che l'ha sostituito nella redazione sportiva del Tirreno, ha avuto l'onore di essere citata da Anconetani nella sua trasmissione televisiva. Il presidente del Pisa ha rivelato che l'affascinante cronista non si limita a scrivere articoli da antologia, fa di tutto, ovviamente nel limite delle sue possibilità, per tirare su il morale ai giocatori. Ma chissà se Anconetani ha dato anche a lei il premio promozione.

T come televisione. In TV come pure al cinema, Anconetani guarda solo i gialli: gli piace scoprire chi è l'assassino. Nella sua trasmissione televisiva del martedì a Canale 50 dal titolo «Parlate con Romeo» Anconetani parla anche di tangenti. O meglio, rivela pubblicamente che si rifiuta di darle ai politici. E in genere i politici vengono trattati peggio dei giornalisti.

U come usanze. Anconetani vuole che almeno in occasione del Santo Natale tutti gli uomini di buona volontà siano uguali non solo davanti al Signore, ma anche davanti al Pisa. Convoca dirigenti, giocatori, magazzinieri, giornalisti ecc., in una Banca ricavata in un ex convento delle Benedettine e consegna a tutti la stessa strenna. La porge con un cerimoniale solenne, sembra quasi che impartisca la benedizione. Se non avesse fatto il presidente Anconetani avrebbe potuto fare benissimo il... Cardinale. Ha il fisico del ruolo. Più che da Coverciano, sembra realmente uscito dal Vaticano.

V come vizietto. Anconetani ne ha solo uno. Stravede per un modesto ex centrocampista del Potenza, Pier Luigi Meciani. Un tempo aveva anche la sua gigantografia in ufficio. Lo considera abile come scopritore di talenti e anche come preparatore atletico. Se lo porta sempre dietro.

Z come Zico. Ha confessato tante volte che lo straniero che avrebbe voluto acquistare per il Pisa era Zico. Siccome il centrocampista brasiliano per lui era un sogno proibito, ha chiamato Zico il cane da guardia che tiene lontano i ladri dalla sua villa di via Roselli. Zico è affezionatissimo al padrone. Chi si avvicina a Romeo Anconetani come minimo si ritrova con i calzoni strappati. Lo Zico pisano, come grinta, è più forte dello Zico brasiliano. Forse perché porta il marchio-Anconetani. Dal Brasile quest'anno ha fatto venire Dunga. Che non è Zico ma fa lo stesso: il giocatore rende.

Elio Domeniconi

Sopra (foto Nucci), un ritratto al quale il presidente del Pisa tiene moltissimo. A lato, Anconetani poco più che ventenne

Sono il simbolo eternamente giovane del grande fiore rosso, il rabarbaro cinese di montagna.
Dalle cui radici si estrae un grande amaro naturale a giusta gradazione (solo 16 gradi) che stimola senza urtare e tonifica senza tradire.
Zucca è l'amaro elegante che rende piacevole ogni occasione di incontro e soprattutto non lascia a corto di idee quando si deve decidere cosa bere. Con la massima fiducia.

In privato, per le stesse ragioni rabarbaro Zucca sta diventando ovunque l'amaro di casa.
Rabarbaro Zucca, naturale da sempre.

rabarbaro
ZUCCA
aperitivo classico, amaro poco alcolico

PENTAGONO / FOTO MASCARO

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

VENDO album Panini completi dal 1965 all'87, album Mira, Flash, Imperia, figurine sfuse dal 1950 al 70. **Italo Leoni, v. Faltona 3, Borgo S. Lorenzo, (FI).**

VENDO L. 12000 sciarpa scritta su entrambi i lati, in raso e L. 1000 adesivi del Chievo Korps. **Luca Ferro, P.le Olimpia 38, Verona.**

CERCO adesivi tifo Roma, sciarpa degli Ultra Roma, poster Falcao, Voeller e Roma campione d'Italia 1982-83. **Riccardo Colombini, v. degli Ulivi 1/2-B, Arenzano, (GE).**

CERCO album calciatori Panini figurine 1964/65, 65/66, 66/67. **E. Bonanno, v. IV Novembre 37, Piedimonte, (GO).**

VENDO Guerini, annate complete 1980-81-82-83-84-85-86 e ultimi 25 nn. 87, ottimo stato. **Giustiniano Cappellari, v. Poston 56, San Pietro in Gù, (PD).**

VENDO L. 25000 maglia Italia-Diadora da bambino, L. 7000 gagliardetto Santal, spilla Inter L. 3000, maxicartolina squadra Inter L. 2000; sedici cartoline rosa interista L. 14000, accludere n. telefono. **Paolo Scini, v. G.B. Amici 17, Firenze.**

VENDO L. 1500 l'una, minimo quattro, stupende foto A.B.C1.C2. **Rinaldo Badini, v. dei Sormani 9, Milano.**

VENDO ultramateriale gruppo «South Boys Napoli», inviare L. 1200 in bollo per catalogo. **Giacomo Silvestri, v. S. Giacomo dei Capri 120, Napoli.**

SCAMBIO tre biglietti 86-87 con uno dell'87-88, vendo L. 2500 foto con negativo gare interne Piacenza. **G. Carlo Talamini, v. Torta 33, Piacenza.**

CERCO almanacchi calcio dal 1939 al 64, eventuale scambio con Enciclopedia calcio 174, quattro volumi. **Eros Rizzi, v. IV Novembre 7, Bologna.**

COMPRO per L. 100000 album calciatori Panini del Belgio anno 1977. **Gianni Bellini, v. Perossaro 76, San Felice sul Panaro, (MO).**

VENDO centinaia di Guerini come nuovi dall'83 all'87, tantissimo materiale subbuteo, chiedere catalogo. **Gianno Nicola, v. Marsala 351, Rilievo, (TP).**

CERCO ogni tipo di materiale sul calcio di San Marino. **Alberto Rivara, v. Testi 7, Sissa, (PR).**

segue

Nel 1946, fondendosi con l'Andrea Doria, diede vita alla attuale Sampdoria. Oggi è una delle società più valide nel settore delle scuole-calcio. Naturalmente parliamo della Sampierdarenese, e lo facciamo mostrandovi una delle sue formazioni giovanili

Dalla bellissima Palagonia, provincia di Catania, il nostro fedele lettore Giuseppe Pappalardo invia la foto della squadra di calcetto che dirige con risultati più che confortanti. Sponsorizzata dalla Uve Auto, ecco la Juve Club G. Boniperti. Nove ragazzi che vivono di e per il pallone

L'amico Salvatore Iemma, sottufficiale dell'esercito in servizio a Palmanova, Friuli, vuole fare conoscere le nuove leve calcistiche del suo paese d'origine, Cittadella del Capo, nel Cosentino. Perciò spedisce la foto della squadra pulcini allenata da Antonucci

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ 051 - 455511 interno 255

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE ALL'11° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ______ COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______ TEL. ______

CAP. ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

FIRMA ______

segue

☐ **VENDO** gagliardetti ufficiali club italiani, foto stadi italiani e stranieri. **Massimo Mastronardi, v. G. Carducci 25, Scandicci, (FI).**

☐ **CERCO** ultramateriale dei Lupi Biancoverdi. **Giuseppe Fiorello, v. Andrea Costa 8, Grosseto.**

☐ **VENDO** almanacchi dal 1943 al 74, agendine Barlassina 1937/38, 38/39, 39/40, eventuali scambi con album calciatori non Panini. **M. Genova, v. P. Martinez Y C. 122, Nocera Inferiore (SA).**

☐ **COMPRO** maglie del Brasile mondiale 1958 e Ajax 78 con l'addio di Cruijff, maglie straniere, inviare catalogo a **Stefano Barisone, v. Nicola Fabrizi 14, Torino.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto e adesivi ultragruppi A.B. specie Brn Milan, L. 10000 sciarpa della Roma. **Davide Mazzoni, v. E. Ponente 20/4, Bologna.**

☐ **VENDO** in blocco 54 foto 15x10 ultras: derby, coppe europee, tifo estero L. 65000. **Marco Ciulini, v. del Villone 1, Pistoia.**

☐ **VENDO** solo in contrassegno distintivi, gagliardetti, foto e cartoline calciatori e squadre sia italiani che stranieri, programmi ufficiali F.C. Rouen. **Maurizio Giacchino, v. Albenga 11/4, Torino.**

☐ **CERCO** maglie originali Verona 87/88 Hummel giallo-blù e gagliardetti originali di squadre C1 e C2. **Marco Sergini, v. Soffredini 16, Livorno.**

☐ **VENDO** Guerini dal 1974 all'86 rilegati e completi. **Paolo Cagnani, p.zza Garibaldi 31, Borgonovo Valtidone, (PC).**

☐ **VENDO** in blocco L. 30000, centoquaranta posters di: calcio, basket, tennis, volley. **Alfredo Fraioli, v. S. Agata 25/H, Imperia.**

☐ **CERCHIAMO** foto di: Cabrini, Carnevale, Carannante, G. Best, Anna Pisco, Aquilina Barretta, Luana Pavan, Elio Guerriero, Eva Russo, Roberta Capua, Zenga, Casagrande, Vialli, Mancini. **Linda e Rosaria Monge, v. A. Moro 2, Scafati (MI).**

MERCATIFO

☐ **TIFOSA** del Milan scambia idee ed ultramateriale con fan del Panathinaikos scrivendo in italiano, francese ed inglese. **Paola M. Vianzone, v. Giovanni Spano 45, Torino.**

☐ **RENATO BATTISTI-Bruino, (TO)** - Abbiamo passato la sua lettera all'ufficio abbonamenti che provvederà a prendere in considerazione le sue richieste.

☐ **SALUTIAMO** amici di Verona e Firenze confermando massiccia presenza a tutte le trasferte ed in curva Maratona. **Viking Toro, nucleo Triveneto, Padova.**

☐ **ADERITE** al primo grande club di tifosi del basket a scala nazionale L. 3000 tessera decennale e programmi. **Fabio Paterlini, v. Dante 17, Castelnovo Sotto, (RE).**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** su videocassette Vhs: La vita di M. Platini, La storia di Pelé e La vita di Yoan Cruyiff. **Roberto Cherubini, v. Rosentani 34 Macerata.**

☐ **VENDO** videogioco Coleco-Vision più 15 cassette per L. 200000, regalo 25 Guerini. **Lucia Bertani, v. IV° Ponte 7, Verona.**

☐ **VENDO** videocassette Vhs di calcio: coppe europee, gare brasiliane ed inglesi, Mondiali del 1970 in poi, tennis, rugby ed automobilismo, chiedere catalogo. **Gianni Mazzesi, v. Romea Sud 1, Ravenna.**

☐ **VENDO** L. 300000 intera collezione «Storia del rock» 100 videocassette, 100 guide all'ascolto e relativi contenitori. **Tony Rini, casella postale 68, Arco, (TN).**

☐ **VENDO** videocassette Vhs intero Mondiale '86, amichevoli, finali coppe e tante altre di tutto il calcio italiano ed estero. **Raffaele Luongo, v. Arenaccia 106, Napoli.**

STRANIERI

☐ **SCAMBIO** idee, poster ed ultramateriale di calcio. **Marius Lupu, str. Samuilă Dimitru 1, bl. 106, sc. 2, etay 6, ap. 92, sector 4, Bucarest, (Romania).**

☐ **TIFOSO** del Verona e della Sampdoria compra e scambia ultramateriale dei Rabbit Doria e BGB, scrivendo in italiano o inglese. **Torrente Vanderberghe, 187 Avenue Nouvelle, 1040 Bruxelles, (Belgio).**

☐ **STUDENTE** scambia e corrisponde su sport, viaggi, letture e musica. **Harir Abdeljova, Ahd el Jabib, rue 9 n. 35. Cité D'Jamâa, Casablanca, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** con amici di paesi francofoni idee su: sport, letture, musica, cinema, viaggi. **Najib Aziz, bl. 6, Cité D'Jamâa n. 45, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **AMANTE** dell'Italia scambia idee su argomenti vari con tanti amici. **Haimid Nourddine, Cassiere Sidi Ohtman, bl. 23, rue 7, n. 32, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **TIFOSO** del Barcellona contatta fans italiani per scambio idee. **Javier Molino, Av. da Meridiana 422 n. 39, 08030 Barcellona, (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** idee su viaggi, musica e danza con ragazze italiane. **Salim Mustapha, 342 Oved dahab, Jamila 7, Cité D'Jamâa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **19enne** tifoso di Maradona scambia ultramateriale di ogni genere ed idee con amici di tutto il Mondo. **Fernando Daniel Roitberg, Simbron 2957 I°-P, Dto «A», 1417 Buenos Aires, (Argentina).**

☐ **SCAMBIO** idee sullo sport, sulla musica e sull'ecologia scrivendo in arabo, francese o inglese. **Marti Azzedine, El Ahd-El Jadid, rue 14 n. 3, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **PROFESSORE** di educazione fisica e sport scambio idee su: musica, sport e viaggi. **Youssef Moudakir, rue de l'Hospital, 05 Casablanca, (Marocco).**

Schierati al gran completo, gli Allievi della Vis Befio di Forlì, eredi dei «ragazzi», oggi cinquantenni, che da un paio di anni si sono autotassati per far rivivere la loro vecchia società. In piedi, da sinistra: l'accompagnatore Alberto B., Brogin, Brighi, Tassinari, Maltoni, Mazzanti, Longiardi, Campagna, Piconese, il trainer Barlotti, il dirigente Mauri; accosciati: Baroncioni, Biagioli, Cortesi, Boattini, Conti, Calderoni, Fiorentini, Strocchi e Cortini

☐ **SCAMBIO** idee, francobolli, souvenir con amici di tutto il Mondo scrivendo in italiano, francese, inglese e spagnolo. **To Batista, rua Alfonso Albuquerque 63-I-A, 2460 Alcobaca, (Portogallo).**

☐ **SCAMBIO** idee con ragazzi d'ambo i sessi sullo sport, sulla danza, sulla musica e sui viaggi, scrivendo in inglese e francese. **Yamoun Lahoussine, Sidi Ohtman, bl. 16, rue 6 bis n. 25, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **CERCO** biglietti di campionato 1985/86: Como-Juve, Pisa-Juve, Udinese-Juve, Napoli-Juve, Milan-Juve, Avellino-Juve, Bari-Juve, Fiorentina-Juve, Doria-Juve in cambio di tantissimi altri. **Jesmond Curmi, 72 Reid Street, Gzira (Malta).**

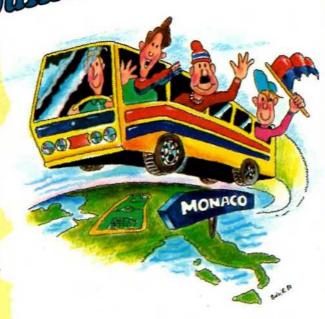
☐ **STUDENTE** scambia idee sullo sport. **Aziz Rmaila, bl. 37 n. 18, Hay Lalla Meriem, Casablanca, (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di magliette di calcio, distintivi, riviste sportive ed altro li scambia con amici collezionisti. **Adam Krause, ul. Ptk. Kietbasy 34, 43-190 Mikolow, (Polonia).**

ECCEZIONALE CONCORSO!

Avete mai pensato di poter vincere un pullman... di amici e divenire così protagonisti e testimoni dell'avvenimento calcistico dell'anno?

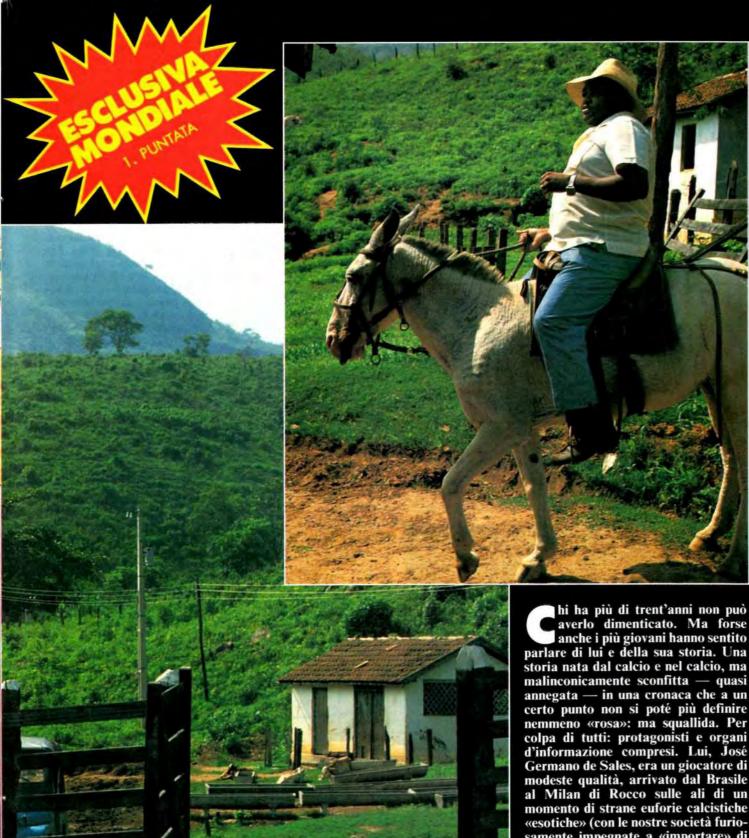
vinci un pullman... di amici!

Partecipate al Concorso «Vinci un pullman... di amici!», realizzato dalla CASUCCI JEANS in collaborazione con il GUERIN SPORTIVO: potrete divertirvi offrendo alla vostra compagnia un favoloso viaggio ed una grande festa... sportiva!
Come? È semplice! Trovate la cartolina di partecipazione al Concorso inserita sul GUERIN SPORTIVO n. 2 del 13/1/1988 e distribuita presso tutti i rivenditori dei Jeans Casucci: compilatela indicando i nomi delle squadre di calcio che vinceranno la Coppa dei Campioni, la Coppa delle Coppe e la Coppa U.E.F.A. edizione '87-'88 e completatela con i vostri dati anagrafici. Attenzione! Spedite la cartolina entro il 28/2/1988 a: GUERIN SPORTIVO - CONCORSO «CASUCCI JEANS FOR EUROPE» - CASELLA POSTALE AD 1734 - 40100 BOLOGNA.
Il premio? FANTASTICO! Chi avrà indovinato il maggior numero di squadre vincenti (in caso di parità si procederà al sorteggio) vincerà un magnifico viaggio in pullman e soggiorno, con sistemazione in Hotel di 1° cat. e trattamento di pensione completa per tre giorni, a MONACO DI BAVIERA, per 40 persone. Il vincitore più 39 suoi amici! E tutti assisteranno, completamente gratis, alla finalissima del Campionato d'Europa per Nazioni in programma il 26/6/1987 all'Olympiastadion di Monaco di Baviera.

in collaborazione con

Amici sportivi, per finire, un consiglio: precipitatevi presso i rivenditori dei JEANS CASUCCI e tenete d'occhio le speciali classifiche delle Coppe Europee pubblicate dal GUERIN SPORTIVO: diventerete i «RE» della festa offrendo alla vostra compagnia un favoloso WEEK-END D'ALLEGRIA!

Ricordate? Giocava nel Milan. La contessina Agusta si innamorò di lui. E fu scandalo. Noi l'abbiamo ritrovato

di Gerardo Landulfo - foto Landulfo, Machado e Santos

UNA SPORCA

Chi ha più di trent'anni non può averlo dimenticato. Ma forse anche i più giovani hanno sentito parlare di lui e della sua storia. Una storia nata dal calcio e nel calcio, ma malinconicamente sconfitta — quasi annegata — in una cronaca che a un certo punto non si poté più definire nemmeno «rosa»: ma squallida. Per colpa di tutti: protagonisti e organi d'informazione compresi. Lui, José Germano de Sales, era un giocatore di modeste qualità, arrivato dal Brasile al Milan di Rocco sulle ali di un momento di strane euforie calcistiche «esotiche» (con le nostre società furiosamente impegnate a «importare» di tutto e di tutti). La sua carriera di calciatore si consumò ovviamente in pochissime stagioni: quella di «perso-

FAZENDA

In alto, Germano come è oggi, quarantacinquenne. Il nostro Gerardo Landulfo lo ha ritrovato a Conselheiro Pena, a 700 km da Rio de Janeiro, dove vive con la sua nuova famiglia in una fazenda-bunker (sopra)

naggio» esplose a livelli quasi maniacali allorché venne alla luce (e alle stampe) la sua «scandalosa» storia con la più celebre ragazza da marito della high society del tempo: Giovanna Agusta. Sulla vicenda si avventarono giornalisti e curiosi, rotocalchi e sociologi, guardoni e teologi. Si finì col parlare più di quella che delle Coppe dei Campioni di Inter e Milan, forse per la strana vocazione al prurito che tutti noi italiani abbiamo sempre coccolato. Dopo la love story, dopo le resistenze alla Dynasty della potentissima famiglia lombarda, dopo le fughe e i rapimenti, dopo la nascita di una bimba oggi maggiorenne, le cronache calarono finalmente un velo sulla povera vicenda che — i lettori più giovani possono crederci! — appassionò la nazione quanto uno scudetto o un grande processo popolare. Germano sparì in quel nulla dal quale era venuto. E così, a più di vent'anni da tanto clamore, il Guerino s'è voluto togliere uno sfizio a metà fra lo sport, la cronaca e il costume. Si è chiesto: che fine ha fatto Germano? E ha trovato, per voi, questa lunga e romanzesca «risposta».

Amore, soldi, minacce, desideri, mistero e avventura. Ecco gli ingredienti di una storia degna delle più seguite *telenovelas*, e con il suo bel finale a sorpresa. Per cercare le prime tracce, nel miglior stile dei detective televisivi, abbiamo deciso di ricostruire la vicenda sportiva di José Germano de Sales. Il punto di partenza, quindi, è stato il Clube de Regatas do Flamengo, società che lo aveva rivelato ventotto anni fa. E siamo stati fortunati. Josè Henriques, 54 anni, responsabile dell'Ufficio Registri dei rossoneri, era uno dei migliori amici di Germano. *«Abitavamo insieme alla pensione del Flamengo»*, ci racconta, mentre cerca la scheda del calciatore. *«Era un tipo tranquillo e riservato, altro che un donnaiolo. Andava spesso al cinema ed era un gran bevitore di Coca-Cola, che consumava con dei bei pezzi di torta al cioccolato»*. Henriques ci dice che non lo vede da molto tempo, ma sa che è tornato a Conselheiro Pena, cittadina nell'interno dello Stato di Minas Gerais, dove Germano è nato il 25 marzo 1942. *«È diventato fazendeiro, è un gran allevatore di bovini»*, continua il funzionario. *«Inoltre, dicono che sia stata scoperta una miniera d'oro nella sua proprietà»*. A questo punto ci sembra che l'ex-milanista abbia trovato una bella scusa per giustificare il suo arricchimento o... ha fatto tredici per la seconda volta nella sua vita? Il gentilissimo Josè Henriques non ci sa fornire altre informazioni, ma si ricorda che Andrade, un altro dipendente del Flamengo, mantiene ancora contatti con la famiglia Sales. Infatti il capo dell'Ufficio Tecnico-Amministrativo scambia corrispondenza con il folcloristico Fio Maravilha, ex-centravanti della formazione carioca. *«Ci sono stati quattro dei fratelli Sales al Flamengo»*, spiega Andrade. *«Il primo fu Germano, dopo sono arrivati Fio, poi Michila e finalmente Dudu»*. Oltre alle lettere dagli Stati Uniti — dove Fio e Dudu abitano da qualche anno —, Andrade dice di ricevere spesso notizie di Germano tramite una certa Sandra Motta, impiegata al reparto traffico della città di Rio. La bionda Sandra, super-tifosa del Flamengo e amica fraterna dei Sales, si rivelerà la nostra informatrice più importante. *«Sì, Germano continua a vivere a Conselheiro Pena»*, esordisce la Motta. *«L'ho visto per l'ultima volta sei o sette anni fa, quando sono andata a Minas per il matrimonio di suo fratello Nino. Era ingrassato molto e mi sembrava in procinto di risposarsi»*. Infine, utilizzando tutto il nostro potere di persuasione, riusciamo a strappare anche l'indirizzo e il preziosissimo numero di telefono dei Sales. Eccoci a Conselheiro Pena nella tarda serata del 10 novembre. Sandra ci aveva avvertito dell'atteggiamento ostile di Germano nei confronti della stampa, quindi ci presentiamo come inviati di un giornale di San Paolo, incaricati di fare un servizio sulla famiglia che ha fornito quattro calciatori al Flamengo. È la sorella Rosa, 26 anni, ad

segue

Pagina accanto, i familiari dell'ex calciatore; José Germano al lavoro; e una cartina che ci mostra dove ha trovato rifugio dopo lo scandalo-Agusta. A lato, inizia l'avventura italiana; più a sinistra, eccolo negli spogliatoi del Maracanà con la maglia del Flamengo. Sotto, con l'allenatore Yustrich del Flamengo e sotto la doccia; sotto a sinistra, una squadra composta da amici, fratelli, zii e cugini di Germano: è una foto del 1977 (in piedi, Valentin, Sabarà, Rubens, Raimundo, Nino e Natal; acc., Dudu, Michila, Antonio, l'estroso Fio Maravilha e Jadi)

CRONACA DI UN VIAGGIO PAZZESCO ALLA RICERCA DEL DESAPARECIDO

Sulla mappa dell'immenso Brasile, Conselheiro Pena non sembra molto lontana da Rio de Janeiro. Infatti, in un paese di dimensioni continentali, si può dire che 700 km costituiscano un percorso medio. Così, a bordo di una coraggiosa Fiat Premio — Duna, in Italia —, il fotografo Rodolpho Machado ed io siamo partiti per la nostra indimenticabile avventura. Erano le 8,30 a Copacabana, e avevamo previsto di arrivare verso le 17 alla terra di Germano il desaparecido. Fino alla località di Tarumirim è andato tutto bene, nonostante l'intenso traffico di camion sulla BR-116. Sulla carta stradale, però, erano segnati due tracciati per arrivare a Conselheiro Pena: abbiamo ovviamente scelto quello più breve anche per non affrontare un lungo tratto in terra battuta. Ma pioveva molto e a Itanhomi, un villaggio con una ventina di case, ci hanno informato che in quelle condizioni la strada era praticabile solo con la Jeep o con i muli dei «fazendeiros». Tornando indietro, abbiamo raggiunto Governador Valadares, la principale città della Vale do Rio Doce (Valle del Fiume Dolce). L'orario previsto per l'arrivo era già saltato: erano le 18 e mancavano ancora 70 Km di... fango. C'eravamo solo noi sulla pista e cominciava a far buio. Non si poteva viaggiare a più di 20 Km all'ora per non correr il rischio di uscire di strada e finire con la macchina nel fiume che corre accanto al percorso. Verso le 20, subito dopo Galiléia, abbiamo visto davanti a noi un tratto di 10 metri ricoperto di acqua, non si vedeva più la terra. Via a tutto «alcol»... finché la macchina non si è fermata in mezzo a quella vasca; un paio di preghiere e la nostra Fiat è miracolosamente ripartita. Erano già le 21 ed ecco apparire le luci di Conselheiro; in quel momento ci è sembrata più bella di Parigi... Germano ci aveva raccomandato l'Hotel Maracanã, grande come uno degli spogliatoi dello stadio omonimo. Il portiere di notte, Luis Carlos Braga, un ragazzo di 17 anni, dormiva già nel suo lettino accanto alla portineria. Erano già passate le 10 di sera, l'albergo non aveva ristorante e solo con molta fortuna siamo riusciti a scovare un bar poco prima dell'ora di chiusura. Conselheiro Pena conta circa 30.000 abitanti, ma la maggior parte di essi risiede nelle campagne circostanti. È una località che vive grazie alla produzione del latte e può avvalersi di un'avviata cooperativa. Si dice anche che nelle sue terre — come del resto in tutto lo stato di Minas Gerais (Miniere Generali) —, ci siano molti minerali e pietre pregiate. Lua, il simpatico fratello di Germano, ci fa da guida per un giro turistico della città. Insieme alle belle ville dei «fazendeiros» più ricchi e dei politici, troviamo delle case più umili, abitate prevalentemente da gente di colore, sicuramente pronipoti degli schiavi africani che arrivarono nella regione nel secolo XVIII. Accanto alle automobili, in mezzo alle strade camminano somari e porcellini. Dalla collina del cimitero si vede tutta la città e si può bere un bicchierino al bar Pé na Cova (Piede nella Tomba), mentre si apprezza la veduta. Non si vede in giro nessuna edicola di giornali; di solito solo la radio e la televisione portano le notizie da queste parti. Per sapere le novità locali basta sedersi su una panchina della «Praça da Matriz» (Piazza Duomo) e parlare con uno dei tanti uomini che passano la giornata a chiacchierare e a fumare sigarette di paglia. L'argomento principale è la strada che non viene mai asfaltata, nonostante i soldi già stanziati dal comune, oppure si discute il problema dell'ospedale locale, con cento letti ma neanche un'ambulanza per trasportare i malati. Ai più anziani, però, fa piacere ricordare i giorni in cui tutti parlavano di Conselheiro Pena e del suo figlio più illustre: Germano. *«Quell'italiano era davvero cattivo, una belva»* dice João Dias, che non si ricorda il nome del conte Domenico Agusta. *«Voleva ammazzare il nostro Germano: ha mandato dei pistoleri per tendergli un agguato a Governador Valadares, ma quella volta lui è arrivato in treno da Vitória. Quella sì che è stata una bella mossa».* Antonio de Barros si dice orgoglioso di aver baciato la mano della contessina. *«Era una bella ragazza, senza pregiudizi; ha voluto bene a un nero. E nero non è "gente"?»*, chiede Barros, per avere conferma che un uomo di colore è uguale a un bianco. *«Il vecchio conte era razzista. Ha fatto di tutto per impedire il matrimonio; ha pagato anche un notaio di Resplendor per falsificare dei documenti e sostenere che Germano era già sposato. Non è servito a nulla, Giovanna è scappata in Belgio e si è sposata con il suo principe nero».* Ci sono altre storie più o meno credibili. C'è la Piazza «Germano e Giovanna», che ancora aspetta la nuova targa promessa dal sindaco. Ma si aspetta anche la riapertura del Cinema Fátima, che senza insegna né locandina ha programmato nuovamente uno dei film che hanno realizzato i maggiori incassi, in Brasile: «Dio come ti amo», con Gigliola Cinquetti.

g. l.

GERMANO

segue

aprire la porta della semplice casa di via Getulio Vargas, ma ci dice che Germano non abita più lì. *«Ora sta qui accanto, nella via Lajão»*, ci informa. *«Ma guardate che è una perdita di tempo andare a trovarlo: lui non parla con i giornalisti»*. Proprio così, suoniamo il campanello ed ecco che esce un uomo grasso, quasi completamente sdentato. Indossa soltanto un paio di pantaloncini. *«No, scusatemi ma io non parlo di calcio da più di quindici anni*, risponde Germano alla nostra richiesta di una intervista. *«La mia carriera è finita molto tempo fa, non mi interesso più di nulla che riguarda il calcio... Dovete capirmi. Ora, vivo un'altra vita»*.

— Eppure fai parte della storia del Flamengo...

«Una volta sono stato importante per il Flamengo. Poi, quando ho avuto bisogno della società, mi hanno chiuso la porta in faccia».

— Quindi, è per questo che non vuoi parlare?

«No, non c'entra nulla. Ho chiuso con il calcio e basta».

— Non ci credo! Ma da quanto tempo non vedi una partita?

«Sarà da dieci anni o forse più. Il Flamengo è venuto a fare un'amichevole qui vicino e io sono andato a trovare Dino Sani, allora allenatore della squadra».

— Sani ha giocato con te al Milan. Del calcio italiano non hai nessun ricordo?

«Mi vuoi proprio intervistare... Sei già riuscito a farmi parlare troppo. Ora, ti chiedo scusa, devo chiudere la porta. Sono raffreddato e c'è vento».

— Allora, possiamo darci appuntamento per domani...

«Non è possibile, non voglio rilasciare interviste. Sono come Tostão, ho dimenticato il calcio e voglio che il calcio mi dimentichi. Tostão, da quando ha deciso di fare solo il medico, non si è mai fatto intervistare e la gente non parla più di lui».

— Non è vero, due o tre interviste le ha rilasciate. Dài, è roba di quindici minuti.

«Non c'è proprio niente da fare. Ho già rifiutato un mucchio di soldi per scrivere un libro sulla mia vita; giornalisti di tutto il Brasile e anche stranieri sono venuti qui e hanno solo perso tempo. E poi conosco bene la vostra razza...».

Dopo questo «elogio» rivolto alla classe giornalistica abbiamo perso buona parte delle nostre speranze. Meno male che non ci ha ricevuto a fucilate, come temeva un vecchio collega di Rio che aveva tentato l'impresa qualche anno fa. Il giorno dopo torniamo alla Casa di Dona Maria, 70 anni, madre di otto figli. Oltre a Rosa, con lei vivono Lucia, 30 anni, e Luis Carlos, detto Lua, 24. Valdemir, più noto come Nino, è sposato, lavora all'ospedale e abita a pochi passi. João Batista, il «Fio Maravilha», e Joaquim, detto Dudu, sono invece cuochi in un ristorante di San Francisco, in California. E Valdemir Filho, il «Michila», è morto in un

Sopra, Germano e Giovanna con Lulu, che vide la luce nel novembre del '67 in Belgio e oggi vive a Los Angeles con la madre, risposatasi. A lato, innamorati a Rio. Germano è nato a Conselheiro Pena il 25 marzo 1942. Affermatosi nel Flamengo, è stato acquistato dal Milan nel '62 e dirottato al Genoa nel novembre dello stesso anno. In totale ha collezionato quattordici presenze e 4 gol prima di essere spedito a Liegi dal presidente rossonero Riva, pressato dal conte Agusta. Da Liegi ha fatto ritorno in Brasile. Malinconicamente

incidente stradale nel 1980, quando giocava nel Piccolo Veneziano, della città di Nova Venezia (Stato dello Espirito Santo). È una famiglia che ha il calcio nelle vene: anche il papà, Valdemir Germano Sales, soprannominato «Flôr» (Fiore), era molto bravo con il pallone fra i piedi. Non è diventato professionista — ha fatto prima il contadino, poi l'idraulico —, ma ha avuto modo di insegnare i primi calci ai figli. In cambio, la sua numerosa prole ha trovato il modo di rendergli omaggio con la fondazione di una squadra chiamata «Familia Flor». La formazione si riuniva al completo almeno una volta all'anno durante le vacanze di dicembre, quando era garantita la presenza di Fio, Michila e Dudu. Le prime gare sono state disputate nel campo della fazenda di Germano, che ha fatto qualche comparsa in queste amichevoli di fine anno. L'ultima uscita, nel 1978, prima dalla scomparsa del vecchio Flôr, è stata contro il Santos locale, nello Stadio di Conselheiro Pena, con un buon pubblico che ha pagato il biglietto per vedere all'opera i cittadini più noti della località. Quindi, si può capire perché la modesta casa dei Sales sia zeppa di quadri e foto dei suoi illustri giocatori; Germano è l'unico che ha indossato la maglia della Seleção, ma è stato il fratello Fio a diventare più popolare in Brasile. Centravanti di tecnica limitata, ma assai opportunista, è stato uno dei maggiori idoli dei tifosi del Flamengo alla fine degli Anni 60. Aveva i denti separati uno dall'altro e, quando sorrideva, sembrava che uscissero tutti fuori dalla bocca. Simpatico e sempre allegro, è diventato subito Fio «Maravilha». Una meraviglia che ha anche ispirato il cantautore Jorge Ben che gli ha dedicato una delle sue canzoni più note. «Fio Maravilha nós gostamos de você; Fio Maravilha faz mais um pra gente ver» (Fio Maravilha tu ci piaci; Fio Maravilha segna un altro gol per la gente che vuole guardare), dice il ritornello del brano che tuttora risuona nei balli di Carnevale e che viene spesso eseguito anche in Europa. *«Dei miei sei maschi, soltanto Nino e Lua non sono diventati professionisti»*, racconta con orgoglio mamma Maria. *«Il primo era bravissi-*

COSÌ, NEL '62, L'ITALIA «VEDEVA» IL LORO AMORE

Lieto evento

GIOVANNA — Il papà è nero!
GERMANO — Meno male!

Il nido

GIOVANNA — E di là che cosa c'è?
GERMANO — La sala da pranzo!

Folclore nuziale

IL SINDACO DI LIEGI — E gli anelli?
GIOVANNA AGUSTA — Li ha lui!

Trepida attesa

LA MADRE — Che cos'ha scritto José?
IL PADRE — Dice che Giovanna è una creatura tenerissima e che presto ce la porterà!

mo, ma è un po' timido e ha avuto paura di avventurarsi in una grossa città. Già, Lua era titolare della primavera dell'Atletico Mineiro, poi ha cominciato a ingrassare». Infatti, il «cucciolo» della famiglia ha solo 24 anni e pesa quasi cento chili. Ora, Lua è il fratello più vicino a Germano: lo aiuta nella fazenda... e nelle bevute di Coca-Cola. *«Mio fratello ha detto che ha molto da fare e non parlerà con nessuno»,* dice Lua, con il suo immancabile sorriso. *«Se non siete riusciti a parlargli ieri, quando lo avete preso a sorpresa, non ci riuscirete mai più».* Per darci un altro po' di «coraggio», la sorella Lucia ci racconta la storia di un inviato di Oggi che per un'intera settimana ha cercato invano di intervistare Germano. *«Quando mio fratello sa che ci sono i giornalisti non si fa proprio vedere. Parte alla mattina presto e non ha orari per tornare dalla fazenda»,* dice al nostro Rodolpho Machado, che spera di fotografarlo almeno con il teleobiettivo.

Per la nostra seconda spedizione, abbiamo studiato una nuova strategia. Sembrava che il problema maggiore, per Germano, fosse quello del fotografo. Quindi, mi presento da solo, la mattina di mercoledì 18 novembre, mentre Nilton Santos cerca una buona postazione di ripresa davanti alla casa di Dona Maria. Sapevamo che Fio era in arrivo dagli Stati Uniti e il nostro Santos, se fosse stato scoperto, doveva dire che era dietro a Maravilha e alla sua nuova dentiera e che non aveva nulla

GERMANO

segue

a che vedere con me. Aspettiamo che Germano arrivi alla fazenda per l'ora di pranzo e, come al solito, si fermi per lasciare la Jeep davanti alla casa della madre e prendere la sua Brasilia, una specie di «Maggiolino» squadrato. Quel giorno, però, rientra soltanto Lua. Lascia il latte alla Cooperativa e poi carica sei litri di Coca-Cola e mezzo chilo di mortadella per fare la colazione in campagna. Per fortuna, quella è la giornata dedicata alla vaccinazione degli animali e i due fratelli ritornano solo verso le sette di sera. *«Ma sei davvero un ottimista»*, scherza Germano. Gli dico che il mio direttore mi ha licenziato perché non ero riuscito a intervistarlo. Lui ride, sembrava di buon umore, ma non mostra di aver cambiato idea. Il bilancio della giornata si rivela deludente: il povero Nilton — dopo aver sudato come una bestia sotto un sole da 35 gradi si è beccato un acquazzone — non è riuscito a fotografarlo al buio e io ho ricevuto l'ennesimo «não». Beh, d'altra parte, non posso lamentarmi del buon caffè e del formaggio fresco offerto dalla gentilissima Lucia. Fra una tazzina e l'altra, prendo una certa confidenza con la famiglia. Dona Maria mi racconta la storia di tutti i suoi figli, persino i suoi ricordi sul romanzo di Germano: *«È stata una cosa molto bella, non so perché sia finita. Giovanna è venuta qui due volte. Era una santa. Umile, educata, ci ha trattato benissimo. Diceva che a casa sua non aveva mai passato la porta che portava in cucina, ma qui è andata addirittura a lavare i piatti»*. Anche Lucia è rimasta colpita dalla semplicità della contessina. Nel luglio del 1967, aveva poco più di dieci anni, ma ha ancora viva nella mente la festa che la città riservò a suo fratello e alla nobile italiana. *«C'era gente di tutta la regione per vedere i due nella piazza che hanno inaugurato con il loro nome»*, ricorda. Un anno dopo, la coppia è tornata con la piccola Giovanna Maria, detta Lulu, di soli otto mesi. Quella è stata l'unica volta che Dona Maria ha visto la sua nipotina. *«Come era bella! Vorrei tanto rivederla»*, sospira la nonna. *«Non credo che la mamma sia cambiata tanto al punto di non darmi la gioia di riabbracciare la bambina. Ho visto Giovanna in una foto di qualche anno fa, ora è bionda e ha preso anche il vizio del fumo... Ma il cuore lo avrà buono come prima»*. Secondo Dona Maria, Germano è diventato un altro dopo la separazione. Dice che lui si è rinchiuso in se stesso e ha avuto momenti di profonda depressione. *«Mi ricordo che si metteva a guardare le fotografie per ore e ore»*, racconta la mamma. *«Poi, ha cominciato a ritagliare con le forbici la figura di Giovanna nelle foto dove c'erano anche lui e Lulu»*. Un'altra delusione amorosa è venuta verso la metà degli Anni '70. In quel periodo, Germano era fidanzato con una maestra d'asilo, Mary Rosane da Silva che, secondo indiscrezioni, lo ha lasciato per sposare un ricco fazendeiro. Questi racconti sono più che sufficienti per farci credere che la rottura fra Germano e Giovanna sia stata causata da un semplice bisticcio fra marito e moglie. La rabbia dell'ex-calciatore verso la stampa, poi, viene spiegata da alcuni articoli che Lucia conserva con cura. C'è, ad esempio, una Domenica del Corriere del maggio '74, che parla della «macumba» che Germano aveva fatto per stregare Giovanna e della fazenda acquistata con i soldi della «liquidazione matrimoniale» (200 milioni, pare). Con la rivista italiana in mano, alle sei del mattino del giovedì mi metto ad aspettare Germano davanti al cancello. Dall'altra parte della strada, Nilton si nasconde dietro a un albero. Dopo un'ora, arrivano due uomini che debbono andare a fare dei lavori nella fazenda, alle 7,30 arriva Germano, con la barba ben fatta e profumato. *«Pensavo che tu fossi già andato via»*, esordisce.

CLUBE DE REGATAS DO FLAMENGO

DEPARTAMENTO DE FUTEBOL

GERMANO - JOSÉ GERMANO DE SALES DATA NASC.

A Conselheiro Pena c'è addirittura una piazza dedicata a Giovanna e Germano: alla loro unione (in alto). Sopra, il cartellino del brasiliano e l'ex calciatore col nostro Gerardo Landulfo

— Non mi muoverò prima di aver parlato con te. Adesso so perché sei così arrabbiato con i giornalisti. Hanno scritto molte cose cattive nei tuoi confronti, non è vero?

«Non mi importa di quello che scrivono».

— Ma perché non ti difendi?

«A che serve? Voi scrivete solo quello che vi interessa».

— Guarda, ti puoi fidare. Tutto quello che dirai sarà registrato. Se vuoi ti lascio una copia del nastro, i miei documenti personali...».

«Non c'è bisogno. Mi sembra che tu sia un tipo affidabile. Ma senti, qual è il tuo cognome? Landulfo, vero? Non sei italiano? A San Paolo ci sono tanti italiani. Ti vedo molto interessato alla mia storia...».

— Va bene, sarò sincero: lavoro per il Guerin Sportivo...

«Mamma mia, lo conosco... fa sempre casino!».

— Non so come era ai tuoi tempi, posso assicurarti che ora è un giornale molto serio.

«D'accordo, ti darò questa intervista. Prima ti voglio far vedere il registro dell'acquisto della mia proprietà che risale al 1963, ossia quattro anni prima di sposarmi».

— No, per carità. Tutti qui nella città sanno che l'avevi comprata con i primi soldi che hai guadagnato nel Milan...

«Vedi, non è questo che dice la rivista che hai in mano. C'è scritto anche che nella fazenda ci sono sofisticati strumenti tecnologici. Sali nella Jeep, vieni con me, ti farò vedere come è la fazenda». Si è arreso.

Gerardo Landulfo

(1 - continua)

World Cup **USA** 1994 ™

VERSO IL MONDIALE 1994
LA CANDIDATURA AMERICANA

Il presidente Reagan lo vuole negli Stati Uniti. E lo ha già chiesto ad Havelange. Ma gli ostacoli si chiamano Brasile e Marocco. Siamo andati a vedere cosa sono in grado di offrire gli States sul piano degli impianti. Radiografia di un parco-stadi davvero unico

di Stefano Germano

RONNIE MUNDIAL

disegno di
Marco Finizio

RONNIE MUNDIAL

Impossibilitato, per legge, a concorrere per la terza volta alla Casa Bianca, Ronald Reagan cerca di regalare al suo partito un altro presidente: da un lato firmando l'accordo con l'Unione Sovietica per l'abolizione degli euromissili e, dall'altro, offrendo agli Stati Uniti (e soprattutto alle molte minoranze di origine europea centramericana e medio orientale) i Mondiali di calcio del 1994. La candidatura ufficiale degli USA al massimo appuntamento calcistico è in concorrenza con quelle del Marocco e, soprattutto del Brasile, avendo la FIFA depennato d'autorità quella del Cile. È la seconda volta che gli Stati Uniti giocano questa carta: la prima fu quando si proposero per organizzare i Mondiali del 1986 (nell'occasione scese in campo anche Kissinger, buon amico di Havelange, che però ottenne un netto rifiuto da parte del grande capo della FIFA). Ora pare che le cose possano andare meglio. In via ufficiosa, Pelé — che è brasiliano, ma che è soprattutto uomo della Warner Communications — ha già detto che, allo stato attuale delle cose, gli Stati Uniti appaiono favoriti: Havelange, però, lo ha in parte contraddetto, affermando che USA, Marocco e Brasile partono alla pari. Nell'occasione specifica, ad ogni modo, il presidente della FIFA ha ecceduto in diplomazia. A vantaggio degli Stati Uniti vanno sia la tecnologia sia la maggior ricchezza nei confronti di Marocco e Brasile, sia la partecipazione popolare che una manifestazione del genere potrebbe suscitare in un Paese che ha già dimostrato di sapersi entusiasmare anche per il calcio, purché di grana sopraffina. Due anni fa, in occasione delle Olimpiadi di Los Angeles, gli spettatori che hanno assistito al torneo di calcio sono stati circa un milione e mezzo, contro i 900.000 dell'atletica. Ma c'è di più: alle Olimpiadi, il calcio da solo ha attirato quasi lo stesso pubblico di tutte le altre discipline. Questo significa che anche negli USA il gioco più bello del mondo «tira» notevolmente.

Un'affermazione del genere potrebbe apparire contraddittoria con il fallimento della NASL e del

DAL PALMER DI PRINCETON AL TAMPA ST

PRINCETON (New Jersey)
PALMER STADIUM

Misure: 159x80. **Fondo:** erba.
Capienza: 45.725 posti. **Proprietà:** Princeton University.
Pro: vicinanza con New York e Filadelfia; possibilità di aumentare di 10.000 posti la capienza senza eccessivi costi; grande interesse per il calcio.
Contro: presenza di pista per atletica attorno al campo; scarsa esperienza nell'organizzazione di manifestazioni ad alto livello.

MIAMI (Florida)
ORANGE BOWL

Misure: 122x73. **Fondo:** erba.
Capienza: 75.000 posti. **Proprietà:** Università di Miami. Miami Dolphins.
Pro: Presenza di una consistente comunità ispanica; grande esperienza nell'organizzazione di manifestazioni ad alto livello come Super Bowl, finale del campionato di Football americano.
Contro: scarsi parcheggi e possibile trasferimento dei Miami Dolphins al Joe Robbie Stadium.

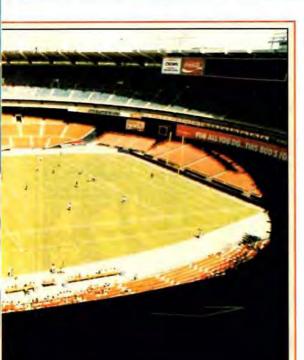
WASHINGTON (D.C.)
R. F. KENNEDY STADIUM

Misure: 100x63,7. **Fondo:** erba.
Capienza: 57.000 posti. **Proprietà:** Washington Redskins.

DADE COUNTY (Florida)
JOE ROBBIE STADIUM

Misure: 122x96. **Fondo:** erba.
Capienza: 75.000 posti. **Proprietà:** Miami Dolphins.
Pro: Ampi parcheggi, nessun problema di ristrutturazione, passione dei proprietari, la famiglia Robbie, per il calcio «maturata» ai tempi dei Ft. Lauderdale Strikes.
Contro: potenziale antagonismo con la nuova squadra di baseball, se sarà fondata prima del 1994.

FILADELFIA (Pennsylvania)
J. F. KENNEDY STADIUM

Misure: 145x68. **Fondo:** erba.
Capienza: 78.000 posti.
Pro: fondo in erba, grande capienza, abitudine ai grandi eventi come il concerto Live-Aid e il match di football Esercito-Marina.
Contro: parcheggio limitato, tribuna stampa antiquata.

Pro: unico grande stadio esistente nella Capitale. La città vanta una grande tradizione calcistica (Washington Diplomats, Nazionale americana, Coppacampioni ConCaCaf).
Contro: potenziale antagonismo con la nuova squadra di baseball, se sarà fondata prima del 1994.

ANNAPOLIS (Maryland)
NAVY-MARINE CORPS STADIUM

Misure: 145x86. **Fondo:** erba.
Capienza: 30.000 posti. **Proprietà:** U.S. Naval Academy.
Pro: uno dei quattro campi scelti per le Olimpiadi, vicinanza con Washington e Baltimora.
Contro: scarsa illuminazione e disponibilità di posti, possibilità di conflitti con altre manifestazioni.

ORLANDO (Florida)
CITRUS BOWL

Misure: 127x84. **Fondo:** erba.
Capienza: 50.000 posti. **Proprietà:** Citrus Bowl.
Pro: presenza, nella stessa città, del Walt Disney World e dell'Epcot Center; possibilità di portare la capienza a 72.000 posti, terreno naturale.
Contro: assenza di tradizioni calcistiche nella zona.

FILADELFIA (Pennsylvania)
FRANKLIN FIELD

Misure: 127x73. **Fondo:** artificiale.
Capienza: 78.000 posti. **Proprietà:** University of Pennsylvania.
Pro: grande comodità di posti.
Contro: terreno artificiale, necessità di molte opere di ristrutturazione.

TAMPA (Florida)
TAMPA STADIUM

Misure: 127x65. **Fondo:** erba.
Capienza: 74.317 posti. **Proprietà:** Tampa Bay Bucaneers.
Pro: esperienza nell'organizzazione di grandi manifestazioni come il Super Bowl, grande tradizione calcistica nella zona.
Contro: necessità di parecchie opere di rinnovamento.

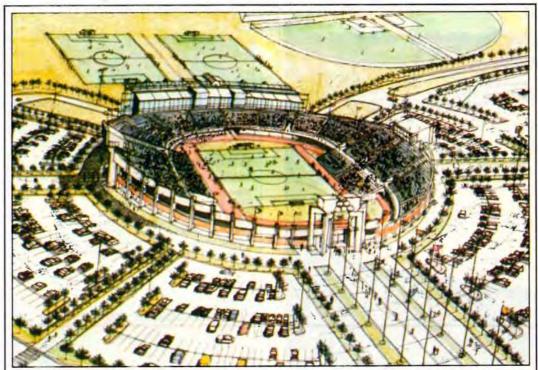
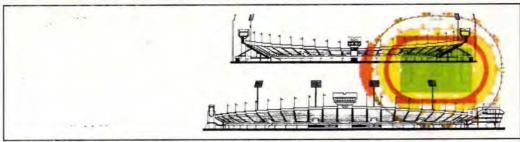
fenomeno calcio in generale a livello di club: ma siamo certi che sia stato il calcio in quanto tale a fallire o non piuttosto il modo che gli USA avevano scelto per proporlo al pubblico? Pagare giocatori vicini al capolinea centinaia di migliaia di dollari non può che portare al fallimento sia del... datore di lavoro sia del «lavoro» inteso nell'accezione più completa del termine. E poco importa che, per un certo periodo, possa aver fatto comodo a qualcuno (il miliardario texano Lamar Hunt, ad esempio) rimetterci dei soldi per diminuire il carico fiscale: a gioco lungo un fatto del genere non può pagare, ed ecco l'enorme crac. Adesso, però, sembra che qualcosa si stia muovendo. È prevista, infatti, la nascita di una nuova lega, l'American Soccer League, con dieci squadre, che dovrebbe cominciare la propria attività l'anno prossimo con un campionato giocato secondo le regole FIFA ed a costi contenuti, se gli Stati Uniti riusciranno ad assicurarsi l'organizzazione del prossimo Mondiale, la strada per la rinascita sarà definitivamente aperta. Ma quante probabilità hanno, gli Stati Uniti, di arrivare primi in questa gara? Allo stato attuale delle cose, circa il cinquanta per cento, poco più del Brasile e molte più del Marocco per il quale, ad ogni modo, l'esame finale risulterà l'organizzazione della fase conclusiva del Campionato d'Africa per nazioni previsto per l'inizio del prossimo anno.

Anche se ben difficilmente se ne parlerà, è molto probabile che nell'agenda degli incontri di Washington tra il presidente e Gorbaciov ci sia stato un po' di spazio riservato ai Mondiali del '94. L'URSS, si sa, direttamente o indirettamente «ispira» gli atteggiamenti, anche sportivi, di molte nazioni: quelle del blocco socialista, ad esempio, oppure quelle del Terzo Mondo o, quantomeno, di una parte di esse. Volendo operare una divisione di tendenze pro e contro i Mondiali in USA, oppure in Brasile (il Marocco, a questo punto, diventa quasi ininfluente) possiamo ipotizzare l'Europa Occidentale e il Sudamerica a vantaggio del Brasile; l'Oceania in posizione agnostica;

DALL'OLIMPIC DI BLAINE AL COTTON B

segue

l'Africa, l'Asia e il Centroamerica... a disposizione, anche se certamente non favorevoli agli USA. La stessa cosa si può dire, poi, dei Paesi dell'Est europeo: a questo punto, quindi, non c'è chi non veda l'enorme importanza dell'Unione Sovietica nel suggerire ai Paesi che ad essa guardano con maggiore attenzione un atteggiamento più filoamericano. Tra l'altro prima o poi, anche l'URSS organizzerà il suo Mondiale, e chissà che questo non accada proprio nel '98, quando gli Stati Uniti potrebbero ricambiare il favore. Il 30 giugno del prossimo anno, nel momento in cui la FIFA sarà chiamata a decidere, João Havelange non parteciperà alla riunione e lascerà il suo posto al vicepresidente Harry Caven: quel giorno, però, i giochi saranno già largamente stati fatti, e all'irlandese spetterà soltanto il compito di registrare, da buon notaio, una scelta effettuata a migliaia di chilometri dalla FIFA House di Zurigo. Forse, addirittura al di là dell'Atlantico, nella Sala Ovale della Casa Bianca di Washington.

Pur mancando sette anni all'appuntamento mondiale, negli USA la macchina organizzativa si è già messa in moto. In linea di massima sono già stati scelti gli stadi (ma a decidere sarà la FIFA), mentre, per quanto riguarda la televisione, assenti i grandi network CBS, NBC e ABC, hanno già assicurato la loro disponibilità e la loro organizzazione l'Unionvision e l'ESPN. Mal Karwoski, portavoce della prima compagnia, ha detto: *«Abbiamo cominciato a riprendere avvenimenti calcistici ai Mondiali del '70 e i nostri spettatori hanno il soccer tra le loro preferenze».* Più o meno dello stesso tenore le dichiarazioni di Mike Soltys, coordinatore dei programmi dell'ESPN. Di conseguenza, anche se dovessero mancare i grandi network, la copertura televisiva sarebbe ugualmente assicurata da altre aziende: è opinione comune, però, che ABC, CBS e NBC non potranno continuare ad ignorare un appuntamento tanto importante. Ma quali e quante sono le difficoltà che gli organizzatori dovranno risolvere prima

BLAINE (Minnesota)
OLYMPIC STADIUM

Misure: 127x77 **Fondo:** erba
Capienza: 90.000 posti.
Pro: è lo stadio previsto per le Olimpiadi del 1996; ottima dislocazione e non più di 20 miglia da Minneapolis; grande tradizione calcistica (Minnesota Kicks, USA Cup).
Contro: difficoltà di completamento entro il 1994, possibili conflitti con le autorità sportive locali.

PASADENA (California)
ROSE BOWL

Misure: 127x77 **Fondo:** erba
Capienza: 104.091 posti. **Proprietà:** UCLA
Pro: ha ospitato 11 incontri di calcio, compresa la finale olimpica, grande tradizione calcistica nella zona; larga presenza di immigrati ispanici.
Contro: praticamente nessuno.

LOS ANGELES (California)
COLISEUM

Misure: 153x68. **Fondo:** erba
Capienza: 92.000 posti. **Proprietà:** Los Angeles Raiders.
Pro: ha ospitato le cerimonie di apertura e chiusura delle Olimpiadi del 1984; grande utilizzazione per importanti manifestazioni calcistiche.
Contro: possibili contrasti con la proprietà per l'utilizzazione degli spazi publicitari.

CHICAGO (Illinois)
SOLDIER FIELD

Misure: 122x79. **Fondo:** artificiale.
Capienza: 66.814 posti. **Proprietà:** Chicago Bears.
Pro: per l'inizio del prossimo anno è prevista la sostituzione del fondo artificiale con un altro in erba. Per di più, Chicago è al centro di una zona in cui risiedono varie etnie e gode di una lunga tradizione calcistica (Chicago Sting dal 1975).
Contro: Possibilità che, per il 1994, i Chicago Bears costruiscano un nuovo impianto.

SEATTLE (Washington)
HUSKY STADIUM

Misure: 136x80. **Fondo:** artificiale
Capienza: 72.000 posti. **Proprietà:** University of Washington.
Pro: notevole supporto da parte delle autorità locali: Booth Gardner, Governatore dello Stato, era proprietario di una squadra della NASL ed è allenatore di calcio; grandi tradizioni calcistiche; vicinanza con molte importanti città canadesi.
Contro: il terreno artificiale.

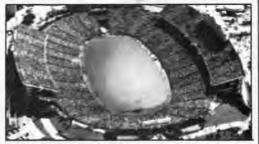
LAS VEGAS (Nevada)
SAM BOYD SIIVER BOWL

Misure: 118x72. **Fondo:** artificiale.
Capienza: 32.000 posti. **Proprietà:** University of Nevada-Las Vegas.
Pro: Aumento dell'interesse per il calcio grazie ai successi dell'Università di Nevada-Las Vegas.
Contro: scarsa capienza, terreno artificiale, caldo opprimente.

CORVALLIS (Oregon)
PARKER STADIUM

Misure: 118x77 **Fondo:** artificiale
Capienza: 40.593 posti. **Proprietà:** Oregon State University.
Pro: vicinanza con Seattle, grande interesse della zona per il calcio, disponibilità per il 1994.
Contro: scarsa popolazione, fondo artificiale.

KANSAS CITY (Missouri)
ARROWHEAD STADIUM

Misure: 118x73. **Fondo:** artificiale
Capienza: 78.067 posti. **Proprietà:** Kansas City Chiefs.
Pro: disponibilità per il 1994, entusiasmo per il calcio di Lamar Hunt, un tempo proprietario di una squadra NASL e ora proprietario dello stadio.
Contro: fondo artificiale, assenza di tradizioni calcistiche nella zona.

DALLAS (Texas)
COTTON BOWL

Misure: 108x50. **Fondo:** erba
Capienza: 72.000 posti **Proprietà:** Southern Methodist University.
Pro: grande interesse per il calcio giovanile, tradizionale appartenenza della zona al mondo del soccer (Dallas Tornado e Dallas Sidekick); sede dell'American Airlines, uno degli sponsor dei Mondiali del Messico.
Contro: nessuno.

del fatidico «kick off» al Robert F. Kennedy Stadium di Washington, impianto che molto probabilmente sarà prescelto per l'incontro inaugurale? *«Il primo»*, dice Rey Post, dirigente della Eddie Mahe Jr. and Associates di Washington, l'azienda che ha avuto l'incarico di approntare un primo studio da presentare alla FIFA *«riguarda gli stadi. Noi ne abbiamo al di là delle necessità di un Mondiale, ma i dodici definitivi non sono ancora stati scelti. La stessa cosa, ad ogni modo, sta capitando anche in Italia che, pure, organizzerà la manifestazione quattro anni prima: e se fanno così loro, non capisco perché non possiamo farlo anche noi»*. La cosa certa, ad ogni modo, è che dei dodici stadi che verranno prescelti, dopo la prima fase resteranno a disposizione soltanto i più grandi e meglio agibili. Dividendo gli Stati Uniti nelle due aree, occidentale e orientale, per la prima gli stadi prescelti sono quelli di Filadelfia (John F. Kennedy e Franklin Field), Washington (Robert F. Kennedy), Princeton (Palmer Stadium), Annapolis (Navy-Marine Corps Memorial Stadium), Miami (Orange Bowl), Ft. Lauderdale (Joe Robbie Stadium), Tampa (Tampa Stadium), Orlando (Citrus Bowl): per la seconda abbiamo Kansas City (Arrowhead Stadium), Dallas (Cotton Bowl), Chicago (Soldier Field), Blaine (Minnesota Sports Stadium), Pasadena (Rose Bowl), Los Angeles (Coliseum), Seattle (Husky Stadium), Corvallis (Parker Stadium), Las Vegas (Sam Boyd Silver Bowl). Come si vede, manca New York, che non ha alcun impianto utilizzabile per il calcio. Ma quest'area, importantissima sia per la densità della popolazione che per la presenza di cospicue rappresentanze di ogni etnia, può tranquillamente venir servita tanto dal Palmer Stadium di Princeton nel New Jersey quanto dai due impianti di Filadelfia, tutti distanti non più di un'ora di treno dalla «Grande Mela».

Seguendo l'abitudine tutta americana di far precedere ogni possibile decisione da un sondaggio demoscopico, la Federcalcio statunitense ha incaricato la Gallup di verificare se, e in

quale misura, un campionato del mondo di calcio sarebbe piaciuto agli americani: i risultati hanno dato l'84% di abitanti degli Stati Uniti favorevole all'organizzazione della manifestazione; il 49% disposto a seguire un avvenimento del genere se programmato nella sua zona di residenza; il 92% convinto che il calcio stia aumentando la sua popolarità negli USA. Alla luce di tutto ciò, per sollecitare la FIFA ad affidarle i prossimi Campionati del Mondo, la Federazione americana ha garantito il massimo impegno per sviluppare il movimento calcistico ai più vari livelli in ogni parte del Paese: e i primi due risultati dovrebbero essere un maggiore e più qualificato impegno della nazionale e l'organizzazione di un campionato veramente nazionale che coinvolga quanti più stati possibile sulle rive dei due oceani al fine di dare, a chi pratica calcio, una prospettiva anche professionale. Per offrire, infine, tutte le garanzie possibili, il Senato e la Camera dei Rappresentanti hanno votato una risoluzione, la 175, che incarica il Segretario al Commercio di rappresentare il Governo Federale nei confronti della FIFA. Da parte sua, la United States Soccer Federation ha garantito alla FIFA la trasmissione in diretta (o in breve differita) in tutto il mondo, dei 52 incontri in programma. Per quanto si riferisce all'ospitalità, la Federazione si è impegnata a riservare un congruo numero di alberghi agli atleti, giudici di gara e giornalisti a prezzi «congelati» al 1° gennaio 1994, al fine di evitare chiare operazioni di... bagarinaggio. I costi dei biglietti d'ingresso, infine, sono previsti — per i posti migliori — dai 25 dollari della prima fase ai 45 per i quarti e semifinali, ai 100 per la finale. Poi, a scendere, ci sarà tutta una scala di biglietti, i più a buon mercato dei quali non supereranno gli 8-10 dollari, poco più di dodicimila lire al cambio attuale.

In alto (fotoSabe), João Havelange, presidente della FIFA. A lui spetterà l'ultima parola: ma fra i Paesi candidati a ospitare il Mondiale del '94 c'è anche il «suo» Brasile. Sopra, i ristoranti del Robbie Stadium (al centro) e del Franklin di Filadelfia

Tra i molti problemi che gli Stati Uniti si troveranno costretti ad affrontare nel caso organizzino i Mondiali del '94, il più importante è quello legato all'operatività. Fino a Spagna '82, la FIFA «appaltava» tali compiti ad un comitato estraneo al calcio; visto però il fallimento che contrassegnò quell'edizione dei Mondiali, adesso tutti i settori operativi della manifestazione debbono dipendere direttamente dagli organizzatori, il che comporta costi elevatissimi. Le Olimpiadi di Los Angeles, si sa, hanno reso fortissime somme soprattutto per l'enorme mole di lavoro svolta gratis dagli angeleni: che un fatto del genere si ripeta, però, è improbabile, così come è improbabile che, all'orizzonte, si affacci un manager della bravura di Peter Ueberroth che, della rassegna californiana è stato, oltre al vero e proprio «deus ex machina», un attivissimo organizzatore. E i risultati si sono visti, considerando che il bilancio si è chiuso con un attivo di ben 21,5 milioni di dollari, pari a quasi 30 miliardi delle nostre lire! Nel caso la federazione statunitense potesse ripetere un exploit del genere, i «suoi» Mondiali passerebbero alla storia; ma Ueberroth è passato armi e bagagli al baseball e, di gente come lui, non ne nasce molta. Eppure, gli USA, il loro asso nella manica sembrano possederlo nella persona di Chuck Cale, uno degli uomini più vicini a Ueberroth a Los Angeles e che, pur non nascondendone le difficoltà, ipotizza possibile una ripetizione di quell'esperienza. *«Le Olimpiadi»*, ha detto, *«ebbero successo perché tanta gente si sentì coinvolta direttamente, al punto di non lesinare né tempo né applicazione. Secondo me, una situazione analoga si potrebbe verificare anche coi Mondiali: basterebbe trovare per tutti la necessaria motivazione»*. Ma sarà possibile? I dubbi, al proposito, sono moltissimi; l'importante, ad ogni modo, è che il Governo Federale abbia garantito alla Federazione appoggi e partecipazione; il resto — c'è da giurarlo — verrà. Anche perché Ronald e Mikahil, davanti al caminetto della Sala Ovale della Casa Bianca di Washington, oltre che ai missili e al disarmo, ai «conflitti regionali» e alla difesa dei diritti, hanno dedicato spazio e energie anche al problema-Mondiali.

Stefano Germano

INGHILTERRA/LIVERPOOL IN FUGA, MA NON FA PIÙ NOTIZIA

IL TOTTENHAM RIPOSA, QUINDI NON PERDE

Questa è cattiva ma gira per Londra: sapete perché, sabato, il Tottenham non ha perso? Ma perché non giocava! Una battuta del genere la dice lunga sull'affetto che i londinesi nutrono per gli «speroni»: e vederli ridotti così male non è che gli faccia poi molto piacere! Ma andiamo avanti: il big match della giornata era quello tra Queens Park Rangers e Manchester United che gli ospiti si sono aggiudicati, sul sintetico di Loftus Road, con due gol, autori Davenport al 35' e Bryan Robson al 74'. Il centrocampista ha giocato la sua miglior partita della stagione e, per una volta, il suo apporto al successo della squadra è stato notevole: e questa è una buona notizia anche per il suo omonimo Bobby! Con la maglia del Q.P.R. ha esordito Mark Falco, ex Tottenham e Rangers appena rientrato dalla Scozia: è però rimasto a bocca asciutta anche se a far gol subito, a Londra, ci avrebbe tenuto moltissimo. Restando nella capitale, l'Arsenal, prima di battere lo Sheffield Wednesday, ha sudato davvero freddo: gli ospiti, infatti, sono andati a segno per primi (West al 31') e i padroni di casa hanno pareggiato solo al 60' grazie a Richardson. Di Groves (66') il raddoppio e di Merson la terza rete al 73'. Solo pareggi per l'Everton (a reti inviolate) e per il Nottingham Forest a Wimbledon: in vantaggio con Clough jr. al 23', gli «arceri» si sono fatti riprendere al 56' da Wise. E adesso Liverpool-Chelsea giocato domenica per ragioni televisive: i londinesi sono andati in vantaggio con Durie su rigore al 22' ma sono stati riacciuffati da Aldridge, ancora dagli 11 metri, al 67'. A tre minuti dalla fine, poi, è arrivato il gol-vittoria di McMahon: e adesso è proprio il caso di dire che il Liverpool ha innestato la presa diretta. E chi lo riprende? In seconda divisione, l'Aston villa si avvicina a Middlesburg e Bradford, grazie al successo sul Swindon. □

Bryan Robson (FotoBobThomas) superstar: una buona notizia anche per l'omonimo Bobby

PRIMA DIVISIONE

19. GIORNATA: Arsenal-Sheffield Wednesday 3-1; Charlton-Everton 0-0; Derby-Watford 1-1; Luton-Norwich 1-2; Oxford-Newcastle 1-3; Portsmouth-Coventry 0-0; Queens Park Rangers-Manchester United 0-2; West Ham-Southampton 2-1; Wimbledon-Nottingham Forest 1-1; Liverpool-Chelsea 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**43**	17	13	4	0	41	9
Arsenal	**38**	18	12	2	4	33	14
Q.P.R.	**38**	18	9	5	4	22	18
Nottingham F.	**31**	16	9	4	3	32	15
Everton	**30**	18	8	6	4	25	12
Manchester U.	**29**	17	7	8	2	28	18
Chelsea	**26**	18	8	2	8	27	29
Wimbledon	**25**	18	6	7	5	25	22
Derby	**24**	17	6	6	5	16	16
Southampton	**23**	18	6	5	7	25	26
West Ham	**22**	18	5	7	6	20	23
Tottenham	**22**	18	6	4	8	17	21
Oxford	**22**	18	6	4	8	21	28
Luton	**21**	17	6	3	8	23	21
Newcastle	**21**	17	5	6	6	21	26
Coventry	**20**	18	5	5	8	19	27
Sheffield W.	**18**	18	5	3	10	19	33
Portsmouth	**18**	18	4	6	8	15	33
Watford	**17**	18	4	5	9	12	23
Norwich	**15**	19	4	3	12	14	27
Charlton	**11**	18	2	5	11	16	30

MARCATORI: **14 reti:** Aldridge (Liverpool).

□ **Il Luton**, e gli altri tre club inglesi che hanno adottato il terreno sintetico, sono stati autorizzati a giocare su di esso la Coppa Uefa.

SECONDA DIVISIONE

21. GIORNATA: Aston Villa-Swindon 2-1; Barnsley-West Bromwich 3-1; Blackburn-Millwall 2-1; Bournemouth-Oldham 2-2; Hull-Reading 2-2; Ipswich-Bradford City 4-0; Leeds-Birmingham 4-1; Leicester-Middlesbrough 0-0; Manchester City-Crystal Palace 1-3; Plymouth-Shrewsbury 2-0; Sheffield United-Huddersfield 2-2. RECUPERI: Portsmouth-Manchester City 0-2; Millwall-Reading 3-0; Swindon-Huddersfield 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Middlesb.	**44**	22	13	5	4	33	14
Bradford	**43**	22	13	4	5	37	25
Aston Villa	**40**	22	11	7	4	33	20
Crystal Palace	**39**	21	12	3	6	45	29
Ipswich	**39**	22	11	6	5	31	18
Millwall	**39**	22	12	3	7	37	27
Hull	**38**	22	10	8	4	31	22
Manchester C.	**36**	22	10	6	6	48	30
Blackburn	**34**	21	9	7	5	27	22
Birmingham	**33**	22	9	6	7	25	32
Barnsley	**32**	22	9	5	8	32	28
Swindon	**31**	21	9	4	8	40	32
Leeds	**29**	22	7	8	7	27	31
Plymouth	**27**	22	7	6	9	34	36
Stoke	**26**	21	7	5	9	18	26
Leicester	**23**	21	6	5	10	29	29
Sheffield	**23**	22	6	5	11	25	35
W.B.A.	**22**	22	6	4	12	28	38
Bournemouth	**21**	22	5	6	11	28	37
Oldham	**17**	20	4	5	11	16	30
Shrewsbury	**16**	22	3	7	12	17	33
Huddersfield	**16**	22	3	7	12	25	53
Reading	**15**	21	3	6	12	20	39

MARCATORI: **17 reti:** Bright (Crystal Palace).

IRLANDA NORD

ROADFERRY LEAGUE CUP

SEMIFINALI: Coleraine*-Linfield 0-0 (d.t.s.: Coleraine 4-3 ai rigori); Portadown*-Larne 4-3.
FINALE: Coleraine-Portadown 1-0 (d.t.s.).

TNT GOLD CUP

FINALE: Linfield-Newry Town 3-0.

BUDWEISER FLOODLIT CUP

1. TURNO: Bangor*-Ards 1-0; Cliftonville-Glentoran* 0-2; Crusaders*-Carrick 3-1; Distillery-Linfield* 0-1; Newry-Ballymena* 1-1 (d.t.s.: Ballymena 7-6 ai rigori); Larne-Glenavon* 1-3
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

GRECIA

10. GIORNATA: AEK-Veria 7-1; Ethnikos-Aris 3-1; Iraklis-Panachaiki 2-0; Larissa-Levadiakos 3-0; OFI-Kalamaria 4-0; Panathinaikos-Diagoras 1-0; Panionios-Panserraikos 1-1; Paol Olympiakos 6-1.
CLASSIFICA: **Larissa p. 17; OFI 15; Ethnikos 14; Aris, AEK Panathinaikos 13; Paok 12; Iraklis 10; Kalamaria 9; Panionios 8; Panserraikos, Levadiakos, Veria 7; Diagoras, Panachaiki, Olympiakos 5.**
MARCATORI: **10 reti:** Nillsen (AEK); **9 reti:** (Panionios); **8 reti:** Ziogas (Larissa) **6 reti:** Banon (Paok); **5 reti:** Vlachos (Panathinaikos).

EIRE

12. GIORNATA: Bohemians-Waterford 0-0; Bray-Dundalk 2-3; Cork-Shamrock 0-0; Derry-Sligo 4-0; Limerick-St. Patrick's 0-3; Shelbourne-Galway 1-1.
CLASSIFICA **Dundalk p. 18; Shamrock 16 Bohemians 15; Galway, Waterford, St. Patrick's 14; Cork, Derry 13; Shelbourne 10; Limerick 8; Bray 6; Sligo 4.**

MARCATORI: **9 reti:** Bennett (Waterford), McGee (Galway).

SCOZIA

23. GIORNATA: Dundee-Aberdeen 1-2; Dunfermline-Hibernian 1-0; Hearts-Falkirk 1-0; Morton-Celtic 0-4; Motherwell-St. Mirren 2-1; Rangers-Dundee United 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**36**	23	15	6	2	45	15
Hearts	**35**	23	15	5	3	45	19
Aberdeen	**31**	22	11	9	2	31	13
Rangers	**30**	22	13	4	5	40	15
Dundee	**26**	22	11	4	7	39	29
St. Mirren	**20**	23	6	8	9	27	31
Hibernian	**20**	23	6	8	9	24	28
Motherwell	**16**	23	7	2	14	16	32
Dunfermline	**15**	23	5	5	13	19	44
Falkirk	**13**	22	4	5	13	24	43
Morton	**9**	23	2	5	16	19	53

MARCATORI: **19 reti:** Cowan (Dundee); **18 reti:** Robertson (Hearts), McCoist (Rangers).

CIPRO

RECUPERO: AEL-Omonia 1-0.
CLASSIFICA: **Apoel p. 11; Paralimni, Pezoporikos, AEL 9; Apollon, Omonia, EPA 7; Aris, Apop 6; Ethnikos, Anortosi 5; Apep, Alki 4; Olympiakos 3; Salamina, Anagennisis 2.**
MARCATORI: **7 reti:** Lauta (AEL); **6 reti:** Plakitis (Apoel), T. Zuvani (Paralimni); **4 reti:** Bartzof (Aris), Bianon (Pezoporikos).

JUGOSLAVIA

17. GIORNATA: Sloboda-Zelieznicar 4-0; Rad-Osijek 3-1; Sarajevo-Rijeka 1-1; Buducnost-Partizan 0-3; Vojvodina-Dinamo 3-2; Celik-Pristina 0-0; Vardar-Hajduk 1-1; Stella Rossa-Sutieska 3-1; Velez-Radnicki 3-1. Recuperi: Hajduk-Pristina 3-1; Vardar-Stella Rossa 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velez	**23**	17	9	5	3	28	16
Sloboda	**21**	17	9	3	5	31	18
Stella Rossa	**21**	17	8	5	4	34	24
Partizan	**20**	17	7	6	4	27	17
Dinamo	**20**	17	8	4	5	27	18
Vardar	**20**	17	9	2	6	17	19
Rijeka	**19**	17	5	9	3	18	14
Radnicki	**18**	17	9	0	8	27	24
Vojvodina	**17**	17	6	5	6	26	27
Rad	**16**	17	5	6	6	22	21
Hajduk	**15**	17	5	5	7	25	28
Zelieznicar	**15**	17	4	7	6	16	21
Buducnost	**15**	17	5	5	7	18	25
Pristine	**15**	17	6	3	8	20	29
Osijek	**14**	17	5	4	8	22	31
Sutjeska	**13**	17	5	3	9	20	26
Sarajevo	**13**	17	5	3	9	14	22
Celik	**11**	17	4	3	10	14	26

MARCATORI: **9 reti:** Kitanovski (Radnicki), Bajcest (Sutjeska), Skerianc (Riiecka), Lukic, (Sloboda) Mihic (Sloboda).

● **IL CAMPIONATO** riprenderà il 28 febbraio 1988.

GERMANIA O./COLONIA K.O.

ITALIAN KILLERS

Chi di parole ferisce, di parole perisce: appena una settimana fa il d.s. del Colonia, Udo Lattek, aveva gioito della crisi del Bayern Monaco; stavolta le critiche toccano la sua squadra, travolta (3-0) sul campo del pericolante Kaiserslautern. Due italiani in evidenza nelle file dei padroni di casa: Franco Foda, il mediano che con una prestazione super si merita pure gli elogi del c.t. della nazionale Franz Beckenbauer che lo convoca per il viaggio in Sudamerica e Sergio Allievi che mette l'acuto finale al 70' dopo che Kohr (30') e Franz Kartmann (65') avevano portato il risultato sul 2-0. 2-2 nella partitissima tra l'Amburgo ed il Bayern con reti di Von Heesen (53') e Kroth (66') per i padroni di casa, mentre per gli ospiti segnano Augenthaler (al suo terzo successo personale di seguito) al 23' e Matthäus al 75' su punizione. Approfittando dei passi falsi degli inseguitori, il Werder Brema, vincente con due gol di Neubarth (17' e 84') sul campo del Karlsruher allunga il passo in testa alla classifica. Continua la serie positiva del Norimberga (sei vittorie di fila) grazie all'1-0 sul campo dello Stoccarda, che lo proietta al quinto posto in solitudine. □

19. GIORNATA: Borussia Dortmund-Waldhof Mannheim 0-1; Kaiserlsuatern-Colonia 3-0; Hannover-Schalke 04 3-1; Bochum-Eintracht Francoforte 1-0; Bayer Uerdingen-Borussia Mönchengladbach 2-4; Stoccarda-Norimberga 0-1; Dortmund-Waldhof Mannheim 0-1; Kaiserslautern-Colonia 3-0; Hannover-Schalke 04 3-1; Bochum-Eintracht Francoforte 1-0; Bayer Uerdingen-Borussia Mönchengladbach 2-4; Stoccarda-Norimberga 0-1; Bayer Leverkusen-Homburg 2-1; Amburgo-Bayern 2-2; Karlsruher-Werder Brema 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**30**	18	13	4	1	32	9
Colonia	**28**	19	11	6	2	32	14
Bayern	**27**	19	13	1	5	44	27
Borussia M.	**26**	19	12	2	5	41	28
Norimberga	**24**	19	9	6	4	30	16
Stoccarda	**21**	19	8	5	6	41	28
Bayer	**19**	19	6	7	6	27	27
Amburgo	**18**	19	6	6	7	34	42
Eintracht	**17**	19	7	3	9	30	29
Waldhof M.	**17**	19	5	7	7	22	30
Karlsruher	**16**	19	6	4	9	23	37
Kaiserslautern	**15**	19	6	4	10	30	37
Hannover	**15**	19	6	3	10	27	34
Borussia D.	**13**	18	4	5	9	23	30
Bochum	**13**	18	4		9	23	32
Schalke 04	**13**	18	5	3	10	25	40
Bayer U.	**13**	19	5	3	11	25	35
Homburg	**13**	19	3	7	9	25	39

MARCATORI: **11 reti:** Walter e Klinsmann (Stoccarda); **10 reti:** Kohr (Kaiserlutern); **9 reti:** Rahn (Borussia Mönchengladbach) Ekstein (Norimberga), Ordenewitz (Werder Brema).

FRANCIA/SI RIVEDE IL BORDEAUX

MONACO MEZZO STOP

Mezzo passo falso del Monaco che contro il Montpellier non va oltre uno squallido 0-0 casalingo: a fine partita, i monegaschi hanno dato la colpa del risultato alla pioggia che aveva fatto rinviare di 24 ore la partita; adesso, ad ogni modo, l'undici del Principato vede Bordeaux e Racing Club a 4 punti e il Saint Etienne a sei. I campioni in carica, contro il Lens ormai con un piede in Seconda Divisione, hanno vinto in goleada: ad aprire le marcature, al 6', è stato Jean Marc Ferreri cui ha fatto seguito, al 17', Girard. Gol di Pagal al 35' per dimezzare lo svantaggio, ma i bordolesi tornavano in avanti al 48' grazie a Fargeon. Quarto gol di Touré al 60' e quinto di Gilard, autore quindi di una doppietta al 77'. Di Oudjani a dieci minuti dal termine il secondo successo degli ospiti. Contro il Nantes, il Racing Club ha dovuto accontentarsi di un pareggio malgrado giocasse in casa: una volta ancora, Francescoli è stato nullo o quasi ma dopo 33 minuti, quando Umpierrez ha siglato il secondo gol dei parigini (di Fergner al 17' su rigore il primo) tutto sembrava chiuso. Il Nantes, però, accorciava con Youm al 40' e pareggiava con Anziani al 73' □

22. GIORNATA: Saint Etienne-Nizza 3-2; Racing Club-Nantes 2-2; Niort-Tolosa 0-0; Bordeaux-Lens 5-2; Tolone-Marsiglia 1-2; Lilla-Auxerre 0-1; Brest-Paris S.G. 0-0; Laval-Metz 3-0; Cannes-Le Havre 3-0; Monaco-Montpellier 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**32**	22	13	6	3	32	13
Bordeaux	**28**	22	11	6	5	29	19
Racing Club	**28**	22	9	10	3	26	21
St. Etienne	**26**	22	11	4	7	33	33
Marsiglia	**25**	22	10	5	7	30	25
Cannes	**25**	22	9	7	6	25	23
Nantes	**24**	22	8	8	6	30	24
Auxerre	**24**	22	7	10	5	17	13
Montpellier	**23**	22	8	7	7	30	23
Metz	**22**	22	10	2	10	27	23
Tolone	**21**	22	6	9	7	19	14
Laval	**20**	22	8	4	10	27	23
Niort	**20**	22	8	4	10	21	23
Tolosa	**20**	22	8	4	10	18	27
Nizza	**19**	22	9	1	12	23	30
Lilla	**18**	22	6	6	10	20	24
Paris S. G.	**18**	22	7	4	11	20	28
Lens	**18**	22	7	4	11	21	37
Brest	**15**	22	4	7	11	19	30
Le Havre	**14**	22	4	6	12	22	36

MARCATORI: **11 reti:** Garande (St. Etienne), Johnstone (Nantes), Papin (Marsiglia); **10 reti:** Hateley (Monaco).

□ **Marc Dequeker**, portiere del Monaco negli anni '70, è stato condannato a 20 anni di carcere per un omicidio commesso nel 1983.

OLANDA

17. GIORNATA: PSV-DS 79 7-0; VVV-Willem II 1-1; Volendam-Pec 3-1; Fortuna Sittard-Haarlem 1-2; Ajax-Groningen 2-1; Den Haag-AZ 4-1; Utrecht-Roda 4-1; Twente-Sparta 1-0; Den Bosch-Feyenoord 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**30**	15	15	0	0	64	12
Ajax	**24**	16	11	2	3	42	25
Feyenoord	**19**	15	8	3	4	32	25
Fortuna S.	**19**	17	7	5	5	31	25
Willem II	**18**	17	7	4	6	29	24
Twente	**18**	17	7	4	6	29	27
Den Bosch	**18**	17	7	4	6	28	28
Haarlem	**17**	16	7	3	6	22	23
Pec	**17**	17	6	5	6	27	29
VVV	**16**	15	5	6	4	18	16
Utrecht	**16**	17	5	6	6	23	35
Sparta	**15**	16	5	5	6	21	17
Roda	**14**	17	6	2	9	26	25
Groningen	**13**	17	4	5	8	25	33
Den Haag	**12**	15	4	4	7	24	24
A2	**11**	17	3	5	9	20	37
Volendam	**10**	17	3	4	10	19	41
DS 79	**7**	16	1	5	10	22	51

MARCATORI: **12 reti:** Koeman e Kieft (PSV), Bosman (Ajax).

□ **Petr Janecka**, attaccante del Bohemians Praga, è stato autorizzato dalla federazione cecoslovacca a firmare un contratto per i belgi del Racing Jet.

GERMANIA EST

12. GIORNATA: Lokomotive Lipsia-Stahl Riesa 2-0; Dynamo Berlino-Wismut Aue 2-1; Magdeburgo-Rot Weiss Erfurt 3-1; Hansa Rostock-Carl Zeiss Jena 2-4; Dynamo Dresda-Stahl Brandenburgo 3—1; Karl Marx Stadt-Vorwärts 3-1; Chemie Halle-Union Berlino rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
D. Berlino	**19**	12	8	3	1	35	14
Lok. Lipsia	**18**	12	7	4	1	21	9
D. Dresda	**15**	12	5	5	2	24	12
K. M. Stradt	**13**	12	4	5	3	21	18
Carl Zeiss	**13**	12	4	5	3	14	14
Chemie Halle	**12**	11	2	8	1	13	10
Magdeburgo	**12**	12	4	4	4	18	15
Rot-Weiss E.	**11**	12	5	1	6	21	23
Vorwärts	**11**	12	4	3	5	18	20
Stahl B.	**10**	12	4	2	6	14	18
Stahl R.	**10**	12	2	6	4	11	18
Hansa Rostock	**8**	12	2	4	6	14	27
Union Berlino	**7**	11	2	3	6	13	32
Wismut Aue	**7**	12	2	3	7	11	18

MARCATORI: **14 reti:** Thom (Dynamo Berlino); **7 reti:** Richter (Karl-Marx-Stadt), Ernst (Dynamo Berlino), Heun (Rot Weiss Erfurt); **6 reti:** Wuckel (Magdeburgo), Schütze (Chemie Halle).

□ **Lars Lunde,** attaccante danese del Bayern, passerà probabilmente al Neuchatel Xamax.

BULGARIA

15. GIORNATA: Lokomotiv Go-Slavia Sofia 2-1; Lokomotiv Sofia-Etar 1-0; Trakia Plovdiv-Beroe 3-0; Vitosha-Spartak Varna 1-1; Vratsa-Lokomotiv Plovdiv 2-0; Pernik-Chernomorets 3-0; Spartak Pleven-Sliven 0-1; CFKA Sredets-Pirin 1-0.

CLASSIFICA: **CFKA Sredets p. 25; Vitosha 23; Trakia Plovdiv, Slavia Sofia, Lokomotiv Sofia 19; Vratsa, Lokomotiv Plovdiv 15; Pernik 14; Etar, Sliven, Lokomotiv GO, Vitosha 13; Beroe, Pirin, Spartak Varna, Spartak Pleven 11; Chernomorets 7.**

LA SCARPA D'ORO

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Knaller	Admira	18	22
Coyne	Dundee	18	22
Stojavinovic	Rapid	17	22
Morocutti	Union	15	12
Mc Coist	Rangers	15	22
Eriksen	Servette	15	20
Sirakov	Vitosha	15	14

SVIZZERA

21. GIORNATA: Aarau-Neuchatel Xamax 0-2; Bellinzona-Sion 2-4; Grasshoppers-Losanna 3-0; Lucerna-Basilea 2-0; San Gallo-Zurigo 4-1; Young Boys-Servette 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**29**	21	1	5	4	51	27
Grasshoppers	**28**	21	11	6	4	28	15
Aarau	**25**	21	9	7	5	27	20
Young Boys	**24**	21	6	12	3	33	27
San Gallo	**23**	21	9	5	7	27	24
Sion	**22**	21	8	6	7	41	34
Servette	**21**	21	7	7	7	29	30
Lucerna	**21**	21	6	9	6	27	29
Losanna	**21**	21	7	7	7	35	38
Bellinzona	**14**	21	3	8	10	24	36
Basilea	**13**	21	4	5	12	26	51
Zurigo	**11**	21	4	3	14	26	43

MARCATORI: **15 reti:** Eriksen (Servette).

MALTA

6. GIORNATA: Hamrun-Floriana 1-0; Sliema-Mosta 2-0; Valletta-Hibernians 1-0; Zurrieq-Birkirkara 0-0.
CLASSIFICA: **Hamrun p. 10; Valletta 9; Sliema 8; Zurrieq 6; Floriana, Birkirkara 5; Hibernians 3; Mosta 2.**

□ **Malta e Israele** hanno pareggiato 1-1 a Tel Aviv. Per i padroni di casa, gol di Obeniz; per gli ospiti, a segno Mizzi.

BELGIO/ANVERSA A RAFFICA

CHI LO FERMA?

Anversa senza eccessivi problemi nel big match della giornata che l'opponeva allo Standard per una classica come sono tutti gli incontri con le squadre di Liegi. 3-0 alla fine con Poortvliet ad aprire le marcature, seguito da Van Rethy e Pister. Da notare, in questo risultato, che tutte e tre le reti sono state realizzate da centrocampisti: dov'erano le punte, vere o presunte che siano? Con questo successo, l'Anversa continua imperterrito a guidare la classifica con un più che cospicuo vantaggio su Bruges e Malines. Virtualmente tagliato fuori dalla lotta per il titolo, l'Anderlecht si è aggiudicato il derby di Bruxelles col Racing Jet: Nilis, Swinnen, Jansen e Gudjohnsen a rete; di Janecka il gol degli sconfitti. □

□ **Jacky Munaron**, portiere dell'Anderlecht, è stato proclamato dall'associazione dei parrucchieri belgi «Sportivo meglio pettinato dell'anno».

Ladislao Boloni (fotoRichiardi), è passato dallo Steaua al Racing Jet che milita nella Prima Divisione belga. Il «cervello» del calcio rumeno (104 presenze in nazionale, record assoluto) è il primo giocatore di certo valore del suo Paese cui sia stato concesso di fare il «pro» in Occidente. Con la maglia dei campioni di Romania, Boloni ha vinto tre titoli, due Coppe di Romania, una coppa dei Campioni e una Supercoppa

17. GIORNATA: Liegi-Beerschot 1-1; Bruges-Waregem 3-0; Lokeren-Winterslag 6-0; Charleroi-Gand 1-0; Malines-Beveren 1-0; Racing Jet-Anderlecht 1-4; Coutrai- Cercle Bruges 2-1; Anversa-Standard 3-0; RWDM-St. Trond 2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anversa	**28**	17	11	6	0	39	13
Bruges	**25**	17	11	3	3	41	18
Malines	**24**	17	11	2	4	24	14
Anderlecht	**22**	17	8	6	3	32	14
Waregem	**21**	17	10	1	6	35	24
Liegi	**21**	17	7	7	3	29	20
St. Trond	**17**	17	6	5	6	15	20
Cercle Bruges	**16**	17	6	4	7	24	23
Lokeren	**16**	17	6	4	7	24	23
Beerschot	**16**	17	6	4	7	21	22
Standard	**16**	17	6	4	7	26	27
Charleroi	**16**	17	5	6	6	20	26
RWDM	**15**	17	5	5	7	17	23
Gand	**13**	17	6	1	10	18	28
Courtrai	**12**	17	4	4	9	18	32
Racing Jet	**10**	17	4	2	11	13	30
Veveren	**10**	17	2	6	9	16	22
Winterslag	**8**	17	4	0	13	18	51

LUSSEMBURGO

13. GIORNATA: Jeunesse-Alliance 2-0; Eischen-Avenir 3-2; Union-Grevenmacher 2-0; Red Boys-Progres 1-1; Hesperange-Aris 2-0; Spora-Rumelange 5-0.

CLASSIFICA: **Jeunesse p. 23; Spora 18; Union, Avenir 17; Eischen 14; Progres 12; Grevenmacher 11; Alliance 10; Aris 8; Hesperange 7; Rumelange 5.**

SPAGNA/SANCHEZ DOPPIETTA

HUGO BUM BUM

Bernd Schuster dichiara che lascerà il Barcellona; poi, siccome è un gentleman, dopo un minuto porta in vantaggio i catalani. Il Murcia, d'accordo, non è gran cosa ma i «blaugrana» girano a mille: Carrasco raddoppia al 18' e, nella ripresa, Lineker realizza una doppietta (57' e 82'). Manolo (72') accorcia: ma a cosa serve? Loren in grande spolvero nella Real Sociedad che, a Siviglia, regola il Betis di lontano: tutti suoi, infatti, i gol dei baschi. Vince 3-1 in trasferta anche il Real Madrid con doppietta (quindi due capriole) di Hugo Sanchez al 25' su rigore e al 64' e gol di Butragueno (senza dubbio il più bello di tutti) a tre minuti dalla fine. 3-1 anche per l'Atletico che, al Sarrià, presenta in Futre un... infortunato che all'8' pareggia il gol segnato di Pito Gomez dopo tre minuti. L'Osasuna resiste come può allo strapotere degli uomini di Flaco Menotti ma al 54' deve capitolare di fronte a Julio Salinas. Di Parra, al 72', il terzo gol biancorosso. Da parte sua l'Español ringrazia una volta ancora N'Kono cui deve in massima parte il pareggio colto a Cadice: di Magico Gonzales al 46' il gol per i padroni di casa; di Pineda al 72' il pareggio degli ospiti. □

13. GIORNATA: Barcellona-Murcia 4-1; Betis-Real Sociedad 1-3; Celta-Valladolid 1-1; Logroñes-Real Madrid 1-3; Maiorca-Gijon 2-0; Sabadell-Saragozza 1-2; Atletico Madrid-Osasuna 3-1; Athletic Bilbao-Las Palmas 4-1; Valencia-Siviglia 1-1; Cadice-Español 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**23**	13	11	1	1	40	8
A. Madrid	**19**	13	8	3	2	22	8
Real Sociedad	**17**	13	7	3	3	23	10
Barcellona	**15**	13	7	1	5	19	14
Celta	**15**	13	5	5	3	17	12
Valladolid	**15**	13	5	5	3	12	7
A. Bilbao	**15**	13	5	5	3	18	17
Saragozza	**14**	13	5	4	4	25	22
Valencia	**14**	13	5	4	4	15	17
Osasuna	**14**	13	5	4	4	14	12
Cadice	**14**	13	6	2	5	18	21
Gijon	**12**	13	4	4	5	15	20
Siviglia	**12**	13	5	2	3	15	23
Español	**11**	13	4	3	6	12	18
Betis	**11**	13	4	3	6	12	18
Maiorca	**10**	13	3	4	6	19	22
Murcia	**9**	13	4	1	8	16	21
Las Palmas	**9**	13	4	1	8	14	25
Logroñes	**7**	13	1	5	7	10	22
Sabadell	**5**	13	1	3	9	4	21

MARCATORI: **13 reti:** Sánchez (Real Madrid); **8 reti:** Baquero (Real Sociedad); **6 reti:** Baltazar (Celta), Bubén Sosa (Saragozza).

□ **Johann Cruijff** ha smentito categoricamente le voci che lo davano in procinto di passare al Barcellona.

ROMANIA

14. GIORNATA: Dinamo-Steaua 0-0; Un. Craiova-Otetul 2-1; Flacara Moreni-Pol. Tilisoara 2-0; Arges Pitesti-Sportul Studentesc 1-2; Suceava-Corvinul 3-1; Bacau-Olt 5-3; Un. Cluj Napoca-Rapid 3-1; Asa TG Mures-Petrolul 4-0; Victoria-Brasov 4-2.

15. GIORNATA: Steaua-Un. Cluj Napoca 5-0; Rapid-Pol. Timisoara 1-0; Petrolul-Bacau 0-0; Olt-Craiova 3-2; Otelul-Suceava 5-1; Cornivul-Dinamo 2-3; Flacara Moreni-Arges Pitesti 1-0; Brasov-Asa TG Mures 1-2; Sportul Studentesc-Victoria 1-0.

CLASSIFICA: **Dinamo p. 27; Steaua 26. Otelul, Flacara Moreni 18; Victoria 17; Un. Craiova, Olt 15; Arges Pitesti, Pol. Timisoara 14; Corvinul, Un. Cluj Napoca, Asa TG Mores 13; Bacau 12; Brasov, Sportul Studentesc 11; Petrolul 10; Suceava 9; Rapid 8.**

CECOSLOVACCHIA

RECUPERO: Banik Ostrava-Trnava 2-1.

CLASSIFICA: **Sparta Praga p. 25; Ostrava, Dunajska Streda 18; Olomouc, Cheb 16; Vitkovice, Dukla Praga Trnava 15; Inter Bratislava 13; Nitra, Slavia Praga, Bohemians Praga, Hradec Kralove 12; Dukla Banska Bystrica 11; Zilina 9; Presov 5.**

ALBANIA

12. GIORNATA: 17 Nentori-Vllaznia 3-1; Skenderbeu-Lokomotiva 1-1; Apolonia-Partizani 3-0; Beselidhja-Tomori 2-1; Labinoti-Dinamo 2-1; Luftetari-31 Korriku 2-1; Besa-Flamurtari 0-0.

13. GIORNATA: Tomori-Luftetari 1-0; 31 Korriku-Besa 0-1; Vllaznia-Skenderbeu 2-1; Lokomotiva-Beselidhja 1-0; Dinamo-17 Nentori 0-0; Partizani-Labinoti 0-1; Flamurtari-Apolonia rinviata. Recuperi: Tomori-Flamurtari 2-3; Vllaznia-Besa 1-1.

CLASSIFICA: **Nentori p. 20; Flamurtari, Lokomotiva 15; Vllaznia, Labinoti 14; Apolonia, Besa, Skenderbeu 13; Partizani, Tomori, Beselidja 12; Dinamo 10; Luftetari 9; 31 Korriku 2.**

□ **Leif Forsberg**, ventiquattro anni, è passato dal Sundsvall al Goteborg per riempire il posto lasciato libero da Tord Holmgren.

□ **Hansi Müller**, operato al ginocchio un mese e mezzo fa, sta seguendo una terapia di riabilitazione a Francoforte.

□ **L'AGF Aarhus** campione nazionale nel 1986, sarà la seconda squadra danese quotata in borsa dopo il Brondby.

□ **Malcom McDonald**, tecnico dell'Huddersfield, dopo l'1-10 incassato dal Manchester City ha detto: *«C'erano tre gol in fuorigioco»*.

TURCHIA

15. GIORNATA: Besiktas-Genclerbirligi 1-0; Malatyaspor-Galatasaray 2-1; Trabzonspor-Kocaelispor 3-1; Denizlispor-Sariyer 1-1; Bursaspor-Eskisehirspor 3-1; Boluspor-Sakariaspor 2-0; Fenerbahce-Altay 1-0; Adana D. Spor-Rizespor 0-1;Jarsiyaka-Zonguldakspor 1-0; Ankaragucu-Samsunspor 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**38**	15	12	2	1	35	7
Galatasaray	**33**	15	10	3	2	37	18
Trabzonspor	**27**	15	8	3	4	25	16
Malatyaspor	**26**	15	7	5	3	29	23
Bursaspor	**23**	15	7	2	2	26	27
Karsiyaka	**22**	15	6	4	5	18	14
Eskisehirspor	**22**	15	6	4	5	17	15
Denizlispor	**22**	15	6	4	5	18	17
Fenerbahce	**22**	15	6	4	5	16	20
Boluspor	**21**	15	6	3	6	17	13
Sariyer	**20**	15	4	8	3	24	21
Ankaragucu	**20**	15	5	5	5	20	22
Samsunspor	**18**	15	5	3	7	13	17
Genclerbirligi	**15**	15	4	3	8	17	22
Adana D. Spor	**15**	15	4	3	8	13	26
Altay	**13**	15	3	4	8	20	26
Rizespor	**13**	15	3	4	8	11	28
Zonguldak.	**12**	15	3	3	9	13	19
Kocaelispor	**10**	15	2	4	9	15	26

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

BRASILE/COPA UNIÃO IN DIRITTURA

FINALE PER QUATTRO

Il Flamengo — vincitore dello scudetto nel 1980, 1982 e 1983 — e l'Internacional di Porto Alegre — primo nei campionati nazionali del 1975, 1976 e 1979 — sono i finalisti della «Copa União» (girone verde). In una doppia sfida, cercano il quarto e inedito titolo di campione brasiliano. I rossoneri di Rio, guidati da un fenomenale Zico, hanno eliminato il favorito Atletico Mineiro imponendosi anche nella partita di ritorno al «Mineirão»: 3-2, con reti di Bebeto, Zico e Renato. L'Inter, da parte sua, ha sorpreso il Cruzeiro a Belo Horizonte, ottenendo la qualificazione grazie al gol del centravanti Amarildo al 7' dei supplementari. A Porto Alegre, dunque, nel primo confronto fra la grinta e la determinazione dell'Inter e il tocco di palla e l'esperienza del Flamengo si è vista una gara equilibrata. I rossoneri sono andati in vantaggio al 30' con un gol di testa di Bebeto, dopo un perfetto cross dello scatenato Renato, detto «Maluco» (matto). Passati solo due minuti però, Amarildo è riuscito a liberarsi di Leandro e ha messo la palla nell'angolino alto del portiere Zè Carlos. Quindi, un giusto pareggio e tutto rinviato a domenica prossima al Maracanà, dove il Flamengo è il favorito. Nel frattempo l'allenatore Carlos Alberto Silva ha convocato la nazionale brasiliana per le amichevoli contro il Cile (il 9, a Uberlandia) e la Germania Ovest (il 12, a Brasilia). Fra le novità, c'è il ritorno del difensore centrale Luisinho, fuori della «Selecão» da quasi cinque anni e unico reduce dei Mondiali '82. Ecco i 18 selezionati. Portieri: Gilmar (San Paolo) e Gomes (Cruzeiro); difensori: Zè Teodoro e Nelsinho (San Paolo), Luisinho e Batista (Atletico Mineiro), Ricardo e Eduardo (Fluminense); centrocampisti: Douglas (Cruzeiro). Rai e Pita (San Paolo), Uidemar (Goias) e Milton (Coritiba); attaccanti: Muller (San Paolo), Sergio Araujio e Renato (Atletico Mineiro), Washington (Fluminense) e Valdo (Gremio).

GIRONE VERDE

SEMIFINALI (ritorno): Atletico Mineiro-Flamengo*2-3; Cruzeiro-Inter P. Alegre* 0-1 (d.t.s.).
FINALE (andata): Inter P. Alegre-Flamengo 1-1.

GIRONE GIALLO

SEMIFINALI (ritorno): Guarani*-Atletico Paranaense 1-0 (d.t.s.); Sport Recife *-Bangu 3-1.
FINALE (andata): Guarani-Sport Recife 2-0.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

ARGENTINA

17. GIORNATA: Racing CBA-Ferro 1-1; Estudiantes-Union 2-1; Rosario Central-Racing 1-2; D. Armenio-Talleres 3-1; Velez-Boca 2-0; Dep. Español-Banfield 2-1; River Plate-Banfield 2-1; River Plate-San Lorenzo 0-0; Instituto-Platense 2-1; Indipendiente-N.O. Boys 0-0; Argentinos Jrs.-Gimnasia y Esgrima 1-1.

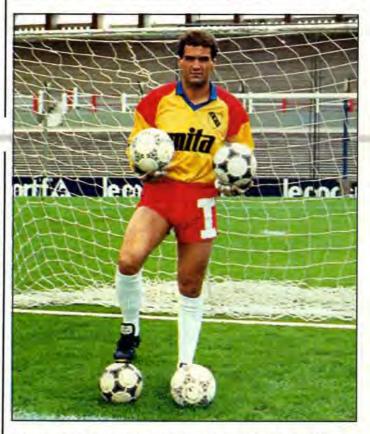
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Español	**25**	17	8	9	—	29	16
Racing	**24**	17	8	8	1	27	13
N.O. Boys	**23**	17	9	5	3	31	11
San Lorenzo	**23**	17	8	7	2	18	7
River Plate	**22**	17	8	6	3	22	14
G. y Esgrima	**21**	17	5	11	1	20	13
Independiente	**20**	17	6	8	3	20	17
Argentinos J.	**19**	17	6	7	4	24	20
Rosario C.	**18**	17	5	8	4	24	18
Estudiantes	**17**	17	4	9	4	16	15
Ferrocarril	**17**	17	4	9	4	13	16
Velez	**16**	17	5	6	6	19	21
Dep. Armenio	**16**	17	4	8	5	15	17
Platense	**13**	17	3	7	7	19	26
Talleres	**12**	17	2	8	7	16	28
Instituto	**12**	17	3	6	8	14	28
Union	**11**	17	3	5	9	15	23
Banfield	**11**	17	2	7	8	13	24
Boca Juniors	**11**	17	4	3	10	18	33
Racing CBA	**9**	17	3	3	11	11	24

URUGUAY

20. GIORNATA: Nacional-River 4-1; Peñarol-Defensor 3-2; Wanderers-Rampla 1-1; Huracan Buceo-Danubio 0-3; Central Español-Bella Vista 0-1; Miramar Misiones-Cerro 2-2. Riposava: Progreso.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Defensor	**24**	18	10	4	4	25	14
River	**22**	19	10	2	7	28	28
Wanderers	**22**	19	8	6	5	29	26
Nacional	**22**	18	10	2	6	31	19
Bella Vista	**20**	19	8	4	7	25	20
Peñarol	**20**	17	8	4	5	24	19
Progreso	**19**	18	7	5	6	19	19
Danubio	**19**	19	7	5	7	22	17
Cerro	**15**	18	4	7	7	14	20
Miramar M.	**15**	19	5	5	9	29	36
Central E.	**14**	18	6	2	10	13	24
Rampla	**14**	19	3	8	8	15	22
Huracan B.	**12**	17	4	4	9	10	21

□ **Sídnei**, dopo rapide e sfortunate esperienze al Flamengo e al Marittimo (Portogallo), è tornato al San Paolo.

□ **Le partite** della Copa União brasiliana vengono seguite con attenzione anche dalle reti televisive paraguaiane e urugaiane, che le trasmettono senza curarsi troppo dei diritti di esclusiva.

Luis Alberto Islas, portiere dell'Independiente e della Nazionale argentina, sta facendo un buon campionato. Purtroppo i compagni dell'attacco non lo assecondano, ed ecco spiegata la posizione di classifica abbastanza anonima. In questa foto, comunque, il numero 1 ci tiene a far sapere che è ancora in forma e che, con lui, la porta appare più piccola. Islas, 21 anni, ha partecipato anche ai Mondiali del Messico, come vice del bravissimo Neri Pumpido: e i due sono tuttora in lotta per la maglia numero 1

MESSICO

13. GIORNATA: Morelia-Monterrey 1-1; Guadalajara-Cruz Azul 2-1; Angeles-Univesidad de Guadalajara 0-3. Toluca-U. Nuevo Leon 3-0; Puebla-Potosino 1-1; Atlas-Necaxa 2-2; Atlante-Tamaul 2-0; Tampico Madero-Universidad Autonoma Guadalajara 1-1; Irapuato-UNAM 0-0; Neza-America 0-2. Recuperi: Neza-Tampico Madero 3-3; Irapuato-Puebla 1-2.
CLASSIFICA GRUPPO 1: Unam e Guadalajara 17, Angeles e Atlante 12; Tampico M. 9.
CLASSIFICA GRUPPO 2: **Universidad Guadalajara 23; Universidad Autonoma Guadalajara 18; Cruz Azul e Atlas 12; Potosino 6.**
CLASSIFICA GRUPPO 3: **America 17; Puebla 15; Necaxa 13; Neza 9; Irapuato 8.**
CLASSIFICA GRUPPO 4: **Tamaul, Monerrey, Morelia e Toluca 12; Universidad Nuevo Leon. 10.**

COLOMBIA

OTTAGONALE FINALE

7. GIORNATA: Junior-Millonarios 1-0; Pereira-Santa Fe: 1-1; Medellin-Dep. Cali 1-3; America-Nacional 1-1. Recupero: Millonarios-America 2-0.
CLASSIFICA: **Santa Fe 11.25; Millonarios 10; America 9.25; Junior e Nacional 8.25; Dep. Cali 8; DIM 4; Pereira 2.**

BOLIVIA

16. GIORNATA: J. Wilstermann-Bolivar 2-3; The Strongest-Petrolero 3-0; Real Sauta Cruz-Municipal 3-1; San José-Destroyers 1-0; Universitario-A. Ready 0-1; Litoral-Ciclon 3-2. Recuperi: Bolivar-Litoral 2-1; Oriente Petrolero-J. Wilstermann 1-1.

CLASSIFICA: **Oriente Petrolero 22; Bolivar 21; Petrolero 20; Blooming e Real Santa Cruz 18; Destroyers e The Strongest 17. Always Ready 16; Litoral e Aurora 14; J. Wilstermann, Ciclon e San José 13; Universitario 12; Municipal 8.**

CILE

20. GIORNATA: Palestino-U. Española 0-0; Huachipato-Fernandez Vial 0-1; Cobresal-U. Chile 2-1; Lota Schwager-San Luis 1-0; Everton-Dep. Iquique 1-1; Rangers-Cobreloa 1-1; Dep. Concepcion-U. Catolica 1-3; Colo Colo-Naval 2-1.

CLASSIFICA: **U. Catolica 33; Colo Colo 28; Cobreloa 25; Palestino 21; Fernandez Vial 20; Naval 19; Huachipato, Dep. Concepcion, U. De Chile e Dep. Iquique 18; Everton 17; Rangers e U. Española 16; Lota Schwager 15; San Luis 13.**

□ **In Argentina** è crisi: solo 6.000 spettatori in media allo stadio.

COSTARICA

6. GIORNATA: Alajuelense-Herediano 3-1; Curridabat-Cartagines 1-0; Puntarenas-Guanacaste 2-1; Limon-Saprissa 0-2; San Ramon-San Carlos 1-0.
7. GIORNATA: San Ramon-Curridabat 0-0; Alajuelense-Saprissa 0-0; Guanacaste-Cartagines 3-; Limon Puntarenas 2-1; Herediano-San Carlos 1-0.
CLASSIFICA: **Alajuelense 10; San Ramon 9; Cartagines 8; Limon 6; Puntarenas, Saprissa, Herediano, Guanacaste, San Carlos, Curridabat 5.**

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO

14. GIORNATA: Union Huaral-Hungaritos 4-2; Carlos Mannucci-Municipal 3-0; Cienciano-Alianza 1-0; San Agustin-Sporting Cristal 0-1; Dep. Junin-Universitario 1-1; Alfonso Ugarte-UT Cajamarca 0-0; Dep. Pocallpa-CN Iquitos 3-2; Union Minas-Bolognesi 3-0.
15. GIORNATA: San Agustin-U. Huaral 1-1; A. Cristal-Universitario 0-0; Dep. Municipal-Hungaritos: 3-1; Cienciano-Dep. Pocallpa 4-0; C. Mannucci-UT Cajamarca 0-0; Dep. Junin-Alianza 1-1; A. Ugarte-U. Minas 3-1; Bolognesi-CN Iquitos 1-1.
CLASSIFICA: **Union Huaral 23; Alianza 22; Sporting Cristal 21; Universitario e Alfonso Ugarte 18; Bolognesi e CN Iquitos 16; D. Pucallpa 15; Dep. Juni 14; Cajamarca UT 13; C. Mannucci e Colegio San Agustin 12, Cienciano 11; Dep. Municipal e Union Minas 10; Hungaritos 8.**

☐ **Mario Kempes** ha annunciato che lascerà il calcio tra due anni.

CAMERUN

4. GIORNATA: Dynamo Douala-Unisport Bafang 1-0; Canon Yaoundé-Santos 1-1, Caiman-Colombe 0-1; Kamark Bamenda-Union Douala 0-2; Federal Fouman-PWD 0-0; Aigles Konsaba-Aigles Dschang 0-0; Tonnrerr Yaoundé-Diamant 1-2; Racing-Panthere 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union	**7**	4	3	1	0	6	1
Aigles K.	**6**	4	2	2	0	3	0
Diamant	**6**	4	3	0	1	6	5
Kamark	**5**	4	2	1	1	4	2
Racing	**5**	4	2	1	1	4	3
Federal	**5**	4	1	3	0	3	2
Colombe	**5**	4	2	1	1	3	3
Dynamo	**5**	4	2	1	1	2	2
Canon	**3**	3	1	1	1	6	5
Tonnerre	**3**	4	1	1	2	4	5
Aigles D.	**3**	4	0	3	1	2	3
PWD	**2**	3	0	2	1	1	2
Pantheres	**2**	4	0	2	2	2	4
Unisport	**2**	4	0	2	2	1	3
Santos	**2**	4	0	2	2	2	5
Caiman	**1**	4	0	1	3	1	5

AFRICA/OCEANIA

Una delle promesse del campionato portoghese in corso è un attaccante di 26 anni, originario della Guinea. Esordiente nella nazionale africana ad appena 18 anni, è in Portogallo dal 1980 e attualmente milita nell'Elvas. Il suo nome originale è Watarà, ma nel calcio lusitano è noto come «Bartolomeu». La sua ambizione è di passare ad una grande; il suo sogno è di vincere la Coppa d'Africa con la nazionale della Guinea

TUNISIA

7. GIORNATA: Stade Tunisien-Olympique Kef 6-0; Club Africain-JS Kairouan 1-0; Grombalia Sports-CS Sfaxien 0-0; CA Bizerta-Etoile du Sahel 1-0; US Monastir-CS Hammam Lif 1-0; AS Kasserine-CO Transports 1-1; Olympique Beja-Esperance Tunisi rinviata. Recupero: Etoile du Sahel-Olympique Kef 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Africain	**23**	7	5	1	1	10	3
US Monastir	**19**	6	4	0	3	8	6
Stade Tunisien	**18**	7	3	2	2	12	5
CA Bizerta	**18**	7	3	2	2	10	8
COT Transp.	**18**	7	2	5	0	5	3
CS Sfaxien	**17**	7	2	4	1	4	3
Hammam LIF	**15**	6	2	3	1	5	4
Etoile du Sahel	**15**	6	2	3	1	4	3
Grombalia	**13**	7	1	3	3	3	9
Olympique K.	**12**	7	0	5	2	4	12
AS Kasserine	**12**	7	1	2	4	4	9
Olympique B.	**10**	6	1	1	4	2	8
Esperance	**7**	3	1	1	1	3	2

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

MAROCCO

5. GIORNATA: WAC Casablanca-Hilal Nador 1-0; RS Settat-FUS Rabat 2-2; Chabab Mohammedia-FA Benslimane 1-2; CLAS Casablanca-Raja Casablanca 0-2; MAS Fes-Hassania Agadir 0-0; KACM Marrakech-US Sidi Kacem 1-0; MCO Oujda-KAC Kenitra 0-2; FAR Rabat-US Mohammedia 4-1; IR Tanger-Khouribga 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KAC	**14**	5	4	1	0	6	1
WAC	**13**	5	3	2	0	9	3
KACM	**12**	5	3	1	1	9	3
IR Tangeri	**12**	5	3	1	1	5	1
Raja	**12**	5	3	1	1	5	2
FAR	**11**	5	2	2	1	6	3
Hassania	**10**	5	2	1	2	4	3
Benslimane	**10**	5	1	3	1	7	7
MAS	**10**	5	1	3	1	5	5
Settat	**10**	5	1	3	1	5	6
Khouribga	**9**	5	2	0	3	5	5
Hilal	**9**	5	1	2	2	1	5
Sidi Kacem	**8**	4	2	0	2	2	4
Oujda	**8**	5	1	1	3	2	5
FUS	**8**	5	0	3	2	5	9
Chabab	**8**	5	0	3	2	2	6
US Moham.	**7**	5	1	0	4	2	7
Clas	**5**	4	0	1	3	0	5

MARCATORI: **4 reti:** Nadir (WAC); **3 reti:** Bikri (KAC), Kourac (MAS), Khairi (FAR).

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

☐ **Kennedy Malunga**, regista della nazionale del Malawi che è stata la grande rivelazione dei Giochi Africani a Nairobi, è tra gli aspiranti più accreditati al Pallone d'Oro continentale. E la sua ambizione, naturalmente, è un campionato professionistico europeo.

ECUADOR

FASE FINALE

10 GIORNATA: Dep. Quito-Emelec 4-3; Nacional-Macara 2-2; Dep. Cuenca-Audaz Octubrino 0-0; Filanbaco-LDU Quito 7-1; Barcelona-LDU Portoviejo 2-3; Tecnico Universitario-Aucas 0-1.

CLASSIFICA GRUPPO A: **Barcelona 14; Filanbanco 13; LDU Quito, Aucas e LDU Portoviejo 10; Tecnico Universitario 5.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **Dep. Quito 14; Audaz Octubrino 12; Macara 11; Emelec e Nacional 10; Dep. Cuenca 4.**

N.B.: Barcelona due punti di bonus; Nacional 1.
● **Si qualificano** Barcelona, Filanbanco, Deportivo Quito e Audaz Octubrino.

VENEZUELA

8. GIORNATA: Maritimo-Lara 0-0; Zamora-Tachira 0-0; ULA-Merida-Estudiantes 1-0; UCV-Mineros 1-3; Peninsulares-Caracas 1-1; Portuguesa-Dep. Italia 1-1; Pepeganga Margarita-Anzoategui 3-2.
CLASSIFICA: **Maritimo e Lara 12; ULA Merida 10;, Caracas Zamora e Mineros 9; Pepeganga Margarita, Tachira, Portuguesa e Peninsulares 8; Dep. Italia 6; Estudiantes 5; UCV e Anzoategui 4.**

ALGERIA

11. GIORNATA: Ain Beida-Setif 2-0; Ain M'Lila-Tlemcen 1-0; Relizane-Collo 1-0; JET Tizi Ouzou-Skikda 2-0; Tiaret-Chlef 0-0; El Harrach-MP Algeri 0-0; Union Algeri-Mp Orano 1-0; ASC Orano-Belcourt 0-0; Annaba-Bordj Menaiel 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ain M'Lila	**16**	11	6	4	1	8	4
Relizane	**15**	11	6	3	2	12	5
MP Orano	**14**	10	6	2	2	13	7
Union	**13**	11	4	5	2	9	6
ASC Orano	**13**	11	3	7	1	6	3
Annaba	**12**	11	4	4	3	12	10
Bordj Menaiel	**11**	10	4	3	3	9	8
El Harrach	**11**	11	2	7	2	7	7
Chlef	**10**	1	3	4	3	7	6
Collo	**10**	11	4	2	5	9	10
MP ALgeri	**10**	11	3	4	4	8	10
Ain Beida	**10**	11	3	4	4	11	14
Jet	**9**	7	3	3	1	10	6
Belcourt	**9**	11	1	7	3	11	10
Tiaret	**8**	11	3	2	6	10	11
Setif	**7**	10	2	3	5	8	13
Tlemcen	**7**	11	1	5	5	4	11
Skikda	**5**	11	1	3	7	5	18

☐ **Renó Simões**, tecnico brasiliano, spiega così il suo fallimento al Vitoria Guimaraes, in Portogallo: *«Ho avuto uno scontro con il presidente, perchè mi calunniava: è arrivato a dire che sono omosessuale e alcolizzato».*

NUOVA ZELANDA

23. GIORNATA: Gisborne-W.D.U. 3-0; Mount Maunganui-Hutt Valley 1-0; Christchurch United-Manurewa 3-0; Dunedin City-Napier 2-1; North Shore-Mount Wellington 3-2; Papatoetoe-Miramar 5-0; Manawatu-Nelson 1-1.
24. GIORNATA: Christchurch United-Gisborne 3-1; Mount Maunganui-Miramar 3-3; W.D.U.-Manawatu 0-1; Nelson-Dunedin City 4-3; Napier-Hutt Valley 1-3; Papatoetoe-North Shore 3-2; Mount Wellington-Manurewa 5-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Christch. Utd	**52**	24	16	4	4	49	22
W.D.U.	**46**	24	14	4	6	46	32
Gisborne City	**45**	24	12	9	3	46	29
M. Maunganui	**43**	24	13	4	7	33	23
North Shore	**39**	24	10	9	5	38	23
Papatoetoe	**38**	23	11	5	7	48	30
M. Wellington	**38**	24	11	5	8	56	45
Napier	**37**	24	10	7	7	35	32
Hutt Valley	**29**	23	9	2	12	34	45
Manurewa	**23**	24	6	5	13	29	44
Nelson	**21**	24	6	3	15	26	47
Manawatu	**20**	24	4	8	12	29	42
Dunedin City	**19**	24	5	4	15	28	56
Miramar	**16**	24	5	1	18	36	63

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

☐ **Mike Hill** della SBS è il più famoso commentatore di calcio australiano.

AUSTRALIA

22. GIORNATA: Brunswick Juventus-Footscray 0-0; Preston-APIA 4-0; South Melbourne-Heildelberg 1-1; Sunshine GC-Marconi 2-2; Sydney Croatia-St. George 0-1. Sydney Olympic-Melbourne Croatia 1-1. Riposava: Adelaide Juventus.
23. GIORNATA: St. George-Brunswick Juventus 4-1; Melbourne Croatia-Sunshine GC 1-1; APIA-South Melbourne 4-0; Marconi-Preston 0-1; Footscray-Sydney Olympic 1-0; Adelaide Juventus-Sydney Croatia 0-0. Riposava: Heidelberg.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APIA	**34**	22	13	8	1	37	18
Preston	**25**	21	9	7	5	27	19
St. George	**24**	21	10	4	7	28	23
Marconi	**23**	21	9	5	8	34	25
Melbourne C.	**23**	22	9	5	8	22	27
Sydney C.	**22**	21	8	6	7	27	19
Sydney O.	**22**	21	7	8	6	25	24
S. Melbourne	**22**	21	8	6	7	28	30
Brunswick J.	**20**	21	8	4	9	16	21
Footscray	**20**	21	7	6	8	14	23
Adelaide J.	**19**	21	5	9	7	26	20
Heidelberg	**12**	21	3	6	12	24	40
Sunshine GC	**10**	21	1	8	12	21	40

☐ **Tele Santana** smentisce di essere superstizioso, ma quando si siede sulla panchina dell'Atletico Mineiro indossa sempre una camicia rossa.

PER IL PORTO SONO URUGUAI

Domenica 13, a Tokio, i campioni d'Europa si misurano con il Peñarol, vincitore della Libertadores e tecnicamente complesso attrezzatissimo

di Stefano Germano

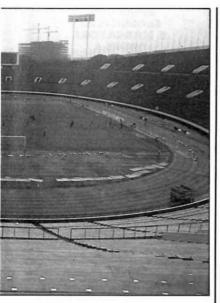
TUTTE LE FINALI

ANNO	PARTITA	RISULTATO
1960	**Real Madrid-Peñarol**	0-0 5-1
1961	**Peñarol-Benfica**	0-1 5-0 2-1
1962	**Santos-Benfica**	3-2 5-2
1963	**Santos-Milan**	2-4 4-2 1-0
1964	**Inter-Independiente**	0-1 2-0 1-0
1965	**Inter-Independiente**	3-1 0-0
1966	**Peñarol-Real Madrid**	2-0 2-0
1967	**Racing-Celtic**	0-1 2-1 1-0
1968	**Estudiantes-Manchester United**	1-0 1-1
1969	**Milan-Estudiantes**	3-0 1-2
1970	**Feyenoord-Estudiantes**	2-2 1-0
1971	**Nacional-Panathinaikos**	1-1 2-1
1972	**Ajax-Independiente**	1-1 3-0
1973	**Independiente-Juventus**	1-0
1974	**Atletico Madrid-Independiente**	0-1 2-0
1975	**Non disputata**	
1976	**Bayern-Cruzeiro**	2-0 0-0
1977	**Boca Junior-Borussia Mönchengladbach**	2-2 3-0
1978	**non disputata**	
1979	**Olimpia-Malmö**	1-0 2-1
1980*	**Nacional-Nottingham Forest**	1-0
1981*	**Flamengo-Liverpool**	3-0
1982*	**Peñarol-Aston Villa**	2-0
1983*	**Gremio-Amburgo**	2-1 (d.t.s.)
1984*	**Independiente-Liverpool**	1-0
1985*	**Juventus-Argentinos Juniors**	2-2 (d.t.s. Juve ai rig.)
1986*	**River Plate-Steaua**	1-0

N.B.: con l'asterisco le finali disputate a Tokio.

In alto (fotoZucchi), lo Stadio Nazionale di Tokio che domenica 13 ospita la finale della Coppa Intercontinentale. Sopra, il Porto con la Coppacampioni conquistata al Prater di Vienna. A lato, il Peñarol con la Libertadores strappata all'America di Cali

Domenica prossima, a mezzogiorno ora di Tokio (le tre di notte da noi), Franz Wöhrer, 48 anni (a 27 era il più giovane arbitro internazionale d'Europa) fischierà l'inizio della finale della 26. Coppa Intercontinentale. Sarà l'ottava del nuovo ciclo: da quando, cioè, la Toyota ne ha assunto la sponsorizzazione trasformando la doppia finale (più eventuale spareggio), con cui la manifestazione era partita, in un solo incontro da disputarsi ogni anno allo Stadio Nazionale della capitale nipponica. A rappresentare il Sudamerica sarà il Peñarol. I gialloneri l'hanno spuntata sui colombiani dell'America di Cali. Per l'Europa, ci saranno i portoghesi del Porto che, nella finale dell'ultima Coppacampioni, hanno battuto 2-1 un Bayern tre volte campione mondiale a livello di club. Il Peñarol ha a portata di piede un poker di successi che lo proietterebbe nell'Olimpo del football mondiale. Il modo con cui gli uruguaiani sono approdati a questi 90 minuti... giapponesi è rocambolesco. Dopo aver perso 2-0 la prima finale contro l'America a Cali (gol di Battaglia e Cabanas) ed essersi aggiudicato il ritorno a Montevideo per 2-1 (gol di Aguirre e Vular dopo il successo iniziale di Cabanas), hanno vinto lo spareggio di Santiago grazie ad Aguirre, a segno quando mancavano non più di 30 secondi alla fine del secondo tempo supplementare. E pensare che se questa partita fosse finita 0-0, a fare il viaggio in Giappone sarebbero stati i colombiani, grazie alla migliore differenza reti.

Il Peñarol (40 titoli nazionali, il primo dei quali nel 1900 e l'ultimo nel 1986; 5 Coppe Libertadores e 3 Coppe Intercontinentali nel suo carnet) è senza dubbio tra le più famose squadre che esistano al mondo. Fondato nel 1900, assieme ad

altri tre club, dalla Federcalcio uruguaiana, tra i suoi record può vantare anche quello di aver vinto un titolo nazionale mantenendo inviolata la propria rete (1905). Nel '49, il Peñarol, squadra largamente abbonata ai primati, si ripetè laureandosi campione senza subire alcuna sconfitta nelle 26 partite che formano la stagione calcistica uruguaiana. Erano, quelli, gli anni di Ghiggia e Schiaffino; Varela e Hohberg; Miguez e, soprattutto, Spencer, il bomber ecuadoriano che, nelle varie partite della Coppa Libertadores giocate, ottenne la bellezza di 54 reti, primato tuttora imbattuto. Composto interamente da giocatori nati e cresciuti in Uruguay, il Peñarol di oggi schiera ben sei nazionali che hanno vinto l'ultima edizione della Coppa America, ovvero i campionato continentale per nazioni: il portiere e capitano Pereira; i difensori Trasante e Dominguez; i centrocampisti Matosas, Da Silva e Perdomo. Dotati di un parco atleti che ha pochi riscontri al mondo per vastità e valore, i gialloneri di Montevideo mentre una loro squadra gioca da protagonista in campionato possono schierarne un'altra di ugual valore in tournée e incontri all'estero. Malgrado i suoi 22.000 soci, il Peñarol soffre, come tutte le squadre sudamericane, di una profonda crisi economica a causa della quale, di volta in volta, è stato costretto a privarsi dei suoi uomini, migliori e più richiesti quali Mazurkiewicz, Rocha e Forlan e, soprattutto, il «bomber» Fenando Morena all'inizio di questo decennio.

Fondato nel 1906, il Porto è uno dei tre «grandi» riconosciuti dal calcio lusitano assieme a Benfica e Sporting. Nove volte campione di Portogallo, è al terzo posto in classifica dopo Benfica (27 titoli) e Sporting (16). In un calcio come quello portoghese, dominato da sempre dal Benfica, il Porto si sta proponendo come piacevolissima novità grazie soprattutto ad una grande oculatezza in tempi di campagna acquisti. A differenza di ciò che fanno praticamente tutte le altre squadre portoghesi, che acquistano in quantità più che in qualità, il Porto si comporta in modo esattamente opposto. E i risultati di questa politica si vedono, considerando che sempre più spesso il nome del club figura ai più alti livelli tanto nelle competizioni nazionali quanto in quelle internazionali. □

I PROTAGONISTI DELLA SFIDA MUNDIAL AI RAGGI X

PEÑAROL MONTEVIDEO (URUGUAY)

□ **Eduardo PEREYRA**, 33 anni, portiere. Secondo tradizione, l'estremo difensore è il migliore elemento della squadra. È maturato in Spagna ed è titolare in nazionale dopo la partenza di Alves all'indomani dei Mondiali.

□ **José HERRERA**, 21 anni, difensore. La sua specialità sono le puntate in avanti, ma spesso risulta lento nei rientri. Data la giovane età, può migliorare notevolmente.

□ **Marcello ROTTI**, 23 anni, difensore. Con il suo 1,87 di altezza, troneggia al centro dell'area. Virtualmente imbattibile nel gioco aereo, è molto più vulnerabile col pallone a terra.

□ **Obdulio TRASANTE**, 27 anni, difensore. È il secondo difensore centrale. Pericolosissimo sui calci d'angolo, è superabile in velocità. Dotato di grande temperamento, è soprattutto un combattente.

□ **Alfonso DOMINGUEZ**, 21 anni, difensore. Terzino di fascia sinistra, sa sostenere molto bene l'attacco. È stato una delle stelle in occasione del successo colto dall'Uruguay nel campionato sudamericano ed è considerato il più completo tra tutti i suoi compagni.

□ **Gustavo MATOSAS**, 20 anni, centrocampista. Figlio d'arte (il padre è stato uno dei migliori difensori centrali uruguaiani negli anni Sessanta), è il motore del centrocampo. Rispetto al padre, è meno elegante.

□ **Oscar PERDOMO**, 22 anni, centrocampista. È il più classico di tutti: gioca nella zona centrale del terreno ed è il leader della squadra assieme a Matosas.

□ **Alvaro ALZQUIERDO**, 19 anni, mediano. È una delle novità proposte a centrocampo dal tecnico Tabarez. Eccelle nella costruzione della manovra, un po' meno in fase d'interdizione.

□ **Eduardo DA SILVA**, 20 anni, centrocampista. Tanto bravo quanto leggero, tutti dicono che si farà. È dotato di ottima tecnica.

□ **Jorge GONÇALVEZ**, 20 anni, centrocampista difensivo. È destinato a divenire mezzapunta, ruolo di cui possiede lo scatto, il controllo del pallone e la pericolosità del tiro.

□ **Jorge CABRERA**, 23 anni, attaccante. Giocatore ambidestro, è dotato di grande velocità, agilità e tecnica nel dribbling.

□ **Daniel Alejandro VIDAL**, 20 anni, attaccante. Gioca molto ma segna poco: la sua specialità sono le discese lungo le fasce laterali con il cross al centro.

□ **Diego AGUIRRE**, 21 anni, attaccante. Classico centravanti da area piccola, non sta attraversando un buon periodo di forma, il che lo rende sempre più... crossdipendente.

□ **Ricardo VIERA**, 27 anni, attaccante. Gioca un po' arretrato rispetto ai compagni di reparto per sfruttare al meglio la sua agilità e la sua creatività.

□ **Oscar Washington TABAREZ**, 40 anni, allenatore. Di mestiere fa il maestro di scuola, ma è considerato uno dei migliori tecnici del Paese. È stato ingaggiato dal Peñarol all'inizio dell'anno.

PORTO (PORTOGALLO)

□ **Josef MLYNARCZYK**, 33 anni, portiere. 60 volte nazionale: la Polonia gli deve la qualificazione ai Mondiali del Messico e, grazie a questo risultato, Mlynarczyk ha potuto espatriare per fare il professionista, prima al Bastia e ora al Porto.

□ **João PINTO**, 24 anni, difensore. Terzino destro della nazionale in Messico, era in campo anche contro il Bayern quando i portoghesi vinsero la Coppacampioni.

□ **CELSO**, 31 anni, difensore. Brasiliano, ex Santos, ha cominciato da centravanti divenendo solo in seguito difensore. I suoi calci piazzati sono un costante pericolo per qualunque difesa.

□ **Antonio LIMA PEREIRA**, 35 anni, difensore. Stopper della nazionale e del Porto sino a quando la frattura di un braccio e di una gamba non lo misero kappaò per due anni, ha faticato a ritornare titolare del suo ruolo; adesso, però, è inamovibile.

□ **EDUARDO LUIS**, 32 anni, difensore. A lungo riserva, è divenuto titolare nell'84, alla vigilia degli Europei.

□ **IÑACIO**, 32 anni, difensore. Tenuto fuori dalla squadra che disputò gli Europei, è tornato in Nazionale per i mondiali del Messico e da allora non ha più lasciato il posto.

□ **EURICO**, 31 anni, difensore. Utilizzabile anche a centrocampo come mediano difensivo.

□ **ANDRÉ**, 28 anni, centrocampista. Chiamato a sostituire Sousa passato allo Sporting, non lo ha fatto rimpiangere.

□ **Antonio M. FRASCO**, 32 anni, centrocampista. È una delle bandiere della squadra e la sua influenza, in campo, si fa sempre sentire.

□ **QUIM**, 27 anni, centrocampista. Il Porto lo ha voluto dopo la finale della Coppa del Portogallo del 1984 contro il Rio Ave in quanto, nell'occasione, fu il migliore di tutti.

□ **Jaime MAGALHAES**, 24 anni, centrocampista. È valido in tutti i ruoli anche se la sua utilizzazione migliore è a centrocampo.

□ **Jaime PACHECO**, 28 anni, centrocampista. Giocatore instancabile, privilegia la quantità del lavoro alla qualità.

□ **Fernando GOMES**, 30 anni, attaccante. Uno tra i più pericolosi attaccanti del calcio europeo, è in rotta con Ivic che, infatti, non lo utilizza quasi più.

□ **Rabah MADJER**, 28 anni, attaccante. Algerino, il Porto lo ha prelevato dal Racing Club di Parigi quando retrocesse: in Francia, però, non ha brillato molto. In Portogallo, invece, è diventato un superstar al punto che il Bayern se lo è assicurato per il prossimo anno.

□ **JUARY**, 28 anni, attaccante. Ben noto anche in Italia per aver militato nell'Avellino, nell'Inter, nell'Ascoli e nella Cremonese, in Portogallo è riuscito a divenire uno dei giocatori più utili del campionato.

□ **Tomislav IVIC**, 54 anni, allenatore. È il classico giramondo di scuola jugoslava: al Porto ha sostituito Artur Jorge, passato al Racing Club di Parigi e, in precedenza, ha diretto Hajduk, Ajax, Anderlecht, Galatasaray, Benfica, Avellino e Panathinaikos.

SI SONO QUALIFICATE COSI'

PEÑAROL

ELIMINATORIE
Peñarol-Alianza 2-0
Alianza-**Peñarol** 0-1
Peñarol-Progreso 3-2
Progreso-**Peñarol** 1-1
Peñarol-San Agustin 2-0
San Agustin-**Peñarol** 1-1

SEMIFINALI
Peñarol-Independiente 3-0
Peñarol-River Plate 0-0
Independiente-**Peñarol** 2-4
River Plate-**Peñarol** 1-0

FINALI
America-**Peñarol** 2-0
Peñarol-America 2-1
Peñarol-America 1-0

MARCATORI: **5 reti:** Aguirre; **4 reti:** Herrera; **3 reti:** Viera; **2 reti:** Cabrera e Paz; **1 rete:** Da Silva, Matosas, Villar e Vidal.

PORTO

SEDICESIMI
Porto-Rabat Ajax 9-0
Rabat Ajax-**Porto** 0-1

OTTAVI
Vitkovice Ostrava-**Porto** 1-0
Porto-Vitkovice Ostrava 3-0

QUARTI
Porto-Bröndby 1-0
Bröndby-**Porto** 1-1

SEMIFINALI
Porto-Dinamo Kiev 2-1
Dinamo Kiev-**Porto** 1-2

FINALE
Porto-Bayern 2-1

MARCATORI: **5 reti:** Gomes; **4 reti:** André; **3 reti:** Madjer, Celso; **2 reti:** Juary; **1 rete:** Eloy, Futre, Sousa; **Autogol:** 1 (Dinamo Kiev)

IL SETTIMO SIGILLO

Il Cesena di Paolo Ammoniaci continua la sua splendida serie: finora ha sempre vinto

La settima giornata di campionato si presenta incompleta, mancando di alcune partite, rinviate o sospese. Sono stati sorteggiati nel frattempo gli accoppiamenti di Coppa Italia (il cammino sin qui svolto lo troverete nella pagina seguente) con le semifinali di andata (23 e 24 gennaio) Roma-Cesena e Torino-Perugia, mentre il ritorno a campi invertiti è previsto per mercoledì 24 febbraio. Tra i motivi della settima, copertina al Cesena di Paolo Ammoniaci, che fino a questo momento ha sempre vinto. Al tutto si aggiunge il match-winner Dimitri Calderoni, con undici bersagli personali. Molto bravo (7 centri) anche Alvaro Zinan, il diciassettenne attaccante svizzero dell'Udinese. Tra le performancesdi squadra, la Sampdoria di super-Ganz (tripletta), il Milan, l'ottimo Piacenza, il già citato Cesena, il bellissimo Parma, lo splendido Empoli, l'indomito Barletta e lo scatenato Napoli, tutte formazioni corsare. Citazioni doverose per il Brescia e il Francavilla, che ha costretto l'Avellino alla prima sconfitta di annata. Ed eccoci alla consueta analisi delle marcature. Il Girone B segnala le reti di Strada (Bologna), Biagini e Moretti (Piacenza), V. Ferrari (Vicenza), Centofanti (Verona), doppietta di Savoldi (Ospitaletto), Veronesi e «bis» di Calderoni (Cesena), il solito Zian e autorete a favore di Schiraldi, che realizza anche il gol per la sua Triestina. Fontanella segna per il Venezia-Mestre, Alessandro Melli (2), Delia e Magrini per un Parma in grande ascesa. Nel Gruppo A, centri di Cavarzan (Atalanta), tripletta (un rigore) di Maurizio Ganz della Sampdoria che beneficia anche dell'autorete di Annoni, Morello e Paolino (Inter), Verga (Milan), Fuser (Torino), Tononi (Brescia). Nel Girone D, botte vincenti di Tarantino-rigore e Breve (Catania), ancora il bravo Venticinque (Messina), Federico e Contestabile (Francavilla), Petrachi e Ciullo (Lecce), Foscarini del Barletta (due autoreti a favore di Galati e Tangolo), Buonocore (2) e Vassallo (Napoli). Girone C a bersaglio con Di Mella e Rossi-rigore (Arezzo), Lancioni e Artistico (Roma), Terrosu (Empoli), Valentini (2), Catelli, Barboni a Antonini-rigore (Perugia), Baratto (Campobasso), Greco (2), Amato della Lazio (oltre all'autorete a favore di Gasparini), doppietta di Sale (Latina), Aloisi (2), Vagnoni-rigore e D. Cicconi (Ascoli), oltre all'autorete di Di Meo.

Paolo Manighetti (Piacenza)

Carlo Ventura

IN PRIMO PIANO/CENTOFANTI

FELICE E VINCENTE

È uno dei giocatori-chiave della Primavera del Verona, un ragazzo filiforme dal tiro potente e buone capacità. Un centrocampista che si sente fluidificante di fascia, pur esercitando con profitto ogni tipo di compito affidatogli dall'allenatore. La prima squadra — che lo ha visto diverse volte in panchina od amichevoli — lo ha chiamato recentemente in occasione del vittorioso incontro di Coppa Uefa contro lo Sportul in casa, un esordio felice, come il suo nome, sia pure in uno scampolo di gara. Poi il campionato. Le qualità ci sono tutte. Felice Centofanti (metri 1,84 di altezza, 73 chili di peso) è nato a Teramo il 23 maggio 1969 e sin dagli undici anni si cimentò col pallone nel San Nicolò, la squadretta dei primi passi. Una stagione in C2 al Teramo precede l'arrivo al Verona (due stagioni con la primavera). È un ragazzo parecchio considerato dall'allenatore Maddè. Felice ha un solo rammarico, che riguarda gli studi: vorrebbe infatti terminare la scuola professionale, interrotta in un momento di stanca, per assicurarsi un futuro tranquillo al termine della carriera agonistica. «*Aspiro a una professione calcistica* — dice il centrocampista — *e la inseguo con parecchia determinzaione. A Verona vivo in un collegio, ma mi sono ambientato presto e mi trovo bene con i colleghi. In campo devo migliorare nella marcatura, fuori sono un tipo aperto, tranquillo, so aspettare il mio momento. Nel mio ruolo ammiro molto De Agostini e in assoluto Maradona. Il tempo libero? È pochissimo. Un po' di musica in pieno relax*».

RISULTATI, CLASSIFICHE E MARCATORI

GIRONE A

RISULTATI. 7 giornata: Atalanta-Juventus 1-0; Como-Sampdoria 0-4; Genoa-Monza sospesa; Inter-Cremonese 2-0; Pavia-Milan 0-1; Torino-Brescia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**11**	7	5	1	1	14	5
Milan	**11**	7	4	3	0	5	1
Inter	**10**	7	5	0	2	10	5
Brescia	**10**	7	4	2	1	7	4
Juventus	**9**	7	4	1	2	7	3
Atalanta	**7**	7	2	3	2	8	5
Genoa	**6**	6	2	2	2	7	9
Sampdoria	**6**	7	3	0	4	11	6
Cremonese	**5**	7	2	1	4	4	7
Como	**5**	7	2	1	4	6	11
Monza	**1**	6	0	1	5	0	11
Pavia	**1**	7	0	1	6	3	15

GIRONE B

RISULTATI. 7 giornata: Bologna-Piacenza 1-2; L.R. Vicenza-Verona 1-1; Modena-Padova: rinviata; Ospitaletto-Cesena 2-3; Udinese-Triestina 2-1; Venezia Mestre-Parma 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**14**	7	7	0	0	19	5
Verona	**12**	7	5	2	0	16	3
Piacenza	**11**	7	4	3	0	12	5
Parma	**9**	7	3	3	1	11	7
L.R. Vicenza	**8**	7	2	4	1	9	7
Udinese	**8**	7	3	2	2	10	10
Ospitaletto	**6**	7	2	2	3	12	10
Padova	**5**	6	2	1	3	5	7
Triestina	**5**	7	1	3	3	9	11
Modena	**2**	6	0	2	4	3	10
Bologna	**1**	7	0	1	6	5	16
Venezia M.	**1**	7	0	1	6	2	22

GIRONE C

RISULTATI. 7 giornata: Arezzo-Roma 2-2; Ascoli-Sambenedettese 4-1; Fiorentina-Empoli 0-1; Lazio-Latina 4-2; Lodigiani-Pisa 0-0; Perugia-Campobasso 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	**10**	7	4	2	1	8	5
Fiorentina	**9**	7	4	1	2	18	8
Pisa	**9**	7	2	5	0	8	3
Lodigiani	**9**	7	3	3	1	8	4
Roma	**9**	7	4	1	2	13	11
Ascoli	**8**	7	2	4	1	10	7
Lazio	**8**	7	2	4	1	9	7
Perugia	**6**	7	1	4	2	10	8
Arezzo	**6**	7	2	2	3	9	11
Campobasso	**6**	7	2	2	3	7	14
Samb	**2**	7	1	0	6	8	17
Latina	**2**	7	0	2	5	6	19

GIRONE D

RISULTATI. 7 giornata: Bari-Taranto 0-0; Catania-Messina 2-1; Francavilla-Avellino 2-0; Lecce-Barletta 2-3; Pescara-Napoli 0-3. Ha riposato il Catanzaro.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**9**	6	4	1	1	8	1
Avellino	**9**	7	3	3	1	9	4
Catania	**9**	7	3	3	1	9	8
Bari	**8**	6	2	4	0	9	2
Barletta	**8**	6	3	2	1	8	4
Catanzaro	**7**	6	2	3	1	3	2
Francavilla	**7**	6	3	1	2	9	11
Lecce	**5**	6	2	1	3	8	8
Taranto	**5**	7	1	3	3	1	3
Messina	**2**	6	0	2	4	3	8
Pescara	**1**	7	0	1	6	3	19

MARCATORI. **11 reti:** Calderoni (Cesena, 1 rigore).
7 reti: Zian (Udinese, 1).

LE MAGNIFICHE QUATTRO

Cesena, Perugia, Roma e Torino ottengono l'accesso alle semifinali: saranno loro a contendersi la coccarda tricolore

Coppa Italia Primavera, stagione numero 16 e grande bagarre per la conquista di un alloro prestigioso, appetito da molte squadre. Quarantotto le formazioni in lizza, con la Cremonese campione uscente. Otto gruppi nella prima fase, una sola qualificazione per girone. Le otto elette in prima battuta sono state Torino (Gruppo A), Inter (B), Udinese (C), Cesena (D), Perugia (E), Roma (F), Taranto (G) e Napoli (H). Punteggio pieno (10 punti in 5 gare) per i ragazzi di Sergio Vatta, Paolo Ammoniaci e Giancarlo Morrone. I duelli incrociati dei quarti di finale hanno privilegiato le squadre di casa (tre successi interni e un pareggio, all'andata come al ritorno). Sinteticamente la situazione, il cui esito finale ha sorriso a Torino, Cesena, Perugia e Roma. I granata hanno superato l'Udinese per 2-0 (reti di Campistri e Zago); i bianconeri di Romagna si sono imposti in piena rimonta sull'Inter per 3-1 (all'autorete di Flamigni hanno risposto i due gol di Ricci e quello di Calderoni); pari (1-1) fra Taranto e Perugia (centri di Maiellaro e Bottini); Roma a prevalere sul Napoli (2-1) con marcature di Artistico e Pacioni (rigore), oltre a Ferrante per gli ospiti. Nelle gare di ritorno, l'Udinese ha vinto di misura sul Torino (1-0, gol di Lugnan); l'Inter idem sul Cesena (1-0, Morelli); copioso successo del Perugia sul Taranto (4-1) con reti di Bottini, Galli, Sordini e Perugini su rigore per i locali, Marani per gli ospiti. Parità in Napoli-Roma (1-1), con due autoreti: Pacioni pro-Napoli e Fragliasso pro-Roma. Le indicazioni di Coppa Italia possono essere parzialmente raffrontate al campionato che vede in ottima posizione Torino e Cesena, mentre Roma e Perugia non sono proprio ai vertici. Il Torino punta decisamente a questo traguardo per raggiungere l'Inter (4 allori nerazzurri, 3 granata), ma la Roma non ci sta, ricordando i successi di oltre un decennio fa. Perugia e Cesena son pure in corsa: i bianconeri (due scudetti Primavera) vorrebbero brindare a una felice prima volta. Grossi duelli, dunque, con il pronostico che assegna alle squadre nordiche maggiori chances. Spetta ora al campo confermare o smentire i pronostici della vigilia.

c. v.

In alto (fotoStudioEmme), la Cremonese campione uscente: i grigiorossi sono stati eliminati nella prima fase. Al centro (fotoStudioEmme), il Cesena e, sopra, il Torino: queste due formazioni hanno ottenuto l'accesso alle semifinali di Coppa Italia

PRIMA FASE

GIRONE A

SQUADRE	P.
Torino	10
Monza	9
Genoa	8
Cremonese	7
Juventus	6
Sampdoria	2
Pavia	0

GIRONE B

SQUADRE	P.
Inter	8
Atalanta	7
Brscia	7
Milan	3
Como	3
Ospitaletto	2

GIRONE C

SQUADRE	P.
Udinese	8
Verona	7
Vicenza	5
Triestina	4
Padova	3
Venezia M.	3

GIRONE D

SQUADRE	P.
Cesena	10
Piacenza	5
Modena	5
Parma	5
Bologna	4
Rimini	1

GIRONE E

SQUADRE	P.
Perugia	7
Fiorentina	6
Empoli	6
Latina	6
Pisa	4
Arezzo	1

GIRONE F

SQUADRE	P.
Roma	9
Lazio	7
Samb	5
Ascoli	5
Lodigiani	4
Pescara	0

GIRONE G

SQUADRE	P.
Taranto	6
Bari	5
Barletta	5
Lecce	4
Francavilla	0

GIRONE H

SQUADRE	P.
Napoli	10
Catanzaro	5
Avellino	5
Catania	4
Campobasso	3
Messina	3

QUARTI DI FINALE

PARTITA	ANDATA	RITORNO
TORINO-Udinese	2-0	0-1
CESENA-Inter	3-1	0-1
Taranto-PERUGIA	1-1	1-4
ROMA-Napoli	2-1	1-1

Nota: In MAIUSCOLO le squadre ammesse alle semifinali.

L'ALBO D'ORO

1972-73	Inter	1980-81	Bari
1973-74	Roma	1981-82	Avellino
1974-75	Roma	1982-83	Torino
1975-76	Inter	1983-84	Torino
1976-77	Inter	1984-85	Milan
1977-78	Inter	1985-86	Torino
1978-79	Lazio	1986-87	Cremon.
1979-80	Fiorent.	1987-88	

DALLA C ALLA Z

di Riccardo Tofanelli

LA VOGLIA MAZZA

Odore di B a La Spezia non solo perché la classifica sta esaltando gli aquilotti, ma anche perché è ormai certo che Mazza, ex-presidente dell'Udinese, sta per rilevare il 51% del pacchetto azionario della società ligure. C'è solo da precisare che alle spalle di Mazza non agisce Tito Corsi, perché l'ex-manager di Udinese, Vicenza e Fiorentina è legato alla famiglia Mazza, ma solo per la collaborazione che offre al figlio dell'imprenditore Lamberto, in iniziative pubblicitarie. Nella città ligure, ovviamente, l'entusiasmo è al settimo cielo e i tifosi stanno per erigere un monumento al presidente Mastropasqua, che dell'operazione e del rilancio attuale della società e della squadra è stato l'autentico protagonista. □

In alto (fotoSantandrea), la «rosa» dello Spezia 1987-88

PRO E CONTRO

La vecchia Pro Vercelli sta per compiere i cento anni in miseria nera. Tant'è vero che il Presidente Celoria e tutto il consiglio d'amministrazione hanno rassegnato le dimissioni nelle mani del sindaco Bodo, chiamato a sciogliere l'intricata matassa. Certo che la situazione, a Vercelli, non è proprio florida, anche perché il pubblico se ne frega altamente della vecchia Pro. Ora come ora, infatti, al vecchio stadio dei sette scudetti vanno al massimo cinquecento persone. Nel frattempo, poi, anche gli istituti di credito hanno richiesto la copertura della fidejussione (350 milioni) a suo tempo concessa. Bisogna proprio dire che piove sul bagnato. E allora, stando così le cose, Celoria ha deciso di piantare baracca e burattini prima che sia troppo tardi. Per lui il calcio non è più una cosa tanto divertente... □

L'AMMIRAGLIO NELSON

È arrivato Romano Fogli e il Siena ha subito ripreso a volare. Il più felice è Nelson Ricci, il general manager, che era stato a lungo contestato per la campagna-acquisti non proprio esaltante. In realtà l'avvento di Fogli è servito a rivedere molte cose nella squadra e nei ruoli dei vari protagonisti in bianconero, il che significa che a sbagliare era stato solo Lombardi. Ma anche Lombardi era stato allenatore voluto fermamente da Ricci, che già lo aveva avuto a Pontedera. Gira e regira, in qualcosa Ricci ha torto: starà quindi a Romano Fogli rimettere le cose a posto e restituire credibilità al Manager. □

Sopra (fotoCapozzi), Romano Fogli. Nel riquadro: Scala, Cinquetti (fotoSantandrea), e G.B. Fabbri (fotoCalderoni)

NON PARLO ARABO, NON VOGLIO PETRODOLLARI

Germano Chierici, ovvero storia di un povero tecnico sedotto e abbandonato. L'allenatore forlivese, che aveva seguito Cinesinho nell'avventura in Arabia Saudita, nelle ultime due stagioni ha lavorato con profitto (per la società...) al Cesenatico, lanciando diversi giovani interessanti come Rossi, Carpineti e Drudi. Poi, visto che il club adriatico non manteneva le promesse (la preparazione 1986-87 fu svolta in un... camping, fra gli sguardi incuriositi di alcuni turisti), se n'è tornato a Forlì in attesa di una chiamata e nella speranza che il club adriatico tornasse all'antico. Attesa vana, fino a questo momento. Chissà, forse i dirigenti hanno paura che il bravo Chierici parli solo arabo oppure pretenda l'ingaggio in petrodollari... □

PAPÀ MI MANDA SOLO

Grande rilancio di Marco Calonaci alla corte di Alberto Lazzerini. Il biancorosso sta firmando un gol dietro l'altro ed è uno dei massimi artefici dell'escalation della Cuoiopelli. La gioia di Marco è grande, ma ancora più esplosiva è quella del padre, notissimo industriale. A suo tempo, infatti, Calonaci senior era stato vicepresidente della Pistoiese dove aveva portato il figlio, che però era stato bocciato dai tecnici arancioni. I gol che Marco segna a Santa Croce, quindi, rappresentano una clamorosa rivincita: segno che non fa il calciatore solo perché figlio di papà ma anche perché le doti calcistiche non gli mancano. E a Pistoia forse, si stanno mangiando le mani... □

Sotto (fotoSantandrea), Marco Calonaci. In alto, Germano Chierici (a sinistra) quando allenava una squadra araba

LE FRASI CELEBRI

Nevio Scala, allenatore della Reggina: *«State tranquilli, la Reggina non perderà l'autobus della Serie B»*

Giordano Cinquetti, capitano del Rimini: *«In questa squadra mi diverto come un ragazzino, ecco perché non smetto»*

G.B. Fabbri, allenatore della Spal: *«Non cambio mai idea, ma mica per pigrizia: credo in quello che faccio»*

LUCI E UMBRIA

Il Perugia domina il Girone C della C2, ma l'impresa dei grifoni viene offuscata dalle intemperanze del pubblico

di Orio Bartoli

Al vertice delle classifiche musiche diverse tra la C1 e la C2. In C1 grandi equilibri: otto squadre in quattro punti nel Girone A, con in testa una coppia inedita composta dal sempre più straordinario Rimini e dalla Virescit che, contrapposto allo Spezia, ha saputo ribaltare il risultato dopo essere andato in svantaggio per un gol realizzato dallo spezzino Galluzzo; nel Girone B abbiamo addirittura cinque squadre al comando: Campobasso, Cosenza e Ischia (che hanno pareggiato) sono state raggiunte da Frosinone (terzo successo esterno consecutivo ottenuto a Brindisi, dopo quelli di Teramo e Catania) e Torres. Perdono colpi il Vicenza sconfitto a Tortona, dove i locali hanno centrato la loro prima vittoria in campionato, e la Reggina. Si fanno avanti Spal, Monza e Salernitana. In C2, una primadonna in tutti i gironi. Nel raggruppamento A il Montevarchi, che ultimamente sembrava in crisi, ha vinto a Sarzana riportando a tre le lunghezze di vantaggio sulla più immediata delle inseguitrici. Tre punti di vantaggio anche per il Perugia (Girone C), che in una domenica un po' troppo... calda ha superato per 2-1 il Martina, ora spodestato dalla seconda posizione dall'Andria che porta a 10 le gare utili consecutive. Nel B, il Venezia Mestre ha ulteriormente allungato sulle inseguitrici: 4 punti di vantaggio sul Mantova. Nel Girone D, infine, si consolida sempre più il ruolo di leader del Palermo: ben cinque punti lo separano ora dal Sorrento, tornato a vincere dopo quattro turni nei quali aveva rimediato solo due pareggi senza gol. Tra le inseguitrici ottengono preziosi successi, oltre Lodigiani, Mantova, Andria e Sorrento, anche la Massese (che si è aggiudicata per 1-0 lo spumeggiante derby con la Carrarese) e il Chieti.

Bel successo del Perugia contro il Martina. In alto, l'1-0 realizzato da Benedetti; sopra a destra, il raddoppio di Ravanelli; a sinistra, il bomber contrastato da Guadalupi (fotoSantandrea)

LA PRIMA VOLTA

La colonnina delle vittorie aveva ancora due zeri. Uno, come abbiamo visto, lo ha cancellato il Derthona; l'altro il Galatina, che ha costretto alla resa il Gubbio, imbattuto dalla prima giornata. Nella corsa di allontanamento dalle zone basse dele graduatorie fanno passi avanti Prato, Derthona, Francavilla e Teramo in C1; Saviglianese (vittoriosa addirittura in trasferta), Pergocrema, Giorgione, Galatina, Ravenna e Atletico Catania in C2. Si fa sempre più seria la posizione della Rondinella, incappata nel secondo insuccesso interno. Per quanto riguarda il conto totale dei gol, si marcia sempre a livelli record: 1257 ossia 46 in più rispetto al primato precedente, stabilito nel torneo 1981-82. Brillano comunque le squadre della C2. Devono essere recuperate due gare: Saviglianese-Sarzanese (non disputatasi nel turno precedente) e Benevento-Valdiano (sospesa per infortunio all'arbitro). Complessivamente, però, hanno messo a segno 876 reti ed è il nuovo primato. Il precedente (811) era stato registrato tre anni fa. □

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Derthona-L.R. Vicenza 1-0; Fano-Reggiana 1-1; Livorno-Centese 0-0; Monza-Lucchese 2-1; Prato-Pavia 2-0; Rimini-Vis Pesaro 1-0; Spal-Ospitaletto 1-0; Trento-Ancona 1-1; Virescit-Spezia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Virescit	**16**	12	7	2	3	13	9
Rimini	**16**	12	7	2	3	13	10
Spezia	**15**	12	5	5	2	11	8
L.R. Vicenza	**14**	12	6	2	4	16	9
Ancona	**14**	12	4	6	2	12	8
Monza	**14**	12	4	6	2	9	6
Spal	**13**	12	4	5	3	13	12
Pavia	**13**	12	4	5	3	11	10
Reggiana	**12**	12	5	2	5	17	12
Lucchese	**12**	12	5	2	5	10	9
Vis Pesaro	**12**	12	4	4	4	12	12
Centese	**12**	12	3	6	3	8	8
Prato	**11**	12	3	5	4	9	11
Fano	**10**	12	3	6	3	10	10
Trento	**9**	12	2	5	5	8	13
Derthona	**9**	12	1	7	4	6	11
Livorno	**7**	12	1	5	6	9	18
Ospitaletto	**5**	12	1	3	8	4	15

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Ancona-L.R. Vicenza; Centese-Virescit; Livorno-Trento; Lucchese-Prato; Monza-Fano; Ospitaletto-Derthona; Reggiana-Rimini; Spezia-Pavia; Vis Pesaro-Spal.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Fabbri** (Rimini), **Guerra** (Prato), **D'Urso** (Rimini), **Furlan** (Fano), **Deogratias** (Ancona), **Salvadori** (Virescit), **Bolis** (Monza), **Lo Garzo** (Monza), **Simone** (Virescit B.), **Belluzzi** (Rimini), **Valori** (Spal). Arbitro: **Iori** di Parma.

MARCATORI: **5 reti:** Cangini (V. Pesaro), Simone (Virescit), Paradiso (Spal, 4 rigori). **4 reti:** Perrotta (Livorno), Salvi (Pugliese), Televi (Ancona), Casiraghi (Monza, 2), Cinquetti (2) e Fabbri (Rimini), Telesio (Spezia), Capuzzo (Trento, 3).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Frosinone 0-1; Campobasso-Cosenza 1-1; Francavilla-Reggina 1-0; Ischia-Nocerina 1-1; Licata-Foggia 0-0; Monopoli-Catania 0-0; Salernitana-Cagliari 1-0; Teramo-Campania 2-1; Torres-Casertana 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campobasso	**15**	12	6	3	3	16	8
Ischia	**15**	12	5	5	2	13	8
Frosinone	**15**	12	6	3	3	18	14
Torres	**15**	12	5	5	2	8	7
Cosenza	**15**	12	6	3	3	11	14
Reggina	**14**	12	5	4	3	13	9
Foggia	**13**	12	3	7	2	12	7
Monopoli	**13**	12	4	5	3	8	5
Salernitana	**13**	12	6	1	5	12	12
Licata	**12**	12	4	4	4	11	9
Casertana	**11**	12	4	3	5	15	12
Nocerina	**10**	12	3	4	5	9	10
Catania	**10**	12	2	6	4	9	11
Francavilla	**10**	12	3	4	5	6	9
Teramo	**10**	12	3	4	5	8	12
Cagliari	**9**	12	3	3	6	9	11
Brindisi	**8**	12	2	4	6	5	14
Campania	**8**	12	2	4	6	7	18

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Cagliari-Campobasso; Campania-Monopoli; Casertana-Salernitana; Catania-Ischia; Cosenza-Torres; Foggia-Brindisi; Frosinone-Francavilla; Nocerina-Licata; Reggina-Teramo.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **La Veneziana** (Brindisi), **Pepe** (Ischia), **Giansanti** (Cosenza), **Barone** (Foggia), **Mattei** (Catania), **Lattuca** (Frosinone); **Collevecchio** (Teramo), **Musella** (Nocerina), **Pesce** (Teramo), **Campilongo** (Salernitana), **Ennas** (Torres). Arbitro: **Chiesa** di Livorno.

MARCATORI: **7 reti:** D'Ottavio (Casertana, 2 rigori); **5 reti:** Lattuca (Frosinone); **4 reti:** Romiti (Campobasso, 2), Polenta (Catania, 1), La Rosa (Licata), Lunerti (Reggina), Tanni (Ischia).

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Carbonia-Pistoiese 0-0; Entella-Olbia 0-0; Lodigiani-Sorso 2-0; Massese-Carrarese 1-0; Pontedera-Pro Vercelli 1-1; Rondinella-Saviglianese 0-2; Sarzanese-Montevarchi 1-2; Siena-Cuoio Pelli 3-1; Tempio-Civitavecchia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**18**	12	7	4	1	14	7
Cuoio Pelli	**15**	12	5	5	2	15	9
Lodigiani	**15**	12	5	5	2	9	5
Olbia	**14**	12	3	8	1	9	5
Massese	**14**	12	5	4	3	8	6
Sarzanese	**12**	11	4	4	3	12	10
Tempio	**12**	12	4	4	4	14	13
Entella	**12**	12	2	8	2	7	6
Siena	**12**	12	5	2	5	13	13
Pistoiese	**12**	12	3	6	3	10	11
Pro Vercelli	**12**	12	4	4	4	7	9
Carrarese	**10**	12	3	4	5	7	8
Saviglianese	**10**	11	4	2	5	6	7
Carbonia	**10**	12	3	4	5	12	16
Sorso	**10**	12	2	6	4	9	14
Pontedera	**9**	12	2	5	5	14	16
Civitavecchia	**9**	12	2	5	5	7	14
Rondinella	**8**	12	1	6	5	9	13

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Carrarese-Carbonia; Civitavecchia-Saviglianese; Cuoio Pelli-Massese; Olbia-Rondinella; Pistoiese-Montevarchi; Pontedera-Tempio; Pro Vercelli-Lodigiani; Siena-Entella; Sorso-Sarzanese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Sapochetti** (Olbia), **Casalino** (Saviglianese), **Tonin** (Massese), **Spampinato** (Pro Vercelli), **Fantoni** (Lodigiani), **Rossi** (Saviglianese); **Zenari** (Lodigiani), **Dati** (Montevarchi), **Rossi** (Sarzanese), **Salsano** (Civitavecchia), **Mariano** (Siena). Arbitro: **Cinciripini** di Ascoli Piceno.

MARCATORI: **7 reti:** Calonaci (Cuoiopelli, 4 rigori); **6 reti:** Cacciatori (Montevarchi, 1), Mariano (Siena). **5 reti:** Caponi (Pontedera, 1); **4 reti:** Cerasa (Entella, 1), Bianchini (Carbonia, 1), Dati (Montevarchi), Montanari (Sorso), Fiori (Tempio).

GIRONE B

RISULTATI: Chievo-Alessandria 1-1; Giorgione-Novara 3-0; Mantova-Pro Sesto 1-0; Pergocrema-Legnano 4-1; Pordenone-Suzzara 1-0; Pro Patria-Varese 1-0; Sassuolo-Casale 1-0; Treviso-Venezia M. 0-3; Vogherese-Telgate 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia M.	**20**	12	9	2	1	19	6
Chievo	**16**	12	7	2	3	15	8
Telgate	**16**	12	6	4	2	18	12
Alessandria	**16**	12	5	6	1	15	9
Mantova	**16**	12	6	4	2	11	6
Novara	**14**	12	5	4	3	16	13
Sassuolo	**13**	12	5	3	4	7	10
Pordenone	**12**	12	5	2	5	14	11
Pro Patria	**12**	12	4	4	4	15	17
Giorgione	**11**	12	2	7	3	14	12
Vogherese	**11**	12	4	3	5	9	12
Legnano	**10**	12	3	4	5	11	13
Treviso	**10**	12	4	2	6	14	20
Casale	**9**	12	3	3	6	12	16
Suzzara	**8**	12	3	2	7	9	12
Pergocrema	**8**	12	3	2	7	9	18
Varese	**7**	12	1	5	6	11	16
Pro Sesto	**7**	12	2	3	7	8	16

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Alessandria-Vogherese; Novara-Casale; Pergocrema-Treviso; Pordenone-Chievo; Pro Patria-Sassuolo; Suzzara-Legnano; Telgate-Giorgione; Varese-Pro Sesto; Venezia M.-Mantova.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Zuccher** (Suzzara), **Mangone** (Pergocrema), **Sergio** (Mantova), **Favaretto** (Venezia), **Bernardini** (Giorgione), **Danova** (Mantova), **Malerba** (Sassuolo), **Onorini** (P. Patria), **Gava** (Pordenone), **Semenzato** (Giorgione), **Marchetti** (Venezia). Arbitro: **Brasca** di Busto Arsizio.

MARCATORI: **6 reti:** Mazzeo (Novara, 1 rigore), Gava (Pordenone, 1), Fiorini (Venezia), Zobbio (Vogherese, 1); **5 reti:** Mosele e Seveso (Telgate), Leonarduzzi (Pordenone, 4), Marescalco (Alessandria, 1), Giandebiaggi (P. Patria), Marchetti (Venezia).

DIDONÈ E LA PANCHINA

L'ORESTE FURIOSO

Una cosa è certa: a Oreste Didonè, genietto della Virescit di Bergamo, 20 anni, non piace giocare part-time. «*È vero* — afferma — *non mi piace essere sostituito, come credo non piaccia a qualsiasi altro collega, ma meno ancora mi piace stare in panchina quando giochiamo in trasferta. Mi sono premurato di farlo sapere a chi di dovere. Se sono valido quando si gioca in casa, ritengo di essere altrettanto valido quando si va in trasferta*». Impennata di un ventenne che ama tantissimo il gioco del calcio. «*Ero ancora in calzoni corti* — racconta Oreste — *quando giocavo nell'Affori Est, società che oggi credo non esista più. Un osservatore delle giovanili del Como, il signor Sulas, mi seguì per alcune partite e mi propose di entrare a far parte della famiglia comasca. La società lariana è sempre stata una fucina di talenti, i giovani venivano presi nella massima considerazione. La proposta mi allettava e, dopo averne parlato in casa, accettai con entusiasmo. Sono stato "plasmato" ed educato calcisticamente da Massola, Russignoli e Pereni nei miei felici anni trascorsi con la maglia del Como. Tre allenatori che non potrò mai scordare perché sono stati loro a indicarmi la giusta strada*

Risultati e classifiche della dodicesima giornata

GIRONE C

RISULTATI: Angizia-F. Andria 0-1; Bisceglie-Jesi 0-0; Chieti-Giulianova 3-2; Forlì-Celano 2-1; Galatina-Gubbio 1-0; Perugia-Martina 2-1; Ravenna-Lanciano 2-0; Riccione-Casarano 0-0; Ternana-Civitanovese 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**20**	12	8	4	0	21	6
F. Andria	**17**	12	6	5	1	16	9
Martina	**16**	12	7	2	3	16	10
Gubbio	**15**	12	5	5	2	13	9
Chieti	**15**	12	6	3	3	16	15
Casarano	**14**	12	5	4	3	15	12
Lanciano	**13**	12	5	3	4	20	15
Celano	**13**	12	4	5	3	14	11
Riccione	**12**	12	3	6	3	6	5
Ternana	**11**	12	4	3	5	13	14
Forlì	**11**	12	3	5	4	11	17
Jesi	**10**	12	4	2	6	12	15
Bisceglie	**10**	12	1	8	3	7	12
Civitanovese	**9**	12	2	5	5	13	15
Giulianova	**9**	12	2	5	5	11	14
Galatina	**7**	12	1	5	6	9	17
Angizia	**7**	12	2	3	7	8	16
Ravenna	**7**	12	2	3	7	8	17

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Bisceglie-Angizia; Casarano-Ravenna; Celano-Riccione; Civitanovese-Galatina; Giulianova-Lanciano; Gubbio-Chieti; Jesi-F. Andria; Martina-Forlì; Ternana-Perugia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Spinosa** (Andria), **Babini** (Forlì), **Capone** (Calatina); **Di Tommaso** (Chieti), **Carpineta**, (Andria), **Viscione** (Jesi), **Brescia** (Andria), **Manfrin** (Perugia), **Arena** (Martina), **Cancellier** (Galatina), **Ravanelli** (Perugia). Arbitro: **Capovilla** di Verona.

MARCATORI: **9 reti:** Ravanelli (Perugia, 2 rigori); **7 reti:** Menegatti (Forlì); **6 reti:** Sandri (Lanciano, 4), Tomba (Martina), Garbuglia (Jesi, 2); **5 reti:** Sgherri (Chieti), Corrente (Casarano).

GIRONE D

RISULTATI: Atl. Catania-Nola 2-1; Benevento-Valdiano n.d.; Giarre-Kroton 2-1; Juve Stabia-Ercolanese 1-1; Palermo-Latina 3-0; Pro Cisterna-Afragolese 1-1; Siracusa-Trapani 0-0; Sorrento-Cavese 2-1; Turris-Lamezia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**21**	12	10	1	1	24	5
Sorrento	**16**	12	6	4	2	16	7
Kroton	**15**	12	6	3	3	20	9
Giarre	**14**	12	5	4	3	14	9
Turris	**14**	12	5	4	3	17	14
Cavese	**14**	12	7	0	5	11	13
Lamezia	**13**	12	4	5	3	14	8
Nola	**13**	12	6	1	5	16	15
Pro Cisterna	**12**	12	3	6	3	9	15
Juve Stabia	**11**	12	4	3	5	10	10
Trapani	**11**	12	3	5	4	11	13
Atl. Catania	**11**	12	5	1	6	10	16
Ercolanese	**10**	12	2	6	4	11	13
Afragolese	**10**	12	3	4	5	10	17
Siracusa	**9**	12	1	7	4	7	10
Valdiano	**8**	11	2	4	5	14	17
Benevento	**8**	11	2	4	5	6	16
Latina	**4**	12	1	2	9	4	17

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Afragolese-Benevento; Cavese-Pro Cisterna; Ercolanese-Giarre; Kroton-Siracusa; Lamezia-Palermo; Latina-Juve Stabia; Nola-Sorrento; Trapani-Turris; Valdiano-Atl. Catania.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gualana** (Trapani), **Vio** (Sorrento), **Piccinno** (Nola), **Mondello** (Cavese), **Marricone** (Palermo), **Pugliatti** (Pro Cisterna), **Cetronio** (Turris), **Del Giudice** (Trapani), **D'Este** (Palermo), **Govetto** (Afragolese), **Tabita** (Atletico Catania). Arbitro: **Boggi** di Salerno.

MARCATORI: **7 reti:** D'Este (1 rigore) e Nuccio (Palermo), Collaro (Afragolese); **6 reti:** Contino (Trapani); **5 reti:** Pecchi (Cavese), Fabiano e D'Isidoro (Nola), Fornari (Pro Cisterna), Pitino (Kroton).

da seguire come calciatore. Il mio ruolo? Mi sono sempre ritenuto una mezza punta, anche se di gol non ne ho segnati troppi. Un modello che avrei voluto imitare? Forse Baggio, del quale sono un grandissimo estimatore per averlo visto giocare più volte. Sono convinto che non si sia espresso ancora al massimo. In ogni caso, credo che il mio modo di giocare si avvicini un po' a quello di Antognoni. Ecco, probabilmente è proprio lui il mio "modello-ispiratore", anche se di stada ne devo percorrere tanta per avvicinarmi ad un talento come Giancarlo, atleta universale». Ma Oreste Didonè, nato a Milano il 16 luglio 1967, 175 centimetri di altezza per 68 chili, ha mai dovuto superare momenti difficili come è capitato al suo... modello? *«Certo, più di una volta. Non dimenticate che sono rimasto fermo per due anni in seguito a un grosso infortunio calcistico. Giocavo in coppia con Notaristefano, ma finirono k.o. menisco e legamento incrociato interiore. Un calvario. Ho saputo stringere i denti ed eccomi qui, nella Virescit. Squadra da promozione? Non credo, quel derby con l'Atalanta in campionato rimarrà un sogno».*

— Dicono: Didonè è un figlio di papà...

«Mio padre è titolare di un'impresa di demolizioni edili, insomma in casa non ci siamo mai fatti mancare niente. Ma da qui a dire che sono un figlio di papà...».

Sergio Sricchia

A fianco (fotoSantandrea), Oreste Didonè della Virescit

HIT PARADE

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Giovanni ROSSI
Sarzanese

Attaccante centrale, ben messo fisicamente, veloce, sa stare nelle zone calde delle retrovie avversarie. è uno dei tanti giovani validi di questa pattuglia sarzanese, matricola in C2.

2 Paolo VALORI
Spal

Lo scorso anno giocava nel Casarano: segnò 20 gol e la Spal lo acquistò sicura di portare a casa un bomber. L'inizio di campionato, per Valori, è stato difficilissimo. Ora si è svegliato.

3 Marco SIMONE
Virescit Boccaleone

Diciotto anni, scuola comasca. Dalle giovanili lariane alla Virescit in cerca di gloria. Alla scuola di Magistrelli, ne sta trovando: 12 partite giocate, 5 gol. Come esordio non c'è male.

4 Giuseppe BRESCIA
Andria

Giovane di ragguardevoli doti. Si distingue per la visione di gioco e per la capacità di effettuare servizi pennellati. Domenica ha proiettato l'Andria al secondo posto in classifica.

5 Fabio FABBRI
Rimini

Rimini primo della classe, a sorpresa ma con pieno merito. La riscossa degli adriatici è coincisa con l'ingresso in squadra del portiere Fabbri: 6 partite, nessun gol subito.

6 Mario IANNARELLI
Frosinone

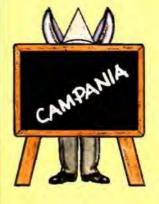
Poche parole, molti fatti. Un presidente «fuori moda». Grazie a lui, nell'estate scorsa, il Frosinone evitò la rinuncia al campionato. Adesso i tifosi devono ringraziare.

7 Roberto GIANSANTI
Cosenza

Trent'anni, un fluidificante che sa fare gol. Domenica scorsa rientrava in campo: suo il gol che ha consentito al Cosenza di interrompere la serie di vittorie interne del Campobasso.

8 Massimo CHIESA
Arbitro

Doppio esordio stagionale per Chiesa, classe 1958, livornese. In settembre arbitrò la sua prima gara di C2. Domenica scorsa ha esordito, in C1 dirigendo Licata-Foggia.

DIETRO LA LAVAGNA

Il CAMPANIA
Serie C1, Girone B

Un esempio di cattivo comportamento. A Nestor Palermo, che chiedeva la corresponsione di alcune mensilità, il sodalizio campano ha risposto escludendolo dalla rosa dei titolari.

Massimiliano FAVO
Centrocampista della Lucchese

Peccato! È un giocatore di indubbio valore, ma domenica scorsa ha peccato di generosità e ha finito per farsi espellere proprio quando la sua squadra stava conducendo per 1-0.

UN SUCCO BELLO

Il bravissimo portiere del Pinerolo prosegue nella sua magica serie: ora la sua imbattibilità ha raggiunto quota settecentosessantatrè minuti

Il campionato Interregionale, arrivato alla dodicesima giornata, registra il primato di imbattibilità del portiere Succo del Pinerolo, arrivato a 763 minuti (l'ultimo a batterlo è stato Alfano dell'Albenga al 47' di gioco della quarta giornata). Lo stesso Pinerolo ha poi cancellato un dato negativo tornando al gol dopo nove giornate. Spettacolo in Sardegna nell'incontro fra Tharros e Macomer, finito 4-4. Erano in calendario alcune gare che interessavano i quartieri alti di alcuni gironi.

Girone A. L'Albenga centra a Savona il terzo successo consecutivo. Alle sue spalle la Valenzana che ha superato l'Asti. Le reti: Valeri, Boveri e Melchiorri (Cairese), A. Foti (Juve Domo), Rocca, doppietta e Scalzi (Cuneo), Formato (Pinerolo), Di Napoli e Alfano (Albenga), autorete di Allievi dell'Asti e Tascheri (Albenga), Sacco (Ventimiglia), Dini (Moncalieri).
Classifica marcatori. 7 reti: Rocca (Cuneo, I) e Conte (Juve Domo, 3); 5 reti: Di Napoli e Alfano (Albenga), Cusano (S. Vincent), Betz (Biellese, 1).

Girone B. La Solbiatese regola il Saronno e si porta al comando grazie al Seregno che ha messo sotto il Lecco, mentre il Leffe si è fatto bloccare in casa dal Binasco. Le reti: Boffetti (Fanfulla), Biffi e Aguzzoni (Mottese), Doni (Oleggio), Passera, Zaro e Salmoiraghi (Castanese), Quaranta (Oltrepo), Dossena (Crema), Galelli e Erba (Seregno), Frigerio (Lecco), Rigamonti e Malnati (Solbiatese).
Classifica marcatori. 9 reti: Grandi (Leffe, 1); 7 reti: Rigamonti (Solbiatese); 6 reti: Dossena (Crema); 5 reti: Agnesi (Lecco).

Girone C. Ancora una grande ammucchiata al vertice che rende più che mai interessante questo raggruppamento. Guidano in cinque: Bassano, Valdagno, Orceana, Bolzano e Cittadella. Le reti: Bortolato (Bassano), Telch su rigore (Bolzano), Da Croce (Benacense), Beretta e rigore di Fiorentelli (Caerano), Sambo (Cittadella), Tamagnini (Nova Gens), Pozzobon (Pievigina), Zavarise (Castiglione).
Classifica marcatori. 5 reti: Visentin (Cittadella), Buizza (Romanese), Sambo (Cittadella), Fiorentelli (Caerano, 2), Mendo (Tombolo, 2) e Tamagnini (Nova Gens).

Girone D. Vincono le prime tre: il San Marino sul S. Polo, il Rovigo ad Oderzo ed il Baracca Lugo sulla Miranese nello scontro per la terza piazza, e tutto rimane invariato. Le reti: Secchiaroli e Carta (Baracca Lugo), Cantoni (Cesenatico), Baldan e Morandi (Contarina), Romano, due e Gon (Gorizia), autorete di Serafini dell'Opitergina (Rovigo), Peressotti (Pasianese), Pantaleoni (San Donà), Vezzoli (Russi), D. Farneti (San Marino), Pin su rigore (Vittorio Veneto).
Classifica marcatori. 10 reti: Centenaro (Rovigo, 2); 7 reti: Grop (Pasianese, 1); 6 reti: Pantaleoni (San Donà).

Girone E. Grazie al Ponsacco, che ha dato il primo dispiacere al Bozzano, Carpi e Cecina (vittorie rispettivamente su Colorno e I. Vinci) si rifanno sotto. Le reti: F. Farneti (Carpi), Peselli, due e Cardinali (Cecina), Di Donato su rigore (S. Lazzaro), Bitossi e Falleni (Cerretese), Montagnani (Pietrasanta), Lotti e Lombardi su rigore (Ponsacco), Torresani e rigore Pircher (Fiorenzuola), Bovo (Mirandolese).
Classifica marcatori. 7 reti: Barsanti (Bozzano) e Peselli (Cecina); 6 reti: Marchesini (S. Margherita), Bracciali (Carpi) e Pircher (Fiorenzuola, 3).

Girone F. La Vadese impatta ad Urbino e si vede raggiunta dal Poggibonsi che ha regolato il Certaldo. Le reti: Tanini (Bibbienese), Battella (Narnese), Becherini e Bendoni (Castelfiorentino), Antinori e autorete di Bartolesi del Castelfiorentino (Cingolana), Di Franco e Bonifacio (Castellina), Turchi (Elettrocarbonium), Frescucci e Di Prete (Poggibonsi), Tardioli (Julia Spello).
Classifica marcatori. 8 reti: Baldacchini (Città di Castello, 3); 6 reti: Guerra (Vadese, 3); 5 reti: Pistella (Poggibonsi), Sacchi (Vadese), Bonifacio (Castellina, 1).

Girone G. Vincono le prime ed il vertice non muta fisionomia. Comanda il Cynthia seguita da L'Aquila e Vis Sezze e poi dal Castel di Sangro. Hanno vinto tutte le squadre che giocavano in casa. Le reti: Carletti dell'Astrea, autorete (Ostia Mare), Montarani e Castagnari (Astrea), Machille e Iallonardi (Castel di Sangro), Tagliolini e Zuccarini (Cynthia), Antonini (Sulmona), Grazioso, Marotta, Giobbe, due, Piacenza e Casavecchia (Isola Liri), Carlomagno (L'Aquila), Fecarotta, due, una su rigore, (Mondragone) Capozzi su rigore e Rolla (Tivoli), Antolovic, doppietta, Grillotti e D'Ambra (V. Sezze), Marcosanti (Fondi).
Classifica marcatori. 10 reti: D'Ambra (Vis Sezze, 2); 7 reti: Antolovic (Vis Sezze) e Di Pietropaolo (L'Aquila).

Girone H. Turno all'insegna dei pareggi. Comandano in quattro: le pugliesi Corato, Trani e Molfetta ed i marchigiani del P.S. Elpidio. Le reti: Cancellato, due, (Altamura), Donnazzita (Corato), Tenace (Manfredonia), Noci e De Bellis (Molfetta), autorete di Tuttisanti del Molfetta e Matteucci (Maceratese), Vagnozzi (Fermana), Antignani, due, (Penne), Cocciolo, due e Bonomo (Pineto), Viti (Monturanese), Divisi (P.S. Elpidio), Pesce (Tortoreto).
Classifica marcatori. 9 reti: Petilli (Corato); 6 reti: Consorte (Penne, 3) e Avanzolini (Fermana, 3).

Girone I. La Battipagliese vince due volte: a Solofra e grazie all'Acerrana porta a tre i suoi punti di vantaggio in graduatoria sulla Sarnese e la stessa Acerrana. Le reti: Veneruso (Acerrana), Ruggero (Savoia), Vicidomini (Paganese), Melfi, due (Paolana), D'Angelo, Regna, D'Agostino, due, una su rigore, Buonanno e Schiano (S. Cipriano), Grillo su rigore (N. Vibonese), Ortolini (Siderno), Fontanella (Battipagliese).
Classifica marcatori. 6 reti: Condemi (Battipagliese), Delotti (S. Antonio A.) e Fontanella (Battipagliese, 1); 5 reti: Melfi (Paolana), D'Agostino (S. Cipriano, 1), Morra (Portici, 1).

Girone L. Il Fasano non passsa a Potenza ed il Francavilla gli rosicchia un punto dopo il successo ai danni del Rende. Le reti: Ristic, due, (Acri), Spigoni e Cantarelli (Castrovillari), autorete di Armento del Castrovillari (Policoro), Mazziotti (Corigliano C.) Budrone (Francavilla), Ghezzi, due, una su rigore (Nardò), Antonicelli (Potenza), Insanguine (Fasano).
Classifica marcatori. 14 reti: Insanguine (Fasano, 1); 7 reti: Petrella (Potenza, 4).

Girone M. La Juve Gela pareggia a Favara mentre l'Acireale supera lo Scicli. Le reti: Moncaldo (Acireale), Migliore, Torano e Battaglia (Comiso), autorete di Farrugia del Comiso (Akragas), Riuusso (Enna), Paolillo (Favara), Di Dio (J. Gela), Lo Presti (N. Igea), Capizzi (Palermo O.) Iacono (Partinico A.), Toscano e doppietta di Aversa (Termitana).
Classifica marcatori. 9 reti: Rizzari e Di Dio, 1 (Juve Gela); 6 reti: Battaglia (Comiso, 1), e Barraco (Scicli, 1).

Girone N. L'Ilversenal fa fuori il San Marco e si conferma capolista. Le reti: Medda, Mattuzzi e Cois (Ferersulcis), Puddu su rigore (Mandas), Lauro (Fertilia), Cossu e Chessa (Alghero), F. Boi (Gialetto) Murri e Puddu (Ilvarsenal), Martinez (La Palma), Sanna e Manunta (Ozierese), Spano, Pirina, due, Mania (Calangianus); Perra, due, Deiana e Serra (Tharros), P.P. Caria, doppietta di Atzori e Deriu (Macomer).
Classifica marcatori. 9 reti: Perra (Tharros, 1); 7 reti: Vitali (Ittiri), Murri (Ilvarsenal) e Serra (Tharros).

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI: Aosta-Ivrea 0-0; Biellese-St. Vincent 0-0; Cairese-Vado 3-0; Cuneo-Juve Domo 3-1; Pinerolo-Pegliese 1-0; Savona-Albenga 0-2; Valenzana-Asti 2-0; Ventimiglia-Moncalieri 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Albenga	19	12	7	5	0	15	3
Valenzana	17	12	6	5	1	9	2
Juve Domo	16	12	6	4	2	19	12
Cuneo	16	12	6	4	2	16	10
Biellese	13	12	4	5	3	14	8
Cairese	13	11	5	3	3	13	10
Pinerolo	13	12	3	7	2	5	6
Pegliese	12	12	4	4	4	14	16
Ventimiglia	11	12	4	3	5	13	13
St. Vincent	10	12	3	4	5	10	12
Moncalieri	9	11	2	5	4	12	16
Vado	9	12	2	5	5	10	13
Savona	9	12	2	5	5	7	13
Asti	8	12	3	2	7	9	16
Aosta	8	12	2	4	6	8	15
Ivrea	7	12	0	7	5	6	15

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Albenga-Valenzana; Cuneo-Biellese; Ivrea-Savona; Juve Domo-Aosta; Pegliese-Cairese; Moncalieri-Asti; St. Vincent-Pinerolo; Vado-Ventimiglia.

GIRONE B

RISULTATI: Fanfulla-Pro Lissone 1-0; Leffe-Binasco 0-0; Mottese-Iris Borgoticino 2-0; Oleggio-Castanese 1-3; Oltrepò-Vigevano 1-0; Parabiago-Crema 0-1; Seregno-Lecco 2-1; Solbiatese-Saronno 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Solbiatese	18	12	7	4	1	16	7
Leffe	17	12	6	5	1	20	8
Lecco	17	12	7	3	2	19	8
Vigevano	16	12	6	4	2	14	6
Seregno	15	12	5	5	2	12	9
Saronno	13	12	4	5	3	15	12
Oltrepò	13	12	4	5	3	11	9
Iris Borgoticino	13	12	4	5	3	12	13
Crema	12	12	3	6	3	11	13
Binasco	12	12	3	6	3	6	10
Pro Lissone	10	12	2	6	4	11	9
Castanese	10	12	2	6	4	9	16
Mottese	8	12	3	2	7	8	13
Parabiago	6	12	1	4	7	8	15
Oleggio	6	12	2	2	8	5	16
Fanfulla	6	12	2	2	8	6	19

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Castanese-Binasco; Fanfulla-Seregno; Iris Borgoticino-Crema; Lecco-Mottese; Oltrepò-Parabiago; Pro Lissone-Solbiatese; Saronno-Leffe; Vigevano-Oleggio.

GIRONE C

RISULTATI: Bassano-Romanese 1-0; Bolzano-Benacense 1-1; Caerano-Pro Palazzolo 2-0; Cittadella-Valdagno 1-0; Nova Gens-Merano 1-0; Orceana-Montebelluna 0-0; Pievigina-Castiglione 1-1; Schio-Tombolo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cittadella	15	12	5	5	2	17	13
Valdagno	15	12	5	5	2	8	4
Bolzano	15	12	4	7	1	13	10
Bassano	15	12	5	5	2	8	6
Benacense	14	12	4	6	2	10	5
Tombolo	14	12	3	8	1	14	10
Montebelluna	14	12	5	4	3	6	3
Caerano	14	12	4	6	2	12	11
Orceana	13	12	4	5	3	14	11
Nova Gens	13	12	5	3	4	18	16
Pievigina	11	12	3	5	4	5	7
Romanese	10	12	1	8	3	10	11
Schio	10	12	2	6	4	8	9
Pro Palazzolo	8	12	3	2	7	10	17
Merano	7	12	2	3	7	3	13
Castiglione	4	12	0	4	8	6	16

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Bassano-Nova Gens; Benacense-Cittadella; Merano-Schio; Montebelluna-Romanese; Orceana-Caerano; Pro Palazzolo-Castiglione; Tombolo-Pievigina; Valdagno-Bolzano.

GIRONE D

RISULTATI: Baracca Lugo-Miranese 2-0; Cesenatico-Santarcangiol. 1-0; Contarina-Gorizia 2-3; Opitergina-Rovigo 0-1; Pasianese-Clodia 1-0; San Donà-Russi 1-1; San Marino-S. Polo 1-0; V. Veneto-Castel S. Pietro 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	20	12	8	4	0	19	5
Rovigo	18	12	7	4	1	21	11
Baracca Lugo	17	12	6	5	1	16	7
Miranese	14	12	4	6	2	13	10
Gorizia	14	12	4	6	2	12	9
Pasianese	14	12	3	8	1	13	11
San Donà	12	12	3	6	3	13	11
V. Veneto	12	12	4	4	4	12	13
S. Polo	11	12	3	5	4	13	13
Opitergina	11	12	2	7	3	9	11
Castel S. Pietro	9	12	1	7	4	9	13
Contarina	9	12	1	7	4	10	15
Russi	9	12	1	7	4	9	17
Clodia	8	12	2	4	6	14	18
Santarcangiol.	8	12	2	4	6	6	12
Cesenatico	6	12	1	4	7	7	20

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Castel S. Pietro-Cesenatico; Clodia-Baracca Lugo; Miranese-San Marino; Pasianese-San Donà; Rovigo-Contarina; Russi-V. Veneto; S. Polo-Gorizia; Santarcangiol.-Opitergina.

GIRONE E

RISULTATI: Carpi-Colorno 1-0; Cecina-Inter Vinci 3-0; Cerretese-San Lazzaro 2-1; Firenzuola-Mirandolese 2-1; Migliarina-Viareggio 0-0; Pietrasanta-Vaianese 1-0; Ponsacco-Bozzano 2-0; Roteglia-Sammargh. 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bozzano	18	12	7	4	1	18	11
Carpi	17	12	6	5	1	17	4
Cecina	16	12	6	4	2	13	6
Roteglia	14	12	4	6	2	13	9
Firenzuola	14	12	4	6	2	13	12
Inter Vinci	14	12	5	4	3	11	12
Sammargh.	12	12	4	4	4	14	10
Vaianese	11	12	4	3	5	16	13
Colorno	11	12	4	3	5	12	13
Ponsacco	11	12	4	3	5	11	15
Mirandolese	10	12	2	6	4	9	11
Migliarina	10	12	3	4	5	9	20
Viareggio	9	12	2	5	5	9	15
Cerretese	9	12	3	3	6	9	15
San Lazzaro	8	12	2	4	6	13	16
Pietrasanta	8	12	2	4	6	9	14

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Bozzano-Inter Vinci; Cecina-Pietrasanta; Cerretese-Roteglia; Colorno-Migliarina; Mirandolese-Ponsacco; Sammargh.-Firenzuola; San Lazzaro-Carpi; Viareggio-Vaianese.

GIRONE F

RISULTATI: Bibbienese-Narnese 1-1; Castelfiorentino-Cingolana 2-2; Castelfrettese-Big Blu Castellina 0-2; Elettrocarb.-Città Castello 1-0; Poggibonsi-Certaldo 2-0; Tiberis-Spello 0-1; Urbino-Vadese 0-0; Vigor Senigallia-Assisi Angelana 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Poggibonsi	18	12	8	2	2	19	6
Vadese	18	12	6	6	0	18	9
B.B. Castellina	14	12	4	6	2	15	8
Spello	14	12	6	2	4	15	11
Bibbienese	14	12	3	8	1	6	8
Elettrocarb.	13	12	4	5	3	14	13
Città Castello	12	12	3	6	3	10	10
Urbino	12	12	2	8	2	4	4
Narnese	12	12	4	4	4	15	16
Vigor Senigallia	11	12	3	5	4	12	12
Assisi Angelana	11	12	3	5	4	12	14
Certaldo	11	12	2	7	3	6	10
Castelfrettese	10	12	3	4	5	11	18
Cingolana	9	12	2	5	5	10	14
Castelfiorentino	7	12	1	5	6	8	14
Tiberis	6	12	1	4	7	9	17

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Assisi Angelana-Certaldo; Big Blu Castellina-Vigor Senigallia; Castelfiorentino-Bibbienese; Cingolana-Elettrocarb.; Città Castello-Castelfrettese; Narnese-Urbino; Spello-Poggibonsi; Vadese-Tiberis.

GIRONE G

RISULTATI: Astrea-Ostia Mare 2-1; Castel di Sangro-Avezzano 2-0; Cynthia-Sulmona 2-1; Isola Liri-Forio 6-0; L'Aquila-Almas Roma 1-0; Mondragonese-Passo Corese 2-0; Tivoli-Tuscania 2-0; Vis Sezze-Fondi 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	20	12	9	2	1	20	8
Vis Sezze	17	12	6	5	1	23	4
L'Aquila	17	12	6	5	1	18	11
Castel di Sangro	16	12	6	4	2	14	7
Sulmona	13	12	4	5	3	10	9
Astrea	13	12	5	3	4	10	10
Ostia Mare	12	12	4	4	4	13	13
Tivoli	12	12	2	8	2	7	7
Almas Roma	11	12	4	3	5	7	8
Tuscania	11	12	3	5	4	8	13
Isola Liri	10	12	2	6	4	11	10
Mondragonese	10	12	3	4	5	8	17
Fondi	9	12	4	1	7	13	14
Avezzano	8	12	3	2	7	7	14
Forio	7	12	2	3	7	4	19
Passo Corese	6	12	1	4	7	5	14

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Astrea-Mondragonese; Avezzano-Cynthia; Fondi-Almas Roma; Forio-Castel di Sangro; Ostia Mare-L'Aquila; Passo Corese-Isola Liri; Sulmona-Tivoli; Tuscania-Vis Sezze.

GIRONE H

RISULTATI: Altamura-Osimana 2-0; Cerignola-Trani 0-0; Corato-Manfredonia 1-1; Maceratese-Molfetta 2-2; Montegranaro-Fermana 0-1; Penne-Tolentino 2-0; Pineto-Monturanese 3-1; Porto S. Elpidio-Tortoreto 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corato	16	12	6	4	2	20	11
Trani	16	12	5	6	1	15	7
Molfetta	16	12	6	4	2	14	9
Porto S. Elpidio	16	12	6	4	2	18	14
Tortoreto	15	12	4	7	1	12	6
Fermana	15	12	5	5	2	14	16
Altamura	14	12	5	4	3	11	10
Osimana	13	12	5	3	4	10	9
Pineto	11	12	4	3	5	12	12
Penne	11	12	3	5	4	12	13
Manfredonia	10	12	2	6	4	13	16
Monturanese	10	12	3	4	5	8	11
Tolentino	8	12	1	6	5	6	12
Cerignola	8	12	0	8	4	4	13
Maceratese	7	12	3	1	8	14	18
Montegranaro	6	12	1	4	7	4	10

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Fermana-Penne; Manfredonia-Montegranaro; Molfetta-Cerignola; Monturanese-Corato; Osimana-Porto S. Elpidio; Tolentino-Maceratese; Tortoreto-Altamura; Trani-Pineto.

GIRONE I

RISULTATI: Acerrana-Sarnese 1-0; Paganese-Savoia 1-1; Palmese-Sambiase 0-0; Paolana-Angri 2-0; S. Antonio Abate-Portici 0-0; San Ciprianese-Nuova Vibonese 6-1; Siderno-Nuova Rosarnese 1-0; Solofra-Battipagliese 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	21	12	9	3	0	16	2
Sarnese	18	12	7	4	1	13	4
Acerrana	18	12	8	2	2	14	6
Portici	14	12	4	6	2	16	8
S. Antonio Abate	14	12	5	4	3	15	8
San Ciprianese	13	12	5	3	4	20	17
Sambiase	13	12	5	3	4	13	10
Siderno	12	12	4	4	4	10	11
Solofra	11	12	4	3	5	8	8
Savoia	11	12	3	5	4	7	10
N. Rosarnese	11	12	2	7	3	3	7
Angri	10	12	4	2	6	11	11
Paolana	9	12	2	5	5	7	11
Palmese	8	12	1	6	5	7	17
Paganese	6	12	0	6	6	4	17
Nuova Vibonese	3	12	0	3	9	1	18

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Battipagliese-Angri; N. Rosarnese-S. Ciprianese; N. Vibonese-Solofra; Paganese-Paolana; Portici-Palmese; Sambiase-S. Antonio Abate; Sarnese-Siderno; Savoia-Acerrana.

GIRONE L

RISULTATI: Acri-Cariatese 2-0; Castrovillari-Policoro 2-1; Corigliano C.-Matino 1-0; Francavilla-Rende 1-0; Nardò-Corschiavonea 2-0; Potenza-Fasano 1-1; Senise-Mesagne 0-0; Toma Maglie-Matera 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fasano	21	12	9	3	0	30	6
Francavilla	18	12	6	6	0	14	7
Cariatese	16	12	7	2	3	17	6
Nardò	16	12	7	2	3	16	11
Acri	15	12	4	7	1	11	6
Corigliano C.	14	12	5	4	3	12	9
Potenza	12	12	4	4	4	13	10
Castrovillari	12	12	3	6	3	9	10
Rende	12	12	4	4	4	10	12
Toma Maglie	11	11	2	7	2	9	10
Corschiavonea	9	12	2	5	5	8	13
Policoro	8	12	2	4	6	8	13
Senise	7	12	2	3	7	5	17
Matera	7	12	1	5	6	5	21
Mesagne	6	11	2	2	7	6	13
Matino	6	12	1	4	7	7	16

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Cariatese-Toma Maglie; Corschiavonea-Potenza; Fasano-Acri; Matera-Francavilla; Mesagne-Castrovillari; Nardò-Rende; Policoro-Corigliano C.; Senise-Matino.

GIRONE M

RISULTATI: Acireale-Scicli 1-0; Comiso-Akragas 3-1; Enna-Canicatti 1-0; Favara-Juve Gela 1-1; Mazara-Bagheria 0-0; Nissa-Nuova Igea 0-1; Partinicaudace-Palermolympia 1-1; Termitana-Pro Sciacca 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Gela	22	12	10	2	0	29	8
Acireale	21	12	9	3	0	16	3
Palermolympia	14	12	5	4	3	11	7
Comiso	14	12	5	4	3	12	9
Favara	14	12	4	6	2	9	7
Nuova Igea	13	12	3	7	2	8	9
Bagheria	13	12	3	7	2	8	12
Mazara	12	12	3	6	3	7	6
Enna	11	12	3	5	4	6	7
Nissa	11	12	3	5	4	8	12
Partinicaudace	10	12	1	8	3	7	9
Termitana	10	12	2	6	4	6	8
Scicli	9	12	2	5	5	13	14
Pro Sciacca	8	12	1	6	5	10	16
Akragas	6	12	1	4	7	3	13
Canicatti	4	12	0	4	8	7	20

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Akragas-Mazara; Bagheria-Comiso; Canicatti-Termitana; Juve Gela-Nuova Igea; Palermolympia-Acireale; Partinicaudace-Favara; Pro Sciacca-Nissa; Scicli-Enna.

GIRONE N

RISULTATI: Fersulcis-Mandas 3-1; Fertilia-Alghero 1-2; Gialeto-Gonnesa 1-0; Guspini-Porto Torres 0-0; Ilvarsenal-San Marco 2-0; La Palma Cagliari-Ittiri 1-0; Ozierese-Calangianus 1-4; Tharros-Macomer 4-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ilvarsenal	17	12	7	3	2	17	10
La P. Cagliari	16	12	7	2	3	12	6
Calangianus	15	12	6	3	3	15	9
Fertilia	15	12	6	3	3	16	13
Ittiri	14	12	5	4	3	17	13
Guspini	13	12	4	5	3	12	11
Macomer	13	12	4	5	3	17	18
Tharros	12	12	4	4	4	23	20
Alghero	12	12	5	2	5	12	12
San Marco	12	12	3	6	3	10	11
Gonnesa	11	12	3	5	4	11	12
Gialeto	11	12	3	5	4	9	11
Fersulcis	10	12	3	4	5	12	12
Porto Torres	10	12	3	4	5	10	14
Mandas	7	12	2	3	7	9	18
Ozierese	4	12	0	4	8	7	19

PROSSIMO TURNO (13 dicembre, ore 14,30): Alghero-Guspini; Calangianus-Tharros; Fersulcis-Ozierese; Ittiri-Gonnesa; Macomer-Fertilia; Mandas-Gialeto; Porto Torres-Ilvarsenal; San Marco-La Palma Cagliari.

presenta

NERO SU NERO

Una settimana turbata dalla tragica scomparsa di George dell'Eurosiba e dalle «bufale» federali

Questa settimana il volley giocato lascia l'apertura a quello parlato. A tenere banco sono alcune decisioni prese da due commissioni federali: quella tesseramenti (CTA) e quella nazionale gare (CNG). Sia l'una sia l'altra hanno brillato per (spettacolare) incoerenza. Dopo ben 28 giorni dal primo reclamo, quello fatto dalla Kutiba in occasione della partita che i marchigiani hanno disputato a Catania il 3 novembre, la CTA si è accorta che l'Acqua Pozzillo aveva giocato con ben tre stranieri e non con due, come prevede l'attuale normativa italiana. Infatti, l'argentino naturalizzato Claudio Zulianello non diponeva delle necessarie, e richieste, credenziali: la sua presenza nel sestetto titolare della nazionale argentina risale agli ultimi Panamericani, disputatisi negli Stati Uniti qualche mese fa. Per questa ragione e con un ritardo a dir poco allucinante, la CTA ha deciso di invalidare il tesseramento dell'atleta, ammettendo il grave errore (a detta nostra imperdonabile anche se commesso in buona fede). Di contro, la CNG ha invece deciso di convalidare il risultato delle partite incriminate (vittoria in campionato dei siciliani contro la Kutiba e passaggio in semifinale di Coppa Italia ai danni del Porto Ravenna) per vizio di forma del reclamo *«avendo la CTA* — riportiamo un passo della sentenza della CNG — *statuita la piena validità del tesseramento dell'atleta Zulianello Claudio dalla data di omologa (22-10-87) a quella del successivo provvedimento di sospensione della sua efficacia: deve conseguentemente affermarsi che l'attività agonistica ufficialmente esercitata dall'atleta in tale arco di tempo è da considerarsi legittimamente esercitata»*. Come dire, viva i furbi, anche se scoperti. Non ce ne vogliano i siciliani, ma il loro tentativo di avere un rinforzo in più è stato smascherato e non ci sembra proprio giusto che debbano conservare onori non «guadagnati». Del resto la squadra catanese è forte e non ha bisogno di simili regali. Regali che potrebbero originare malumori e intaccare quella regolarità del torneo che oggi sem-

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 7. GIORNATA

Camst Bologna-Burro Virgilio Mantova 3-0
(15-4 15-8 15-4)
Migliori: Gardini-Castellani
Eurosiba Eurostyle-Maxicono Parma
rinviata a data da destinarsi
Ciesse Padova-Opel Cespeda 3-0
(15-6 15-5 17-15)
Migliori: Petkov-Dametto
Acqua Pozzillo-Gonzaga Milano 3-0
(15-10 15-11 15-7)
Migliori: Mantovani-Kantor
Kutiba Isea Falconara-Cucine Giomo 3-2
(10-15 9-15 15-10 15-10 15-7)
Migliori: Nilsson-Babini
***Bistefani Torino-Panini Modena 1-3**
(10-15 8-15 15-13 10-15)
Migliori: Vullo-Powers

* giocata il 5.12.87

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Panini Modena	14	7	7	0	21	7
Maxicono Parma	10	6	5	1	17	4
Camst Bologna	10	7	5	2	17	8
Ciesse Padova	10	7	5	2	16	8
Acqua Pozzillo	8	7	4	3	17	10
Eurosiba	6	6	3	3	10	12
Bistefani Torino	6	7	3	4	12	15
Kutiba Isea	6	7	3	4	9	16
Cucine Giomo	4	7	2	5	10	17
Opel Cespeda	4	7	2	5	9	17
Burro Virgilio	4	7	2	5	7	15
Gonzaga Milano	0	7	0	7	5	21

PROSSIMO TURNO (8. giornata di andata). Lunedì 7 dicembre, ore 20,30): Camst Bologna-Cierre Petrarca Padova. Martedì 8 dicembre, ore 17,00: Burro Virgilio Mantova-Kutiba Isea Falconara; Gonzaga Milano-Maxicono Parma; Panini Modena-Eurosiba Eurostyle Montichiari; Opel Cespeda Agrigento-Acqua Pozzillo Catania; Cucine Giomo Fontanafredda-Bistefani Torino.

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA. **Conte** punti 5; **Dvorak e Martinez** 4; **Gustafson, Quiroga, Colla, De Giorgi, Powers, Gardini, Petkov, Babini e Nilsson** 3; **George, Barrett, Recine, Lazzeroni, De Luigi, Galli, Travica, Bernardi, Bertoli, Da Roit, Castellani, Dametto e Kantor 2.**

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 7. GIORNATA

Cucine Braglia-Vini Doc di Puglia 3-1
(15-7 6-15 15-12 15-13)
Migliori: Vollertsen-Viapiano
Gallico Reggio Calabria-Mapier Jeans 3-2
(5-15 9-15 15-8 15-6 15-9)
Migliori: Moss-Ruggero
Teodora Ravenna-Visconti di Modrone 3-2
(5-15 6-15 15-4 15-6 15-5)
Migliori: Lesage-Benelli
Telcom Geas Sesto-Cassa Rurale 3-0
(15-10 15-4 15-13)
Migliori: Feumi Jantou-Monnet
CIV Modena-Scott Reggio Calabria 3-0
(15-5 15-11 15-2)
Migliori: Weishoff-Silva
Conad Fano-Yoghi Yogurt Ancona 2-3
(6-15 15-10 12-15 15-7 9-15)
Migliori: Meneghetti-Fajardo

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Teodora Ravenna	14	7	7	0	21	4
Cucine Braglia	12	7	6	1	18	6
CIV Modena	10	7	5	2	17	8
Yoghi Ancona	8	7	4	3	15	12
Conad Fano	8	7	4	3	15	13
Vini Doc Puglia	8	7	4	3	14	11
Telcom	8	7	4	3	14	14
Visconti Modrone	6	7	3	4	13	13
Mapier Jeans	4	7	2	5	10	15
Cassa Rurale	2	7	1	6	5	18
Scott Reggio C.	2	7	1	6	4	18
Gallico Regio C.	2	7	1	6	5	20

PROSSIMO TURNO (8. giornata di andata, martedì 8 dicembre, ore 17,00): Visconti di Modrone Albizzate Varese-CIV Modena; Cucine Braglia Reggio Emilia-Mapier Jeans Bologna; Cassa Rurale Faenza-Conad Fano; Yoghi Yogurt Ancona-Teodora Ravenna; Vini Doc di Puglia Bari-Gallico Reggio Calabria; Scott Reggio Calabria-Telcom Geas Sesto S. Giovanni.

TROFEO ALLA MIGLIOR GIOCATRICE

CLASSIFICA. **Benelli** punti 7; **Weishoff** 5; **Pimental** 4; **De Souza, Flamigni, Feumi Jantou e Fajardo** 3; **Bond, Kirby, Mele, Turetta, Stoyanova, Balardo, Krempaska, Pudioli, Heredia, Vollertsen, Viapiano, Lesage e Monnet** 2.

LE PAGELLE DEL GUERINO/7.

ACQUA POZZILLO CATANIA 3
GONZAGA MILANO 0

Acqua Pozzillo Catania: Badalato 6,5; Vivenzio 7; Maccarrone 6,5; Kantor 7,5; Castagna 7, Conte 7; Mantovani 7,5; Ninfa n.e.; Campana n.e.; Scilipoti n.e.
Allenatore: Lo Bianco 6,5
Gonzaga Milano: Galabinov 6,5; Duse 6; Rimoldi 6; Berengan 6,5; Lazzeroni 6,5; Nucci 6; Giovannelli n.g.; Elser n.e.
Allenatore: Santandrea 6
Arbitri: Vannini (Marano) 6,5; Cammera (Reggio Calabria) 6,5.
Durata dei set: 23', 32' e 24' **per un totale di** 79'.
Battute sbagliate: Acqua Pozzillo Catania 7; Gonzaga Milano 8.
1. set: 0-4 4-4 4-6 7-6 9-7 10-10 **15-10**
2. set: 2-0 2-6 8-6 8-8 10-8 10-10 14-10 **15-11**
3. set: 3-0 3-1 6-1 6-3 8-3 8-4 10-4 10-6 14-6 **15-7**

CAMST BOLOGNA 3
BURRO VIRGILIO MANTOVA 0

Camst Bologna: Recine 7; De Marinis 6,5; Carretti 6; Dall'Olio 7; Castellani 7,5; Gardini 7,5; Capponcelli 6; Pezzullo 6,5; Brogioni n.g.
Allenatore: Zanetti 6,5.
Burro Virgilio Mantova: Bertolini 5,5; Diz 6; Negri 5; Passani 6,5; Colla 6; Belletti 6; Berselli 6; Freddi n.g.; Nobis n.g.; Malaguti n.g.; Ghitti n.e.
Allenatore: Guidetti 6
Arbitri: Murè (S. Gregorio) 6,5; Suprani (Ravenna) 6,5.
Durata dei set: 19', 27' e 23' **per un totale di** 69'
Battute sbagliate: Camst Bologna 13; Burro Virgilio Mantova 7
1. set: 4-0 4-2 6-2 6-3 12-3 12-4 **15-4**
2 . set: 7-0 7-1 9-1 9-2 9-6 14-6 **15-8**
3. set: 0-2 2-2 12-2 12-4 **15-4**

BISTEFANI TORINO 1
PANINI MODENA 3

Bistefani Torino: Hedengaard 7; Vigna 6,5; De Luigi 6,5; Powers 8; Da Roit 5; Lanfranco 7; Valsania 7; Gallia 6; Ariagno n.e.; Gaddo n.e.
Allenatore: Prandi 6,5
Panini Modena: Bernardi 7,5; Vullo 8; Lucchetta 6,5; Quiroga 6,5; Bertoli 7,5; Cantagalli 7,5; Della Volpe 6; Ghiretti 6; Bevilacqua n.e.; Merlo n.e.
Allenatore: Velasco 7,5.
Arbitri: Picchi (Firenze) 6; Bruselli (Pisa) 6,5;
Durata dei set: 23', 24', 32' e 25' **per un totale di** 104'
Battute sbagliate: Bistefani Torino 20; Panini Modena 9
1. set: 1-0 1-6 7-6 7-7 7-10 9-10 9-13 10-13 **10-15**
2. set: 1-0 1-6 2-6 2-8 3-8 3-9 5-9 5-12 7-12 7-14 **8-15**
3. set: 5-0 5-1 7-1 7-3 9-3 9-5 10-5 10-7 11-7 11-10 13-10 13-13 **15-13**
4. set: 1-0 1-1 2-1 2-3 3-3 3-9 5-9 5-11 7-11 7-12 9-12 9-14 **10-15**

CIESSE PETRARCA PADOVA 3
OPEL CESPEDA AGRIGENTO 0

Ciesse Petrarca Padova: Travica 7; Dametto 7,5; Tofoli 7; Milocco 6,5; Petkov 7,5; Martinelli 6,5; Paccagnella 7; Pasinato n.e.; Rampazzo n.e.; Favaro n.e.
Allenatore: Jankovic 7
Opel Cespeda Agrigento: Cannestracci 6,5; Martinez 6,5; Uriarte 7; Tacchella 5,5; Giribaldi 5; Cuminetti 5,5; Bettiol 5,5; Perricone n.e.; Alla n.e.; Renna n.e.; Mazzarino n.e.
Allenatore: Rottman 6
Arbitri: Pinotti (Correggio) 6,5; Zucchi (Ferrara) 6,5
Durata dei set: 20', 23' e 39' **per un totale di** 82'
Battute sbagliate: Ciesse Petrarca Padova 8; Opel Cespeda Agrigento 10
1. set: 0-2 1-2 2-2 4-2 9-3 9-4 11-4 11-6 **15-6**
2. set: 0-1 4-1 4-2 6-2 6-4 13-4 13-5 **15-5**
3. set: 0-1 2-1 2-2 4-2 4-4 7-4 7-5 8-5 8-11 9-11 12-11 12-14 15-14 15-15 **17-15**

A fianco, la brasiliana Isabel Barroso, ex giocatrice del CIV. Sotto, lo sfortunato Jimmy George dell'Eurosiba (fotoAS)

bra seriamente compromessa grazie a verdetti decisamente tardivi e assurdi. Molte colpe vanno addebitate anche alla neonata Lega, che fino a questo momento non si è né presentata né fatta promotrice di alcunché, se non di una bozza di accordo ponte con la «matrigna» RAI. Un po' poco! Decisamnte sfortunata la matricola Eurosiba. Dopo il grave infortunio occorso a De Rocco, è venuto l'incidente automobilistico nel quale ha perso la vita il fortissimo schiacciatore indiano Jimmy George, che lascia la moglie e un figlioletto che sta per nascere. Le spoglie di George sono ora nel suo paese natale, Trivandrum, nello stato del Kerala. A noi del Guerino, suoi estimatori da sempre, non rimane che ricordarlo per le sue eccezionali qualità atletiche. Una nota lieta — l'unica — viene guarda caso dal campo, dove le nostre società hanno raccolto 7 successi su 8 nelle varie Coppe europee facendo prevedere un en-plein. L'Europa dei club, per fortuna, continua a parlare italiano.

Pier Paolo Cioni

GIORNATA

KUTIBA ISEA FALCONARA	3
CUCINE GIOMO FONTANAFREDDA	2

Kutiba Isea Falconara: Lombardi 5,5; Masciarelli 5,5; Fracascia 6; Palumbo 6; Gobbi 7,5; Nilsson 8; Travaglini 7; Filipponi n.g.; Ribeiro n.e.; Cavalieri n.e.; Beni n.e.
Allenatore: Paolini 7
Cucine Giomo Fontanafredda: Babini 7,5; Venerucci 5,5; Bonola 5,5; Dal Fovo 6; Zanzani 6; Kasic 7; Cavasin n.g.; Artuso n.e.
Allenatore: Koudelka 6,5
Arbitri: Cecere (Bari) 5; Paradiso (Bari) 5
Durata dei set: 19', 20', 35', 23' e 32' **per un totale di** 129'
Battute sbagliate: Kutiba Isa Falconara 15; Cucine Giomo Fontanafredda 15
1. set: 0-3 3-3 3-6 4-6 4-7 5-7 5-13 9-13 9-14 **10-15**
2. set: 0-4 2-4 2-8 3-8 6-8 6-9 9-9 **9-15**
3. set: 0-1 3-1 3-2 4-2 4-3 6-3 6-6 6-10 7-10-10-10 11-10 **15-10**
4. set: 0-5 5-5 9-5 9-7 10-7 11-7 11-9 14-9 **15-10**
5. set: 0-1 1-1 3-1 3-2 6-2 6-3 **8-3** 10-3 10-6 11-6 12-6 12-7 **15-7**

COPPE

2. TURNO MASCHILE
Andata (5-6 dicembre)

COPPA DEI CAMPIONI
Panini-Bosna Sarajevo (Jugoslavia)

COPPA DELLE COPPE
Camst-Fortuna Bonn (Germania Ovest) 3-0 (15-10 15-9 15-10)
Mladost Z. (Jugoslavia)-Maxicono 1-3 (15-12 11-15 2-15 6-15)

COPPA CONFEDERALE
Ciesse Petrarca Padova-Floby (Svezia) 3-0 (15-5 15-6 15-5)
Kutiba Isea-Sigorta Genel (Turchia) 3-0 (15-4 15-9 15-11)

Ritorno (10-12-13 dicembre)

COPPA DEI CAMPIONI
Bosna Sarajevo (Jugoslavia)-Panini

COPPA DELLE COPPE
Fortuna Bonn (Germania Ovest)-Camst
Maxicono-Mladost Zagabria (Jugoslavia)

COPPA CONFEDERALE
Floby (Svezia)-Ciesse Petrarca Padova
Sigorta Genel (Turchia)-Kutiba Isea

2. TURNO FEMMINILE

Andata (5-6 dicembre)

COPPA DEI CAMPIONI
Teodora-Slupsk Czarni (Polonia) 3-0 (15-9 15-3 15-4)

COPPA DELLE COPPE
Losanna (Svizzera)-CIV Modena 0-3 (5-15 10-15 7-15)

COPPA CONFEDERALE
Amn Zaan (Olanda)-Yoghi Ancona 3-1 (15-10 15-9 11-15 15-6)
Cucine Braglia-Vukovar (Jugoslavia) 3-0 (15-4 15-8 15-5)

Ritorno (12-13 dicembre)

COPPA DEI CAMPIONI
Slupsk Czarni (Polonia)-Teodora Ravenna

COPPA DELLE COPPE
CIV Modena-Losanna (Svizzera)

COPPA CONFEDERALE
Yoghi Yogurt Ancona-Amn Zaan (Olanda)
Vukovar (Jugoslavia)-Cucine Braglia

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Jimmy GEORGE (2)
Eurosiba Eurostyle

Per la prima volta — e speriamo anche l'ultima — assegniamo un podio alla memoria. Il valore dell'atleta indiano lo impone. Con la sua morte, il volley ha perso un grande giocatore.

2 Fabio VULLO
Panini Modena

L'aria di casa, e molto probabilmente, quella della 3. Compagnia Speciale Bersaglieri Atleti, stanno facendo miracoli. Oltre alle marcette, il regista gialloblù ha scoperto la... pallavolo.

3 Andrea GARDINI (2)
Camst Bologna

Sta veramente attraversando un eccellente periodo di forma. I suoi muri, le sue difese e anche le sue offensive stanno dando molto soddisfazioni ai tifosi e alla società giallonera.

4 Pertko PETKOV
Ciesse Petrarca Padova

Come molti azzurri, anche il potente centrale bulgaro ha dovuto rifarsi dalle amarezze partite agli Europei. Piano piano sta diventando quel leader che il tecnico Jankovic cercava.

5 Maurizio MANTOVANI
Acqua Pozzillo Catania

È stato uno degli acquisti più azzecati (stranieri a parte) dei siciliani. Questo ventitrenne schiacciatore proviene dall'Eudecor Salerno di A2. Torneo di cui è stato uno dei leader.

6 Lars NILSSON (2)
Kutiba Isea Falconara

Ben 18 punti e 14 cambi suggellano la prestazione dell'asso svedese alla corte del bravo Paolini. È uno dei principali ispiratori del risveglio della formazione marchigiana.

7 Julio VELASCO
Panini Modena

«El Cabezón» è il primo allenatore a entrare in questa speciale classifica. Del resto, chi più di lui lo meritava? I suoi titoli e le sue capacità parlano da sole. Che il futuro sia azzurro!

8 Liliana BERNARDI (2)
Teodora Ravenna

I suoi sono meriti di coppa. Ancora una volta ha recitato il ruolo della protagonista, quando la squadra lo ha richiesto. È una delle atlete più odiate-amate, indovinate da chi?

DIETRO LA LAVAGNA

FEDERPALLAVOLO (2)
Comm. Tesseramento e Gare

Mai come in questo caso siamo sicuri che il «podio» sia stato conquistato sul campo. Ad inizio torneo avevamo auspicato un suo - della CTA - miglioramento. Ora che ha trovato una compagna - la CNG - lo invochiamo!

Dario DA ROIT
Bistefano Torino

Una giornata da dimenticare per il ventenne schiacciatore di Silvano Prandi. Mai come in questa occasione Da Roit è rimasto avulso dal gioco. Al suo attivo solo 3 punti e tanti, tantissimi errori da farsi perdonare.

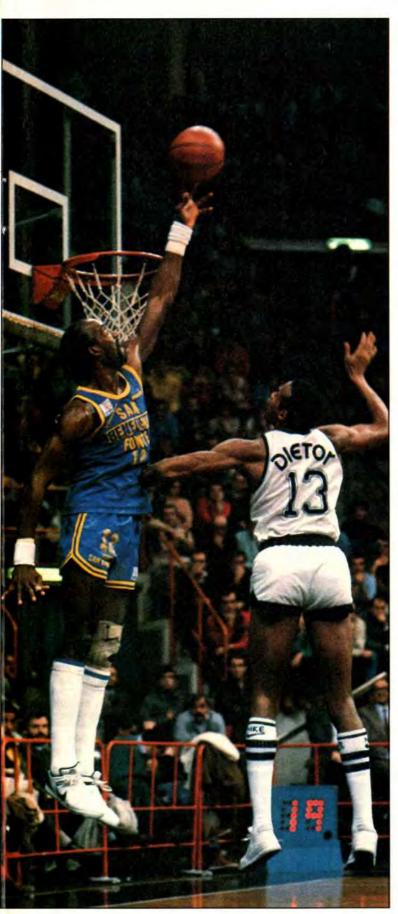
PRIMO ROUNDFIELD

□ L'americano della San Benedetto ha risposto da campione alle critiche stendendo la Dietor □ Un turno ammazzagrandi, il decimo: sono cadute Pesaro, Caserta e Bologna. Tutte in casa

di Luca Corsolini

Cominciamo a raccogliere le firme: vengano al nostro tavolo le «siore» e i «siori» che vogliono giocare al totobasket per farsi la villa nuova. Anche domenica scorsa montepremi eccezionale, grazie alle cinque vittorie in trasferta in A1. Quote altissime per i successi del Banco a Caserta, dell'Irge a Livorno, della San Benedetto a Bologna; non può pretendere uguale trattamento la DiVarese solo perché gioca bene da troppo tempo e una sua vittoria in quel di Pesaro può anche essere giudicata di ordinaria amministrazione. Sconvolti, gli yuppies della classifica hanno assistito al crollo di titoli che li avevano ingrassati fino a ieri. Siamo a un terzo del cammino, facciamo un po' di conti. In rialzo stabile: DiVarese e Arexons, visto che anche Cantù abita al secondo posto con pieno diritto grazie a un Marzorati in palla, a un Turner sempre efficace, a un Riva... arrivato forse alla sua stagione migliore, a Bosa, Gay e compagnia bella. In semplice rialzo: Bancoroma, Irge e San Benedetto. Ai torinesi fan bene le polemiche, visto che tanto Roundfield quanto Morandotti sono risultati determinanti nell'impresa corsara contro la scalcinata Dietor. Il Banco è la squadra del giorno per la seconda volta consecutiva: domenica scorsa però lamentavamo la sua latitanza nei momenti importanti, oggi esaltiamo la sua vittoria di Caserta, secondo stop settimanale (primo interno) per la Snaidero che non dovrebbe avere nessuna malattia strana. La diagnosi appare semplice: indigestione. In rialzo anche l'Irge, che è passata su un campo che ci ostiniamo a considerare difficile nonostante sia stato terra di conquista per troppe squadre incapaci di... rispettare le ambizioni dell'Enichem. A questo punto Fantozzi deve accelerare il suo rientro per fermare il preoccupante ribasso dei livornesi. I titoli sicuri, cioè stabili, sono al momento: Tracer, Snaidero, Allibert, Hitachi, Roberts; tutte squadre in linea con le rispettive ambizioni. In ribasso le altre.

Passiamo alla A2. La Yoga continua a vincere, la Segafredo a perdere; peccato per De Sisti che la costanza non possa essere premiata in entrambi i casi. La via Emilia è di nuovo chiusa al traffico: non ci è passata l'Alno che pure giocava in casa con le Riunite, non ci è passata la Sabelli che ha incontrato a Forlì il suo ex allenatore Pancotto. Agli altri le briciole. Momenti di gloria per l'Annabella che vince a Firenze contro la Maltinti; boccate di ossigeno per la Spondilatte alla seconda vittoria consecutiva e per Rieti, masticazione finalmente dolce col nuovo sponsor Dentigomma. Dopo cinque vittorie consecutive la calcolatrice Sharp si è inceppata, mentre la Fantoni può trovarsi da un momento all'altro con dei problemi di abbondanza perché tagliare adesso Nakic sarebbe una follia, e c'è comunque in area di parcheggio Costner. Sabato vedremo la Tracer che va a sciacquare i panni nell'Arno, poi domenica aspetteremo notizie dai campi caldi di Livorno (Enichem-Snaidero), Roma (Banco-Scavolini), Bologna (Yoga-Jolly). Niente male come programma: i sei turni che si giocano in dicembre possono cambiare le attuali quotazioni della borsa del campionato e alla fine del girone d'andata saremo più severi. Intanto, diamo un po' di numeri: Turner 14 rimbalzi, Bantom 13, Lorenzon 14; Radovanovic ha tirato 18 tiri liberi e ha preso 19 rimbalzi; Williams: 0 su 6 da due e 0 su 3 dalla lunetta; Thompson 8 palloni recuperati, Ballard 8 persi; Charles 12 rimbalzi.

Parigi val bene una messa, si dice sempre, e infatti proprio a Parigi la Snaidero ha perso la sua imbattibilità stagionale. Deve far riflettere il fatto che le due nostre squadre attualmente più brillanti, Caserta e Varese, hanno pagato dazio contro la stessa squadra francese che non frequenta le vette della classifica. Imbattuti e belli in casa non significa necessariamente maturi all'estero: è la stessa lezione che ha imparato la Nazionale in tournée negli Stati Uniti, è la stessa lezione che vorremmo non fosse dimenticata in vista delle qualificazioni per le olimpiadi di Seul e, ancor prima, nel prosieguo dei gironi finali delle varie coppe.

segue

SUL PODIO

1 Carlo DELLA VALLE
Bancoroma

A Caserta, in casa di Gentile, ha segnato 31 punti, tirando bene dal campo (7 su 18) e meglio dalla lunetta (10 su 12); è stato il braccio armato di Guerrieri nel giorno della riscossa.

2 Jeff TURNER
Arexons

È l'uomo nuovo (con Rossini) in mezzo ai soliti noti di Cantù, dunque avrà buona parte del merito per il secondo posto in classifica; con l'Allibert: 23 punti, 14 rimbalzi, 3 assist.

3 Dan ROUNDFIELD
San Benedetto

Risposta da campione alle polemiche, bravo! Ha segnato 26 punti alla Dietor, ha catturato 18 rimbalzi, ha servito 6 assist e dato 3 stoppate. Altro che Rush, è lui il bomber torinese.

4 Francesco VESCOVI
Divarese

Thompson in hit parade ha «stufato», gli facciamo cedere il posto al suo delfino di più belle (e immediate) speranze, il Cecco che nella sua edicola potrà mettere anche noi in vetrina.

5 Tullio DE PICCOLI
Hitachi

Presuntuosetti, prendete esempio da lui. Senza avere grandi doti (non è un'offesa), ha segnato 17 punti con contorno di 9 rimbalzi (ed è un complimento). Anche Dalipagic applaude.

6 Luigi MENTASTI
Irge

A Livorno ha fatto il diavolo... in pigiama; 5 su 6 da due, 5 su 6 da tre, 7 su 7 nei liberi e buonanotte suonatori. Forse ha voluto scaldare la mano in vista del derby con l'Arexons.

7 Dale SOLOMON
Riunite

Ancora grandissimo nella resurrezione fabrianese di Reggio Emilia. Ha messo 37 punti nella cucina dell'Alno e nel prossimo turno farà un duello con Joe Bryant di nuovo a Reggio.

8 Cedric HORDGES
Annabella

Anche lui ha viaggiato su cifre alte, 35 punti a Firenze con la Maltinti con una percentuale eccezionale, 17 su 21. Roba che se continua così Calamai può fare senza sciarpa.

DIETRO LA LAVAGNA

OSCAR
Snaidero

Non entra trionfalmente nell'album dei record. D'accordo, ha segnato 38 punti superando quota 6 mila, ma la Snaidero perde colpi e lui si deve prendere anche le colpe dei compagni.

Mike SYLVESTER
Dietor

La sua assenza l'hanno notata tutti, anche quelli della San Benedetto: dunque bisogna che torni presto perché Bologna non perda tutte le... Virtus che pretende e crede di avere.

A lato (fotoSerra), Jeff Turner dell'Arexons: contro l'Allibert ha segnato 23 punti, catturando 14 rimbalzi e fornito 3 assist. Sopra (fotoAmaduzzi), Dan Roundfield della San Benedetto: sul parquet di Bologna ha replicato alle critiche. Da campionissimo

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

DECIMA GIORNATA: Tracer Milano-Benetton Treviso 96-85; Snaidero Caserta-Bancoroma 91-99; Arexons Cantù-Allibert Livorno 97-87; Dietor Bologna-San Benedetto Torino 78-90; Scavolini Pesaro-DiVarese 84-96; Enichem Livorno-Irge Desio 82-95; Hitachi Venezia-Wüber Napoli 106-84; Brescia-Neutro Roberts Firenze 97-104 d.t.s.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Snaidero	**18**	10	9	1	1015	931
DiVarese	**16**	10	8	2	910	834
Arexons	**16**	10	8	2	930	861
Scavolini	**14**	10	7	3	936	893
Dietor	**14**	10	7	3	845	860
Bancoroma	**12**	10	6	4	974	948
Tracer	**12**	10	6	4	956	943
Neutro Roberts	**10**	10	5	5	873	891
Allibert	**8**	10	4	6	917	897
Enichem	**8**	10	4	6	891	883
San Benedetto	**8**	10	4	6	878	892
Hitachi	**8**	10	4	6	922	951
Irge	**6**	10	3	7	832	870
Benetton	**6**	10	3	7	830	880
Wüber	**2**	10	1	9	849	929
Brescia	**2**	10	1	9	949	1044

PROSSIMO TURNO (13 dicembre): DiVarese-Hitachi; Neutro Roberts-Tracer; Enichem-Snaidero; Bancoroma-Scavolini; Benetton-Dietor; San Benedetto-Brescia; Wüber-Allibert; Irge-Arexons.

SERIE A2

DECIMA GIORNATA: Fantoni Udine-Cuki Mestre 98-86; Alno Fabriano-Cantine Riunite Reggio Emilia 102-106; Standa Reggio Calabria-Yoga Bologna 74-84; Spondilatte Cremona-Sharp Montecatini 101-94; Jollycolombani Forlì-Sabelli Porto S. Giorgio 82-77; Facar Pescara-Biklim Rimini 105-96 d.t.s; Dentigomma Rieti-Segafredo Gorizia 89-79; Maltinti Pistoia-Annabella Pavia 77-83.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Yoga	**20**	10	10	0	915	792
Riunite	**16**	10	8	2	930	842
Jollycolombani	**16**	10	8	2	846	826
Annabella	**14**	10	7	3	863	836
Fantoni	**12**	10	6	4	916	848
Maltinti	**12**	10	6	4	877	876
Facar	**12**	10	6	4	891	911
Sharp	**10**	10	5	5	939	905
Alno	**10**	10	5	5	954	930
Standa	**8**	10	4	6	838	846
Spondilatte	**8**	10	4	6	840	888
Cuki	**6**	10	3	7	807	821
Dentigomma	**6**	10	3	7	863	934
Segafredo	**4**	10	2	8	815	871
Sabelli	**4**	10	2	8	821	888
Biklim	**2**	10	1	9	800	901

PROSSIMO TURNO (13 dicembre): Yoga-Jollycolombani; Cantine Riunite-Maltinti; Biklim-Fantoni; Annabella-Dentigomma; Cuki-Standa; Sabelli-Alno; Segafredo-Spondilatte- Sharp-Facar.

SERIE A1 FEMMINILE

DODICESIMA GIORNATA: Carisparmio Avellino-Ibla Priolo 72-75; CrupTrieste-Ginn. Comense 82-95; Marelli Sesto San Giovanni-Giraffe Viterbo 101-84; Primax Magenta-Ibici Busto 96-105; Florence Firenze-Felisatti Ferrara 70-82; Unicar Cesena-Sidis Ancona 90-87; Primigi Vicenza-Deborah Milano 87-80; Geneve Palermo-Primizie Parma 91-88.
CLASSIFICA: Primigi p. 24; Ibla 20; Deborah 18; Primizie, Unicar 16; Felisatti 14; Primax, Ginn. Comense, Marelli 12; Sidis, Giraffe, Ibici, Geneve 10; Carisparmio 4; Florence, Crup. 2.

IL PUNTO SULLA SERIE B

UNDICESIMA GIORNATA: Teorema Arese-Caruso Trapani 93-85; Sarvin Cagliari-Conad Perugia 67-80; Inalca Modena-Mister Day Siena 88-71; Castor Pordenone-Popolare Sassari 84-77; Ragusa-Fanti Imola 88-83; Master Roma-Stamura Ancona 81-78; Stefanel Trieste-Ranger Varese 77-72; Citrosil Verona-Docksteps Montegranaro 74-77.

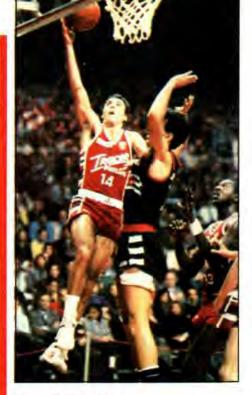
CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Citrosil	**20**	11	10	1	998	758
Teorema	**16**	11	8	3	967	915
Popolare	**12**	11	6	5	803	812
Fanti	**12**	11	6	5	842	856
Docksteps	**12**	11	6	5	782	827
Castor	**12**	11	6	5	921	967
Stefanel	**12**	11	6	5	882	842
Mister Day	**12**	11	6	5	889	868
Master	**10**	11	5	6	847	862
Ragusa	**10**	11	5	6	927	975
Inalca	**10**	11	5	6	854	836
Ranger	**8**	11	4	7	858	875
Caruso	**8**	11	4	7	868	896
Sarvin	**8**	11	4	7	892	925
Stamura	**8**	11	4	7	786	866
Conad	**6**	11	3	8	865	901

PROSSIMO TURNO (13 dicembre): Stamura-Castor; Fanti-Ranger; Inalca-Sarvin; Docksteps-Master; Conad-Stefanel; Popolare-Teorema; Mister Day-Citrosil; Caruso-Ragusa.

Solita storia: un uomo che morde un cane fa notizia, e la Citrosil che perde in casa vale un titolo più grande di qualsiasi anonimo morsicatore. A Verona è capitato che i comandanti della cadetteria abbiano preso sotto gamba l'impegno (cavoli loro adesso sopportare Lombardi...) e quando hanno provato a rimediare era troppo tardi visto anche che nel tiro da tre non avrebbero preso neanche una vasca da bagno (1 su 16 alla fine). Nulla di preoccupante, semmai c'è da aspettarsi tuoni e fulmini domenica prossima a Siena per la partita-verità tra Citrosil e Mister Day sconfitta pesantemente in quel di Modena. Verona a parte, non è stata, l'undicesima, una giornata di particolari sussulti, eccezion fatta per l'inattesa vittoria della Conad a Cagliari che ha messo un po' di... Pepe sulle speranze dei perugini di risalire in classifica. Continua a marciare come un treno la Castor: non c'era Savio ma Panama ha fatto anche la sua parte nel quinto successo consecutivo dei friulani. Bene anche la Stefanel che ha così raddrizzato la posizione del suo coach: se ingranano i lunghi Trieste può rientrare nei quartieri alti. Sempre a proposito di tuoni e fulmini, domenica prossima ci sono anche Conad-Stefanel e Popolare Sassari-Teorema Arese.

Le sole «grandi» della A1 a conquistare il successo nel decimo turno sono state Arexons, Divarese e Tracer. I campioni d'Italia, impegnati a Milano con la Benetton, hanno espresso un Montecchi davvero eccellente (in alto, fotoRamani). Il play milanese ha realizzato 29 punti, sostituendo egregiamente Mike «fosforo» D'Antoni

BASKET

segue

Vista in tv la famiglia felice di Varese: Isaac che chiama il minuto a pochi secondi dalla fine per «dare cinque» ai suoi giocatori, il tutto in una Pesaro che faceva fatica a nascondere i fischi rivolti a Bianchini e alla squadra. Davvero la DiVarese ha trovato un suo equilibrio, interno ed esterno, visibile questo nel feeling speciale che c'è tra il pubblico di Masnago e il grande Joe. È una filosofia differente da quella di Milano, e in qualche modo pure da quella di Caserta: è la bulgheronian way of basket che ci piace sottolineare per dare a Toto quel che è di Toto.

Ci occupiamo di coppe, questa settimana, non per ripetere dei risultati (favorevoli alle italiane nella maggior parte dei casi, se si eccettuano Snaidero e Dietor) ma per osservare piuttosto una preoccupante mancanza di pubblico negli incontri giocati in casa da Tracer, Scavolini e Arexons. L'Europa ci va ormai stretta? No, smettiamola di fare i fanfaroni, azzardiamo per le coppe quelle iniziative promozionali che pochi si sentono di rischiare in campionato, lanciamo biglietti a prezzo unico che riempiano i palazzetti e diano alle partite un'alta e un'altra importanza anche nel momento delle contrattazioni con la Rai che manda in onda il basket di coppa sempre a notte fonda (con una rima che sa di scherno).

Le coppe stanno smascherando anche noi giornalisti, riconosciamolo. Ormai ci scriviamo addosso, così non riusciamo a spiegare una sconfitta dei campioni (che diventano troppo spesso e troppo in fretta «i nostri campioni») col Saturn, così non sappiamo più che lodi

segue

di Massimo Zighetti

LA GRECIA NON È SOLO GALIS

Il trionfo della nazionale greca agli ultimi Europei (disputati nel giugno scorso sul suolo ellenico) non è stato un episodio isolato, magnifico fin che si vuole ma fine a se stesso; e ha funzionato come cassa di risonanza per tutto il movimento cestistico nazionale. Valga in proposito un esempio molto esplicito: in pochi mesi il numero dei cestisti praticanti è passato da 150.000 a mezzo milione di unità. In un paese che ha 9 milioni di abitanti questo significa che attualmente, in Grecia, un abitante su 18 gioca regolarmente a pallacanestro. La basket-mania è favorita dalla televisione: i due canali della TV di stato, ERT-1 e ERT-2, sino alla fine della stagione agonistica irradieranno non meno di ottanta incontri, dal campionato nazionale alle Coppe europee, dal basket professionistico della NBA a quello dei College. Per ora — e nonostante la grande spinta assicurata dal ministero della cultura e dal suo titolare, l'ex attrice Melina Mercouri — il decollo del basket ellenico è ancora rimandato a causa della mancanza di sponsor... all'italiana e della carenza di impianti sufficientemente capienti (i palazzi dello sport ellenici contengono, in media, 2.000 spettatori). Archiviata la pagina d'oro scritta dalla massima rappresentativa, la Grecia vive comunque con grande trasporto la stagione europea, con le sue migliori rappresentanti, Aris e Paok (entrambe di Salonicco), impegnate nel girone finale di Coppa dei Campioni e nei quarti di Coppa Korac.

L'Aris (ovverosia il «Marte») è la squadra più amata, troppo forte in campionato per chicchessia (dopo 5 gare di campionato è ancora imbattuta e viaggia alla media di 103,4 punti segnati, *ndr*). È la squadra del tuttofare Panagiotis Giannakis (1 e 92), faccia da indio cresciuto cestisticamente in America; di Greg Wiltjer (2 e 10), stravagante canadese ben noto anche ai pubblici di casa nostra e che oggi fa lo straniero di coppa in cambio di una barca di dollari (120.000 per l'esattezza); dell'allampanato tiratore Slobotan Subotic, che ha giocato per anni in Jugoslavia prima di ricordarsi di essere greco per parte di madre. In tal modo Subotic gioca come greco in campionato, ma come straniero negli incontri di Coppa, perché la Fiba non ha apprezzato il suo repentino e interessato ritorno alle... origini. Ma l'Aris di Salonicco è soprattutto la squadra di Nick Galis o, come è ormai costume in tutta la Grecia, del «divino» Nick Galis, eroe spregiudicato e moderno le cui prodezze avrebbero forse potuto essere narrate con giusta enfasi da Omero, cronista sportivo di qualche millennio addietro.

Nichos Georgalis è nato negli Stati Uniti, a Union City (New Jersey), nel 1957 e ha ben presto americanizzato il proprio nome in Nick Galis. Cresciuto nei playground della periferia di New York, Galis ha studiato alla Seton Hall University e venne addirittura scelto al quarto giro dai Boston Celtics. Un miraggio per molti, ma il furbo omino (1 e 85) capì al volo che nel mondo dei pro avrebbe fatto fatica a rimanere, nonostante le mani d'oro; e così decise, nel 1979, di ritornare nella Grecia degli antenati per guadagnare i dollari, garantiti, messi a sua disposizione dai munifici presidenti greci (quasi tutti armatori). In pochi anni Galis, che adesso in campionato viaggia alla media di 32,8 punti a partita, è diventato il simbolo dell'uomo-canestro, impossibile a fermare. Lo stesso Nick ha molta stima di se stesso, al punto da dichiarare tranquillamente: *«Sono rapido, salto parecchio e il mio tiro è preciso. L'avversario che mi può fermare? Ma sono io, quando la palla non vuol saperne di entrare nel canestro!»*. La scorsa estate Galis ha sparato fortissimo sull'ingaggio e ai dirigenti dell'Aris altro non è rimasto che accontentarlo in tutto e per tutto. Così quest'anno guadagnerà 350 milioni di lire per il solo campionato; 200 per la Coppa dei Campioni, più un bonus di 80 milioni se l'Aris riuscirà a qualificarsi per le finali a quattro di Gand, nell'aprile dell'88. Ma «El Greco» guarda anche al futuro: a fine stagione scadrà il suo contratto con l'Aris e Nick sarà libero di trasferirsi dove vorrà. La scorsa settimana è stato in visita in Israele e pare che due club, l'Hapoel Haifa e l'Hapoel Holen, gli abbiano offerto la stessa cifra d'ingaggio per una stagione: 400.000 dollari. Galis, tuttavia, continua a ripetere con insistenza che il suo sogno rimane comunque quello di venire a giocare in Italia. Un campione come lui sarebbe da accogliere a braccia aperte, ma quanti club sono disposti a esaudire le sue giuste pretese?

Nick Galis, 30 anni, dell'Aris Salonicco. Play-guardia, è il miglior giocatore greco del momento. In Coppa, contro il Barcellona, ha entusiasmato

RISULTATI E CLASSIFICHE

BELGIO RISULTATI 8. Giornata: Houthalen-Mariembourg 72-82; Racing Malines-Merxem 113-96; Castors Braine-Pepinster 99-84; Fleurus-Hellas Gand 96-72; Ostenda -Saint Trond 100-75. CLASSIFICA: Racing Malines 14; Mariembourg, Maccabi Bruxelles 12; Ostenda, Castors Braine 10, Houthalen 8; B.C. Gand, Saint Trond 6; Fleurus, Bruges, Merxem, Pepinster 4; Hellas Gand 2.

OLANDA RISULTATI 11. Giornata: Nashua Den Bosch-Miniware Wert 102-76; Direktbank Den Helder-Sportlife Amsterdam 97-76; Red Giants-E.S.T.S. Akrides 85-70; Ahrend Donar-Hatrans 86-81; De Boo Das-Kolf & Moljin 64-65. CLASSIFICA: Nashua Den Bosch 20 punti (11 partite giocate); Direktbank 18 (11); Miniware Wert 14 (10); Kolf & Mljin 12 (11); Ahrend Donar 10 (10), E.S.T.S. Akrides 10 (11); Sportlife Amsterdam 8 (11), Hatrans 8 (11); Red Giants 6 (11); De Boo Das 2 (11).

SVIZZERA RISULTATI 9. Giornata: Pully-Losanna 129-114; Olimpic Friburgo-Chene 86-84; Vernier-Sam Massagno 98-87; Bellinzona-Champel Ginevra 91-98; Nyon-Vevey 117-94. 10. Giornata: Vernier-Olimpic 91-93; Bellinzona-Losanna 99-92; Nyon-Champel Ginevra 90-91; Vevey-Chene 100-95. CLASSIFICA: Champel Ginevra 20; Pully e Olimpic Friburgo 14; Losanna e Bellinzona 12; Nyon 10; Sam Massagno, Vernier, Chene e Vevey 4. Pully e Sam Massagno una partita in meno.

SPAGNA RISULTATI 13. Giornata - Gruppo Dispari: Saragozza-Estudiantes Madrid 94-78; Oximesa Granada-Cajabilbao 95-94; Valladolid-Caja de Ronda 73-71. Recupero: Cajabilbao-Barcellona 92-103. CLASSIFICA: Valladolid 24; Barcellona, Estudiantes 21; Cajabilbao, Saragozza 19; Oximesa 18; Cacaolat 17; Caja de Ronda 14. Barcellona e Cacaolat Granollers una partita in meno. Gruppo Pari: Real Madrid-Bancobao 111-84; Cajacanarias-Taugrès Basconia 96-88; Juventud Badalona-Español 110-82. Recupero: Taugrès Basconia-Juventud 92-86. CLASSIFICA: Real Madrid 26; Juventud 22; Cajacanarias, Taugrès Basconia 20; TDK Manresa 18; Magia de Huesca 17; Español, Bancobao 15. Magia de Huesca e TDK Manresa una partita in meno.

FRANCIA RISULTATI 15. Giornata: Antibes-Saint Etienne 109-90; Nantes-Racing Parigi 77-89; Reims-Vichy 92-94; Lorient-Limoges 105-114; Cholet-Orthez 89-66; Monaco-Villeurbanne 91-87; Tours-Avignone 87-70. CLASSIFICA: Cholet 43; Limoges 41; Monaco e Nantes 37; Orthez 34; Racing Parigi 33; Villeurbanne 32; Antibes 31; Caen 28; Lorient, Tours 27; Mulhouse 24; Avignone, Vichy e Saint Etienne 21: Reims 19. Caen e Mulhouse una partita in meno.

□ **Perché quelli della Tracer non hanno perso il sorriso dopo la batosta di Colonia?**
Perché non ignorano che la novità del gran finale a quattro è stata determinata soprattutto da motivazioni economiche e che se al concentramento di Gand arrivassero contemporaneamente Den Bosch, Saturn, Orthez e Partizan gli organizzatori belgi si metterebbero le mani nei capelli. Farebbero salti di gioia, invece, se avessero la possibilità di accogliere le ricche e consistenti tifoserie di Barcellona, Maccabi e Tracer. E anche dalla Grecia stanno arrivando segnali di disponibilità alla trasferta; per cui, a buon intenditor...

□ **Perché John Mc Millen ha toccato Ferro appena arrivato a Rimini?**
Perché proprio Maurizio Ferro, piangendo lacrime di coccodrillo, ha detto che sono stati i giocatori a tradire Claudio Vandoni, il tecnico con cui la Biklim ha cominciato il campionato. Non solo: Vandoni era anche allenatore della squadra giovanile che è l'unico vanto rimasto a un basket riminese in crisi di risultati e di stile. Adesso pagheranno i ragazzini per le colpe dei grandi?

In alto (fotoCalderoni), Francesco Vescovi della DiVarese, «delfino» di Thompson. Sopra (fotoSpositi), Carlo Della Valle: ha ispirato il successo del Banco a Caserta

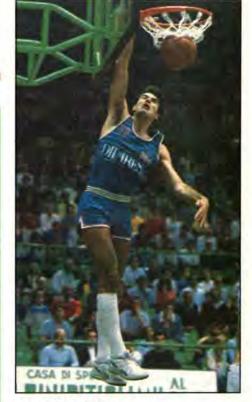
□ **Perché Franco Lauro fa saltare sulla sedia Sandro Gamba?**
Perché quando nel salotto di Rai 2 ha chiesto al citti dell'interessamento dei Celtics per Stefano Rusconi l'allenatore della Nazionale è saltato sulla sedia rispondendo che il presunto emissario di Boston era solo un suo amico venuto a salutarlo. Ai microfoni di una tv privata Gamba ha invece detto che Meneghin gli si è realmente offerto per un ritorno clamoroso in Nazionale, ma solo nel caso che a una squadra di quattro giocatori manchi il quinto elemento.

□ **Perché Valerio Bianchini dice di avere un collega Fratello?**
Perché, smessi i panni dell'allenatore della Nazionale, ha scritto al coach degli Atlanta Hawks chiedendo scusa del comportamento tenuto ai Mondiali di Madrid e agli Europei di Atene nei confronti di quello che era indicato come un mezzo ladro di talenti altrui. Da allora, cioè dalla lettera è scoppiata... la pace tra Bianchini e Fratello, mentre sono tutt'altro che idilliaci i rapporti fra Mike e Porelli. Secondo Fratello l'avvocato prima gli ha promesso una mano, poi ha fatto marcia indietro per non indispettire il fronte unito delle squadre italiane, definendolo, ciliegina sulla torta, un «rompicoglioni».

□ **Perché Dan Roundfield invece di allenarsi dovrebbe andare al supermercato?**
Perché, se è vero quello che ha dichiarato nell'ormai famosa intervista a Usa today, non gli piace il nostro modo di mangiare, non gli piacciono gli spaghetti, rimpiange i Mc Donald's, la crema di arachidi e addirittura il tonno, il vero tonno americano. Siccome la spesa che ha fatto a casa sua ci metterà due mesi ad arrivare a Torino (che polentoni gli italiani...), è meglio che frequenti la palestra invece di accompagnare la moglie a far shopping. Potrebbe svenire imparando che anche da noi si trova la crema di arachidi...

□ **Perché Bianchini giudica una vittoria di Pirro l'aver sconfitto Peterson sul fronte del presenzialismo televisivo?**
Perché proprio nella settimana in cui la Scavolini ha ottenuto il nuovo record di passaggi televisivi (mercoledì in coppa delle coppe, sabato in campionato, prima squadra ad essere esibita due volte in questa stagione ne Il basket in diretta), Bianchini ha dovuto subire una lezione da Joe Isaac, che fino all'anno scorso era un Maifredi dei canestri, un allenatore senza patentino, un potenziale gremlin insomma: un nemico da attaccare per il Valerio che ha dovuto sopportare addirittura qualche fischio. Tempi duri per i predicatori dell'Adriatico: ha problemi Tanjevic, ha problemi Skansi, non ha più problemi perché licenziato Vandoni, ha problemi ancora irrisolti l'Evangelista.

□ **Perché a Cantù per una volta vorrebbero essere tutti pacifisti?**
Perché dovranno giocare contro Tony Kukoc, il mago delle bombe, senza i tre giocatori chiamati dalla Nazionale militare (anche se, alla fine, la maglia azzurra con le stellette la dovrebbero indossare solo due dei tre. Arexons-Jugoplastika è in programma a Cucciago, comune denuclearizzato e luogo di bombardamento preferito di Antonello Riva.

□ **Perché Bulgheroni si allena sempre?**
Perché vorrebbe mettere in piedi una squadra di dirigenti da opporre magari ad una formazione di giornalisti. I dirigenti potrebbero schierare: Bulgheroni e Zanatta (DiVarese), Giomo (Benetton), Farina e Bariviera (Irge), Sarti (Yoga), Ghiacci (Riunite), Natali (Sharp), Canna (Dietor).

BASKET

segue

cantare quando i soliti campioni battono il Partizan. Avessimo un briciolo in più di autoironia ci ricorderemo della pubblicità uscita all'indomani della finale della coppa Intercontinentale: «Tracer, che barba vincere!» Era uno slogan eccezionale, peccato che non sia stato capito da tutti e che, ancor più grave, sia praticato da pochi: la Snaidero in testa alla classifica ha titoli solo alla pagina 777 del televideo, certe partite non hanno nemmeno l'onore di un tabellino, la Korac e considerata poco più di una coppetta.

E' successo nei giorni scorsi un fatto di cronaca che quasi tutti hanno subito collegato al basket: a Desio hanno sparato contro l'auto del presidente dell'Irge Gatti, in quel momento impegnate in una seduta del consiglio comunale che decideva il da farsi sulla questione del palazzetto. Non è il caso di azzardare nostre ipotesi, semmai si può rinnovare l'invito a stare attenti: il basket degli anni Novanta è una torta molto grossa, ci sono parecchi impianti da costruire e il fatto che da Roma i soldi arrivino in aiuto solo delle amministrazioni comunali di Ancona, Pesaro, Livorno e Cantù aumenta notevolmente lo spazio per appalti locali. La Lega ha già scelto un suo progettista (più esattamente lo ha scelto il presidente De Michelis), altri hanno chiesto consulenze più o meno illuminate. Per tutti vale però un consiglio: non sono queste faccende restringibili agli addetti ai lavori, può darsi che si perda il controllo complessivo della vicenda, bene ha fatto quindi Gatti quando ha detto che desisterà dal suo impegno di costruire il palasport a Desio con altri privati se il progetto interferirà con la sua attività privata.

Luca Corsolini

di Luca Corsolini

KNIGHT FEVER

La traduzione letterale ci avrebbe dato un titolo tipo «Una stagione sull'orlo»; ma va bene, anzi benissimo anche «Sul filo del rasoio» per il libro scritto da John Feinstein su Bob Knight ed edito in Italia da Zanichelli. Sono oltre 400 pagine a loro modo esaltanti, anche e forse soprattutto per chi non ama il personaggio in questione. Perché Knight, tanto per dare una rinfrescatina a ricordi magari sbiaditi, è il tipo che ha litigato con un poliziotto portoricano durante i Panamericani del '79; lo stesso tipo che ha lanciato una sedia in campo arrabbiato con la sua squadra e con l'arbitraggio. Il libro racconta una delle stagioni più difficili, e per questo tra le migliori, di Knight a Bloomington, Indiana. Nell'85/86 il «nostro», già vincitore di due titoli Ncaa, campione olimpico a Los Angeles (coi russi deve avercela dai tempi del boicottaggio, per questo ha ritirato la sua squadra dal campo durante una recente amichevole precampionato prorio con la nazionale sovietica), si era presentato quasi con rassegnazione, lui che non ha mai imparato come si fa a perdere, perché nella stagione precedente la sua squadra era stata un disastro. Cioè lui era stato un disastro. Il libro di Feinstein è la cronaca di tanti piccoli cambiamenti, si potrebbe dire quasi che è il racconto dell'umanizzazione di Knight. Noi lo riassumiamo in qualche frase. Come vede il basket: *«Si gioca a pallacanestro contro se stessi; gli avversari rappresentano il proprio potenziale»*. Come parla: *«Penso che fottere, nelle sue coniugazioni, sia la parola più espressiva della lingua inglese. Può essere usata per esprimere sorpresa, come in:* Son fottuto! *Oppure, può indicare rabbia:* Vai a farti fottere! *O ancora può manifestare disappunto, come in:* Oh, fottuta miseria!». *Come tratta i giocatori (nel caso specifico Thomas): «Isiah* — ruggì Knight — *l'anno venturo faremo venire Dan Dakich. Sa fare così tante cose in campo più di te che non ci sarà neanche da divertirsi. Paragonare Dakich a Isiah Thomas era un po' come paragonare un carretto trainato da un cavallo a un aereo a reazione. I giocatori più anziani presero in giro continuamente*

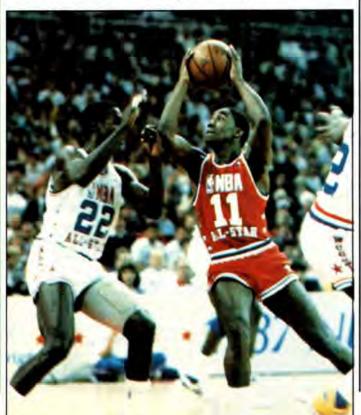
Dakich. Rispetto a Thomas non sapeva saltare ne correre...».

Come vede il basket quando è impegnato in una delle recite del suo teatrino. *«È il gioco più difficile del mondo. Non c'è la possibilità, come nel football, di riunire tutta la squadra prima di un'azione: non ci sono pause. Tutte le volte che si ha il possesso della palla, si deve essere in grado di pensare, se non si è capaci di ragionare, si gioca male».* Come tratta i giocatori quando non è impegnato ad insultarli: *«Fedeltà è un termine messo in grande evidenza nel suo dizionario. Lui è fedele e quindi si aspetta che anche gli altri lo siano, senza mezzi termini. In caso contrario, potete ben dire d'aver chiuso con lui. Se invece gli siete fedeli, avrete un amico che farà qualsiasi cosa per voi».* Come riassume la sua filosofia: *«La vittoria bacia in fronte la squadra che commette meno errori».* Come insegna: *«La sera della partita è l'unica volta che Knight parla ai suoi giocatori senza che questi abbiano un quaderno per prendere appunti. Tutte le altre volte, ciascun giocatore ne ha uno di quelli a spirale con la copertina dura, rossa. Per Knight non c'è motivo che i suoi giocatori non abbiano da prendere appunti durante le lezioni di storia o di inglese. La sola differenza è che nei corsi universitari hanno anche dei libri sui quali poter rivedere quello che è stato loro spiegato: con lui, invece, no».* Come allena: *«La paura rimane la sua arma primaria. È convinto che se i giocatori temono di essere rimproverati oppure di essere messi in castigo, giocano meglio. E che se lo temono più dell'avversario, molto probabilmente saranno in grado di giocare ancora meglio».* E i fatti, finora, non gli hanno dato torto.

CLAMOROSO: PER TRE PUNTI JABBAR PERSE LA... DOPPIA

Meno spazio del solito ai risultati perché in questo momento è la classifica a dare una fotografia più precisa dello strano periodo che sta attraversando l'Nba. I Lakers, campioni in carica, hanno perso ben cinque delle ultime sette partite che hanno giocato e così sono stati raggiunti in testa alla loro divisione dai sorprendenti Blazers di Portland. Per entrambe le squadre, però, un record di 10 vittorie e 5 sconfitte non vale il primato nazionale: Chicago, i Bulls di Jordan, sta facendo molto meglio con 12 vittorie e 5 sconfitte; una percentuale-vittorie di 706. I Celtics sono in continua emorragia: hanno 11 vittorie ma già sei sconfitte, peggio di Atlanta Hawks, Milwaukee Bucks e Detroits Pistons, tutte a 10-5. Golden State continua ad essere la squadra peggiore e si capisce perfettamente perché abbia manifestato un certo interesse per Ballard, facendo venire i brividi a mezza Pesaro. Contro Detroit Larry Bird ha fallito il sessantesimo libero consecutivo, mentre segnando solo 7 punti contro Milwaukee Jabbar per la prima volta dal 10 ottobre 77, e dopo 787 partite, non è andato in doppia cifra. Pitino a New York continua gli esperimenti: adesso fa giocare insieme Ewing e Cartwright anche perché bisogna smentire la voce riguardante uno scambio Cartwright-Schrempf (il tedesco continua a prendere fior di rimbalzi per Dallas).

RISULTATI: Sixers-Sonics 118-105; Hawks-Nets 139-102; Pistons-Celtics 128-105; Pacers-Cavaliers 90-108; Bucks-Lakers 85-83; Mavericks-Warriors 116-95; Nuggets-Bulls 105-89; Jazz-Knicks 104-92; Clippers-Kings 98-84; Bullets-Sonics 99-115; Cavaliers-Lakers 97-95; Mavericks-Nuggets 109-96; Rockets-Warriors 121-96; Spurs-Bulls 110-101; Suns-Blazers 115-133; Kings-Jazz 117-126.

Sopra (fotoGiganti), Bobby Knight, coach di Indiana. John Feinstein gli ha dedicato un libro, che in Italia esce edito da Zanichelli. A sinistra (fotoGandolfi), Isiah Thomas, ex pupillo di Knight e oggi stella dei Detroit Pistons, formazione emergente

SCI/MARIA SUBITO A SEGNO

SI SCRIVE VAL D'ISÈRE SI LEGGE WALLISER

Cinque prove cronometrate senza l'ombra di un risultato accettabile. Poi, al momento della gara autentica, ecco la zampata da fuoriclasse: tradotto in... svizzero, è l'ennesimo capolavoro di Maria Walliser, campionessa pluridecorata, cover-girl del tennis e «firma» d.o.c. per la prima libera stagionale. Tre elvetiche sul podio, cinque tra le prime sette, come dire la premessa per un'abbuffata-bis nella replica del giorno dopo. Invece i pronostici sono andati all'aria proprio a causa... dell'aria, ovvero di uno scirocco dispettoso che ha cosparso la pista di neve fresca. Le big sono affondate nella trappola, e dopo il danno è arrivata puntualmente la beffa. Dalla venticinquesima partenza in poi, niente più vento, e la pista è diventata una lastra di ghiaccio. Ne hanno approfittato la semisconosciuta elvetica (un'altra...) Chantal Bournissen e un paio di tedesche senza complessi, la Kiehl e la Stangassinger. Ma ne ha approfittato anche Deborah Compagnoni, diciassettenne di Santa Caterina di Valfurva, giunta a soli 33 centesimi dalla vincitrice e a 3 (equivalenti, in distanza, a 80 centimetri) dal podio. Un nome da ricordare, l'unico in grado di alimentare speranze nella disastrosa congiuntura attuale della squadra femminile azzurra. La Marzola non riesce a ritrovarsi, e allora tifiamo pure per la giovanissima Deborah, che ci aveva già stupiti con il quinto posto nel supergigante del Sestrière. L'impressione è di un talento naturale notevole, di una sciata armoniosa e in grado di adattarsi a tutte le specialità. E la prima a confermarlo è lei, annunciando che continuerà a cimentarsi in discesa malgrado non sia la sua specialità preferita e malgrado un errore in curva che le sarebbe costato il podio sabato scorso. □

Maria Walliser (PentaPhoto) ha vinto la prima discesa libera stagionale a Val D'Isère

COSÌ NELLE DUE DISCESE

DISCESA LIBERA
Venerdì: 1. Walliser (Svizzera); 2. Figini (Svizzera); 3. Haas (Svizzera); 4. Graham (Canada); 5. Oertli (Svizzera).
Sabato: 1. Bournissen (Svizzera); 2. Kiehl (Germania Ovest); 3. Stangassinger (Germania Ovest); 4. Compagnoni (Italia); 5. Casey (Canada).
COPPA DEL MONDO DISCESA
1. Bournissen (Svizzera) p. 31; 2. Kiehl (Germania Ovest) p. 30; 3. Figini (Svizzera) p. 27; 4. Walliser (Svizzera) p. 25; 5. Casey (Canada), Haas (Svizzera) e Stangassinger (Germania Ovest) p. 15.
COPPA DEL MONDO ASSOLUTA
1. Svet (Jugoslavia) p. 40; 2. Wolf (Austria) p. 37; 3. Ochoa (Spagna) p. 35; 4. Kiehl (Germania Ovest) p. 33; 5. Bournissen (Svizzera) p. 31.

TUTTONOTIZIE FLASH

□ **Scherma.** Mentre Mauro Numa sta riprendendo l'attività dopo l'intervento, Andrea Borella (ernia al disco) e Sandro Cuomo (allo scafoide) si sottoporranno ad intervento chirurgico.

Ottavio Bianchi: tra i vincitori del premio «La Torretta»

□ **Pattinaggio su ghiaccio.** Il comune di Padova ha allestito in Prato della Valle una pista di pattinaggio. L'impianto rimarrà in funzione fino al 31 gennaio 1988 ospitando numerose manifestazioni

□ **Premi.** Presso la la sala consiliare del Comune di Sesto San Giovanni sono stati consegnati gli attestati relativi alla quattordicesima edizione del premio «La Torretta». La giuria presieduta da Rosanna Schiaffino Falck ha scelto Ottavio Bianchi e Corrado Ferlaino, allenatore e presidente del Napoli; le giornaliste Maria Teresa Ruta e Rosanna Marani; Stefano Casiraghi per l'offshore; Alessandro Nannini per la Formula 1; Fabrizio Serena, presidente della CSAI; e Alessandro Andrei per l'atletica.

□ **Ciclismo.** Le squadre italiane Carrera, Gewiss-Bianchi e Chateau d'Ax si sono iscritte al Tour de France.

□ **Tennistavolo.** L'Inghilterra ha battuto 6-1 l'Italia in un incontro svolto a Messina e valido per la terza giornata del Campionato di Lega Europea.

□ **Universiadi.** Sono state fissate le sedi di svolgimento delle Universiadi del 1989. Quelle estive verranno disputate a San Paolo dal 17 al 27 agosto, mentre quelle invernali avranno luogo a Sofia dal 18 al 2 febbraio. Stabilite anche le sedi delle Universiadi del 1991: a Sheffield le estive, a Sapporo le invernali.

□ **Boxe.** Sul ring di San Giuseppe Vesuviano, Giovanni De Marco si è laureato campione mondiale junior WBC dei superwelter, superando l'argentino Ramon Abeldano ai punti dopo 12 riprese. □ Salvatore Nardino si è confermato a Ferrara campione italiano dei superleggeri, battendo per ko al 7. round Alessandro Scapecchi. □ A Seul, il sudcoreano Park Chong Pal ha sconfitto per Ko alla seconda ripresa il messicano Jesus Gallardo, diventando il primo campione iridato dei pesi supermedi, versione WBA.

□ **Rugby.** Clamorosa affermazione dell'Italia Under 21 sul terreno londinese di Richmond. Gli azzurrini hanno sconfitto 13-0 i London Welsh, cioè i giocatori gallesi residenti nella capitale inglese. □ A Barcellona, la nazionale italiana si è imposta per 13-0 su quella spagnola nell'ultimo incontro di Coppa Europa previsto nel 1987. Hanno realizzato Bettarello (due calci), Gaetaniello e De Biase (due mete).

□ **Nuoto.** Marcello Guarducci, 31 anni, ex-primatista europeo dei 100, finalista olimpico e mondiale, torna in azzurro. È stato infatti convocato come componente della 4x100 stile libero, per la Coppa Europea del 12 e 13 dicembre prossimo a Montecarlo.

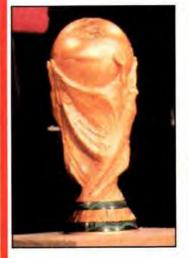
BENVENUTA, COSTANZA!

Fiocco rosa in casa della nostra collega Zanotti. Ad allietare Donata e l'amico Gianni Antoniella, giornalista di Autosprint, è arrivata Costanza, una splendida «guerinetta» alla quale auguriamo ogni bene.

Bettarello (fotoCSEForti), protagonista contro la Spagna

TELE GUERIN

Lo sport in TV
da **Mercoledì 9**
a **Martedì 15**
dicembre 1987

Una fantastica settimana in cui la fa da padrone il calcio. Mercoledì 9 si gioca il ritorno del terzo turno di Coppa Uefa: **Español-Inter** e **Sportul-Verona** verranno trasmesse in diretta dalla Rai. Il giorno dopo, **eurogol** nella omonima trasmissione Rai e su Telemontecarlo alle 19.55. Sabato 12 (vedi il clou) c'è in diretta il **sorteggio dei mondiali 1990** che si disputeranno in Italia. Domenica 13 Italia 7 manderà in onda in differita la partita di Tokio valida per la **Coppa Intercontinentale, Porto-Peñarol** che per il gioco dei fusi orari si sarà disputata la mattina dello stesso giorno. Lunedì 14 poi Telemontecarlo ci propone alle 20.20 il ritorno della **finale** del **campionato brasiliano**. Per chi al calcio preferisce altri sport, segnaliamo l'interessante sequenza di prove valide per la Coppa del Mondo di sci: venerdì 11 la libera femminile da Leukerbad; sabato 12 il supergigante femminile da Leukerbad e la discesa maschile dalla Val Gardena; domenica 13 lo slalom femminile da Leukerbad e il gigante maschile dall'Alta Badia: le gare verranno trasmesse da Rai, Montecarlo, Svizzera e Capodistria (vedi i programmi). Altre cose interessanti sono la partita di Coppa dei Campionati di basket **Tracer-Den Bosch** di giovedì 10, trasmessa da **Rai Due** alle **23.30** circa, la Coppa Europa di nuoto in onda sabato 12 alle 23 circa su Rai Rue, lo spettacolare e emozionante **superbowl di motocross** trasmesso da Telemontecarlo sabato 12. □

RAIUNO SABATO 12 - ORE 16

ITALIA 90

Il campionato mondiale di calcio 1990 comincia ufficialmente sabato 12 dicembre 1987 con la cerimonia del sorteggio dei gironi eliminatori. Il rito dell'urna sarà teletrasmesso in diretta. Per l'occasione la Rai ha predisposto uno show che durerà dalle 16 alle 17.45 e che sarà replicato con opportuni aggiornamenti la sera alle 23 sempre sulla prima rete. Lo show, in diretta dall'Hallen Stadion di Zurigo per la regia di Gianni Paggi, sarà presentato da Michel Platini e da Elisabetta Gardini. Vi prenderanno parte, fra gli altri, Gianna Nannini, Edoardo Bennato, Salvatore Accardo; previsti collegamenti con «Fantastico», con Luciano Pavarotti a New York e con la Scala di Milano. □

Da non perdere

Mercoledì 9
ore 13,30
SPORTUL VERONA
★★★★★

Mercoledì 9
ore 21,15
ESPAÑOL INTER
★★★★★

Domenica 13
ore 20,30
PORTO PEÑAROL
★★★★★

Lunedì 14
ore 20,20
FINALISSIMA IN BRASILE
★★★

TELE GUERIN D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

Il Guerin Sportivo ha istituito il Guerin d'Oro televisivo da assegnare ai programmi fissi domenicali e settimanali che al termine della stagione avranno totalizzato il maggior numero di punti. I punti vengono assegnati in ordine decrescente da 6 a 1 a seconda della graduatoria degli indici di ascolto rilevati dall'**Auditel**. Dalle nostre classifiche restano per ora esclusi i programmi di Telemontecarlo e di Odeon Tv per i quali non vi sono ancora rilevamenti ufficiali.

DOMENICA/PARZIALE: 29 NOVEMBRE 1987

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **90'minuto**	RAI UNO	9.125.000	6
2 **Domenica sprint** (1. p)	RAI DUE	5.659.000	4
3 **Domenica sportiva** (1. p)	RAI UNO	3.062.000	3
4 **Wrestling**	ITALIA 1	2.597.000	2
5 **Domenica gol**	RAI TRE	2.119.000	1

IN AUMENTO
90° minuto
record assoluto per il 1987 con 9.125.000

GENERALE

1 **90'minuto**	70
2 **Domenica Sprint**	50
3 **Domenica sportiva**	33
4 **Domenica gol**	20
5 **Wrestling**	9
6 **Americaball**	8

SETTIMANALI/PARZIALE: DAL 28-11 AL 4-12

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Il processo del lunedì**	RAI TRE	2.224.000	6
2 **Sabato sport-calcio ***	ITALIA 1	1.395.000	4
3 **Grand Prix ***	ITALIA 1	987.000	3
4 **A tutto campo**	ITALIA 1	895.000	2
5 **Sportsette (1.p)**	RAI DUE	751.000	1

* Dati presunti dalla Fininvest in mancanza di rilevamento Auditel

IN AUMENTO
Il processo del lunedì
nuovo record con 2.224.000

GENERALE

1 **Il processo del lunedì**	66
2 **A tutto campo**	30
3 **Sabato sport-calcio**	28
4 **Sportsette**	24
5 **Grand Prix**	14

6. Eurogol 10; 7. La grande boxe 9.

I NUMERI DELLA TELEVISIONE

Italia-Portogallo è stata l'ultima partita azzurra del 1987, un anno nel quale la Nazionale è stata molto seguita dai telespettatori. Bilancio positivo, dunque, per IP (sponsor unico) e Diadora (fornitore tecnico).

GIORNO	ORA	PARTITA		ASCOLTO	%
24 gen.	14,30	Italia-Malta	europeo	8.523.000	65,84
14 feb.	16,30	Portogallo-Italia	europeo	8.547.000	67,94
18 apr.	18,00	Germania O.-Italia	amich.	6.517.000	62,36
28 mag.	19.00	Norvegia-Italia	amich.	6.946.000	44,54
3 giu.	19,00	Svezia-Italia	europeo	10.125.000	57,45
10 giu.	**20,30**	**Italia-Argentina**	**amich.**	**11.853.000**	53,33
23 set.	20,20	Italia-Jugoslavia	amich.	8.290.000	36,92
17 ott.	17,00	Svizzera-Italia	europeo	6.698.000	64,02
14 nov.	14,30	Italia-Svezia (1. t.)	europeo	9.608.000	68,84
		Italia-Svezia (2. t.)		9.548.000	72,44
6 dic.	14,30	Italia-Portogallo	europeo	7.930.000	61,77

A TUTTO VIDEO

di Paolo Facchinetti

Polivalente è vocabolo di moda. Lo uso anch'io per definire Vialli, che non è soltanto giocatore di qualità: mercoledì della scorsa settimana per *Fuoricampo* (quotidiano di Rai Tre, ore 16) si è improvvisato telecronista dell'allenamento azzurro divertendo gli ascoltatori e soprattutto divertendosi. Rilevo l'episodio perché sono convinto che il senso dell'umorismo del doriano e la sua voglia di scherzare facciano bene al nostro sport, divenuto così serioso quando non addirittura angosciante. Questa del resto è l'accusa rivoltaci venerdì scorso in *A tutto campo* da Ruud Gullit: «Bevete troppi caffè» ha detto l'olandese che nel tempo libero canta e balla «per questo siete così nervosi!». Battuta elegante e spiritosa. Una settimana prima Alberto Tomba, l'esuberante emiliano di collina, il Rambo delle nevi, dopo i successi del Sestrieres, ancora ansimante, aveva sghignazzato nei microfoni della Rai «Mo sci, sciono il più grande!». Per variare, a Telemontecarlo aveva rilasciato il seguente commento a caldo: «Mo socmel che vittoria!». Ecco, c'è bisogno di gente allegra, capace di irridere a questo sport così nevrotizzato.

* * *

Ridere e irridere è in fondo quello che fa anche Michel Platini nei suoi servizi transcontinentali realizzati ogni quindici giorni per *Domani si gioca*: Michel allestisce scenette con i grandi dello sport (Johnson e Sjöberg), si traveste da karateka (venerdì scorso), fa il buffone. Però questo tipo di allegria o di umorismo a me personalmente non dice niente, anzi mi irrita. Platini prende un miliardo lordo l'anno (fonte: La Gazzetta dello Sport) per fare servizi di dieci minuti su campioni di grido e discipline anomale (prossimamente il keirin: facile immaginare un Platini ciclista); ebbene, da uno che percepisce un miliardo l'anno, che ha l'opportunità di girare il mondo e di incontrare i big dello sport, come utente che paga il canone pretendo ben altre cose. Sotto questo aspetto mi ha invece soddisfatto per la prima volta Falcao (500 milioni l'anno, stessa fonte) che in *Domenica in* ha intervistato Pelé: gli ha fatto nove domande interessanti, abbiamo avuto alcune risposte intelligenti.

* * *

Domani si gioca, oltre che di Platini, si avvale anche di Maradona (700 milioni). Ma evidentemente la gente non si lascia più affascinare dai grandi nomi, chiede anche contenuti adeguati: la trasmissione di Minà (ore 22.15), postasi in concorrenza il venerdì sera con *A tutto campo* di Italia 1 (ore 22.10) e con *Forza Italia* di Odeon Tv (ore 22.20), sta uscendo male dal confronto; l'ultima puntata ha fatto registrare soltanto 634 mila spettatori. Venerdì scorso per la verità ha fatto registrare un calo anche *A tutto campo* (895 mila) che nonostante l'acquisto di Vialli ultimamente a me è parsa priva di mordente. Peccato che i relativi rilevamenti Auditel li avremo solo a marzo, ma credo che *Forza Italia*, la trasmissione di Zenga (400 milioni), sia sul punto di battere in audience le rivali: è varia, ricca di interlocutori e di servizi interessanti.

AUDITELEVISIVAMENTE

Da marzo saranno rilevati i dati di ascolto di altri network. Poi quelli dei programmi seguiti col videoregistratore e col satellite...

C'è il Divo che di mattina presto comincia a telefonare per sapere come è andato. Poi il grande Presentatore chiede se ha battuto la concorrenza sull'altra rete. Nei bar, davanti al cappuccino, nei negozi della spesa la gente si sofferma a commentare le notizie del giornale: Hai visto? Baudo ha battuto Tortora, Celentano ha fatto quanto Rambo; Telemike invece... Diciamoci la verità: i numeri dell'Auditel sono entrati ormai a far parte della nostra quotidianità. Checché se ne dica, fanno discutere e servono a sintetizzare un giudizio su una trasmissione. Un po' come i voti a scuola: si ha un bel dire che i giudizi espressi in numeri sono immorali, però dopo aver letto la scheda scolastica di tuo figlio immancabilmente ti chiedi: insomma, è sette, sei o cinque? Così l'Auditel: ti fa capire chiaro e tondo se e in quale misura un programma piace. Il che è poi la sua ragione di essere. L'Auditel è una società presieduta da Giulio Malgara e di proprietà della Rai (33%), di Berlusconi e delle altre Tv private (33%), delle agenzie di pubblicità e degli utenti della pubblicità (33%), degli editori di giornali (1%). Attraverso i meter (strumenti elettronici applicati ai televisori di 2.300 famiglie scelte in modo da costituire un «campione» attendibile della popolazione italiana) rileva gli indici di ascolto dei vari programmi televisivi. Compito delicatissimo e importantissimo in quanto è in base a questi indici che vengono determinati gli investimenti pubblicitari, la scelta degli orari di trasmissione e del tipo dei programmi. È in base a questi dati fra l'altro che vengono definite le classifiche del nostro Teleguerin d'Oro. L'Auditel lunedì 7 dicembre ha compiuto un anno di vita. In occasione di questo primo anniversario il Guerino ha rivolto alcune domande al suo direttore generale, Walter Pancini.

— Sette dicembre 1986: che cosa accadde quel giorno?

«Il sette dicembre dello scorso anno, alle 10 precise, apparivano sui terminali i primi dati certi e imparziali sull'ascolto televisivo; le cosiddette "audiences". Ricordo una conferenza stampa dominata da una grande emozione: eravamo tutti coscienti che quel giorno sarebbe entrato nella storia come una tappa fondamentale dello sviluppo dell'emittenza televisiva italiana. Auditel significa una scelta decisiva: stop alla guerra dei dati "a contrasto", massima trasparenza nei rapporti tra utenti di pubblicità, agenzie e mezzi. Protagonista il "meter", la diabolica macchinetta elettronica capace di fotografare, minuto per minuto, in numero e qualità, tutta l'utenza televisiva».

— Che percentuale di credibilità hanno i dati Auditel?

«Ottima, "Celentano docet". Scherzi a parte, il recente giochetto in diretta del "molleggiato" che ha invitato a cambiare canale per un solo minuto ha dimostrato a una vasta platea di non esperti l'assoluta precisione del sistema di rilevazione Auditel. Si tratta naturalmente di una statistica. Ma è certamente di gran lunga la migliore esistente allo stato attuale. Per dirla in cifre: il campione di 2300 famiglie corrisponde a circa 7000 individui, il che significa che minuto per minuto, tutti i giorni; il meter fornisce oltre 10 milioni di informazioni precise e imparziali».

— Esistono progetti per migliorare, modificare o ampliare il rilevamento dei dati?

«Dal marzo prossimo in poi Auditel produrrà anche dati di ascolto di Italia 7, Odeon TV, TMC, e di molti altri circuiti minori e Tv regionali. Il meter permette altre rilevazioni, attualmente allo studio, su videoregistratori, satellite, consumi ecc.».

— I dati auditel influenzeranno in qualche modo i programmi televisivi?

— Credo che tutti i telespettatori con la nascita di Auditel ci abbiano guadagnato: la competitività ha provocato un netto miglioramento nei programmi da parte di tutte le emittenti pubbliche e private. Mi dicono che i «divi» TV vivono questa realtà con angoscia. Mi spiace. Auditel vuol essere solo un buon termometro, non assegnare pagelle. Ci sono trasmissioni a basso ascolto qualitativamente ineccepibili. Spiacente...».

— Chi sono i clienti più assidui e importanti dell'Auditel?

«Gradualmente tutte le principali Aziende che investono in pubblicità stanno allacciandosi per avere i dati Auditel. Così pure le Agenzie e i networks. È in atto una "rivoluzione" nel campo della pianificazione degli investimenti».

— Tra gli spettacoli televisivi, lo sport è l'unico che ha un pubblico internazionale: non è possibile misurare l'ascolto «europeo» di una partita di Coppa o di un incontro di calcio visto in più paesi contemporaneamente?

«Esistono anche in altri paesi analoghi sistemi di rilevazione. Sono certo che in un giorno non lontano si potrà parlare di "unificazione". L'avvento del satellite accelererà i tempi per una "euroaudience"». □

I TOP TEN DEL 1987

Ecco la classifica delle trasmissioni sportive più seguite nel 1987 stilata in base ai dati Auditel e aggiornata a giovedì 4 dicembre.

	GIORNO	ORA	RETE	TRASMISSIONE	ASCOLTO	%
1	30 sett.	20,30	RAI UNO	**Napoli-Real Madrid** Coppacampioni, 1. turno ritorno	13.352.000	50,99
2	10 giu.	20,30	RAI UNO	**Italia-Argentina** Amichevole	11.853.000	53,33
3	4 nov.	20,49	RAI UNO	**Juve-Panathinaikos** Coppa Uefa, 2. turno, ritorno	11.408.000	43,68
4	18 mar.	20,39	RAI UNO	**Inter-Goteborg** Coppa Uefa, quarti, ritorno	10.904.000	42,11
5	3 giu.	18,56	RAI DUE	**Svezia-Italia** Qualific. europee	10.125.000	57,45
6	16 sett.	22,45	RAI UNO	**Real Madrid-Napoli** Coppacampioni, andata	9.834.000	58,63
7	14 nov.	14,25	RAI DUE	**Italia-Svezia** Qualific. europee	9.608.000	68,84
8	4 marzo	18,55	RAI UNO	**Goteborg-Inter** Coppa Uefa, quarti, andata	9.476.000	42,68
9	18 marzo	18,58	RAI DUE	**Tirol-Torino** Coppa Uefa, quarti, andata	9.285.000	34,76
10	16 sett.	20,30	RAI UNO	**Sporting G.-Milan** Coppa Uefa, 1. turno, andata	9.153.000	41,10

I TRE DELL'AUDITEL

La potentissima Auditel, che con i suoi numeri condiziona investimenti pubblicitari e palinsesti, ha la sede operativa in un piccolo ufficio di via Larga, a Milano. Qui i terminali sfornano ogni giorno migliaia di dati raccolti da un cervellone cui sono collegati i 2.300 meter distribuiti in altrettante famiglie. È qui ogni giorno tre persone subiscono l'assalto di chi è interessato a conoscere i dati. A dirigere il «traffico» di via Larga, con la qualifica di direttore generale è Walter Pancini, nativo di Piacenza, 40 anni, sposato, due figli; ha mosso i primi passi nella redazione sportiva de «La Nazione» a La Spezia, successivamente è stato collaboratore di diversi periodici nazionali. Esperto di problematiche televisive, ha trascorsi sportivi nel basket. Collaborano con lui Patrizia Bertoni (assistente e coordinatrice) e Sonia Colletta (segretaria).

in collaborazione con TV

i programmi sportivi dal 9 al 15 dicembre 1987

MERCOLEDÌ 9

☐ RAIUNO
21,15 Calciocoppe: **Español-Inter**

☐ RAIDUE
11,30 Calciocoppe: **Sportul-Verona**
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Motocross**, Usa-Europa (dal Motor Show di Bologna). **Pallavolo femminile**, Yoghi-Teodora
17,30 Derby

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news
13,50 Sportissimo
19,55 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
22,40 Pallavolo: Camst Bologna-Ciesse Padova

☐ ITALIA 7
23,00 Tennis: Torneo «Paris Open»

GIOVEDÌ 10

☐ RAIDUE
13,30 TG2 Sport-Ore 13
14,35 Oggi Sport
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport
23,20 Eurogol
23,45 Basket: Tracer-Den Bosch (Coppa dei Campioni)

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo
17,30 Derby

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news
13,50 Sportissimo
19,55 TMC Sport
22,20 Pianeta neve

☐ TELECAPODISTRIA
22,00 Eurogol

☐ ITALIA 7
23,00 Pugilato

☐ ODEON TV
22,30 Odeon Sport (Speciale boxe)

VENERDÌ 11

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore 13
14,35 Oggi Sport
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
12,25 Sci, C.d.M. **Libera femminile** (da Leukerbad)
16,00 Fuoricampo
17,30 TG3 Derby
22,05 Domani si gioca

☐ ITALIA UNO
22,10 A tutto campo
23,10 Grand Prix

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news
13,50 Sportissimo
19,55 TMC Sport

☐ TELECAPODISTRIA
12,30 Sci: C.d.M. **Libera femminile**

☐ ODEON TV
22,30 Forza Italia (con Walter Zenga)
23,30 Ski news

☐ ITALIA 7
22,50 Wrestling.

SABATO 12

☐ RAIUNO
14,30 Sabato sport: Karting. Trofeo Milamondo. **Sci:** Sintesi del Supergigante femminile da Leukerbad e della libera maschile dalla Val Gardena
16,00 Italia '90: Varietà in occasione del sorteggio per i Mondiali di calcio del 1990. Con Michel Platini
23,00 Italia '90 (Replica)

☐ RAIDUE
12,05 Sci: Libera maschile dalla Val Gardena
13,25 TG2 Sport-Tuttocampionati
17,35 Basket: Neutro Roberts Firenze-Tracer Milano
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport
23,10 TG2 Sportsette. Nel corso del programma: **Nuoto:** Coppa Europa

☐ RAITRE
16,30 Sport 3. Pallamano: Ortigia Siracusa-Bressanone

☐ CANALE 5
19,30 Dovere di cronaca. Con Gianni Brera

☐ ITALIA UNO
13,00 Grand Prix (Replica)
14,00 Sabato Italia Uno Sport. Con Dan Peterson, Roberto Bettega e Giacomo Crosa
22,30 La grande boxe

☐ TELEMONTECARLO
11,55 Sci. C.d.M. libera maschile
13,35 Sportissimo
13,50 Sport Show. Nel corso del programma: **Sci:** Supergigante femminile. **Motocross:** Superbowl da Genova. **Nuoto:** Coppa Europa
19,50 TMC Sport
22,20 Motocross. Superbowl da Genova

☐ ODEON TV
13,30 Forza Italia. (Replica)
22,20 Odeon Sport. Con Dino Meneghin e Stefano Tacconi

☐ SVIZZERA IT.
11,10 Sci. Supergigante femminile da Leukerbad
12,10 Sci. Libera maschile dalla Val Gardena

DOMENICA 13

☐ RAIUNO
18,20 90 minuto.
22,15 La domenica sportiva

☐ RAIDUE
10,00 Sci. C.d.M. gigante maschile. 1. manche. Dall'Alta Badia
13,25 TG2 Sport-Ore 13
15,40 TG2 Studio & Stadio. Sci. Sintesi dello slalom femminile da Leukerbad. **Sci.** Sintesi del gigante maschile. **Nuoto.** Coppa Europa
18,50 Calcio. Sintesi di Napoli-Juventus
20,00 TG2 Domenica sprint

☐ RAITRE
13,00 Sci. Slalom gigante maschile. 2. manche. Dall'Alta Badia
18,25 Calcio. Sintesi di una partita di B
19,10 Domenica gol
19,40 Sport regione
22,50 Calcio «Regione per regione»

☐ ITALIA UNO
11,00 Dcmenica Italia Uno Sport. Basket. NBA.
13,00 American ball.
22,15 Superstar of Wrestling.

☐ CANALE 5
23,50 Sport d'élite: il golf.

☐ TELEMONTECARLO
10,25 Sci. Slalom femminile. 1. manche. Da Leukerbad
12,55 Domenica Montecarlo Sport. Sci: Gigante maschile (Sintesi) **Pallavolo:** Una partita del campionato di A1. **Pugilato:** Un incontro internazionale, commento di Patrizio Oliva. **Nuoto:** Coppa Europa. **Motocross:** Superbowl, da Genova.
19,55 TMC Sport

☐ TELECAPODISTRIA
13,00 Sci. Gigante maschile. 2. manche. Dall'Alta Badia
17,30 Basket: campionato jugoslavo

☐ ITALIA 7
20,30 Calcio. Porto-Peñarol (Coppa Intercontinentale). Da Tokyo

LA PARTITA ALLE 18,50 LO SPONSOR RINGRAZIA

La sintesi della partita di A trasmessa alle 20,30 su Rai Due, da domenica 13 andrà in onda alle 18,50 come nella passata stagione. Allora l'ascolto medio fu di 5-6 milioni. Quest'anno la punta massima è stata di 3 milioni e mezzo di spettatori. Del cambio d'orario si avvantaggeranno gli sponsor, «assorbiti» da un maggior numero di persone. Finora, nelle 10 partite trasmesse, sono stati visti 10 sponsor, alcuni dei quali ripetutamente: 3 volte Barilla, Misura, Sweda e Buitoni; 2 volte Mediolanum Assicurazioni e Ricoh; 1 volta Orogel, Crodino, Phonola, Ariston. Penalizzati, in quanto mai visti nello «spettacolo» della partita: Saeco (Pisa), Micromax (Ascoli), Mita (Como), Sammontana (Empoli), Dyal (Avellino) e Caripe (Pescara).

DATA	PARTITA	SPONSOR	SPETTATORI
13 set	Cesena-Napoli	**Orogel-Buitoni**	2.669.000
20 set	Milan-Fiorentina	**Mediolanum-Crodino**	3.461.000
27 set	Sampdoria-Verona	**Phonola-Ricoh**	1.825.000
4 ott	Torino-Inter	**Sweda-Misura**	2.532.000
11 ott	Juventus-Roma	**Ariston-Barilla**	2.513.000
25 ott	Roma-Napoli	**Barilla-Buitoni**	3.115.000
1 nov	Milan-Torino	**Mediolanum-Sweda**	2.542.000
8 nov	Torino-Verona	**Sweda-Ricoh**	2.228.000
22 nov	Roma-Inter	**Barilla-Misura**	2.585.000
29 nov	Inter-Napoli	**Misura-Buitoni**	2.498.000

LUNEDÌ 14

☐ RAIUNO
15,30 Lunedì sport

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
14,35 Oggi Sport
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo
17,30 TG3 Derby
19,35 Sport regione del lunedì
22,30 Il processo del lunedì

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news
13,50 Sportissimo
19,55 TMC Sport
20,20 Calcio: Campionato brasiliano, Finalissima (ritorno)

☐ ODEON TV
22,30 Basket: Irge Desio-Arexons Cantù

☐ TELECAPODISTRIA
20,00 Lunedì sport
22,50 Basket: Benetton Treviso-Dietor Bologna

☐ ITALIA 7
23,20 Football americano

MARTEDÌ 15

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
14,35 Oggi Sport
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo
17,30 TG3 Derby

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news
13,50 Sportissimo
19,55 TMC Sport

☐ ITALIA 7
23,30 Calcio europeo

☐ TELECAPODISTRIA
22,45 Basket: Cuki Mestre-Standa Reggio Calabria

BLOCK NOTES

NOVEMBRE: I TOP TEN

Per i calciofili a oltranza era un evento prima o poi inevitabile, per i teorici del calcio come sport televisivo per eccellenza è il trionfo della loro tesi. Di che cosa stiamo parlando? Semplice: la classifica dei «Top ten» di novembre vede dieci incontri di calcio ai primi dieci posti (in testa, *Juve-Panathinaikos:* nella fotoGiglio, Cabrini), evento mai verificatosi da quando esistono i dati di ascolto dell'Auditel. Ascolti, peraltro, tutti più che buoni, se si considera che la partita finita al 9° posto ha «catturato» oltre 4 milioni di telespettatori. E non è finita: per trovare un avvenimento sportivo non calcistico bisogna arrivare al 17° posto, dove c'è lo sci con la seconda manche del gigante del Sestriere del 29 novembre (1 milione e 369 mila telespettatori). Il trionfo di questo eccezionale novembre premia soprattutto Gilberto Evangelisti, capo del pool sportivo della Rai, che da tempo insiste sull'argomento dello spazio al calcio in Tv. Certo, molti fattori esterni hanno favorito questo risultato. A cominciare dal fatto che gli ultimi due Gran Premi di F. 1 della stagione si siano disputati in Australia e Giappone e quindi siano stati trasmessi in proibitivi orari notturni. C'è da notare, per inciso, che gli ascolti ottenuti da queste due telecronache si devono ritenere più che soddisfacenti (970 mila il G.P. d'Australia e 1 milione e 19 mila quello del Giappone). Sfogliando i dati novembrini dell'Auditel rimangono da segnalare l'ottimo risultato ottenuto domenica 1° novembre dalla Maratona di New York (1 milione e 213 mila) e soprattutto i dati di ascolto del basket nostrano (Italia-Duke University 1 milione e 167 mila; All Star Game italiano 1 milione e 16 mila). Per trovare il miglior risultato delle reti Fininvest occorre scendere agli 823 mila telespettatori del mondiale di boxe Rosario-Chavez: evidentemente i dirigenti berlusconiani, in mancanza della diretta, hanno praticamente abbandonato il settore degli avvenimenti in differita (in attesa di Capodistria).

Gianpaolo Petitto

	AVVENIMENTO	ASCOLTO x 1000	DATA
1.	Juve-Panathinaikos	11.408	4/11
2.	Italia-Svezia	9.578	14/11
3.	Inter-Espanol 2. t	9.315	25/11
4.	Verona-Utrecht	8.124	4/11
5.	Verona-Sportul	7.382	25/11
6.	Italia-Svezia Under 21	6.321	12/11
7.	Turun-Inter	5.931	4/11
8.	Italia-Ddr Olimpica	5.342	18/11
9.	Espanol-Milan	4.134	4/11
10.	Portogallo-Svizzera	2.592	11/11

TE LE dico in PRIVATO

di Michele Plastino

I RISCHI DEL MESTIERE

Capita che una sera mentre stai per andare in onda «salti» improvvisamente il segnale della televisione. E capita anche che mentre stai per registrare in ogni caso la trasmissione, si rompa improvvisamente il tuo radiomicrofono. E può anche capitare che mentre hai iniziato da circa 20 minuti ritorni il segnale ed il tuo direttore decida allora di partire con la «diretta» e tu ed i tuoi ospiti siate costretti con evidente imbarazzo a ridire le cose appena dette. Ma ecco che tutto torna alla normalità con la diretta in corso, la carica ritrovata, i microfoni che funzionano, il giocatore che non ha trovato l'assistente ma che per fortuna ha trovato l'indirizzo della televisione. Può proprio capitare tutto questo e tutto in due ore? Sì, è capitato. E secondo voi si tratta di pura coincidenza? I razionali direbbero di sì. Ovviamente io propendo per il contrario ed introduco il discorso non sulla magia (già trattato) ma sulla superstizione, e specificatamente su quella televisiva. La scaramanzia puramente calcistica, è già stata trattata più volte da me e da tanti colleghi, ma qui tra queste righe voglio illustrarvi un codice preventivo di comportamento. Punto primo: capire subito i personaggi «negativi». A tutti si può dare un appello, i più generosi ne danno anche due, ma quando invitando un personaggio o un collega ti accorgi che accade sempre qualcosa allora è d'uopo evitare. Ciò che il personaggio «negativo» ti può arrecare è indipendente dalla sua volontà. Con il suo intendimento può però aggravare la situazione. Esempio: se gli sei simpatico e ti stima come conduttore può accadere qualche noioso problema tecnico, ma man mano che cresce la sua antipatia, allora sono dolori. Qualche volta sfugge ai controlli ed è il patatrac. Oppure c'è un giornalista della carta stampata che semina il panico quando entra in tv. E qui scatta il punto secondo: bisogna infatti convincere i colleghi infedeli, che usano gli stessi studi di chi «sa» la verità di rispettare le «credenze» altrui. Infatti che cosa accade a volte? Avviene che i negativi arrivano, chiacchierano in tv e vanno via insieme a chi li aveva intervistati, ma lasciano là il loro fluido e tocca a chi lavora dopo la inesorabile e conseguente disgrazia. E andiamo al punto terzo: una buona équipe televisiva deve essere o totalmente scaramantica o totalmente razionale. Il motivo è presto scritto. Di fronte alle calamità provocate da certi signori ci vuole una compatta ed unita forza di rimbalzo. Se lo «spogliatoio» è un tutt'uno, le iatture rimbalzano come una molla e lì sopraggiunge soltanto un fatto morale. Dove vanno a finire? Eh sì! Perché le «gufate» se non colpiscono non si esauriscono nel nulla ed allora per essere un giusto «gruppo di rimbalzo» bisogna avere anche un'adeguata esperienza e preparazione. Infatti se nel fare la molla non sei molto bravo a dirigere la iattura verso lo stesso che l'ha emanata (così si annulla) rischi di colpire un poveraccio che passava di lì. □

NEWS NEWS NEWS NEWS

□ **TV e Europei 88** - Compresso fra le due Olimpiadi (Calgary in inverno e Seul in estate), il terzo avvenimento telesportivo del 1988 sarà l'Europeo di calcio, in programma dal 10 al 25 giugno in Germania. Mancano ancora sette mesi al via, ma il meccanismo organizzativo è già in moto da molto tempo. Una speciale commissione tecnica, istituita dalla TV tedesca e denominata «Euro 88 Operations Group» (ne sono responsabili Rudi Michel del primo canale e Wolf Posselt del secondo) ha già fissato i programmi di produzione per le trasmissioni radio e Tv. D'accordo con l'Uefa e con il Comitato Organizzatore della federcalcio germanica, è stato deciso che le 15 partite del girone finale dell'Europeo saranno riprese con 8 telecamere distribuite così sul campo: la *numero 1* (la telecamera pilota), posta all'altezza della metà campo; la *numero due* e la *3* all'altezza delle due aree di rigore; la *4* e la *5* dietro le due porte; la *6* e la *7* saranno mobili sulla pista di atletica e fra le due panchine; la *8* sarà portabile e potrà spostarsi dovunque. Ci saranno due equipaggiamenti per il replay rallentato che consentiranno una ripetizione istantanea delle immagini. Un computer fornirà al telespettatore, con illustrazioni grafiche, tutte le informazioni utili a seguire la partita. In ogni stadio ci saranno più di 50 posti riservati a radio e telecronisti i quali disporranno di un monitor a colori, di una linea telefonica e di un apparecchio di trasmissione. Verranno poi creati due studi (uno radio e uno Tv) per le interviste, durante le quali sarà anche possibile visionare le fasi più interessanti della partita. La messa in onda di immagini e commenti e la ricezione in tutto il mondo è assicurata da una stazione terrestre mobile di trasmissione via satellite (il satellite ECS).

Francesco Ufficiale

□ **L'Inglese** BBC trasmette circa 1500 ore di sport all'anno, il doppio di quanto viene mediamente riservato allo spettacolo. Tra gli sport con il maggiore indice di ascolto figura il bigliardo.

□ **L'ultima** novità nel campo delle *telecamere* per uso sportivo è una Hitachi SK-970 D dotata di uno shutter elettronico a 1/600" che permette di fermare e visionare al rallentatore anche delle scene molto veloci.

□ **Satellite Tv Europe** è un mensile in lingua inglese edito a Londra che pubblica i programmi trasmessi in Europa via satellite. In America c'è il mensile Satellite Orbit che informa sulla programmazione dei network d'oltre oceano.

□ **La finale** del *Master femminile di New York* vinto dalla tedesca Steffi Graf, ha fatto stabilire in Germania un nuovo record d'ascolto: 15,7 milioni di spettatori pari al 42%.

RADIO GUERIN

Programmi dal 9 al 15 dicembre

MERCOLEDÌ 9

☐ RADIODUE: **18,30 GR2 Mercoledì Sport**

VENERDÌ 11

☐ RADIOUNO **19.15 GR1 Sport/Mondo Motori**

SABATO 12

☐ RADIOUNO **17.03 Parliamo anche noi di sport/18.30 Musicalmente volley** ☐ RADIODUE **7.30 Meteocalcio** (nel corso di GR2 Radiomattino); **8.00 Giocate la schedina con noi; 10.00 Speciale GR2 Motori.** ☐ RADIOTRE **15.20 Controsport.** ☐ MONTECARLO **8.50 RCM Motori.** ☐ RADIO A.R.E.A. **10.15 Osservatorio** a cura di Alessandro Pasetti in collaborazione col Guerin Sportivo; **12.30 Area di rigore**

DOMENICA 13

☐ RADIOUNO **14.30 Carta bianca stereo** (1. parte); **15.22 Tutto il calcio minuto per minuto**; **16.30 Carta bianca stereo** (2. parte); **18.20 GR1 Sport/Tuttobasket.** ☐ RADIODUE **12.00 Anteprima sport; 12.30 GR2 ; 14.30 Domenica sport** (1. parte); **15.25 Stereosport** (1. parte); **16.30 Domenica sport** (2. parte); **17.15 Stereo sport** (2. parte). ☐ MONTECARLO **8.45 Il calcio è di rigore**

LA RADIO A CALGARY

La Teleglobe Canada ha siglato un contratto con l'Unione Europea della Radiodiffusione per le trasmissioni delle Olimpiadi invernali di Calgary. Il contratto, del valore di 25 miliardi di lire, prevede la fornitura all'Uer (che raggruppa le radio di 32 paesi di Europa, Africa del Nord e Medio Oriente) di 5 canali funzionanti 24 ore su 24 per tutta la durata dei Giochi (13-28 febbraio 1988). All'accordo hanno aderito anche i paesi dell'Est europeo.

LUNEDÌ 14

☐ RADIOUNO **7.30 Riparliamone con loro** (di Sandro Ciotti); **8.15 GR1 Sport/ Fuoricampo.** ☐ RADIODUE **8.00 Lunedì Sport.** ☐ MONTECARLO **7.30 Notiziario sportivo**

MARTEDÌ 15

☐ RADIODUE **10.00 Speciale GR2 Sport**

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

Il risultato più importante della giornata non è stata la vittoria del Bologna, né il 3-0 dell'Atalanta e neppure la rimonta del Padova. È stata la prima sconfitta stagionale di Massimo De Luca. Oltre a tutto subita in casa, di fronte agli spalti insonorizzati di Corso Sempione. L'imbattibilità del sin qui sempre ottimo Massimo è crollata al 74' minuto della ripresa, pochi istanti prima del gol col quale Palanca ha portato in vantaggio il Catanzaro sull'Arezzo. L'azione, ovvero la frase cher ha portato De Luca all'autogol è stata la seguente: **«C'è una squadra che potrebbe accorciare le distanze dal Bologna ed è il Catanzaro che gioca in casa».** A prescindere dal momentaneo pareggio tra Catanzaro e Arezzo, ci puoi spiegare, caro Massimo, come si possono accorciare le distanze da una capolista che sta vincendo? Il record d'invulnerabilità del conduttore di «Tutto il calcio» si è così fermato a 974 minuti. Qui sbagliano tutti, chi più chi meno; soltanto lui resisteva imperterrito nella sua perfezione (d'altronde si chiama Massimo non per caso). Dopo questo 0-1, De Luca ha avuto un attimo di distrazione anche in piena «zona Cesarini», subendo così anche lo 0-2. È successo addirittura al 95', quando nel momento di leggere la classifica della Serie B, ha parlato invece di «Serie A». Poiché Massimo è onesto, oltreché bravo, ed è arrivato a «Tutto il calcio» dopo «Tuttobasket», ha subito alzato la mano verso il tavolo della giuria chiedendo scusa per l'errore commesso, come se fosse ancora sul parquet. Non ce n'era bisogno, Massimo, tutti hanno capito che eri incappato in un lapsus, ci mancherebbe altro!

☐ **La frase fatta.** Ezio Luzzi: **«Pairetto ha "accordato" un calcio di punizione».** Come disse Sandro Ciotti da Sanremo per il IXX Festival della canzone italiana, anche il calcio è musica.

☐ **Omonimie.** Enzo Foglianese in difficoltà al Galleana di Piacenza in occasione del terzo gol dell'Atalanta. In un primo momento aveva detto: **«Rete di Icardi».** Ma quale? Claudio (TG1), Rino (GR2) o Andrea (Atalanta)? Per fortuna, è arrivato Garlini a mettere tutti d'accordo, come da seguente correzione del medesimo, precisissimo Enzo.

VIDEOCASSETTE

PARIS-DAKAR RALLY 1986
82', VHS, colore
lire 70.000
Terminal Video
Tel. 051/ 30.58.18

Una cassetta di particolare attualità: l'1 gennaio 1988 scatta infatti una nuova e affascinante edizione della Parigi-Dakar che si dipana per venti giorni attraverso i deserti dell'Algeria, del Niger, della Mauritania e le savane dell'Alto Volta e del Senegal; una sfida alla resistenza fisica e psicologica dei partecipanti e alla resistenza dei mezzi (auto, moto e camion) in gara. Il video proposto si riferisce alla edizione 1986: sono ottanta minuti di avventura, di emozioni che coinvolgono lo spettatore.

Laura Rifilato

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Carlo F. Chiesa (inviato), **Pier Paolo Cioni, Stefano Germano** (caposervizio), **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Marco Strazzi, Donata Zanotti** (segreteria), **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

Certificato n. 695
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 6.600.000; a quattro colori maggiorazione dell 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 95; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Jugoslavia** DIN 2.700; **Lussemburgo** LFRS 92; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

UNA INIZIATIVA DELLA SAGIS E DELL'AC. BOLOGNA PER LA LOTTA CONTRO IL CANCRO

TUTTE LE FIRME DEI PILOTI FERRARI

L'Automobil Club Bologna in collaborazione con la Sagis, presenti al Motor Show con uno stand al padiglione 32, hanno dato vita a un'iniziativa che merita di essere appoggiata: una serie limitata di stampe del manifesto «Ferrari 40», la locandina che pubblicizzava la festa svolta il 4 ottobre scorso a Imola per i 40 anni del Cavallino Rampante alla presenza dei piloti che, con le vetture di Maranello, hanno segnato un'epoca nel mondo delle corse. Il manifesto rappresenta qualcosa di unico in quanto raccoglie le firme autografe di personaggi che difficilmente si riuscirà a riunire insieme in pista. La locandina contiene anche gli autografi di Michele Alboreto, Cliff Allison, René Arnoux, Giancarlo Baghetti, Gerhard Berger, Tino Brambilla, Luigi Chinetti senior, Maria Teresa De Filippis, Juan Manuel Fangio, Paul Frere, Olivier Gendebien, Phil Hill, Jacky Ickx, Innes Ireland, Stefan Johansson, Umberto Maglioli, Arturo Merzario, David Piper, Jody Scheckter, Peter Schetty, John Surtees, Piero Taruffi, Nino Vaccarella, Joann Villeneuve, Jonathan Williams. Il manifesto lo si potrà acquistare a 10 mila lire. L'intero ricavato della vendita sarà devoluto a favore dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

AL MOTORSHOW PADIGLIONE 32

LE IMMAGINI PERFETTE ESISTONO.

IL MIGLIORE DEI NORMALI TV COLOR È IN GRADO DI RICEVERE E RESTITUIRE BUONE IMMAGINI E SUONI SODDISFACENTI, MA DINNANZI ALLA RIVOLUZIONE DELLE TELECOMUNICAZIONI È COMUNQUE UNA "STAZIONE RICEVENTE" RIDOTTA ALL'ESSENZIALE. LA DISTANZA TECNOLOGICA TRA TELEFUNKEN MILLENNIUM HIFI 29", ED UN NORMALE TV COLOR, CONSISTE NELLA QUALITÀ DELLA RICEZIONE. ■ TELEFUNKEN MILLENNIUM TRASMETTE IMMAGINI ATTRAVERSO UN GRANDE SCHERMO SUPER PLANARE DA 29", ULTRAPIATTO E AD ANGOLI SQUADRATI. ■ COME I MONITOR PROFESSIONALI LO SPECIALE SCHERMO ANTIRIFLESSO PERMETTE UNA DEFINIZIONE DI IMMAGINE PERFETTA E BRILLANTE, ANCHE CON LA PIÙ FORTE LUCE AMBIENTE. ■ L'AUDIO RIPRODUCE UNA GAMMA DI SUONI ESTE-

SISSIMA. L'AMPLIFICAZIONE E LA DIFFUSIONE RISPETTANO STRETTAMENTE GLI STANDARD TECNICI DELL'HIFI. LA POTENZA DEL SUONO È FOLGORANTE: 2x40 WATT CON DUE DIFFUSORI A DUE VIE CIASCUNO. ■ IL DECODER TELEVIDEO, CON MEMORIA PERENNE FINO A 72 PAGINE, DISPONE DI SPECIALE PROGRAMMA VISIVO DI RICHIAMO. ■ IL SISTEMA MULTISTANDARD DI RICEZIONE È DI ASSOLUTA COMPLETEZZA E PERMETTE DI RICEVERE TUTTI I SISTEMI UTILIZZATI NEL MONDO (PAL B/G - PAL I - SECAM G/L/K - NTSC). TELEFUNKEN MILLENNIUM REALIZZA LA QUALITÀ DI RICEZIONE CHE LA RIVOLUZIONE DELLE TELECOMUNICAZIONI RICHIEDE E DIMOSTRA CHE LE IMMAGINI PERFETTE ESISTONO.

TELEFUNKEN
MILLENNIUM